

ALBERTO ROVIGHI

**I MILITARI DI ORIGINE EBRAICA
NEL PRIMO SECOLO DI VITA
DELLO STATO ITALIANO**

**STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO**

ROMA 1999

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO

Alberto ROVIGHI

**I MILITARI DI ORIGINE EBRAICA
NEL PRIMO SECOLO DI VITA
DELLO STATO ITALIANO**

ROMA 1999

PROPRIETÀ LETTERARIA

Tutti i diritti riservati

*Vietata la riproduzione anche parziale
senza autorizzazione.*

© By SME - Ufficio Storico - Roma 1999

Finito di stampare nel mese di ottobre 1999
nella Tipolitografia C.S.R.
Via di Pietralata, 157 - Roma

PRESENTAZIONE

Chi ha conosciuto il Generale Alberto ROVIGHI, scomparso di recente, ricorda la sua carica di entusiasmo ogni qual volta affrontava un nuovo lavoro.

Quest'opera, che egli non ha avuto la fortuna di veder pubblicata, realizza un'idea che lo assillava da anni e che rimetteva sempre in discussione, tanto che ancora nel vedere le ultime bozze aveva manifestato l'intenzione di apportarvi alcune modifiche. L'improvvisa dipartita gli ha impedito di realizzare questa sua volontà e l'Ufficio Storico, nel rispetto dell'impegno profuso, pubblica il lavoro così come è stato rivisitato dall'autore per l'ultima volta.

Per la propria storia familiare (contava origini ebraiche) e personale, oltre che per la qualificata e riconosciuta preparazione nel campo della storia militare, il generale ROVIGHI era senz'altro la persona più indicata per studiare un aspetto poco conosciuto della nostra storia: quello della presenza degli ufficiali ebrei nell'ambito delle Forze Armate Nazionali, e della loro partecipazione a tutte le campagne militari, a partire da quelle risorgimentali.

Da questo studio, oltre alla conferma di quanto già si conosceva sul ruolo svolto, a pieno titolo, dalla comunità ebraica in tutte le vicende che hanno portato all'unità e all'indipendenza della Patria, è emerso un dato del massimo interesse: il fatto che l'Italia sia stata, sino alla seconda guerra mondiale, la Nazione con il maggior numero di generali e di ammiragli ebrei, in totale ben 42. La Francia ne aveva contati 25, l'Austria-Ungheria 24, gli Stati Uniti 22 e la Gran Bretagna solo 15.

Un indicatore, questo, veramente eccezionale, specie se si tiene conto del fatto che in Italia la carriera delle armi fu preclusa agli ebrei sino al 1848 (ed il primo dei futuri generali ebrei, Giuseppe OTTOLENGHI, non si arruolò che nel 1859, diventando Ministro della Guerra nel 1902); e che nel 1938, a causa delle inique leggi razziali, fu loro nuovamente sbarrato l'ingresso nelle Forze Armate.

È da tener da conto, inoltre, che gli stati europei, presi come termini di paragone, avevano comunità ebraiche ed eserciti numericamente più rilevanti di quelli italiani.

Una spiegazione di questa peculiarità può derivare dal fatto che nelle forze armate francesi ed austro-ungariche la componente conservatrice, di origine nobiliare, tradizionalista e cattolica fu, se non maggioritaria, certo assai influente all'interno del "corpo ufficiali" per tutto l'ottocento ed oltre (basti pensare al caso Dreyfuss); tale situazione rendeva, così, assai arduo il raggiungimento dei vertici della carriera militare ad elementi di diversa provenienza. Nelle forze armate italiane, che avevano recepito molti degli ideali del Risorgimento, l'ufficialità era in gran parte di estrazione borghese, in genere laicista, talvolta massone; pertanto, gli ufficiali ebrei, entrati in servizio con l'unità d'Italia e partecipi di questi ideali - fra l'altro alla base dell'avvenuta emancipazione ebraica -, non soffrirono di quegli ostacoli ideologici e confessionali.

C'è poi da osservare che due terzi dei generali ed ammiragli ebrei, ovvero 31, provenivano dalle comunità di tre regioni (Piemonte, Lombardia e Veneto), minoritarie nel panorama dell'ebraismo italiano; i restanti, 4 dall'Emilia, 5 dalla Toscana (di cui 3 livornesi) e 2 dalle Marche. Non fu affatto rappresentata la maggior comunità italiana, quella di Roma, l'unica con una considerevole componente popolare; completamente assente un'altra importante comunità, quella di Ferrara. Assenze causate da fattori economici e sociali, che orientavano i cittadini ebrei su vie diverse da quella militare. Furono scarsamente rappresentate - in proporzione alle loro comunità ebraiche - anche Firenze e Livorno. Una maggiore presenza militare si ebbe - per intuibili motivi di carattere patriottico e dinastico - nella comunità di Torino.

Dei 36 generali, ben 30 provenivano, quindi, da comunità spesso assai piccole, che non superavano un terzo dell'ebraismo italiano (costituente, allora, l'1% della popolazione). Vercelli, Sabbioneta, Reggio Emilia, Lugo, Alessandria, Modena, Ivrea, Vittorio e Mogliano Veneto, contavano piccole comunità - si è detto - con orizzonti, sul finire dell'ottocento (31 di 36 generali entrarono in Accademia tra il 1880 ed il 1898), assai limitati; cosicché un giovane che avesse avuto desiderio di emergere, andando al di là della bottega o dell'azienda di famiglia, poteva contare sulle sue sole forze ed aveva una sola strada, quella di mettere a frutto le proprie capa-

cità attraverso l'applicazione e lo studio. Poteva diventare così un valido professionista nel campo della medicina, del diritto, dell'insegnamento (e la cattedra universitaria avrebbe premiato i migliori) o dell'arte militare. Lo studio, si è detto, come motore di elevazione sociale; e non è un caso se le armi dotte contarono la maggioranza dei generali ebrei.

Quarantadue generali ed ammiragli, usciti in pratica dall'1% della popolazione, composto da piccola e media borghesia, rappresentano un traguardo di tutto rispetto che onora sia quegli uomini, che certo si fecero strada da sé, sia le Forze Armate italiane, che seppero premiare i migliori ed i più validi, prescindendo ogni pregiudizio e dimostrando anche come non esistesse alcun "problema ebraico", sorto solo con le leggi razziali del 1938. Leggi, si deve aggiungere, che troncando la carriera di diversi ufficiali superiori israeliti, impedirono all'Italia di migliorare il suo "primato assoluto" in fatto di generali ebrei entro il 1945.

In conclusione, l'Ufficio Storico, dopo aver già pubblicato un'opera dedicata al dramma degli ebrei nell'ultima guerra mondiale ("Un debito di gratitudine"), con questo volume vuole rendere omaggio al testamento morale che l'autore ha voluto lasciare come militare e cittadino.

*Il Capo dell'Ufficio Storico
Col. Enrico PINO*

INTRODUZIONE

Lo studio del Generale Alberto Rovighi sugli Ebrei nelle Forze Armate italiane e sulle persecuzioni di cui furono oggetto per effetto delle leggi razziali nell'Italia fascista, non ha certo il carattere di una semplice raccolta di fatti: anche se i documenti che formano un ricco corredo di questa ricerca sono rigorosi, di grandissimo interesse, e non facilmente reperibili. Molti di essi, a cominciare dal lungo, impressionante elenco di "Ufficiali dell'esercito non in servizio attivo posti in congedo assoluto perchè dichiarati di razza ebraica", rappresentano anzi un contributo originale, frutto di un lavoro minuzioso ed attento, alla ricostruzione della storia della persecuzione antisemita in Italia.

Ma il racconto del Generale Rovighi non è solo il resoconto di una tragedia; è anche l'orgogliosa rievocazione di un passato luminoso nella storia dell'ebraismo italiano e delle stesse Forze Armate. Lo spirito con il quale l'Autore ha condotto questa ricerca dà ad essa il carattere di una pia testimonianza, di un devoto omaggio ad uomini appartenenti a un mondo da tempo scomparso, che hanno scritto pagine gloriose nella storia dell'Italia e delle sue Forze Armate. Non a caso, il Generale Rovighi ricorda, in una pagina autobiografica al tempo stesso commossa e militarmente severa, la tradizione familiare a cui ha ispirato tutta la sua vita: i tre Rovighi di Carpi volontari garibaldini, di cui uno dei Mille, il nonno combattente a Bezzecca, il padre decorato nella guerra '15-18; e guardando ancora più lontano nel passato rievoca le figure di ebrei protagonisti nelle primissime lotte del Risorgimento, tra cui uno degli arrestati in casa di Ciro Menotti.

Della storia dell'ebraismo italiano, che offre una lunga galleria di personaggi illustri nella politica e nella cultura del nostro Paese, il Generale Rovighi ha voluto illustrare uno dei capitoli più singolari, quello appunto degli ebrei italiani che ebbero compiti di grandissima responsabilità nelle Forze Armate italiane. Il numero addirittura spropositato di alti ufficiali ebrei, degni delle massime decorazioni

(l'Annuario del 1895 dell'Esercito Italiano elencava circa 700 ufficiali israeliti!), fu la manifestazione forse più straordinaria, ineguagliata in altri paesi europei dove pure agli Ebrei era stata riconosciuta nel corso dell'Ottocento parità di diritti, dell'entusiasmo con il quale le comunità ebraiche italiane si erano identificate con la loro nuova patria, nata dalle lotte del Risorgimento. Le lotte per l'unità e indipendenza dell'Italia furono la causa a cui molti di loro si dedicarono con entusiasmo senza riserve, identificandola, probabilmente, con la causa dell'emancipazione e liberazione delle stesse comunità ebraiche da secolari discriminazioni e persecuzioni.

Tanto più grande fu l'amarezza provata dagli Ebrei italiani quando si videro oggetto di una persecuzione che li colpiva duramente nei loro sentimenti più profondi di patriottismo, oltre a mettere a repentaglio la vita loro e delle loro famiglie.

Ho ritrovato non senza commozione il nome di mio padre, Enzo Levi, volontario e decorato nella Grande Guerra, Maggiore di Fanteria di Complemento, nell'elenco degli ufficiali non in servizio attivo posti in congedo perché "di razza ebraica". Mi è tornato alla memoria il suo dolore al momento della promulgazione da parte del Re delle leggi razziali, per sentirsi respinto da quella che aveva considerato senza riserve come la sua patria; ed è riaffiorato alla mia mente un ricordo ancor più lontano, non so più esattamente di che anno (so che ero ancora bambino, e penso che il ricordo risalga alla prima metà degli Anni Trenta), quello della sua reazione di orgoglio quando ebbe comunicazione della sua nomina al grado di Maggiore del Regio Esercito: alla fine della Grande Guerra aveva lasciato il servizio come Primo Capitano, dopo una serie di promozioni sul campo.

Questo studio meriterebbe una assai più ampia presentazione. Esso contiene, tra l'altro, una vera e propria galleria di ritratti di ebrei italiani illustri per la parte svolta nella storia delle nostre Forze Armate. I giudizi sulle ragioni che spinsero Mussolini a promulgare le leggi razziali, le osservazioni sulla mancata opposizione a queste leggi da parte della Monarchia e della Chiesa e sulla sostanziale indifferenza con cui le persecuzioni vennero accolte da gran parte della popolazione italiana, che pure era quasi scevra di sentimenti antisemiti (come dimostrano anche alcuni importanti documenti, qui riprodotti, delle stesse autorità fasciste), vengono espressi con molta sobrietà. Essi si affiancano al riconoscimento

del grande aiuto dato dalla popolazione italiana agli ebrei perseguitati e in fuga dopo il 1943, quando le autorità della Repubblica Sociale Italiana collaborarono attivamente alla caccia agli ebrei destinati ai campi di sterminio: se tanti di loro si salvarono lo dovettero all'aiuto loro offerto, non senza correre gravi pericoli, dai connazionali non ebrei. È reso anche il giusto omaggio alla protezione accordata da unità militari italiane nei territori da loro occupati a ebrei anche non italiani.

Questo volume, che nasce da un forte spirito di lealtà alle Forze Armate, e che per altro verso appartiene alla tradizione ebraica dei "libri della memoria", si affianca di diritto ad altri libri che come questo hanno voluto, con la forza della parola, salvare dall'oblio le moltitudini di vittime dell'Olocausto. Mi auguro che esso trovi la giusta diffusione sia nell'ambito delle Forze Armate italiane, che molto hanno dovuto a grandi ufficiali ebrei, sia nel mondo universitario, illustrando un capitolo della storia italiana di cui molti sicuramente non hanno adeguata conoscenza.

Arrigo LEVI

PREMESSA

Qui non si vuole fare la storia dei provvedimenti che, a partire dal "Manifesto dei scienziati razzisti" del luglio 1938, aprirono anche in Italia la strada alle leggi razziali del 1938-39, ai provvedimenti sempre più restrittivi del 1942-43 ed, infine, ai genocidi del 1943-45 nei riguardi dei cittadini italiani di origine ebraica.

Intendiamo, di massima, limitare il nostro esame: ai provvedimenti disposti nei riguardi di tutti i cittadini dichiarati di razza ebraica per il loro allontanamento dalle Forze Armate e la loro esclusione dal servizio militare; agli avvenimenti del periodo 1940-1945 che interessarono le Forze Armate ed i loro uomini nei riguardi del problema degli ebrei; ai provvedimenti adottati successivamente per l'abolizione delle limitazioni poste a loro carico.

Quello dei provvedimenti razziali è un argomento del quale non si è amato molto parlare, quale pagina nera della nostra storia. Ancora meno che in altri ambienti se ne è parlato proprio in quello militare, in quanto in così netto contrasto con i caratteri di lealtà, onestà e giustizia che sono alla base di una educazione e di comportamenti militari. Occorre dire, però, che applicati integralmente sul piano ufficiale ed amministrativo, quando è stato possibile ne furono spesso elusi gli effetti peggiori da superiori e colleghi che non li approvavano.

Oggidì, il silenzio, oltre a non essere giustificato sul piano storico e - direi - educativo, non rende giustizia a tutti coloro che - anche nel quadro militare - cercarono di limitare le conseguenze di quei provvedimenti e permisero a molti di superare quegli anni tragici salvando almeno la vita.

Alle notizie relative alla legislazione ed ai provvedimenti antiebraici riteniamo conveniente premettere una breve illustrazione del completo inserimento dei cittadini di origine ebraica nel contesto della Società e delle Forze Armate italiane nel primo secolo di vita della nostra Nazione, e completare il nostro studio con l'illustrazione di alcune figure di militari ebrei di spiccato valore.

Elio Toaff, rabbino capo di Roma, dopo l'attentato palestinese alla sinagoga di Roma dell'ottobre 1982, nel quale moriva un bimbo ebreo, diceva: "E poi, perché si deve parlare di ebrei? Siamo italiani, da secoli. Non c'è stato un movimento rivoluzionario in Italia, dal Risorgimento al Socialismo, alla Resistenza, che non abbia visto gli ebrei in prima fila".

Le nostre ricerche sono state rivolte essenzialmente a quanto risulta nei riguardi degli Ufficiali dell'Esercito; abbiamo ritenuto opportuno segnalare anche i nominativi degli Ufficiali delle altre Forze Armate, coinvolti dai provvedimenti antisemiti. Non abbiamo ritenuto possibile includere i provvedimenti relativi ai militari di gradi inferiori ad Ufficiale né agli impiegati civili, in quanto delegati ai Distretti o ad altri organi esecutivi.

Merita al riguardo sottolineare come su un numero di circa 10.000 maschi adulti si elevò a ben oltre 3.200 il numero degli ufficiali ebrei allora posti in congedo assoluto.

A conclusione di questa Premessa desidero esprimere i miei ringraziamenti per l'assistenza prestatami nelle mie ricerche dal personale degli Uffici Storici e delle Direzioni Generali del Personale delle Forze Armate, nonché di quello del C.D.E.C (Centro Documentazione Ebraica Contemporanea) di Milano. Desidero ancora ringraziare l'Ammiraglio Gino Galuppini ed il Dott. Piero Crociani per i concorsi fornitimi circa il personale della Marina e della Milizia rispettivamente, gli amici Mario Gariboldi ed Ezio Cecchini per qualche suggerimento.

Alberto ROVIGHI

*La partecipazione degli Ebrei italiani
alla vita nazionale ed il loro inserimento
nelle forze armate*

Le Comunità ebraiche in Italia hanno una lunga storia che ne ha reso i membri perfettamente inseriti nella società nazionale. Alcune di esse possono farsi risalire all'epoca romana altre, posteriori, agli afflussi a Venezia ed ai porti dell'Adriatico dell'epoca bizantina e della Repubblica Veneta; altre agli afflussi dalla Spagna dopo la "riconquista", in ispecie a Genova e Livorno; le ultime quelle acquisite con Trieste e Fiume nel 1918 o con la conquista della Libia.

Il periodo dell'Illuminismo, della Rivoluzione Francese e dell'Impero, con le loro aperture verso concetti di eguaglianza di tutti i cittadini e di libertà, aveva avuto ampia risonanza nelle varie Comunità e stimolato, nel successivo periodo della Restaurazione, alla adesione a movimenti liberali e costituzionali nonché successivamente ad una partecipazione attiva al nostro Risorgimento nazionale di numerosi membri delle Comunità israelitiche.

Particolarmente attivi nella partecipazione al movimento risorgimentale furono gli ebrei del Ducato Estense di Modena. Già nel 1820 gli ebrei Israel Lotis, Benedetto Sanguinetti, Fortunato Urbini parteciparono ai moti tesi ad una costituzione liberale.

La diffusione degli spiriti liberali nel Ducato era anche favorita dai numerosi contatti con le Comunità francesi e dall'appartenenza di alcuni membri alla massoneria.

Nel 1831: Angelo Usiglio è tra gli arrestati in casa di Ciro Menotti; Cesare Rovighi fa parte della delegazione cittadina che, anche a nome della Comunità ebraica, chiede a Francesco IV la costituzione; Marco Almansi, Abramo e Giacomo Levi, Guglielmo e Giuseppe Segrè, Felice Resignani fanno parte delle forze che nella Romagna tentano di resistere, agli ordini di Carlo Zucchi, al ritorno degli Austriaci. Francesco IV imporrà una tassa onerosa sugli ebrei per il sostegno dato all'insurrezione.

Dopoiché nel Regno del Piemonte e Sardegna, nel 1848, vengono riconosciute la completa eguaglianza di tutti i cittadini di qualsiasi religione e la possibilità degli ebrei di entrare nelle Forze Armate, la partecipazione israelitica alle lotte per il nostro Risorgimento divenne corale.

Nel '48 non meno di 235 ebrei entrarono nell'Esercito Sardo come volontari. A Firenze la Guardia Nazionale era comandata da un ebreo, il capitano dottore Basevi. Il battaglione toscano, che combatterà così valorosamente a Curtatone e Montanara, contava nelle sue file non meno di 45 ebrei. Fra essi Isacco Artom che diverrà poi, a Torino, valido segretario di Cavour e poi diplomatico e funzionario al Ministero degli Esteri.

A Venezia Daniele Manin era di origine ebraica ed ebrei erano i comandanti della Guardia Nazionale, Treves e Levi. Nella difesa della Repubblica Romana opereranno molti ebrei, fra i quali ricordiamo il colonnello Enrico Guastalla, il suo cugino Cesare Guastalla, Giacomo Venezian di Trieste, i fratelli Alessandro ed Israele Levi di Reggio Emilia.

Erika Garibaldi ricorda così, in un suo scritto, un episodio toccante e significativo relativo alla lotta per la difesa della Repubblica Romana del 1849. *"Mentre ferveva la lotta attorno alle mura del Vascello"... Garibaldi vide impegnato nei combattimenti un fanciullo di meno di 14 anni. Ne ebbe pietà, ed inviò il suo fedele moro Aguja a chiamarlo per toglierlo dal fuoco. Avutolo in sua presenza gli disse: "Sei troppo giovane per combattere, torna da tua madre!" "Mia madre è qui, perché l'Italia è mia madre!" rispose il fanciullo e continuò a combattere finché morte lo colse. Era ebreo".*

Angelo Rovighi, di Modena, fratello di Cesare Rovighi, si arruolò volontario nell'Esercito Piemontese e, quale tenente del Genio, morirà nelle operazioni del contingente sabaudo in Crimea nel 1855.

Il numero dei volontari ebrei nelle campagne del 1859 e del 1860 si elevò a ben 260; mentre 11 erano gli ebrei che fecero parte dei Mille sbarcati a Marsala. Fra questi il Cap. Giulio Rovighi da Carpi.

Nel 1860 entrarono nelle Scuole Militari 28 ebrei; fra essi Giuseppe Ottolenghi, che diventerà Ministro della Guerra nel 1902-04.

Piccole Comunità come quella di Mantova ebbero 60 volontari; Reggio Emilia 44; Rovigo 10; Ferrara 14.

Nelle forze che nel 1870 entrarono in Roma vi erano non meno di 236 ebrei. (1)

Molti gli uomini che si segnarono nei fatti d'arme di quel periodo. Fra essi ricordiamo come maggiormente noti il colonnello Enrico Guastalla, che partecipò nel 1848 alla difesa di Roma ed alle guerre del 1859-60, ed il colonnello Cesare Rovighi che partecipò a tutte le guerre risorgimentali, fu ferito alla battaglia di S. Martino, di cui scrisse in una nota pubblicazione "Storia della 3^a Divisione dell'Esercito Sardo nella battaglia di S. Martino"; successivamente fu insegnante di Storia Militare all'Accademia di Modena.

La notevole partecipazione ebraica al consolidamento delle Istituzioni è indicata dal numero di circa 700 ufficiali israeliti in servizio permanente, elencati nell'Annuario del 1895 dell'Esercito Italiano. Fra essi leggiamo i nomi del già citato Ten.Gen. Giuseppe Ottolenghi, comandante della Divisione di Torino, del Col. Giacomo Segrè, comandante della Fortezza di Tenda, del Col. Teodoro Debenedetti, Direttore d'Artiglieria a Piacenza, di 8 maggiori, tutti decorati, 42 capitani, 104 tenenti.

Da rilevare che di questi 104 tenenti non meno di 12 diventeranno generali. L'Annuario indica anche i nomi di oltre 400 Ufficiali della Riserva, fra i quali molti maggiori e capitani.

Naturalmente i cittadini di religione ebraica, che si erano sentiti sempre italiani, vennero ad essere fortemente legati al nuovo Regno ed alle sue Istituzioni.

Tuttavia, aprendosi al mondo esterno, si andava anche verificando un certo allontanamento, talora fisico e qualche volta anche intellettuale, dalle chiuse Comunità ebraiche del passato.

Queste non costituivano più organismi di compattezza spirituale e di difesa, di guida e di sostegno, assicurati dal rabbino. Ciò, mentre la diffusione del positivismo e di altri movimenti intellettuali tendevano ad accentuare il senso di umana solidarietà ed uguaglianza fra i cittadini. Oltre ai fattori di ordine intellettuale se ne aggiungevano altri che tendevano spesso ad allontanare dalle Comunità ed a favorire un più stretto inserimento nella società nazionale.

Nel passato le attività degli ebrei erano state confinate dalla legislazione a quelle commerciali ed artigiane. Ora, molti ebrei, fra i quali era molto elevato - anzi totalitario - il livello di alfabetizza-

(1) E. Rubin, "140 Jewish Marshals, Generals and Admirals", Londra, 1952.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI EBREI IN ITALIA

censimento agosto 1938-XVI

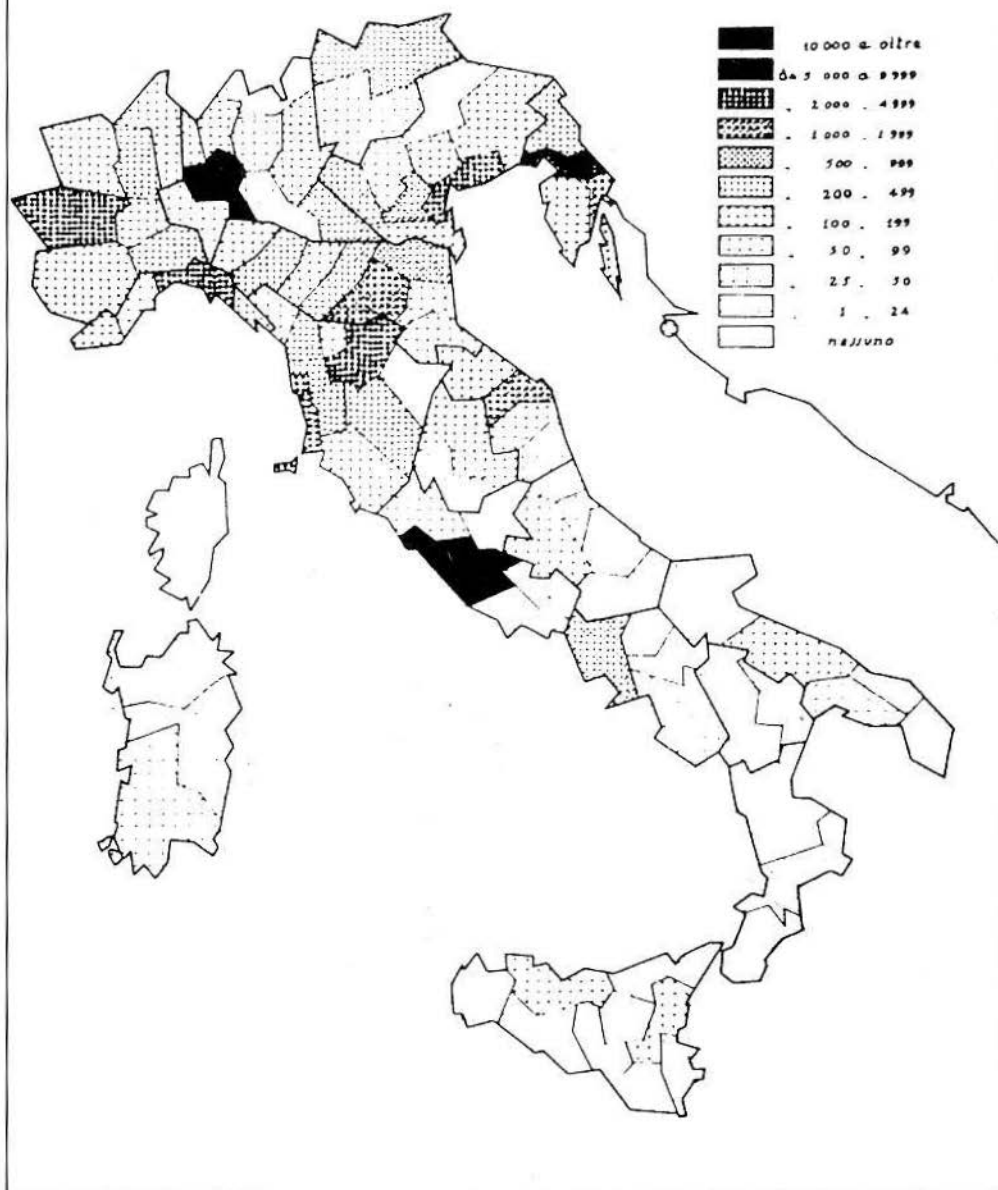


Fig. 1 - La distribuzione degli ebrei in Italia. Da "La difesa della razza", anno I, 1938.

zione e di istruzione, si inserivano nelle attività professionali pubbliche e private. Oltre che alla medicina ed alla attività legale e bancaria, molti cittadini di origine israelita si davano all'insegnamento; altri si inserivano nelle carriere amministrative, statali e militari, e ne subivano i trasferimenti. Molti, quindi, finivano per allontanarsi fisicamente dalle Comunità mantenute compatte dall'attività rabbinica, e ad inserirsi maggiormente nelle società locali.

Un ulteriore elemento di notevole rilievo era l'azione della Chiesa Cattolica, la quale consentiva il matrimonio con un coniuge israelita solo con l'impegno di fede cattolica per i figli nati dal matrimonio. Così, particolarmente coloro che venivano a trovarsi lontani dalle Comunità ed a stringere relazioni con cattolici, anche quando non si convertivano per rispetto verso la religione dei padri, aderivano affinché i loro figli fossero battezzati.

Si calcola così che negli anni posteriori al 1900 la Comunità israelitica italiana fosse diminuita del 30%.

Nel complesso, quindi, si verificavano due fenomeni concomitanti.

Da una parte un maggiore inserimento dei cittadini ebrei od oriundi italiani nella vita nazionale; cui corrispondevano un maggior peso delle Comunità israelitiche ed il raggiungimento di posizioni di rilievo da parte di membri di queste Comunità.

Ci basta ricordare la nomina di:

- Eugenio Nathan alla carica di Sindaco di Roma;
- Luigi Luzzatti a Ministro delle Finanze;
- Sidney Sonnino a Ministro degli Esteri; nonché dei deputati Salvatore Barzilai (irredentista), Claudio Treves e Giuseppe Modigliani (socialisti; il secondo fratello del noto pittore Amedeo).

Nel Parlamento italiano furono eletti: nel 1861, tre ebrei; nel 1870, nove; nel 1874, undici.

Nel 1902 il Senato contava tra i suoi membri 6 ebrei; nel 1920 questi erano 20.

Numerosi gli ebrei nel mondo militare. Il primo generale ebreo, come si è detto, fu Giuseppe Ottolenghi, che fu istruttore del futuro re Vittorio Emanuele III e nel 1902 venne nominato Senatore e Ministro della Guerra.

Durante la prima guerra mondiale vi erano quasi 40 generali ebrei. Fra essi ricordiamo: il generale Emanuele Pugliese, il generale più decorato dell'Esercito Italiano; il generale Roberto Segre,

insigne organizzatore dell'artiglieria; il generale Angelo Modena, distintosi nella guerra di Libia e nella I G.M. ed infine presidente del Supremo Tribunale militare; il generale Guido Liuzzi, comandante della Scuola di Guerra e grande, prezioso, Intendente di Armata nel corso del conflitto '15-'18.

Più di mille i decorati al valore; fra essi: il più giovane decorato di M.O., il diciassettenne Roberto Sarfatti, ed il più anziano, Giulio Blum, entrambi volontari; 207 medaglie d'argento; 238 medaglie di bronzo; 28 gli encomi solenni; numerose le croci al V.M.

Nel 1920 erano nelle Amministrazioni dello Stato 3.259 ebrei, di cui: 846 nell'insegnamento; 532 nelle Poste e Telegrafi; 398 nella Magistratura, 470 nelle Finanze e Tesoro; 317 nell'Amministrazione degli Interni; infine: 267 nel Ministero dell'Esercito (comprendente allora anche l'Aeronautica) e 117 in quello della Marina.

Dall'altra parte, invece, avveniva il fenomeno dell'assottigliarsi delle Comunità israelitiche e la riduzione dei centri rabbinici, con una riduzione del numero di israeliti italiani calcolata, come si è detto, al 30%.

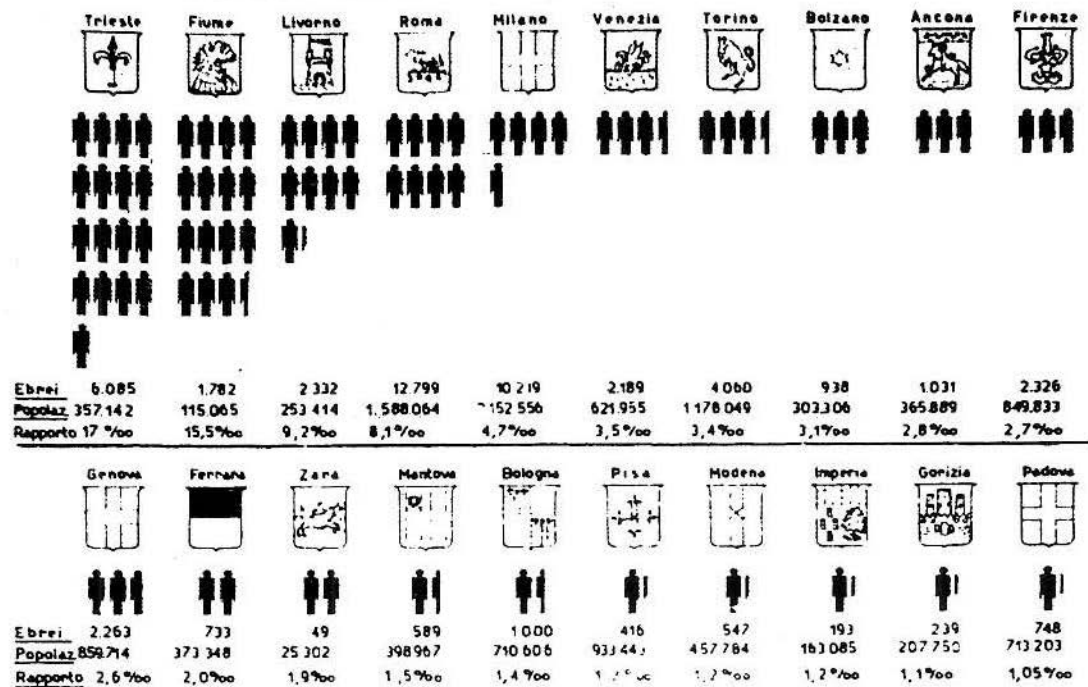
Una caratteristica comune a tutti, rimasti o no di fede ebraica, era quella di un forte senso della solidarietà familiare e nazionale. In tutti era piuttosto vivace un certo nazionalismo, inteso come attiva partecipazione e fedeltà alla Nazione Italiana, alle sue Istituzioni ed in particolare alla Monarchia Sabauda. Sarà, quindi, come si è accennato, assai attiva la partecipazione od il sostegno agli impegni del nostro Paese nella guerra di Libia, nella guerra 1915-18 e nel primo dopoguerra.

In allegato n. 1 sono ricordati i numerosi ufficiali di origine ebraica che prestarono servizio nelle nostre Forze Armate raggiungendo gradi elevati.

Notevole fu anche il numero degli israeliti che parteciparono alle prime attività del Movimento Fascista, inteso come movimento antisovversivo, dal 1919 al 1925, allontanandosene spesso, progressivamente, solo negli anni successivi.

Né mancarono ebrei in alte cariche dello Stato anche nel dopoguerra: da Aldo Finzi, già aviatore in guerra e Sottosegretario agli Interni, a Maurizio Rava, Governatore della Somalia; da Ugo Foà, Presidente della Comunità Ebraica di Roma a Giorgio Del Vecchio, Professore universitario e Rettore de "La Sapienza" ed a Gustavo Del Vecchio, Economista e più volte Ministro.

LA PROPORZIONE DEGLI EBREI IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE
 PROVINCE CON PIU' DI UN EBREO PER OGNI 1000 ABITANTI



La legislazione introdotta dopo il 1936, per limitare il fenomeno del "madamato" e del "meticcio" nell'Impero dell'AOI, non fu intesa dalla Comunità ebraica come una minaccia né come il perseguimento di una politica di "purezza razziale" quale era quella ormai affermata in Germania con l'ascesa di Hitler al potere nel 1933.

In quegli ultimi anni prima della II guerra mondiale, si verificava, anzi, un afflusso - generalmente temporaneo - di ebrei dalla Germania, né mancavano nella politica estera del Fascismo espressioni di favore al Sionismo in funzione antibritannica nel Medio Oriente. (2)

Non mancò anche qualche sostegno all'idea di una organizzazione dei "falascià" ebraici in Etiopia. Si trattò di un'idea alla quale faceva riferimento anche la nota lettera di Roosevelt a Mussolini, del 28 gennaio 1939, nella quale il Presidente americano proponeva al Capo del Governo Italiano di aderire a farsi promotore di una soluzione del problema ebraico offrendo, agli espulsi dai paesi di origine, una "terra ospitale". (All. n. 2).

Del resto, nel 1935, gli ebrei, come ricorda Renzo De Felice (3) parteciparono al generale entusiasmo per l'impresa africana; per l'assistenza dei militari ebrei partecipanti all'impresa etiopica, furono nominati due "rabbini" quali cappellani militari. Egualmente larghissima fu l'adesione alla "Giornata della Fede" e all'offerta dell'oro.

Né ebbe a mancare l'adesione di ufficiali alla partecipazione di nostre formazioni militari nella guerra civile spagnola, naturalmente intesa non tanto come "Crociata" cristiana ma come tutela di un interesse nazionale, o come osservanza di un dovere di partecipazione personale da parte di ufficiali in servizio permanente. Ricordiamo la morte in quel conflitto del Console Generale Alberto Liuzzi, morto a Guadalajara nel 1936 e decorato di Medaglia d'Oro, del 1° Seniore Michele Olivas, Comandante della "Bandera Folgore" ed infine del Ten. Col. di S.M. Giorgio Morpurgo, deceduto nella battaglia della Catalogna nel dicembre 1938. Viene ritenuto che quest'ultimo, impiegato nello Stato Maggiore di una Grande Unità, abbia cercato la morte portandosi in prima linea al Passo di Seros per il trauma

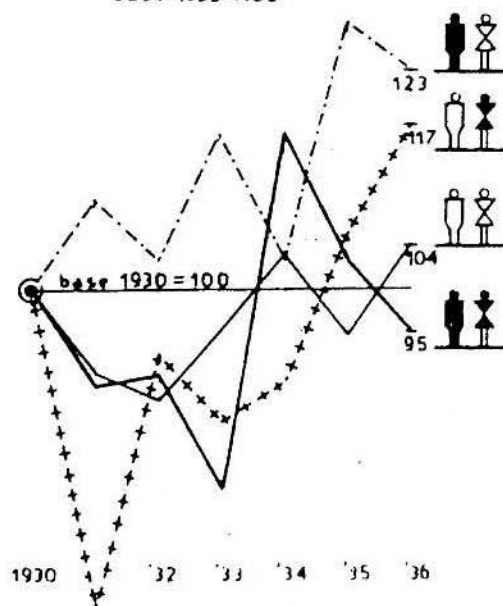
(2) Il Governo fascista favorì l'ala dei sionisti-revisionisti della Palestina (guidata da Jabotinsky, il "maestro" di Begin) facendo aprire una scuola marittima a Civitavecchia, frequentata da allievi ebrei e dotata di una propria nave scuola. Questo ente rimase in funzione tra il 1934 ed il 1938 e costituì la cellula originaria della futura marina israeliana.

(3) Renzo De Felice *"Gli ebrei italiani sotto il Fascismo"*, Einaudi - Torino - 1961.

L'INCREMENTO DEI MATRIMONI MISTI NEL SETTENNIO 1930-36

nei confronti con l'andamento dei matrimoni puri

andamento dei numeri indici
base 1930=100



matrimoni
misti

uomo israelita-donna cattolica

uomo cattolico-donna israelita

matrimoni
puri

uomo cattolico-donna cattolica

uomo israelita-donna israelita

N. matrimoni		variaz.
1930	1936	%
75	92	+ 23
71	83	+ 17
302130	315168	+ 4
184	175	- 5

morale conseguente alla adozione in corso dei provvedimenti razziali nei riguardi degli uomini nelle Forze Armate.

A conclusione di questa breve premessa possiamo ribadire il concetto che i cittadini di religione o di origine ebraica hanno partecipato e partecipavano attivamente alla vita nazionale e si sentivano completamente inseriti in essa; essi si consideravano in tutto eguali agli altri. La maggioranza degli Italiani non li considerava diversi né esisteva uno spirito antisemita se non consideriamo tale quello alla base delle note facezie sugli "ebrei" come quelle sugli "scozzesi" ed i "genovesi", ed il ricordo dei "ghetti" e dell'ostilità del Cattolicesimo.

Un'ulteriore dimostrazione di quanto gli ebrei italiani dovessero considerarsi inseriti nel tessuto nazionale è costituita dal numero delle famiglie che risulteranno "discriminate", anche se poi tale qualifica venne successivamente a perdere significato; ciò particolarmente per quanto si riferiva all'ambiente della Scuola e delle Amministrazioni dello Stato e, nel periodo 1943-45, ai fini delle deportazioni in Germania.

Risultavano, infatti, "discriminate" 3.502 famiglie di: 406 caduti in guerra; 721 volontari di guerra; 1.578 decorati al V.M.; 3 caduti per la causa fascista; 724 fascisti della prima ora; 51 legionari fiumani; 453 per particolari benemeritenze; 328 per aver rivestito cariche nella M.V.S.N. o nel P.N.F.; 53 per altre motivazioni.

Risultavano "discriminabili" circa 11-12.000 individui (4).

I provvedimenti antisemiti in Italia costituirono insomma, per tutti questi cittadini e per i loro familiari, una assoluta amara sorpresa ed infersero una profonda umiliazione ed un senso di immensa ingiustizia. Tuttavia fu relativamente limitato il numero di coloro che ritennero opportuno o necessario allontanarsi dal nostro Paese (circa 5.000).

Tanto maggiori furono questi sentimenti di umiliazione negli uomini colpiti da questi provvedimenti nell'ambito militare, sentimenti condivisi spesso dai commilitoni e, naturalmente, nei numerosi figli misti di religione cattolica anche se, almeno inizialmente, non toccati dai provvedimenti razziali.

(4) Renzo De Felice, op. cit., pagg. 366-7.

CAPITOLO II

L'adozione dei provvedimenti razziali nel 1938 il collocamento in congedo assoluto di tutti i militari e l'esclusione dal servizio militare di tutti i cittadini dichiarati di razza ebraica

1. IL 1938 E L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI RAZZIALI IN ITALIA.

Sono tuttora discusse le motivazioni dell'adesione anche in Italia di misure contro gli ebrei, che costituirono una sorpresa per gli interessati e per la più vasta opinione pubblica.

Indubbiamente essa ebbe, in Mussolini, motivazioni soprattutto di ordine politico, piuttosto che ideologico.

Un fattore può essere considerato quello della volontà di impostazione di una politica "imperiale" conseguente al successo nella guerra italo-etiopica, impostazione che, oggi, non appare giustificabile né facilmente comprensibile.

La spinta ad una azione in Africa, nel 1934, era stata rappresentata in Mussolini dall'apprezzamento che, dopo l'ascesa di Hitler al potere e gli avvenimenti in Austria (uccisione di Dollfuss), le tensioni avrebbero portato ad un probabile conflitto in Europa dopo qualche anno. Da questa previsione derivò l'esigenza di affrettare un'espansione politico-economica in Etiopia, inizialmente considerata accettabile dalla Francia (accordi Mussolini Laval del 7-1-1935) e forse anche dalla Gran Bretagna (incontro di Stresa - aprile 1935).

Ad Etiopia occupata nel maggio 1936, sarebbe stata evidente la necessità di riportare al più presto l'attenzione al problema della sicurezza ed al mantenimento, se possibile, dell'equilibrio europeo.

Ma l'affermazione rapida dell'Autorità italiana, in un vastissimo territorio ad organizzazione semifeudale quale era quello etiopico, avrebbe dovuto essere ricercata attraverso la collaborazione dei capi indigeni, che - nella maggior parte - avevano espresso la loro sottomissione dopo la fuga del Negus, e non con una dura politica "imperiale".

D'altra parte, la sovrapposizione degli interessi "imperiali" italiani e britannici nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e sulla linea Cairo-Città del Capo, avrebbe imposto: o un deciso ritorno alla vecchia politica di amicizia e collaborazione italo-britannica, oppure una lotta senza quartiere che avrebbe portato l'Italia a schierarsi a fianco della Germania.

L'adozione di una politica "imperiale", di esaltazione del popolo "ariano", di provvedimenti contro il "meticciato" in Etiopia e di una "cittadinanza libica" con particolari limitazioni, costituirono indubbiamente una premessa favorevole anche nei riguardi di una legislazione antisemita. Ma questa diveniva necessaria agli occhi di Mussolini, che aveva in precedenza consentito l'accesso in Italia di migliaia di ebrei in fuga dalla Germania, dopo l'accettazione - nel marzo 1938 - dell'occupazione tedesca dell'Austria e la visita di Hitler in Italia. L'apprezzamento di Mussolini che Francia e Gran Bretagna non fossero in grado o non intendessero contrapporsi alla Germania, affiancandosi all'Italia nel sostegno dell'indipendenza austriaca, lo spingeva ad affiancarsi a quella che gli appariva divenire la potenza egemone in Europa. Ma Mussolini intendeva essere alla testa di questo mondo politico e non poteva anche non esserlo nel campo della purezza della razza. La prima esigenza era quella di respingere gli ebrei stranieri; la seconda era di spingere ad un allontanamento degli ebrei italiani o alla loro assimilazione attraverso la conversione al Cattolicesimo.

Avveniva così un allineamento della posizione italiana su quella nazista, che non trovava resistenza né nella Monarchia Sabauda né nella Chiesa Cattolica: la prima preoccupata di una estromissione da parte di un Fascismo con tentazioni repubblicane, particolarmente dopo la visita del Führer in Italia; la seconda rivolta a sostenere soltanto la possibilità di difesa dei convertiti e dei "misti", cioè dei figli di una unione di un coniuge ebreo ed un coniuge cattolico e battezzati.

Originariamente, sul finire del 1937, l'interesse di Mussolini si era concentrato, oltre che sugli allievi delle accademie e scuole militari, anche sui generali e gli ufficiali superiori di presumibile origine ebraica. Si trattava, in complesso, di 17 generali e di 47 tra colonnelli e tenenti colonnelli, iscritti nei quadri di avanzamento, dei quali aveva richiesto di accertare la confessione religiosa. In un primo momento le autorità militari tentarono tergiversare, adducen-

do che la menzione della confessione religiosa degli ufficiali figurava soltanto nella "bassa entrata" degli ospedali, cosicché ci sarebbe voluto del tempo per compiere tale accertamento, il quale, poi, poteva essere svolto per i soli ufficiali che, nella loro carriera, fossero stati ricoverati in ospedali militari. Inoltre - non nascondendo un tentativo di forzare la mano - la risposta precisava che, sulla base dell'elenco dei cognomi degli ebrei italiani riportata in appendice al volume "*Sotto la maschera di Israele*" di Gino Sottocorno si sarebbero potuti annoverare tra gli ufficiali con cognome ebraico molti alti ufficiali a cominciare dai marescialli d'Italia Enrico Caviglia e Rodolfo Graziani (Archivio Centrale dello Stato - Segreteria particolare del Duce - Riservato - B. 135).

La legislazione, che nel corso degli ultimi mesi del 1938 risulterà approvata in Italia, ricalcherà i lineamenti di quella adottata in Germania con qualche attenzione nei riguardi della sua applicazione ai "mistici" divenuti cattolici e con un piuttosto largo riconoscimento teorico di discriminazioni per benemeritenze di guerra e di partito, non influenti - peraltro - nei riguardi del collocamento in congedo assoluto di tutti coloro che erano stati dichiarati "ebrei".

L'adozione della politica di esaltazione della superiorità della razza nazionale doveva avere conseguenze sia nei riguardi di meticcici ed indigeni sia nei riguardi degli ebrei.

Si ricorda, al riguardo, il caso di un Ufficiale di colore dell'Esercito Italiano che, nel luglio 1940, aveva conseguito il grado di Tenente Colonnello di Artiglieria ed era in servizio permanente effettivo nella città di Bari.

Questi, certo Zaché Gabrù, nato ad Adua nel 1887 da genitori abissini e portato in Italia da un Ufficiale che ne aveva curato l'istruzione e l'educazione, nel 1904 si era arruolato ed aveva percorso tutti i gradi, aveva combattuto valorosamente in Libia e nella I Guerra Mondiale, ferito, era stato decorato cinque volte al V.M.

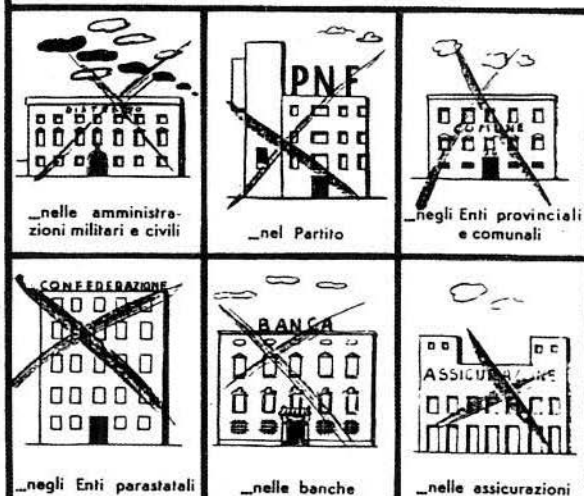
Di religione cattolica e sposato con una ariana, giudicato sempre favorevolmente, non poteva essere allontanato dal servizio in quanto la legge per la difesa della razza disponeva tale cessazione solo per i militari di razza ebraica. Tuttavia veniva proposto, nel luglio 1940, che fosse posto in licenza straordinaria con assegni ma con divieto di indossare l'uniforme fino a che non fosse eliminato dal servizio effettivo per avanzamento in ausiliaria o per età.

Altro caso sottoposto alle decisioni del Capo del Governo fu, nel

Gli ebrei non possono...



Non vi possono essere ebrei...



dicembre 1940, quello del giovane tripolino, Caramanli Taher, che era stato ammesso all'Accademia di Modena e nominato Ufficiale effettivo dietro direttive del Duce, contrariamente alle disposizioni della legge che consentivano ai cittadini libici di accedere alla carriera militare ma con esclusione della nomina ad Ufficiale in servizio permanente; ciò in relazione alle benemeritenze acquisite dal nonno Hassuna Pascià Caramanli durante l'occupazione libica.

Veniva disposta allora la nomina "con riserva" del Caramanli con la limitazione del suo impiego esclusivamente presso reparti di colore.

Infine, nel giugno 1942, veniva presentato al Capo del Governo il caso dei "meticci" che, anteriormente alla legge del 17 luglio 1940, avevano potuto assumere la cittadinanza italiana e si proponeva che, per il futuro, essi fossero esclusi dalla possibilità di nomina ai gradi di Ufficiale e Sottufficiale, in modo da evitare che essi potessero esercitare azione di comando sui militari italiani (casi riportati nell'Archivio dell'Ufficio Storico dello SME al Fondo H9/busta 11).

Interessa far rilevare come i provvedimenti di limitazione adottati in questi casi fossero da considerare connessi a quelli presi nei riguardi anche degli ebrei ed intonati, tutti, ai provvedimenti intesi ad una affermazione della superiorità del bianco nazionale ed "imperiale".

La convinzione di Mussolini, che Francia e Gran Bretagna non fossero in grado o non intendessero contrapporsi alla Germania, lo spingeva a schierarsi a fianco di questo Paese sia nella politica estera che in quella interna; lungo una china che diverrà rovinosa.

Numerose pubblicazioni hanno dato conto della progressiva adesione di Mussolini e del Partito Fascista ai provvedimenti razziali alla fine del 1938. Per quanto si riferisce alla documentazione disponibile presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito risulta da un promemoria del 5 luglio 1938 come, già nel novembre 1937, fossero state impartite direttive intese ad evitare l'ammissione di israeliti alle Scuole ed Accademie militari, direttive, peraltro, non potute immediatamente applicare ad ammissioni già avvenute.

Con detto promemoria veniva assicurato che non vi sarebbero state nuove ammissioni di israeliti alle scuole, mentre con altro promemoria del 14 luglio si assicurava che non sarebbero state accolte domande di meticci per l'ammissione a Scuole per Ufficiali e Sottufficiali e nemmeno al loro arruolamento nell'Esercito quali

"volontari ordinari", in quanto esso avrebbe potuto dare adito successivamente alla promozione a Sottufficiale e ad una carriera continuativa. (Archivio US-SME - H 9/2).

In data 27 luglio 1938 veniva presentata a Mussolini la comunicazione del Partito Nazionale Fascista che disponeva il veto sulle promozioni degli Ufficiali di complemento. Mussolini annotava: "Per effettivi? Nessuna ammissione in avvenire. Nella Amministrazione non debbono essere più dell'uno per mille; quelli che ci sono ridurli ma senza creare vittime".

In altro promemoria del 28 giugno 1938 al Capo del Governo si comunicava che "Il Generale del Genio Levi Ugo all'atto della pro-



MA

Mod. 26

EX 997

Ministero della Guerra

GABINETTO

Roma, 5 luglio 1938.XVI

PROMEMORIA PER S.E. SEBASTIANI

ALLIEVI ISRAELITI NELLE SCUOLE E ACCADEMIE MILITARI

A seguito delle comunicazioni verbali odierne si informa:

- 1°)- Le disposizioni intese a evitare l'ammissione di israeliti alle scuole e accademie militari sono state impartite il 15 novembre scorso anno non appena ricevute le Superiori direttive: ma a tale data erano già state effettuate le ammissioni per l'anno scolastico 1937-38;
- 2°)- Venne disposto perchè fosse "resa difficile" agli ammessi la permanenza negli istituti. Ma gli allievi israeliti in genere non offrono motivi a rilievi per deficienze nello studio o nel contegno.
- 3°)- A partire da quest'anno nessun israelita sarà ammesso alle scuole e alle accademie militari: ciò avverrà con mezzi di selezione normale (informazioni sulle famiglie, visite mediche, esami orali).

ufficiali effettivi ebrei *cpmt*
R.M.

Direttorio P.N.F. ha posto veto su promozioni
uff. di compl.

Per effettivi?
ammessa relazione Ruggi

27/ XVI
f

— nessuna ammissione in carriera

— ~~nessuna~~ nella ammissione
non debbono essere più sotto 1%

— quelli che sono sotto ma senza
creare difficoltà

Ruggi in favore

Restituito da S. E. il Sottosegretario
dopo il rapporto del giorno 27 LUG 1938 Anno XVI

es

mozione a Generale di Divisione il 1° luglio 1937 non era stato destinato "per ovvie ragioni" al comando di una Divisione e che sarebbe stato "destinato al comando della Divisione di Catanzaro (sede di secondaria importanza) allo scopo di prenderlo in esame per l'avanzamento ed eliminarlo dallo s.p.e."

Tutti i provvedimenti fino ad allora adottati da Mussolini saranno superati da quelli presi successivamente con disposizioni legislative.

2. I PROVVEDIMENTI PRESI NEL 1938 PER IL COLLOCAMENTO IN CONGEDO ASSOLUTO DI TUTTI I MILITARI E DEI CITTADINI DICHIARATI DI RAZZA EBRAICA.

I provvedimenti di legge relativi ai militari di razza ebraica emanati nel 1938 furono essenzialmente due:

- il primo fu il R.D.L. n. 1728 del 17 novembre 1938 "Provvedimenti per la difesa della razza italiana" (G.U. n. 264 del 19.XI.1938) (All. n. 3);

- il secondo fu il R.D.L. n. 2111 del 22 dicembre 1938 "Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto e al trattamento di quiescenza del personale militare delle forze armate dello Stato di razza ebraica" (G.U. n. 30 del 6 febbraio 1939) (All. n. 4).

Mentre ci riserviamo un esame più approfondito di queste leggi dobbiamo notare come esse risultassero precedute ed accompagnate da alcune Circolari Riservate Personali del Ministero della Guerra (per l'Esercito) e di altre similari dei Ministeri delle altre Forze Armate.

In particolare si ebbero:

- una circolare in data 6-IX-1938 che stabiliva che "gli ufficiali fino al grado di colonnello, tutti i sottufficiali di carriera, gli impiegati ed i funzionari civili dovevano rilasciare una dichiarazione attestante l'appartenenza o meno alla razza ebraica" (All. n. 5);

- altra circolare in data 13-IX-1938, che prevedeva, invece delle dichiarazioni, la compilazione di schede a stampa;

- altra circolare in data 26-XI-1938, che estendeva l'indagine agli ufficiali in aspettativa per riduzione dei Quadri, fuori organico, in ausiliaria ed in congedo provvisorio;

- infine, una circolare in data 9-XI-1938, che stabiliva che: gli ufficiali in spe e fuori quadro fossero posti in licenza con assegni fino a provvedimento definitivo; i richiamati dalle varie posizioni fossero pure posti in tale posizione; funzionari ed impiegati civili, sottufficiali e militari a lunga ferma fossero pure posti in licenza con assegni fino a provvedimento definitivo come per gli ufficiali in spe; sottufficiali e soldati di leva fossero posti in congedo assoluto.

Per quanto si riferiva ai militari le citate due norme di legge fondamentali prevedevano, in sintesi:

- il R.D.L. n. 1728 del 17 novembre 1938 stabiliva che:
 - all'art. 10, "I cittadini italiani di razza ebraica non possono:
 - a) prestare servizio militare in pace e in guerra;
 - b) ed altri (omissis)";
 - all'art. 13, "Non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica:
 - a) le Amministrazioni civili e militari dello Stato,
 - b) ed altri (omissis)";
 - all'art. 20, "I dipendenti degli Enti indicati nell'art. 13 che appartengono alla razza ebraica, saranno dispensati dal servizio nei termini di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto".
 - all'art. 21, "il trattamento di quiescenza maturato o quello al minimo se era stato raggiunto un servizio superiore a 10 anni".
- il R.D.L. n. 2111 in data 22 dicembre 1938 (G.U. del 6/2/39)

prevedeva che:

- gli ufficiali in servizio permanente delle Forze Armate, della Guardia di Finanza e della M.V.S.N. appartenenti alla razza ebraica fossero posti in congedo assoluto;
- ad essi fosse corrisposta l'indennità di ausiliaria per coloro che avessero diritto al trattamento di quiescenza;
- gli ufficiali posti in congedo assoluto fossero esclusi dagli obblighi di servizio ma conservassero grado ed uniforme il cui uso era peraltro subordinato ad autorizzazione ministeriale;
- infine, che essi rimanevano soggetti alle disposizioni riflettenti il grado ed alle norme disciplinari (articoli 1-8);
- i sottufficiali in carriera continuativa fossero pure posti in congedo assoluto, concedendo - se aventi diritto - il trattamento di pensione (articoli 9-13);
- i graduati ed i militari di truppa in servizio fossero posti anche essi in congedo assoluto, così come lo fossero quelli in congedo illimitato (articoli 14 e 15);
- i provvedimenti suddetti avessero effetto dal 1° gennaio 1939 e con decorrenza dal giorno successivo alla effettiva cessazione del servizio (articoli 16 e 17).

I provvedimenti relativi ai militari in servizio od in congedo, così come quelli relativi ai funzionari delle varie Amministrazioni ed all'allontanamento di insegnanti dalle scuole non contemplavano eccezioni, nemmeno per i cosiddetti "discriminati" per benemerenze di guerra (decorazioni al valore) o di partito (fascisti della prima ora, ecc.) o altre. Essi dovevano avere effetto dal 1° gennaio 1939.

Dal *"Rapporto approssimativo sul primo anno di attuazione dei provvedimenti razziali presentato al Capo del Governo dal Sottosegretario di Stato Buffarini Guidi"* (All. n. 6) abbiamo che, riferendosi ai militari, veniva indicato un numero di "oltre 150 ex-ufficiali effettivi delle FF.AA. colpiti dai provvedimenti", di cui ricercheremo nominativi e grado rivestito. Dobbiamo peraltro mettere in rilievo che i provvedimenti di trasferimento nel congedo assoluto colpivano anche tutti i militari di ogni grado che già in servizio permanente o di complemento o di leva, avevano prestato servizio. In particolare va richiamata l'attenzione al numero elevato di "discriminati" (circa 5.000), evidentemente per la maggior parte decorati per la loro partecipazione a guerre, ed in particolare alla I Guerra Mondiale.

In ultima analisi tutti gli israeliti in età adulta in servizio od in congedo subivano l'umiliazione di essere posti in congedo assoluto, mentre i giovani non avrebbero potuto prestare servizio militare oltre che essere allontanati dalla scuola. In breve, tutti i circa 19.500 ebrei di sesso maschile divenivano cittadini di serie B e l'umiliazione e la difficoltà di vita raggiungevano, poco o tanto, tutti gli 11.500 nuclei familiari ebrei. Esse raggiungevano naturalmente anche i coniugi ed i figli dei numerosi matrimoni "misti", anche quando non colpiti direttamente da limitazioni in quanto cattolici, ma coinvolti per le ripercussioni morali ed economiche che colpivano la famiglia.

Tali ripercussioni potevano estendersi anche ulteriormente. A titolo di esempio ricordiamo il caso della Signora Laura Capon, figlia dell'Ammiraglio Augusto Capon, che - posto in congedo assoluto ma rimasto in Italia - sarà deportato dai Tedeschi nel 1943 ed ucciso ad Auschwitz. La predetta signora era andata sposa al noto scienziato Enrico Fermi, il quale, a seguito della legislazione razziale che colpiva la consorte, decideva nel 1938 di emigrare negli Stati Uniti.



Bologna, 12 Giugno 1939 e. XVII°

DISTRETTO MILITARE - BOLOGNA

Ufficio Reclutamento e Matricola

Sezione Ufficiali

(8) Sig. FINZI Carlo
Capitano Cong. ASSol. Artig.

Maie Pansacchi 3
Bologna

Proposta al foglio del
Prot. N° 562/4M Allegati 2 *Div. =* *Sex. =* *N. =*

OGGETTO TRASFERIMENTO DI RUOLO

Con D.M. in data 22 Aprile 1939, inserito a pagina
2323 del B.U. c.a., siete collocato in CONGEDO ASSOLUTO dal
1° Gennaio 1939 XVII° ai sensi dell'articolo 5 del R. Decre=
to-Legge 22 Dicembre 1938 XVII° N° 2111.

IL COLONNELLO COMANDANTE

(Giovanni Barbara)

Barbara

CAPITOLO III

I provvedimenti attuati nell'ambito delle singole Forze Armate

In esecuzione del R.D.L. n. 2111 del 22 dicembre 1938, venivano posti in Congedo Assoluto tutti i militari di qualsiasi grado ed in qualsiasi posizione riconosciuti di razza ebraica.

Le disposizioni erano comuni per tutte le Forze Armate dello Stato e, quindi, per l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Guardia di Finanza e la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. I Distretti e gli altri organi esecutivi avrebbero provveduto - quando era il caso - a definire il trattamento di quiescenza. Peraltro non risultano provvedimenti nei riguardi di Ufficiali della Finanza per assenza di personale ebraico nelle sue file.

1. I PROVVEDIMENTI PRESI NELL'AMBITO DELL'ESERCITO.

a) Per il personale sottufficiali e soldati l'esecuzione dei provvedimenti fu delegata ai Corpi ed ai Distretti Militari. Di essa non si hanno notizie negli organi centrali.

Vennero invece definiti con Decreti registrati alla Corte dei Conti e, a mano a mano, riportati nei Bollettini Ufficiali i provvedimenti presi nei riguardi degli Ufficiali dichiarati di razza ebraica.

Vengono qui riportati i nominativi degli Ufficiali verso i quali furono presi detti provvedimenti nelle due categorie seguenti:

- Ufficiali Generali in Ausiliaria o nella Riserva, provenienti dal Servizio Attivo e che, tutti, avevano partecipato alla I Guerra Mondiale;

- Ufficiali in Servizio Attivo Permanente;

Per gli Ufficiali non in servizio, di varia provenienza se già in Servizio Attivo o, per la maggior parte, di Complemento, ma che in gran parte avevano almeno partecipato alla I Guerra Mondiale con

esclusione dei più giovani, riportiamo solamente, nel testo, un riepilogo numerico indicante gradi, Arma o Servizio ed i totali. I nominativi sono riportati nell'Annesso n. 1.

b) Ufficiali Generali in Ausiliaria o nella Riserva collocati in congedo assoluto.

(dal Boll. Uff. anno 1939 pagine 3445 e 3451).

- Gen. C. A.	Liuzzi Guido	(Aus.)
- Gen. C. A.	Pugliese Emanuele	(Aus.)
- Gen. C. A.	Ascoli Ettore	(Aus.)
<i>(morto il 14-12-43 a Cingoli combattendo fra i partigiani sotto falso nome)</i>		
- Ten. Gen. Art.	Foà Raimondo	(Aus.)
- Magg. Gen. Comm.to	Coen Laudadio Nino	(Aus.)
- Magg. Gen. Art.	Vita Levi Giuseppe	(Ris.)
- Ten. Gen. Medico	Di Nola Angelo	(Ris.)
- Ten. Gen. Medico	Mendes Guido	(Ris.)
- Magg. Gen. Medico	Calò Vittorio	(Ris.)
- Gen. Div.	Luzzato Salomone Cesare	(Aus.)
- Gen. Div.	Archivolti Carlo	(Aus.)
- Gen. Div.	Ottolenghi Vittorio	(Aus.)
- Gen. Div.	Fano Oscar	(Aus.)
- Gen. Div.	Ghiron Ernesto	(Aus.)
- Gen. Div.	Almagià Giacomo	(Aus.)
- Gen. Brg.	Malvano Salomone	(Aus.)
- Gen. Brg.	Levi Giulio Cesare	(Ris.)
- Gen. Brg.	Lusena Leonardo	(Ris.)
- Gen. Brg.	Cases Angelo	(Ris.)
- Gen. Brg.	Luzzatto Adolfo	(Ris.)
- Gen. Brg.	Gallichi Raffaele	(Ris.)
- Gen. Brg.	Padovani Riccardo	(Ris.)
- Gen. Brg.	Bassano Leone	(Ris.)
- Gen. Brg.	Sarfatti Gualtiero	(Ris.)

Totale Ufficiali Generali in Ausiliaria o nella Riserva: n. 24.

c) Ufficiali dell'Esercito in Servizio Attivo Permanente posti in Congedo Assoluto.

(Boll. Uff. anno 1939; pagine: 3467 e da pag. 5003 a pag. 5022)

- Gen. Div.	Bachi Armando <i>(successivamente arrestato a Parma il 16-10-43, deportato ed ucciso)</i>
- Gen. Div.	Levi Ugo
- Gen. Div.	Olivetti Adolfo (f.q.) <i>(arrestato nel 1944 a Torino dai Tedeschi e morto in prigionia)</i>
- Magg. Gen. Medico	Sacerdote Edoardo (f.q.)
- Col. CCRR	Sforni Vittorio
- Col. Ftr	Modena Ugo
- Col. Ftr	Pescarolo Daniele
- Col. Ftr	Terracina Guido
- Col. Ftr	Sanguinetti Guido
- Col. Ftr	De Angelis Mario
- Col. Ftr	Luzzati Santino
- Col. Ftr	Morpurgo Renato
- Col. Ftr	Levi Carlo
- Col. Art.	Liuzzi Giorgio
- Col. Art.	Vivanti Edoardo
- Col. Art.	Pugliese Claudio
- Col. Cav.	Zamorani Mario
- Col. Cav.	Cardassi Vittorio
- Col. Genio	Supino Paolo
- Col. Genio	Viterbi Giulio
- Ten. Col. CCRR	Levi Ivo
- Ten. Col. Ftr.	Levi Giulio
- Ten. Col. Ftr.	Beer Umberto
- Ten. Col. Ftr.	Cohen Moisè
- Ten. Col. Ftr.	Levi Ettore
- Ten. Col. Ftr.	Lattes Alessandro
- Ten. Col. Ftr.	Ascoli Ugo
- Ten. Col. Ftr.	Anau Angelo
- Ten. Col. Ftr.	Calabresi Angelo
- Ten. Col. Ftr.	Soria Giorgio
- Ten. Col. Ftr.	Segre Ugo

- Ten. Col. Cav.	Lattes Peppino
- Ten. Col. Art.	Ascoli Arrigo
- Ten. Col. Art.	Cabibbe Enzo
- Ten. Col. Art.	Toscano Bruno
- Ten. Col. Art.	Cabibbe Aldo
- Ten. Col. Art.	De Benedetti Umberto
- Ten. Col. Art.	Bemporad Aldo
- Ten. Col. Art.	De Benedetti Aldo
- S.Ten. A.M.	Foà Aldo
- Ten. Col. Medico	Formiggini Manlio
- Magg. CCRR	Rietti Italo
- Magg. Ftr.	Formiggini Cesare
- Magg. Ftr.	Mayer Chellini Renato
- Magg. Ftr.	Montefiori Aldo
- Magg. Ftr.	Bassani Edgardo
- Magg. Cav.	Ravenna Enrico
- Magg. Cav.	Moscatti Oscar
- Magg. Cav.	Ottolenghi Giuseppe
- Magg. Corpo Auto	Pirani Enzo
- Magg. Amm.	Anguillara Mario
- Magg. Amm.	Fiz Anselmo
- Magg. Amm.	Della Seta Enrico
- 1° Cap. Ftr.	Rignani Mario
- 1° Cap. Genio	Corinaldi Emilio
- 1° Cap. Corpo Auto	Piperno Benedetto
- Cap. CCRR	Nelli Ettore
- Cap. CCRR	Levi Mario
- Cap. Ftr.	Fiano Oscar
- Cap. Ftr.	Novelli Fabio
- Cap. Ftr.	Calò Renato
- Cap. Ftr.	Poggetto Emilio
- Cap. Art.	Abenaim Carlo
- Cap. Genio	Mortara Guglielmo
- Cap. Genio	Pacifici Ettore
- Cap. Medico	Cytron Lazzaro
- Ten. Ftr.	Zamorani Amilcare
- Ten. Cav.	Corinaldi Livio
- Ten. Cav.	Ascoli Geppino
- Ten. Art.	Fornari Bruno

- Ten. Art.	Morpurgo Mario
- Ten. Art.	Ravenna Ezio
- Ten. Art.	Norsa Oscar
- Ten. Corpo Auto	Arbib Arnaldo
- S. Ten. Ftr.	Levi Vittorio
- S. Ten. Ftr.	Mendes Leo
- S. Ten. Ftr.	Ajo Andrea
- S. Ten. Ftr.	De Benedetti Leone
- S. Ten. Cav	Montel Piero
- S. Ten. Art.	Moscato Giorgio
- S. Ten. Genio	Treves Alberto

Totale Ufficiali dell'Esercito in S.A.P. posti in congedo assoluto:
n. 81, come dal quadro seguente.

**SPECCHIO RIEPILOGATIVO DEGLI UFFICIALI IN S.A.P.
DELL'ESERCITO POSTI IN CONGEDO ASSOLUTO**

	Uff. Gen.	CC.RR.	Ftr.	Cav.	Art.	Genio	Medici	Servizi
Gen. Div.	3	-	-	-	-	-	-	
Magg. Gen. Medico	1	-	-	-	-	-	-	
Col.	-	1	8	2	3	2	-	
Ten. Col.	-	1	10	1	7	-	1	S.T.A.M.= 1
Magg.	-	1	4	3	-	-	1	Amm.=3; Auto=1
1° Cap.	-	-	1	-	-	1	-	Auto = 1
Cap.	-	2	4	-	1	2	1	
Ten.	-	-	1	2	4	-	-	Auto = 1
S. Ten.	-	-	4	1	1	1	-	
Totali	4	5	32	9	16	6	3	S.T.A.M. 1 Amm. = 3 Auto = 3
Totale: 81 Ufficiali.								

d) Ufficiali dell'Esercito non in servizio attivo (in Ausiliaria o nella Riserva, oppure di Complemento).

Le registrazioni nei Bollettini degli anni 1939-41 del Ministero della Guerra dei trasferimenti nel congedo assoluto ai sensi della legge n. 1728 del 17 novembre 1938, sono diffuse in numerosissime pagine. Per gli Ufficiali di classi anteriori al 1899 si trattava di

uomini che avevano partecipato tutti alla Prima Guerra Mondiale ed in buona parte decorati, e quindi - teoricamente - "discriminati"; alcuni - addirittura - facevano parte del "Ruolo d'Onore". Si trattava di 2.946 Ufficiali. I nominativi e la categoria in Annesso n. 1.

e) In conclusione gli Ufficiali dell'Esercito posti in congedo assoluto si elevavano ad un totale di 3.057 uomini, e cioè:

- 81 Ufficiali in Servizio Attivo Permanente;
- 24 Ufficiali Generali in Ausiliaria o nella Riserva;
- 2.952 Ufficiali non in servizio (in Ausiliaria, nella Riserva o di Complemento) riepilogati per gradi, Arma o Servizio nel quadro alla pagina seguente.

**UFFICIALI DELL'ESERCITO PROVENIENTI DAL SERVIZIO ATTIVO O DI COMPLEMENTO
POSTI IN CONGEDO ASSOLUTO**

	CC.RR.	Fanteria.	Artigl.	Genio	Caval.	Medici	Chi. Farm.	Veter.	Comm.to	Amm.ne	Suss.za	Auto	TOTALI
Col.	1	5	7	2	1	3			1 (Magg. Gen.)	1			20+1 (Magg. Gen.)
Ten. Col.	1	24	7	4		22		1	1	1			61
Magg.	1	71	28	14	10	53	2		5	1	1		186
1° Cap.		66	14	6	6	60	3		21	11	8		195
Cap.	2	224	284	144	35	37	7	1	5	3	2	6	750
Ten.		415	346	122	21	43	12	2	7	30	9		1.007
S. Ten.		285	238	54	6	56	10		5	4	5	1	664
Asp. Uff.		43	20	2		2			1				68
TOTALI	5	1.133	944	348	79	276	34	4	46	51	25	7	2.952

(1) Dai Bollettini Ufficiali degli anni 1939-40-41.

(2) Nell'anno 1941 n. 8 Ufficiali di Complemento già dichiarati ebrei furono riammessi nei Quadri perché non riconosciuti più come tali.

2. I PROVVEDIMENTI PRESI NEI RIGUARDI DI UFFICIALI DELLA MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE (MVSN). (1)

1) In base alla legge n. 1728 dal 17 novembre 1938 furono posti in congedo assoluto anche gli ebrei che erano entrati a far parte della M.V.S.N., spesso provenienti - talora con gradi inferiori - dall'Esercito.

Si trattò, complessivamente di 279 Ufficiali, così ripartiti:

Grado	Ruoli vari in servizio e nella riserva	Ruolo sanitario (medici)
Luogotenente Generale	-	2
Console Generale	-	2
Console	2	1
1° Seniore	3	3
Seniore	12	16
Centurione		36
Capo Manipolo	117	34
Asp.te Capo Manipolo	4	-
Sotto Capo Manipolo	19	4
Asp.te Sotto Capo Manipolo	3	11
Cons. Specialisti	-	6
Totale operativi	196	Totale sanitari 83

Elenco in Annesso n. 2.

(1) Da una ricerca del Dott. Piero Crociani.

3. I PROVVEDIMENTI PRESI NEI RIGUARDI DEL PERSONALE DELLA MARINA (2).

Sono indicati solo i provvedimenti presi nei riguardi del personale Ufficiali in servizio. Si trattò di 27 Ufficiali:

- Foglio d'Ordine n. 1:	
Amm. Div.	Aldo Ascoli;
Amm. Div.	Paolo Maroni;
Gen. Isp. Genio Navale	Umberto Pugliese
- F.O. n. 4:	
Cap. Vasc. (Aus.)	Guido Almagià;
Cap. Corvetta (ruolo Nav.)	Gian Maria Uzielli;
Ten. Vasc.	Renzo Coen Gialli;
S.T.V. (ruolo speciale)	Stefano Schonmann;
S.T.V. Compl.	Renato Ball;
Cap. Armi Navali	Giulio Salom;
S. Ten. Comm. Compl.	Emerico Nemes;
Magg. Gen. G.N.	Giorgio Rabbeno;
Cap. Vasc. (ruolo Comandi Nav.)	Salvatore Toscano;
Cap. Vasc. (ruolo Comandi Mar.)	Diego Pardo;
Cap. Vasc. (ruolo Comandi Mar.)	Aldo Levi;
Cap. Fregata (ruolo Comandi Nav.)	Gualtiero Sadun;
Cap. Fregata (ruolo Comandi Nav.)	Gastone Pardo;
Cap. Corvetta (ruolo Com.Nav.)	Sergio Lusena;
Cap. Corvetta (ruolo Com Nav.)	Vitale Venezian;
Cap. Corvetta (ruolo Com.Nav.)	Alberto Cagli;
Cap. Corvetta (ruolo Com.Nav.)	Massimo Del Vecchio;
Magg. Genio Navale	Gastone Levi;
Magg. Armi Navali	Alberto Sacerdote;
Magg. Medico	Adolfo Ovazza;
Ten. Medico	Danilo Coen;
Ten. Col. Comm.to	Guido Levi de Leon;
Cap. Comm.to	Marcello Cameo;
Cap. di Porto	Silvio Wax.

(2) Da una ricerca dell'Amm. Gino Galuppini, pubblicata e fornita gentilmente dall'autore.

4. I PROVVEDIMENTI PRESI NELL'AMBITO DELL'AERONAUTICA.

La Dispensa n. 23 del Bollettino Ufficiale 1939 comprendeva sia gli Ufficiali allontanati dal servizio attivo sia quelli di complemento.

Si trattava complessivamente di 38 Ufficiali.

Ten. Col. Pilota	Sacerdoti Eugenio	(ruolo Naviganti)
Ten. Col. Pilota	Graziani Gino	(ruolo Naviganti)
Ten. Col.	Salmon Luigi	(Genio Aer.)
Ten. Col.	Luzzatti Guido	(Riserva Genio)
Ten. Col.	Almagià Roberto	(Riserva Genio)
Ten. Col.	Usigli Bruno	(Riserva Genio)
Ten. Col.	Loria Giacomo	(Riserva Genio)
Magg.	Vivante Mario	(R. Nav. cpl.)
Magg.	Segre Marcello	(R. Nav. cpl.)
Magg.	Capon Luciano	(Genio cpl.)
Cap.	Finzi Edoardo	(Genio cpl.)
Cap.	Coen-Rocca Renato	(R. Nav. cpl.)
Cap.	Bernstein Arrigo	(R. Nav. cpl.)
Cap.	Polacco Bruto	(S.p.e.- ruolo Serv.)
Cap.	Calderoni Mayer	(S.p.e.- ruolo Serv.)
Cap.	Levi Emilio	(Riserva Genio)
Cap.	Ascoli Renzo	(Riserva Genio)
Cap.	Levi Salvatore	(Riserva Genio)
Cap.	Ascoli Arrigo	(Riserva Genio)
Cap.	Segre Enrico	(Riserva Genio)
Cap.	Foà Gastone	(Ris. Genio-Ass. Tecn.)
Cap.	Gentili Mario	(Riserva Comm.to)
Ten.	Civita Arturo	(ruolo Nav. cpl.)
Ten.	Norsa Emilio	(ruolo Nav. cpl.)
Ten.	Foligno Roberto	(ruolo Nav. cpl.)
Ten.	Segre Franco	(ruolo Servizi)
Ten.	Rossemberg	
	Colorni Roberto	(Genio cpl.)
Ten.	Cavaglieri Giorgio	(Riserva Genio)
S. Ten.	Pugliese Levi Edoardo	(ruolo Nav. cpl.)

S. Ten.	Giarri Fortunato	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Bembassat Leone	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Rabello Piero	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Romanin Jacur Emanuele	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Paggi Oliviero	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Mirandola Luciano	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Guastalla Emilio	(ruolo Nav. cpl.)
S. Ten.	Luria Vittorio	(ruolo Nav. cpl.)

5. I PROVVEDIMENTI PRESI NELLA GUARDIA DI FINANZA.

La Guardia di Finanza diramò le disposizioni relative al personale di origine ebraica. Non risultano, peraltro, provvedimenti presi nei riguardi di Ufficiali.

L'applicazione dei provvedimenti e gli ex-militari di origine ebraica nel 1938-39 e nel corso della guerra 1940-43

1. GLI AVVENIMENTI NEGLI ANNI 1938-39.

I caratteri della società del tempo e l'abitudine alle esecuzioni delle disposizioni amministrative fecero sì che l'espulsione dei militari in servizio di origine ebraica, così come tutti i rimanenti provvedimenti, fossero eseguiti senza una apparente opposizione.

Essa, pur non incontrando - generalmente - il favore né della popolazione né dell'ambiente, non incontrò nemmeno ostacolo alcuno. L'attenzione era rivolta soprattutto al non gradito avvicinamento alla Germania, che faceva seguito all'occupazione nazista dell'Austria nel marzo 1938, ed alle tensioni per la Cecoslovacchia che portavano, nel settembre, all'accordo di Monaco. In un certo senso, quindi, le preoccupazioni di ordine generale fecero passare in secondo piano, presso l'opinione pubblica, i provvedimenti contro gli ebrei, ritenuti generalmente non particolarmente gravosi ed onerosi rispetto a quanto avveniva in Germania e collegabili anche a passati atteggiamenti del Cattolicesimo.

Essi, invece, risultarono di estrema gravità per tutti coloro che ne erano colpiti direttamente o indirettamente. Ciò, oltretutto sul piano economico, soprattutto sul piano dei sentimenti dato che l'intera popolazione di origine ebraica si sentiva completamente assimilata. Numerosi i casi di suicidi e di esaurimenti nervosi; deciso il declino delle nascite; iniziata la fuga verso l'estero. Ricordiamo il suicidio dell'editore Formiggini di Modena.

Venivano allora dichiarati di razza ebraica anche i figli di genitori ebrei che si erano allontanati dalla osservanza religiosa e che

non erano stati circoncisi. Le "discriminazioni" non avevano pratica applicazione in ispecie nei riguardi dei funzionari ed impiegati dello Stato.

La situazione economica di molti, particolarmente degli ex-funzionari dello Stato e lontani dalle Comunità, si fece particolarmente difficile anche perché fra coloro, che pure disapprovavano i provvedimenti adottati e spesso manifestavano la loro comprensione, vi erano, tuttavia, timori nei riguardi di una loro assunzione.

Le difficoltà economiche e le umiliazioni di ordine morale si facevano sentire anche sui numerosi figli di matrimoni misti che, se di religione cattolica, non subivano limitazioni sia nei riguardi della frequenza delle scuole sia nella partecipazione agli obblighi militari.

Nel complesso pochi degli ebrei italiani, circa 5.000, lasciarono il nostro Paese e si trasferirono all'estero; tanto meno ciò avvenne fra coloro che erano ormai lontani dalle Comunità, che erano meno informati di quanto avveniva in Germania od avevano minori relazioni o possibilità di vita e di lavoro in Paesi esteri. Questo era generalmente il caso degli Ufficiali già in servizio nelle varie Forze Armate.

Nel corso della guerra, e particolarmente nel 1942, venivano adottati provvedimenti restrittivi nei riguardi di un numero limitato di ebrei considerati oppositori del regime, imposizioni di lavoro coatto, ed altri relativi alle proprietà, personale di servizio, possesso di apparati radio, ecc.

A tutto il 1943 erano stati confiscati dall'EGELI (Ente Gestione Liquidazione Immobiliare), che doveva gestire i beni confiscati agli ebrei, e tuttora esistente, beni immobili per complessivi 726 milioni di lire (equivalenti oggi ad oltre 300 miliardi). Secondo un documento della R.S.I. al 31 dicembre 1944 l'EGELI, (a seguito anche del più severo Decreto Legge del 4-1-1944 che comprendeva preziosi, valuta contante, titoli di Stato e industriali ed altri averi) attraverso 6.000 decreti aveva incamerato altri beni per circa 800 miliardi.

2. L'INTERVENTO DELL'ITALIA NELLA GUERRA E GLI AVVENIMENTI NEL CORSO DEGLI ANNI 1940-43.

Lo scoppio del conflitto ed il successivo intervento dell'Italia nel giugno del 1940 dovevano costituire gravi motivi di adattamento a nuove situazioni. La partecipazione italiana alla guerra poneva



Lavoro coatto. Ebrei ai lavori forzati sul greto del Tevere, fotografie scattate a Roma il 28 giugno 1942.

molti ex-ufficiali di origine ebraica di fronte al desiderio di dimostrare la propria italianità e la volontà di partecipare comunque attivamente alle sorti dell'Italia.

Così gli avvenimenti finivano per provocare interni conflitti di carattere spirituale fra la disapprovazione della politica interna ed estera del Fascismo ed il desiderio di dimostrare la propria italianità e di voler condividere le sorti della propria Patria Italia.

Mentre, sul piano economico, lo stato di guerra - almeno fino al 1943 - rendeva talora più facile la situazione per i richiami alle armi di molti giovani e la maggiore possibilità di ottenere qualche impiego, sul piano psicologico tutti erano posti di fronte ad alternative e preoccupazioni circa quanto poteva accadere sia in caso di vittoria che di sconfitta del nostro Paese; preoccupazioni che si ponevano in particolar modo anche per i numerosi figli di matrimoni misti e di religione cattolica che erano nelle Forze Armate.

Numerosi furono gli ebrei che presentarono domanda di essere chiamati alle armi. Possiamo ricordare il caso del Capitano di artiglieria Mario Jesurum, ebreo, esentato ormai da ogni obbligo di servizio, che, rappresentando le sue benemeritenze ed il suo attaccamento alla Patria ed al Regime (diciannovista - squadrista - combattente in Africa Orientale), chiedeva ripetutamente di essere richiamato e destinato in Zona di Operazioni. Una sua ennesima domanda veniva presentata il 1° gennaio 1942 al Capo del Governo che apponeva un "NO" di suo pugno (US-SME H-9/11).

Un altro ufficiale ebreo, la Medaglia d'Oro Bruno Jesi, chiese insistentemente il richiamo in servizio, giungendo a proporre di esser paracadutato in Africa Orientale per suscitervi la guerriglia, nonostante fosse mutilato di una gamba. Venne richiamato in servizio ma destinato alla Libia. Anche l'ex Ministro delle Finanze Guido Jung chiese, per sé e per il figlio, la possibilità di essere inviato al fronte, con la rinuncia al grado di ufficiale e l'assunzione di un nome di guerra.

Un altro caso di cui abbiamo documentazione fu quello di due fratelli, il Ten.Col. Guido Lusena ed il Capitano Umberto Lusena, figli del Generale Leonardo Lusena, nati da matrimonio misto e battezzati, e quindi non considerati di razza ebraica, che erano entrambi in servizio presso il 1° Reggimento Paracadutisti e che erano stati accusati di manifestazioni di antifascismo e disfattismo da otto ufficiali loro subalterni. In data 2 ottobre 1941 venivano

presentate a Mussolini le risultanze dell'inchiesta effettuata dal generale Sogno, comandante del C.A. di Roma, e le proposte conseguenti.

Sottolineata la malafede e le esagerazioni delle accuse da parte dei dipendenti dei due ufficiali, per i quali venivano comunque proposti l'allontanamento dalla specialità e dal reparto per motivi di opportunità, la relazione rimarcava i meriti dei due ufficiali. Il tenente colonnello Lusena era stato promosso a quel grado per meriti di guerra, era stato decorato di due medaglie al V.M. e di due croci di guerra, ferito nella guerra 1915-18, ferito due volte e mutilato in Spagna, aveva un passato militare assai notevole. Anche il capitano Lusena, che aveva buoni precedenti militari, aveva espresso in qualche circostanza solo frasi piuttosto inconsiderate.

Veniva proposto, oltre al loro allontanamento dalla specialità: una punizione di quindici giorni di fortezza per il capitano Lusena; un rimprovero e l'invio del tenente colonnello Lusena a reparti impiegati nelle operazioni in Africa Settentrionale.

Le proposte venivano approvate da Mussolini (US SME H-9/10).

Ricordiamo come, successivamente, l'ora maggiore Umberto Lusena, arrestato a Roma nella primavera del 1943, durante l'occupazione nazista, sarà tra i 68 militari uccisi alle Fosse Ardeatine. Egli verrà decorato di Medaglia d'Oro (*vds. testo della motivazione alla pagina successiva*).

Egli non è ricordato fra gli ebrei allora soppressi, ma appare evidente come le posizioni politiche assunte dai fratelli Lusena erano state stimulate dai provvedimenti presi a carico del loro genitore.

Sempre tra i giustiziati alle Fosse Ardeatine vi fu il Ten. Col. dell'Aeronautica in congedo Aldo Finzi, anch'egli decorato di M.O.

Era di origine ebraica discendendo da Giuseppe Finzi, mantovano e membro del gruppo dei "Martiri di Belfiore". Aviatore decorato nella I Guerra Mondiale, aveva partecipato al raid su Vienna, fascista della prima ora e successivamente Sottosegretario agli Interni nel Governo Mussolini, era caduto in disgrazia dopo il delitto Matteotti. Non considerato di origine ebraica perché battezzatosi nel 1923 in occasione del matrimonio con una cattolica, nipote di un Cardinale, andò facendosi sempre più critico della politica fascista, particolarmente dopo il 1938, ed entrò dopo il 1943 nell'organizzazione della Resistenza. Come tale fu arrestato

28. *Ufficiale superiore di alte qualità militari, al comando di un battaglione di diti paracadutisti, rifiutava la resa imposta dai tedeschi e si opponeva valorosamente all'avanzata su Roma di una forte colonna nemica rinforzata da merri corazzati. Cessato, per l'inevitabile degli eventi, ogni resistenza militare, passava alla lotta clandestina organizzando e potenziando le formazioni partigiane, preparando con slancio illimitato animi, volontà e mezzi per il giorno della riscossa. Orientato per vile delazione, sopportava duro carcere e subiva inumane torture, sopportando sullo spasmo delle carni martoriata il segreto che, se svelato, avrebbe tradito la Causa e i compagni di lotta. Condotta al martirio legato ad altri italiani colpevoli d'amare la Patria, cadeva barbaramente trucidato bagnando col suo sangue il sacro suolo delle catacombe dei primi martiri dell' Cristianesimo e lasciando in retaggio ai suoi teneri figli il sublime patrimonio dell'onore e del dovere.*
 (Roma, catacombe di S. Calisto 24 maggio 1944)

e compreso tra i destinati alla rappresaglia per l'attentato di Via Rasella.

Anch'egli non è compreso fra i caduti dell' "Olocausto" ebraico; ma sembra evidente che il primo movente delle posizioni da lui assunte nel 1943 fu la reazione ai provvedimenti di carattere razziale.

Mi sia, infine, consentito ricordare le decisioni, che oggi possono apparire inconsulte, del sottoscritto che solo nel 1938, a 17 anni, apprendeva che il proprio padre, non ebreo perché non circonciso, veniva dichiarato tale perché figlio di padre, in origine ebreo ma garibaldino e libero pensatore, e di madre ebrea. Nonostante fosse "discriminato" perché decorato al V.M. nel corso della I Guerra Mondiale, veniva allontanato dall'impiego quale Direttore Didattico e non promosso Ispettore nonostante il concorso vinto.

Dato che la madre era cattolica ed egli stesso era stato battezzato, il sottoscritto aveva sempre ignorato le proprie ascendenze paterne, ma veniva improvvisamente posto a confronto di una situazione familiare resa difficile sia sul piano psicologico che materiale. Egli tuttavia non subiva personalmente limitazioni negli studi e, successivamente, nella ammissione all'Accademia Militare di Modena per una carriera a cui aveva sempre aspirato.

Nominato nel 1941 Ufficiale in s.p.e. al 36° Reggimento Fanteria Divisione "Pistoia", allora dislocato da Modena in Calabria, riteneva nel 1942 di offrirsi volontario per l'assegnazione ad Unità operanti in Africa Settentrionale.

Ciò ritenendo di dover fare: sia in considerazione della tradizione familiare (tre Rovighi di Carpi volontari garibaldini, di cui uno dei Mille, ed il nonno combattente a Bezzecca), sia della decorazione al V.M. del padre nella guerra 1915-18; sia dell'esigenza di partecipare quale ufficiale in servizio permanente alla guerra che impegnava il nostro Paese e di non potersi sottrarre ad un dovere, cosa che gli avrebbe consentito di poter affermare, in ogni momento e verso chiunque, la sua italianità. Ciò pur maturando, naturalmente, sentimenti ovvii di condanna della politica condotta dal fascismo.

Decorato al V.M. combattendo in Africa Settentrionale e, poi, fatto prigioniero ad El Alamein e condotto in India, dopo l'8 settembre 1943 chiedeva di tornare e cooperare con il Governo Badoglio con comprensibile ancora maggiore volontà di combattere contro la Germania nazista. Poteva rientrare invece in Italia solo nel 1946 riprendendo servizio nel settembre.

Ho ricordato il mio caso personale soprattutto per rappresentare i problemi di coscienza e la difficoltà di scelta che si ponevano ai figli di matrimoni misti di fronte alle palesi ingiustizie fatte ai propri padri ed alle difficoltà di vita e di sussistenza poste alle rispettive famiglie.

Tali difficoltà e preoccupazioni dovevano farsi ancora più rilevanti dopo l'8 settembre 1943, quando era ormai nota a tutti la sorte che sarebbe stata riservata a coloro che erano stati dichiarati di razza ebraica, compresi quelli a suo tempo "discriminati".

Va ricordato anche, quale esempio di attaccamento al proprio dovere ed alla propria Forza Armata, nonostante il trattamento ricevuto, il comportamento dell'Ispettore Generale del Genio Navale

Umberto Pugliese. Questi, nonostante fosse stato posto in congedo assoluto perché di razza ebraica, venne richiesto di riprendere temporaneo servizio alla fine del 1940 perché dirigesse gli interventi necessari per il recupero delle navi silurate nel porto di Taranto dai Britannici: cosa che egli fece richiedendo soltanto di poter rivestire l'uniforme.

L'esempio dell'Ammiraglio Pugliese fu seguito da un altro ufficiale di marina ebreo, il magg. A. N. Sacerdote, richiamato in servizio per iniziare la costruzione dei sommergibili oceanici da trasporto.

3. L'ORGANIZZAZIONE MILITARE ITALIANA E GLI EBREI NEI TERRITORI OCCUPATI DELLA FRANCIA, IN TUNISIA ED IN JUGOSLAVIA NEGLI ANNI 1940-43.

Un aspetto di particolare interesse, che rivela il dissenso di una vasta parte dell'Amministrazione civile e militare italiana nei riguardi della politica antisemita, particolarmente quale era perseguita dalla Germania nazista, fu rappresentato dagli atteggiamenti assunti dall'organizzazione militare italiana nei riguardi degli ebrei dei territori occupati in Francia, in Tunisia ed in Jugoslavia.

Per quanto si riferisce ai rapporti con la Francia di Vichy, è noto come il Governo di Pétain e Laval aderì con il massimo vigore alla legislazione antisemita ed alla consegna degli ebrei ai Tedeschi che li deportavano in Germania.

La pubblicazione di Romain H. Rainero "Mussolini e Petain: storia dei rapporti tra Italia e la Francia di Vichy", US-SME, Roma, 1990, riferisce sull'attività del Comando Italiano in Provenza per impedire il trasferimento degli ebrei dalla zona da noi occupata alla zona occupata dai tedeschi ed al successivo avvio in Germania.

Di fronte all'aggravarsi della situazione dopo il 25 luglio 1943, il 28 agosto veniva deciso di non opporsi al trasferimento in Italia richiesto da molti ebrei; ma il precipitare degli eventi consentì che solamente pochi ebrei francesi, trasferitisi in Liguria ed in Piemonte, potessero salvarsi dalla deportazione.

Per quanto si riferiva alla Tunisia, il Governo di Vichy intendeva colà applicare i provvedimenti antisemiti da esso disposti.

Alla loro applicazione nei riguardi degli ebrei, italiani e non, ivi residenti si opposero le nostre Autorità. Ciò sia in ragione della

aspirazione a sostenere le note rivendicazioni italiane al governo di quella regione sia nella sicurezza di avere nella popolazione ebraica dei sostenitori nei confronti della Germania e della Francia di Vichy e della loro politica così ferocemente antisemita.

La medesima attitudine fu esercitata dal Ministero degli Esteri e dalle Autorità Militari nei territori jugoslavi sotto il nostro controllo. Nel suo libro "Un debito di gratitudine: storia dei rapporti fra l'Esercito Italiano e gli Ebrei in Dalmazia (1941-1943)", pubblicato dall'Ufficio Storico dello SME (Roma, 1991), Benachem Shelah scrive: "L'Italia protesse tutti gli ebrei, senza distinzione alcuna di cittadinanza e di provenienza che si trovavano sotto il suo controllo" (pag. 161). Alla Dalmazia ed alla zona occupata dagli Italiani accorrevano ebrei da altre regioni. L'autore valuta in 5.000 gli ebrei salvati dagli Italiani: 4.000, provenienti in maggioranza dalla Croazia, internati nell'isola di Arbe, passata poi sotto il controllo partigiano; 1.000 internati in Italia e sottratti poi alla cattura da parte dei Tedeschi dopo l'8 settembre.

L'atteggiamento delle Autorità italiane rispondeva certamente a due motivazioni essenziali, oltre che a motivi umanitari.

Da una parte, mentre non vi erano state grosse resistenze a provvedimenti di limitazione delle attività degli ebrei, che avevano avuto luogo anche in altri tempi e potevano anche considerarsi una spinta alle conversioni ed alla assimilazione, vi era un generale dissenso verso le vere e proprie persecuzioni e gli stermini dei quali si aveva ormai notizia da parte dei Tedeschi.

In secondo luogo, soprattutto nella presunzione fino al 1942 di una vittoria dell'Asse e nell'ipotesi di un predominio assoluto della Germania in Europa, veniva ritenuto opportuno non indebolire quelle forze che avrebbero potuto contribuire a rafforzare una eventuale difesa dei nostri interessi politici ed economici in Francia, nei Balcani ed in Africa.

*Gli Ufficiali delle FF.AA. già posti in congedo assoluto
perché dichiarati di razza ebraica
nel periodo 1943-45*

1. L'INTENSIFICAZIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE
ANCHE IN ITALIA NEL CORSO DEL 1943 DA PARTE DEL
GOVERNO FASCISTA.

Nel corso del 1943 le pressioni di quelle forze di opinione che intendevano allineare la nostra politica razziale su quella dell'alleato tedesco ed inoltre, l'interesse ad acquisire risorse con requisizioni di beni finanziari, spingevano il Governo fascista a provvedimenti ulteriori, nei riguardi di alcune categorie di ebrei con: aumento del numero di coloro che erano ristretti in campi di concentramento; costituzione di unità di lavoro obbligatorio; confische di beni; intensificazione delle limitazioni di attività.

Tali misure potevano avere solo parziale attuazione per il sopravvenire degli avvenimenti del 25 luglio e dell'8 settembre, nonché per la successiva divisione dell'Italia fra l'occupazione alleata e quella tedesca.

2. IL 25 LUGLIO E L'8 SETTEMBRE 1943.

Il periodo che va dall'8 settembre 1943 alla fine della guerra è stato un periodo tragico per il nostro Paese, percorso dalla guerra che coinvolse non solo i militari ma anche tutti i cittadini. Esso lo fu in modo particolare per i cittadini dichiarati di razza ebraica e le loro famiglie nelle zone che videro l'occupazione tedesca e l'affermazione della Repubblica Sociale Italiana.

Occorre premettere che, nel breve periodo successivo al 25 luglio, il Governo Badoglio non riteneva opportuno abolire la legislazione razziale per non insospettire l'alleato germanico.

Ciò appare evidente da alcune documentazioni esistenti presso l'Ufficio Storico (Racc. H-1).

Infatti già in data 25 luglio 1943, alle ore 23,30, Ascoli Gino di Roma - Via Verbania, 16 - scriveva al Capo del Governo, Maresciallo Pietro Badoglio, chiedendo "a nome mio e di tutti gli Italiani di religione ebraica di servire la Patria in armi".

Il Gabinetto, in data 18 agosto 1943, rispondeva che: "alla stregua delle leggi razziali tuttora in vigore manca la possibilità di dar luogo al vostro richiamo in servizio".

Richiesta simile faceva il Ten. Cav. Giuseppe Samaia da Milano in data 26 luglio 1943, al quale veniva risposto come al precedente. Si noti che il Samaia aveva chiesto di essere chiamato in servizio anche il 28 giugno 1940 e di essere inviato in Zona di Operazioni; cosa che gli era stata negata dal Distretto in data 11-7-1940.

Eguali richieste pervenivano alla Direzione Generale Personale Ufficiali, indirizzate al Maresciallo Badoglio, da numerosi Ufficiali:

- Col. Ftr. Daniele Pescarolo (4 medaglie d'argento), da Torino, il 28-7-43;

- Magg. Ftr. Aldo Montefiori, da Torno (Como), il 29-7-43;

- Ten. Giancarlo Lombroso Finzi, da Roma;

- S. Ten. Cav. Piero (dei Baroni) Montel, da Roma, il 27-7-43.

In data 10 agosto 1943 certo Pitigliani Gastone Giulio da Genova scriveva una lettera personale al Ministro della Guerra Sorice, chiedendo di essere reintegrato nel grado e nell'Esercito. Sorice rispondeva il 26 agosto che non si poteva prima che "se ed allorquando verrà fatta la revisione complessiva delle leggi a suo tempo emanate..." e concludeva "spero che la possibilità di accontentarti non si faccia attendere troppo".

Ci si limitò a consentire, il 26 agosto, la reiscrizione degli ufficiali ebrei all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (Archivio US-SME, M9-12).

Infine, in data 4 settembre 1943, era la stessa Direzione Generale Personale Ufficiali che chiedeva al Ministro "le decisioni del caso, trattandosi di questione di carattere generale".

Ma, oltre a questo ritardo, fu soprattutto improvvido il fatto che non venisse disposta la soppressione degli elenchi detenuti dall'Amministrazione degli Interni, sicché risulterà agevolata la ricerca degli ebrei da parte dei Tedeschi nell'area centro-settentrionale, ove essi erano per la maggior parte dislocati.

Nel Regno del Sud solo un decreto del gennaio 1944 aboliva la legislazione relativa a tali cittadini e nel maggio, come vedremo, veniva disposta la riammissione in servizio degli ex-militari, mentre già nel gennaio era stata disposta la chiamata alle armi del personale di religione ebraica delle classi 1919÷1925 residenti in Puglia, Lucania e Molise. Si trattava, peraltro, di un numero limitato di persone, essendo la maggioranza degli ebrei italiani residente nel centro e nel nord dell'Italia.

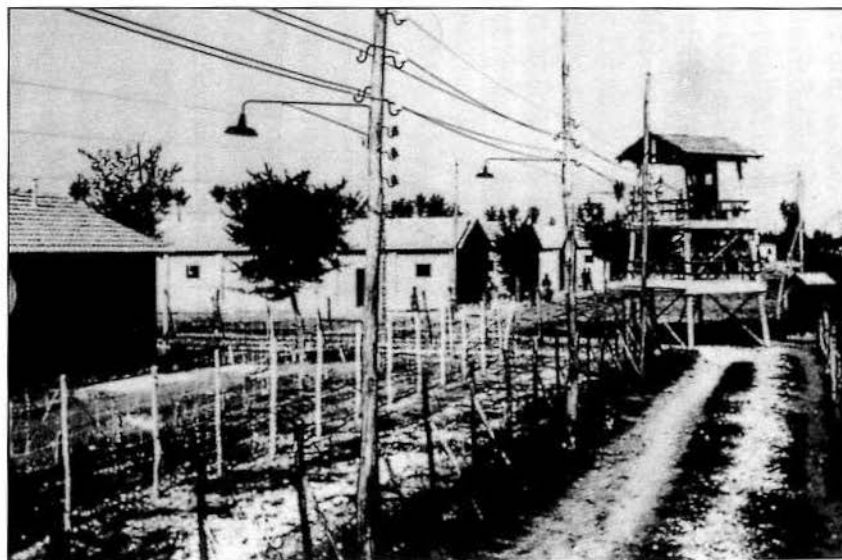
Nell'Italia a mano a mano liberata sarà anche attiva, dopo il novembre 1944, una organizzazione che si appoggiava alla Brigata Ebraica facente parte dell'Esercito Britannico, la quale si occupava anche di aiutare il recupero di ebrei dai territori occupati dai nazisti e che successivamente stimolerà l'afflusso di ebrei italiani in Palestina, e, poi, in Israele dopo la sua costituzione, seppure con esito piuttosto scarso.

È qui il caso di notare come, già nello stesso settembre 1943, tra i promotori del progetto di costituzione di una "Legione Volontaria Garibaldina" - progetto successivamente non accolto dal Comando Supremo - ci fosse un ufficiale ebreo, il Ten. Col. Cohen, posto in congedo assoluto nel 1938 (Archivio US-SME - Diari storici - N. 2001).

La situazione nell'Italia occupata dai Tedeschi doveva invece farsi tragica per tutti gli ebrei e le loro famiglie: sia per il fatto che il Governo repubblicano andava adottando una legislazione antisemita molto più simile a quella tedesca, estesa ora anche ai figli di matrimoni misti; sia per l'appoggio dato alle formazioni di polizia e militari tedesche nella ricerca degli ebrei, nella loro detenzione nel campo di concentramento di Fossoli (Modena) e poi nella loro traslazione in Germania.

In particolare, il 30 novembre 1943, il Ministro degli Interni della R.S.I. Buffarini Guidi, emanava un Decreto che dichiarava gli ebrei, o dichiarati tali, compresi quelli discriminati, come cittadini nemici, ne disponeva l'arresto ed il concentramento in campi di concentramento e la confisca dei loro beni; i nati da matrimoni misti dovevano essere sottoposti a particolare vigilanza.

Sicché, mentre nel maggio 1942 solo circa 2.000 ebrei sospettati di possibile attività antinazionale erano stati ristretti in campi di lavoro obbligato, nel corso del periodo 1943-45 secondo cifre soggette a minori variazioni si ebbe un totale di 8.561 deportati, dei



Il campo di concentramento di Fossoli (Modena).

quali sarebbero 7.389 i deceduti e 980 i reduci, mentre 292 sarebbero morti in Italia in stato di detenzione o per eccidio.

Gli ebrei in Italia, che nel 1938 erano circa 47.000, ridotti a circa 36/37.000 nel 1939 (5.000 emigrati e 4.000 convertiti), nel 1945 erano calcolati nel numero di 29.000 circa. Naturalmente coloro che poterono sottrarsi all'arresto sia con numerosi trasferimenti, cambi di identità, collocazione di figli presso famiglie amiche, fuga in Svizzera, rifugio presso istituzioni religiose.

Fra i deportati ed uccisi ci furono naturalmente anche uomini che già avevano fatto parte delle Forze Armate Italiane.

3. UFFICIALI DELL'ESERCITO GIÀ POSTI IN CONGEDO ASSOLUTO DECEDUTI NEL PERIODO 1943-45 PER FATTI DI GUERRA O DEPORTATI E UCCISI.

Non è possibile presentare quelle che furono le traversie attraverso le quali migliaia di ebrei, o dichiarati tali, che si trovavano nell'area occupata dai Tedeschi, cercarono e riuscirono spesso a sottrarsi alla cattura.

Ciò, particolarmente dopoché ebbero a verificarsi, nel settembre, i primi eccidi a Forlì, sul Lago Maggiore ed altre località e, nell'ottobre, le ingenti deportazioni da Roma, che dettero l'allarme circa la sorte che li aspettava.

Nel dicembre, poi, il Governo della R.S.I. emanava ordinanze di polizia, le quali disponevano che:

- tutti gli ebrei, anche se discriminati, fossero inviati in campi di concentramento e tutti i loro beni fossero confiscati;
- anche i nati da matrimoni misti fossero sottoposti a speciale vigilanza da parte degli organi di polizia (All. n. 7).

La denuncia e la confisca dei beni dei cittadini di razza ebraica venivano disposte da un Decreto legislativo in data 4 gennaio 1944 pubblicato sulla G.U. della R.S.I. n. 6 del 10 gennaio 1944 (All. n. 8).

Noi abbiamo ritenuto di poter individuare solo gli ex-Ufficiali, già posti in congedo assoluto per i provvedimenti del 1938, che ebbero a decedere per fatti di guerra o perché deportati e deceduti od uccisi.

In particolare, per quanto si riferisce ai provenienti dall'Esercito, abbiamo potuto individuare:

a) Ufficiali Generali:

- il Generale di C. A. Ettore Ascoli, che operò come partigiano sotto falso nome e morì a Cingoli il 14/12/1943 in uno scontro armato contro i Tedeschi;
- il Generale di Div. Armando Bachi, arrestato a Parma con il figlio il 16/10/1943, deportato ad Auschwitz e gassato;
- il Generale di Div. Adolfo Olivetti, arrestato a Torino nel 1944 dai Tedeschi e morto nell'agosto in carcere prima di essere deportato.

b) Ufficiali in s.p.e. già in servizio attivo:

- Ten. Col. Serv. Tecn. Armi e Mun. Aldo Foà;
- S. Ten. Ftr. Vittorio Levi;
- S. Ten. Art. Giorgio Moscati.

c) Ufficiali dell'Esercito già nella Riserva e in Ausiliaria e di Complemento, già posti in congedo assoluto perché dichiarati di razza ebraica.

Si trattò, complessivamente, di 158 ex-Ufficiali; 118 di essi, delle classi anteriori al 1900, avevano senza dubbio partecipato con onore alla guerra 1915-18.

Sono qui elencati nell'ordine con cui i nominativi sono riportati nei Bollettini Ufficiali del 1939-1940-1941.

Anno 1939

N. pagina, nominativo, paternità, anno di nascita, distretto, Grado-Arma-Stato:

- 1849 - Dina Dino Davide di Iacopo, 1911, Alessandria, S. Ten. Ftr. Cpl.;
1862 - Sforzi Guido di Guglielmo, 1887, Verona, Cap. Art. Cpl.;
1870 - Coen Alberto Girolamo di Girolamo, 1898, Verona, Ten. Art. Cpl.;
1888 - De Benedetti Bruno di Gino, 1911, Genova, S. Ten. Med. Cpl.;
1845 - Tedeschi Gino di Fortunato, 1884, Verona, Ten. Ftr. Cpl.;
1976 - Levi Samuele Fuca di Felice, 1883, Mantova, Cap. Art. Cpl.;
2065 - Fiorentini Salvatore di Gabriele, 1885, Roma, Cap. Art. Cpl.;
2065 - Ienna Ruggero di Riccardo, 1887, Verona, Cap. Art. Cpl.;
2077 - Volterra Mario di Leone, 1891, Roma, Cap. Genio Cpl.;

- 2085 - Coen Marcello di Fortunato, 1886, Mantova, Cap. Chim. Farm.;
2091 - Fiz Riccardo di Angelo, 1869, Asti, T. Col. Medico Ris.;
2323 - Zamorani Arrigo di Benedetto, 1890, Bologna, Ten. Art. Cpl.;
2324 - Fano Ermanno di Enrico, 1903, Parma, Ten. Art. Cpl.;
2327 - Cividali Aldo di Angelo, 1894, Ravenna, Cap. Med. Ris.;
2338 - Vigevani Lionello di Augusto, 1883, Bologna, Ten. Art. Ris.;
2340 - Morpurgo Elio di Abramo, 1858, Udine, Magg. Cav. in C.A.;
2735 - Veneziani Aldo di Giacomo, 1889, Roma, Cap. Ftr. Cpl.;
2739 - Calò Pacifico di Abramo, 1885, Roma, Ten. Ftr. Cpl.;
2739 - Levi Vittorio di Ernesto, 1902, Trieste, Ten. Ftr. Cpl.;
2739 - Levi Aldo di Giulio, 1911, Firenze, Ten. Ftr. Cpl.;
2739 - Richetti Enrico di Elia, 1910, Rovigo, Ten. Ftr. Cpl.;
2742 - Coen Giorgio di Giacomo, 1911, Ferrara, S. Ten. Ftr. Cpl.;
2815 - Chimichi Alberto di Alfredo, 1892, Napoli, Cap. Ftr. Cpl.;
2821 - Ottolenghi Alessandro di Ernesto, 1896, Treviso, Ten. Ftr. Cpl.;
2832 - Modiano Samuele di Mosè, 1914, Egeo, S. Ten. Ftr. Cpl.;
2838 - Ravenna Rodolfo di Isacco, 1884, Ferrara, Cap. Art. Cpl.;
2830 - Volterra Oscar di Leone, 1903, Roma, S. Ten. Ftr. Cpl.;
2840 - Spizzichino Jader di Giuseppe, 1885, Roma, Ten. Art. Cpl.;
2862 - Ravenna Giorgio di Pacifico, 1884, Ferrara, Ten. Amm. Cpl.;
2862 - Paggi Goffredo di Roberto, 1913, Grosseto, S. Ten. Amm. Cpl.;
2866 - Di Nola Alfredo di Mosè, 1878, Roma, Magg. Ftr. Ris.;
2868 - Finzi Silvio di Amico, 1877, Ferrara, Ten. Art. Ris.;
3013 - Dalla Volta Enrico di Riccardo, 1894, Firenze, Cap. Art. Cpl.;
3015 - Efrati Augusto di Marco, 1916, Roma, S. Ten. Art. Cpl.;
3016 - Modigliani Giacomo di Leone, 1891, Firenze, Cap. Genio Cpl.;
3058 - Volterra Oscar di Leone, 1903, Roma, S. Ten. Ftr. Cpl.;
3058 - Parenzo Giuseppe di Libero, 1886, Padova, S. Ten. Ftr. Cpl.;
3400 - Abenaim Ettore di Umberto, 1909, Roma, Ten. Ftr. Cpl.;
3401 - Pontremoli Daniele di Alessandro, 1912, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
3401 - D'Angeli Mario di Carlo, 1908, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
3404 - Vitta Marco David di Giuseppe, 1884, Venezia, S. Ten. Ftr. Cpl.;
3423 - Iona Roberto di Amedeo, 1895, Milano, Magg. Ftr. Ruolo Spec.;
3757 - Forti Bruno di Raffaello, 1895, Roma, Magg. Ftr. Cpl.;
3758 - Valabrega Arturo di Raffaele, 1894, Genova, Magg. Ftr. Cpl.;
3762 - Vitale Eugenio di Cesare, 1896, Genova, Cap. Ftr. Cpl.;
3769 - Sonnino Aldo di Guido, 1909, Alessandria, Ten. Ftr. Cpl.;

- 3785 - Carpi Renzo di Pilade, 1887, Bolzano, Cap. Art. Cpl.;
3788 - Diena Giorgio di Arturo, 1897, Padova, Ten. Art. Cpl.;
3789 - Castelletti Aldo di Moisè Gustavo, 1891, Bolzano, Ten. Art. Cpl.;
3829 - Franco Enzo di Michelangelo, 1898, Padova, Cap. Genio Cpl.;
3829 - Franco Bruno di Michelangelo, 1897, Padova, Cap. Genio Cpl.;
3829 - Levi Mario di Giacomo, 1890, Padova, Cap. Genio Cpl.;
3830 - Fels Guglielmo di Alberto, 1889, Verona, Cap. Genio Cpl.;
3832 - Sonnino Gabriele di Mosè, 1900, Roma, Ten. Genio Cpl.;
3839 - Cassuto Nathan di Umberto, 1909, Firenze, Ten. Medico Cpl.;
3840 - Levi Oscar di Alessandro, 1903, Firenze, S. Ten. Medico Cpl.;
3843 - Cohen Tullio di Davide, 1909, Trieste, S. Ten. Chim. Farm. Cpl.;
3847 - Sezzi Augusto di Gino, 1877, Genova, Col. Ftr. Ris.;
4073 - Piazza Angelo di Graziadio, 1875, Bologna, Magg. Medico Ris.;
4075 - Ravenna Ciro di Pacifico, 1878, Ferrara, 1° Cap. Chim. Farm. Ris.;
4076 - Lampronti Marco di Giacomo, 1873, Ferrara, Cap. Suss. Ris.;
4083 - Coen Porto Augusto di Moisè, 1869, Padova, Magg. Medico in C.A.;
4083 - Gallichi Dario di Abramo, 1870, Pisa, 1° Cap. Medico in C.A.;
4227 - Segre Alberto di Felice, 1894, Venezia, 1° Cap. Ftr. Cpl.;
4227 - Sacerdote Emilio di Lazzaro, 1893, Milano, 1° Cap. Ftr. Cpl.;
4227 - Morpurgo Oscar di Benedetto, 1895, Milano, 1° Cap. Ftr. Cpl.;
4231 - Finzi Edgardo di Vittorio, 1889, Milano, Cap. Ftr. Cpl.;
4231 - Foà Pio di Enrico, 1894, Milano, Cap. Ftr. Cpl.;
4247 - Finzi Guglielmo di Carlo, 1900, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
4247 - Momigliano Dante di Giuseppe, 1897, Torino, Ten. Ftr. Cpl.;
4247 - Lonzana Formiggini di Dario, 1897, Modena, Ten. Ftr. Cpl.;
4259 - Salmoni Renato di Gino, 1913, Genova, Asp. Uff. Ftr. Cpl.;
4265 - Pesaro Oddone di Aldo, 1889, Milano, Cap. Art. Cpl.;
4265 - Ravenna Enrico di Giuseppe, 1888, Milano, Cap. Art. Cpl.;
4267 - Segre Alberto di Mario, 1897, Milano, Ten. Art. Cpl.;
4270 - Fodor Alfredo di Guglielmo, 1913, Pola, S. Ten. Art. Cpl.;
4284 - Pace Giacobbe di Leone, 1871, Roma, Magg. Ftr. Ris.;
4294 - Bernau Arrigo di Bernardo, 1886, Venezia, S. Ten. Suss. in C.A.;
4696 - Levi Mario di Giacomo, 1890, Varese, Cap. Ftr. Cpl.;
4700 - Corinaldi Gino di Ugo, 1895, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
4700 - Milla Ferruccio di Ernesto, 1888, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
4700 - Iona Rinaldo di Raffaele, 1906, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
4854 - Luzzatti Enrico di Salomone, 1879, Roma, 1° Cap. Genio Ris.;

- 4855 - Luzzatti Silvio di Giuseppe, 1877, Roma, Ten. Genio Ris.;
4856 - Piperno Angelo di Giuseppe, 1881, Roma, Cap. Amm. Ris.;
4924 - Della Seta Lionello di Giuseppe, 1891, Roma, Cap. Art. Cpl.;
4927 - De Semo Vittorio di Giacomo, 1900, Genova, Ten. Art. Cpl.;
4930 - Dalla Torre Giuseppe di Giacomo, 1871, Venezia, Cap. Genio Cpl.;
4930 - Finzi Edgardo di Carlo, 1897, Milano, Cap. Genio Cpl.;
4930 - Levi Mario di Giustiniano, 1888, Roma, Cap. Genio Cpl.;
5059 - Levi Renato di Massimo, 1898, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
5059 - Levi Aldo di Samuele, 1898, Milano, Ten. Ftr. Cpl.;
5060 - Cohen Manlio di Davide, 1905, Trieste, Ten. Ftr. Cpl.;
5060 - Vitale Achille di Giuseppe, 1904, Genova, Ten. Ftr. Cpl.;
5066 - Levi Mario di Giulio, 1903, Milano, S. Ten. Ftr. Cpl.;
5066 - Conegliano Italo di Angelo, 1900, Trieste, S. Ten. Ftr. Cpl.;
5398 - Valobra Enrico di Cesare, 1894, Torino, Ten. Cav. Cpl.;
5399 - Bachi Aldo di Ercole, 1894, Torino, Cap. Art. Cpl.;
5399 - De Benedetti Giacomo di Vittorio, 1900, Torino, Cap. Art. Cpl.;
5399 - Nizza Umberto di Teodoro, 1893, Torino, Cap. Art. Cpl.;
5399 - Ovazza Ettore di Ernesto, 1882, Torino, Cap. Art. Cpl.;
5399 - Saraval Eugenio di Benedetto, 1898, Venezia, Cap. Art. Cpl.;
5401 - Colombo Alessandro di Giuseppe, 1895, Torino, Ten. Art. Cpl.;
5401 - Fano Giorgio di Salvatore, 1907, Roma, Ten. Art. Cpl.;
5401 - Levi Ezechiele Oreste di Donato, 1885, Torino, Ten. Art. Cpl.;
5401 - Segrè Alberto di Giuseppe, 1899, Milano, Ten. Art. Cpl.;
5402 - Vitale Sergio di Giuseppe, 1911, Torino, Ten. Art. Cpl.;
5404 - Tedeschi Adolfo di Gino, 1912, Pisa/Liv., S. Ten. Art. Cpl.;
5407 - Lolli Enzo di Camillo, 1894, Torino, Cap. Genio Cpl.;
5412 - Foà Alberto di Dino, 1891, Torino, Ten. Genio Cpl.;
5412 - Morais Carlo di Alberto, 1901, Milano, Ten. Genio Cpl.;
5416 - Fubini Renzo di Riccardo, 1904, Torino, S. Ten. Genio Cpl.;
5416 - Paggi Dante di Arturo, 1901, Udine, S. Ten. Genio Cpl.;
5418 - De Benedetti Mario di Emanuele, 1892, Milano, Cap. Medico Cpl.;
5449 - Sacerdote Emanuele di Vittorio, 1886, Torino, 1° Cap. Comm. Cpl.;
5466 - Garda Donato di Isacco, 1877, Torino, Magg. Ftr. Ris.;
5466 - Calabi Benedetto di Cesare, 1878, Firenze, 1° Cap. Ftr. Ris.;
5466 - Ricchetti Edoardo di Girolamo, 1873, Roma, 1° Cap. Ftr. Ris.;
5475 - Cavaglione Emanuele di Abramo, 1880, Genova, Ten. Ftr. Ris.;
5476 - Rignani Enrico di Donato, 1899, Roma, S. Ten. Ftr. Ris.;

- 5476 - Bachi Annibale di Giuseppe, 1976, Trieste, Cap. Cav. Ris.;
5476 - Norsa Giorgio di Fausto, 1881, Milano, Cap. Cav. Ris.;
5481 - Fano Ugo di Ernesto, 1876, Torino, Ten. Genio Ris.;
5481 - Voghera Ferruccio di Salvatore, 1877, Milano, S. Ten. Genio Ris.;
5489 - Errera Emanuele di Davide, 1893, Milano, Cap. Ftr. Ruolo Sp.;
6089 - Melli Guido di Samuele, 1896, Modena, Cap. Ftr. Cpl.;
6097 - Finzi Cesare di Achille, 1892, Milano, Ten. Art. Cpl.;
6098 - Italia Raffaele di Alberto, 1911, Milano, S. Ten. Art. Cpl.;
6120 - Costantini Roberto di Giulio, 1908, Milano, S. Ten. Genio Cpl.;
6142 - Schott Alberto di Ettore, 1880, Trieste, Cap. Ftr. Ris.;
6154 - Mendes Maurizio di Abramo, 1876, Roma, Magg. Comm. Ris.;
6159 - Pesaro Mauro Gonato di Adolfo, 1872, Roma, Ten. Art. in C.A.;
6159 - Luzzetti Giuseppe di Moisè, 1879, Milano, Ten. Genio in C.A.;
6247 - Voghera Gino di Salvatore, 1889, Milano, Cap. Art. Cpl.;
6287 - Lumbroso Edwin di Giacomo, 1875, Pisa/Liv., Ten. Cav. Cpl.;
6651 - Momigliano Aldo di Giuseppe, 1894, Torino, Magg. Ftr. Cpl.;
6651 - Segrè Cesare di Napoleone, 1895, Torino, Magg. Ftr. Cpl.;
6656 - Tedeschi Giacomo di Giuseppe, 1892, Torino, 1° Cap. Ftr. Cpl.;
6670 - Ottolenghi Giacomo di Benedetto, 1897, Torino, Ten. Ftr. Cpl.;
6670 - Tedeschi Silvio di Carlo, 1895, Torino, Ten. Ftr. Cpl.;
6682 - Ottolenghi Felice di Silvio, 1911, Torino, S. Ten. Ftr. Cpl.;
6683 - Fubini Mario di Abramo, 1915, Torino, S. Ten. Ftr. Cpl.;
6721 - Neppi Gino di Clemente, 1890, Ferrara, Cap. Vet. Cpl.;
6724 - Treves Elia di Samuele, 1877, Torino, Magg. Ftr. Ris.;
6724 - Conegliano Giulio di Alessandro, 1894, Torino, 1° Cap. Ftr. Ris.;
6725 - Foà Arturo Salvatore di Raffaele, 1877, Torino, Cap. Ftr. Ris.

Anno 1940

- 427 - Ovazza Alessandro di Iona, 1900, Torino, S. Ten. Genio in C.A.;
1118 - Ortona Renato di Ottavio, 1915, Torino, S. Ten. Art. Cpl.;
1156 - Del Monte Luigi di Alfredo, 1897, Napoli, S. Ten. Art. Cpl.;
1933 - Tedeschi Giorgio di Cesare, 1913, Milano, S. Ten. Art. Cpl.;
3130 - Cohen Marcello di Mattia, 1893, Pisa/Liv., Ten. Art. Cpl.;
3624 - Pacifici Aldo di Davide, 1894, Como, Cap. Ftr. Cpl.;
3640 - Mendes Marcello di Maurizio, 1915, Roma, S. Ten. Ftr. Cpl.;
6100 - Issel Arturo di Alberto, 1880, Genova, Cap. Art. Ris.;
7343 - Treves Mario Ezechiele di Moisè, 1898, Milano, Ten. Ftr. Cpl.

Anno 1941

932 - Gallico Augusto di Attilio, 1892, Firenze, Ten. Ftr. Cpl.;

932 - Sonnino Mario di Giuseppe, 1892, Roma, Ten.Ftr.Cpl.;

1718 - Ottolenghi Felice di Silvio, 1911, Torino, Ten.Ftr.Cpl.

Come abbiamo ricordato non è compreso fra gli ebrei dell' "Olocausto" in quanto "misto" il Magg. Ftr. (par.) Umberto Lusena, arrestato a Roma e poi fucilato alle Fosse Ardeatine nel marzo 1944 in quanto facente parte della organizzazione della Resistenza.

4. UFFICIALI DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE.

Dei 246 già appartenenti alla Milizia Volontaria Nazionale furono deportati ed uccisi 11 Ufficiali:

- n. 6 già compresi nell'elenco degli Ufficiali deportati ed uccisi dell'Esercito:

- Centurione Morpurgo Oscar di Benedetto: 24^a Legione (Milano);
- Centurione Neppi Gino Emanuele fu Clemente: 98^a Legione (Milano);
- Capo Manipolo Ottolenghi Felice di Silvio: 1^a Legione (Milano);
- Capo Manipolo Abenaim Ettore di Umbero: 112^a Legione (Roma);
- Capo Manipolo Volterra Oscar fu Leone: 120^a Legione (Roma);
- Capo Manipolo Volterra Mario fu Leone: 112^a Legione (Roma).

- n. 5 non compresi nell'elenco dei Quadri deportati dell'Esercito:

- Luog.te Gen. Medico Mendes Maurizio: C.do Gen.le (Roma);
- Seniore Medico Menasci Raffaello di Enrico: VII Zona CC.NN. (Firenze);
- Consulente Spec.sta Muggia Attalo fu Angelo: IV Zona CC.NN. (Bologna);
- Capo Manipolo Luria Cesare di Edoardo: 1^a Legione (Torino);
- Sotto Capo Manipolo Manli Bruno di Achille: 11^a Legione (Trieste).

5. UFFICIALI DELLA MARINA.

L'Ammiraglio August Capon, deportato ad Auschwitz ed ivi gasato, non è compreso fra gli ebrei dell' "Olocausto" probabilmente perché non più osservante.

Non risultano altri Ufficiali della Marina deportati ed uccisi.

6. UFFICIALI DELL'AERONAUTICA.

Come per l'Amm. Capon non è compreso fra gli ebrei dell' "Olocausto" il Ten. Col. dell'Aeronautica Aldo Finzi, battezzatosi nel 1923, fucilato alle Fosse Ardeatine e decorato di M.O.; ma non vi sono dubbi che la sua partecipazione alla Resistenza, come per il Magg. Umberto Lusena, pure fucilato in quell'eccidio, aveva trovato il primo movente nella opposizione ai provvedimenti antisemiti.

Degli Ufficiali ebrei posti in congedo risultano deportati ed uccisi i seguenti Capitani del Genio Aeronautico di Complemento:

- Finzi Edgardo di Clemente, nato a Ferrara il 3-7-1897;
- Levi Salvatore di Daniele, nato a Dronero (Cuneo) il 16-2-1883.

CAPITOLO VI

La riammissione in servizio militare degli ebrei

1. I PROVVEDIMENTI.

Il Governo di Brindisi, come si è detto, con il R.D.L. n. 25 del 20 gennaio 1944 (All. n. 10) disponeva che:

"Tutti coloro che furono dispensati dal servizio o licenziati per motivi politici devono essere riammessi, ove risultino ancora in possesso dei requisiti necessari per la permanenza in servizio".

La circolare n. 119/10 del 22 marzo 1944 (All. n. 11) della Direzione Generale Leva Sott. e Truppa all'oggetto "Iscritti di leva e militari di razza ebraica" precisava poi che, con il predetto decreto del gennaio, dovevano intendersi abrogate le leggi e le disposizioni relative agli appartenenti alla razza ebraica. La circolare disponeva, fra l'altro, il richiamo alle armi dei medesimi appartenenti alle classi 1920-24 con quella del 1925.

La Divisione Leva del Ministero della Guerra, con altra circolare 408/3133 dell'8 ottobre 1945 (All. n. 12), dava ulteriori istruzioni ai Distretti Militari per la sistemazione nei ruoli dei sottufficiali, graduati e militari di truppa già collocati in congedo assoluto per effetto delle leggi razziali.

Nei riguardi del personale in s.p.e. il D.l. Luogotenenziale n. 301 del 10.10.1944 aveva disposto la loro iscrizione, se idonei, in categoria o posizione che sarebbe stata di loro competenza se il collocamento in congedo assoluto non avesse avuto luogo. Gli ufficiali dei territori a mano a mano liberati rientravano quindi in servizio.

2. RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE DELL'E-SERCITO.

L'Annuario del 1948 riportava i seguenti nominativi di ufficiali allontanati dal servizio effettivo il 1° gennaio 1939 e poi riammessi in servizio ai sensi della legge del 20 gennaio 1944.

Naturalmente si trattava di coloro che non erano, nel frattempo, stati colpiti da limiti di età ed erano iscritti con i gradi nel frattempo maturati.

Si trattava, nel complesso, di 25 ufficiali che proseguirono la carriera:

- Gen. Brig.	Liuzzi Giorgio	Min. Dif. Es. - S.M.E.
- Magg. Gen. Med.	Sacerdote Eduardo	Dir.Gen. Sanità
- Col. Ftr.	Mayer Chellini Renato	Com.te 3° C.A.R.
- Col. Genio	Supino Paolo	MDE
- Ten. Col. CC.	Melli Ettore	Padova
- Ten. Col. CC.	Levi Carlo	Legione Milano
- Ten. Col. Ftr.	Lusena Guido	C.do Sc. Ed. Fis.
- Ten. Col. Ftr.	Calò Renato	78° Rgt. F.
- Ten. Col. Ftr.	Levi Giulio	D.M. Brescia
- Ten. Col. Genio	Pacifici Ettore	M.D.E.
- Ten. Col. Amm.	Anguillara Mario	C.do Gen. CC.
- Ten. Col. Amm.	Fiz Anselmo	O.M. Genova
- Ten. Col. C. Auto	Pirani Enzo	Dir. Mot. CMT Genova
- Magg. CC.	Rietti Italo	Legione Roma
- Magg. Art.	Ravenna Ezio	11° Rgt. Art. camp.
- Magg. Med.	Cytron Lazzaro	O.M. Torino
- Magg. C. Auto	Piperno Benedetto	6° O.R. MEC.
- S. Ten.	A. Abenaim Caro	Dir. S.Te.A. Roma
- Cap. CC.	Levi Mario	Legione Torino
- Cap. Ftr.	Novelli Fabio	C.M.T. Bolzano
- Cap. Ftr.	Zamorani Amilcare	D.M. Milano
- Cap. Art.	Morpurgo Mario	D.M. Udine (f.a.)
- Cap. Art.	Fornari Bruno	D.M. Roma (f.a.)
- S. Ten. Ftr.	Mendes Leo	D.M. Udine (f.a.)
- S. Ten. Cav.	Montel Piero	D.M. Roma (f.a.)

Erano elencati inoltre i seguenti Ufficiali dichiarati "irreperibili per fatti di guerra":

- Ten. Col. S.Te.A. Foà Aldo
(risultato poi deportato e ucciso)
- Ten. Art. Norsa Oscar
- S. Ten. Ftr. Ajò Andrea

- S. Ten. Ftr. Levi Vittorio
 (risultato poi deportato e ucciso)
- S. Ten. Art. Moscati Giorgio
 (risultato poi deportato e ucciso)

Per quanto si riferisce agli ex-Sottufficiali e militari di truppa nei territori a mano a mano liberati il R.D.I. n. 25 del 20 gennaio 1944 disponeva per la loro eventuale riammissione in servizio e per il richiamo alle armi, se del caso, dei militari di leva.

3. RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DI UFFICIALI DELLA MARINA.

Per quanto si riferisce alla Marina vennero reintegrati nel grado e riammessi in servizio nella posizione che avrebbero avuto i seguenti ufficiali:

- con Foglio d'Ordini del 12 ottobre 1944, l'Ammiraglio Paolo Maroni;

- con foglio d'Ordini 20 gennaio 1945 erano riammessi nella riserva il C.V. Guido Almagià e il Ten. gen. A.N. Guido Segrè;

- con foglio d'Ordini n. 11 in data 16 febbraio 1945 erano riammessi in servizio:

- C.V. Diego Pardo, promosso contrammiraglio,
- C.V. Aldo Levi,
- C.F. Gastone Pardo,
- Ten. Col. Commissario Guido Levi de Leon;

- con foglio d'Ordini 2 marzo 1945 era riammesso il Maggior Generale del Genio Navale Giorgio Rabbeno;

- con foglio d'Ordini 10 marzo 1945 erano riammessi i:

- C.C. Alberto Cagli,
- C.C. Massimo Del Vecchio,
- C.C. Gian Maria Uzielli,
- T.V. Remo Morpurgo.

Con altri provvedimenti furono riammessi nel Complemento e nella Riserva il Magg. A.N. Giulio Salom, l'Amm. di Divisione Aldo Ascoli, il Gen. Ispett. G.N. Umberto Pugliese, il T.V. Vitale

Venezian e nello S.P.E. il C.V. Salvatore Toscano, il C.F. Gualtierio Sadun, il C.F. Sergio Lusena e il Magg. Medico Adolfo Ovazza.

Quelli non citati rimasero nella posizione di Congedo Assoluto.

Gli ufficiali di razza ebraica riammessi in servizio proseguirono regolarmente nella carriera.

4. RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DI UFFICIALI DELL'AERONAUTICA.

Negli anni 1945 e successivi buona parte degli Ufficiali dell'Aeronautica collocati in congedo assoluto il 1° gennaio 1939 perché ebrei erano reiscritti nei ruoli ma solo in minima parte reimpiegati. In particolare erano iscritti nuovamente nei ruoli i seguenti Ufficiali:

1) Arma Aeronautica ruolo naviganti

- Gen. Div. Aerea Sacerdote Eugenio
- reiscritto dall'1-1-1945, veniva posto in Ausiliaria nel 1947 e nella Riserva nel 1959; decedeva nel 1970.
- Col. Graziani Gino
- reiscritto nel complemento dal 13-7-1945; nella Riserva dal 12-11-1947, in Congedo Assoluto nel 1958.
- Col. Segre Marcello
- reiscritto nella Riserva dal 1941; in Congedo Assoluto nel 1953; deceduto nel 1956.
- Ten.Col. Vivante Mario
- reiscritto nel Complemento nel 1945 ma collocato nella Riserva nel 1941 ed in Congedo Assoluto nel 1954. Decedeva nel 1956.
- 1° Cap. Coen Rocca Renato
- reiscritto nel Complemento nel 1946; collocato nella Riserva nel 1947; deceduto nel 1959.
- Cap. Giarri Fortunato
- reiscritto nel Complemento nel 1945; nella Riserva nel 1961; in Congedo Assoluto nel 1978.
- Cap. Rabello Piero
- reiscritto nel Complemento nel 1945; nella Riserva nel 1954; in Congedo Assoluto nel 1974.

- Ten. Civita Arturo
 - reiscritto nel 1945; nella Riserva nel 1957; in Congedo Assoluto nel 1974.
- Ten. Romanin Jacur Arturo
 - reiscritto e posto in congedo nel 1945; deceduto nel 1950.
- Ten. Paggi Oliviero
 - reiscritto nel Complemento nel 1945; nella Riserva nel 1964; in Congedo Assoluto nel 1977.
- Ten. Mirandola Luciano
 - reiscritto nel Complemento nel 1950; nella Riserva nel 1956; in Congedo Assoluto nel 1977.
- S. Ten. Pugliese Levi Edoardo
 - reiscritto nel Complemento nel 1946; nella Riserva nel 1954; in Congedo Assoluto nel 1977.
- S. Ten. Guastalla Emilio
 - reiscritto nel Complemento nel 1950; nella Riserva nel 1956; in Congedo Assoluto nel 1973.

2) Altri ruoli dell'Aeronautica

- Magg.Gen.Genio Aer. ruolo ing. Salmon Luigi
 - reiscritto nel 1945; nella Riserva nel 1954; deceduto nel 1969.
- Col. G.A. ruolo chimici Ascoli Arrigo
 - reiscritto nel Complemento nel 1950; nella Riserva nel 1954; in Congedo Assoluto nel 1955; deceduto nel 1972.
- Ten.Col. G.A. ruolo ing. Luzzatti Guido
 - reiscritto nel Complemento nel 1946; in Congedo Assoluto nel 1950.
- Ten.Col. G.A. ruolo ing. Loria Giacomo
 - reiscritto nel Complemento nel 1946; in Congedo Assoluto nel 1953.
- Magg. G.A. ruolo ing. Capon Luciano
 - reiscritto nel Complemento nel 1945; deceduto nel 1950.
- Cap. G.A. ruolo ing. Ascoli Renzo
 - reiscritto nel Complemento nel 1945; nella Riserva nel 1947; in Congedo Assoluto nel 1955; deceduto nel 1957.

- Cap. G.A. ruolo ing. Segre Enrico
 - reiscritto nel Complemento nel 1945; nella Riserva nel 1947; in Congedo Assoluto nel 1955; deceduto nel 1972.
- Cap. Arma Aer. ruolo Servizi Segrè Franco
 - reiscritto nel Complemento nel 1958 ma nella Riserva dal 1954; in Congedo Assoluto nel 1963.
- Ten. G.A. ruolo ing. Luria Vittorio
 - reiscritto nel Complemento nel 1952; nella Riserva nel 1960; in Congedo Assoluto nel 1972.

Considerazioni e confronti

1. ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ANTI-SEMITISMO IN EUROPA ED IN ITALIA.

Oggidì si fa fatica a capire le motivazioni di una così vivace intolleranza verso gli ebrei e, soprattutto, quelle di un loro sterminio, quale perseguito dal Nazismo in Germania ed in tutti i Paesi da essa occupati.

Indubbiamente in molti Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale gli ebrei erano piuttosto numerosi e tendevano non solo a mantenere salda la loro fede ma anche a conservare spesso costumi ed idiomi particolari, che li differenziavano e finivano per ostacolare una loro assimilazione e mantenere viva una contrapposizione.

Ma è difficile capire e giustificare una persecuzione razziale in Italia ove il loro numero era assai limitato ed i loro costumi, la lingua e le aspirazioni erano del tutto simili a quelli dei loro conterranei. La partecipazione corale degli ebrei ai moti risorgimentali ed alle evoluzioni politiche ed economiche del nostro Paese, nonché la crescente tendenza alla commistione ed alla completa assimilazione rendono tanto più incomprensibile, oggi, lo sviluppo di una politica e di una legislazione "razziale", di cui lo stesso Mussolini ebbe per anni a negare esigenza ed opportunità.

Volendo fare un tentativo di comprendere il fenomeno della persecuzione degli ebrei non si può che fare riferimento alle tensioni ed ai contrasti provocati dalle contese fra le maggiori Potenze europee e dall'esito della I Guerra Mondiale.

La sconfitta tedesca e le lotte sociali che ne seguirono portarono alla ricerca di colpevoli e di rivincite.

Il "Mein Kampf" di Hitler rappresenta la quintessenza di preconcetti che erano alla base di una idea fondamentale: consolidare la Nazione tedesca e spingerla ad una rivincita vittoriosa indicando-le tutti i nemici; fra questi "in primis": gli ebrei, i bolscevichi, i

popoli dell'Est, ecc., "non ariani". L'eliminazione degli ebrei, con qualche rispetto solo per coloro che avevano combattuto ed erano stati decorati nel corso della guerra '15-'18, diveniva necessaria. E se i primi provvedimenti del 1933 e del 1935 tesero soprattutto a spingere gli ebrei a lasciare la Germania facendo anche considerare possibile il loro trasferimento in colonie oltremare, a guerra iniziata e di fronte alle numerose popolazioni ebraiche in Austria, Cecoslovacchia e Polonia, e successivamente in Russia e nei Balcani, si passò rapidamente all'idea dello sfruttamento delle possibili risorse di lavoro, economiche e finanziarie ed, infine, alla "soluzione finale" rappresentata dallo sterminio.

Come è stato fatto notare, il 1938 è stato l'anno che ha visto, in tutta l'Europa del Centro e dell'Est, l'introduzione di legislazioni antisemite.

Anche in Italia veniva discutendosi a livello governativo e del Partito la definizione di una politica razziale.

Era una politica che, in effetti, aveva trovato la prima spinta nell'esigenze di un'affermazione "imperiale" in Africa.

La vittoria nella guerra italo-etiopica, che aveva avuto origine in esigenze - essenzialmente - di impegno economico e coloniale, era divenuta - attraverso i contrasti con la Gran Bretagna e la Società delle Nazioni - un motivo di affermazione "imperiale".

Di qui l'introduzione di una legislazione contro il "meticcio" e l'esigenza di affermare la "superiorità della razza".

Nel 1938, poi, i contrasti per la Spagna e, forse, il mancato supporto franco-britannico ad una politica di sostegno della indipendenza austriaca che dimostrava le debolezze franco-inglesi, spingevano Mussolini ad uno schieramento sempre più stretto a fianco della Germania piuttosto che al mantenimento di una posizione neutrale quale delineata nel "Patto a Quattro" del 1934.

Mentre, fino ad allora, l'Italia aveva accettato l'immigrazione di ebrei in fuga dalla Germania, ora occorreva: prima di tutto espellere tutti gli ebrei stranieri; infine introdurre anche in Italia una legislazione che inducesse gli ebrei italiani ad una assimilazione completa o ad andarsene.

Questo era, in sintesi, quanto sarà suggerito nelle Relazioni della "Demografia e Razza" del Ministro Buffarini Guidi del 1939 e l'altra del '40 (Documenti n. 6 e 7) osservando come, in tale maniera, in un limitato numero di anni, il problema ebraico avrebbe potuto

essere risolto con la completa assimilazione dei "misti" e dei "benemeriti" discriminati e con la spinta all'emigrazione degli altri.

Mussolini e lo Stato italiano tesero ad affermare che la politica italiana degli ebrei non era subordinata a quella germanica e non aveva carattere di violenta persecuzione.

La verità è che, mentre per certi aspetti - quali ad esempio l'esclusione dalla scuola - essa era più severa di quella tedesca, la legislazione adottata era più riguardosa soprattutto nell'escludere dai provvedimenti tutti i misti di religione cattolica, per la ragione evidente di evitare contrasti con la Chiesa.

Non è il caso di esprimere qui un giudizio sulle decisioni del Papa Pio XII, che - a differenza del suo predecessore che si era dimostrato propenso ad una severa condanna delle persecuzioni razziali - ritenne opportuno non fare assumere alla Chiesa cattolica posizioni decise di condanna né di fronte ai provvedimenti legislativi del 1939 e nemmeno di fronte alle sicure notizie degli stermini in Polonia nel 1941, nonché alle deportazioni degli ebrei di Roma dell'ottobre 1943.

È stato detto che ciò fu dettato dal desiderio di non aggravare le tensioni, in ispecie verso il Cattolicesimo in Germania, e di non rendere ancora più difficili gli interventi concreti dell'organizzazione ecclesiastica.

A Dio ed ai posteri l'ardua sentenza!

Va riconosciuto che, particolarmente in Italia, dopo l'8 settembre 1943, furono molti gli interventi di organismi ecclesiastici e di singoli sacerdoti che intervennero per dare ricovero od assistenza e aiuto all'espatrio.

A questa azione a favore degli ebrei concorse una notevole percentuale di Italiani che andò contro ogni direttiva del Governo della R.S.I. e delle sue Autorità.

Come si è detto non vi fu, nel 1938, una vasta opposizione in molti ceti del Paese e si ebbe piuttosto una muta acquiescenza delle Amministrazioni dello Stato, compresa la Monarchia, che, nel 1938 e dopo la visita di Hitler in Italia, era piuttosto preoccupata di una possibile evoluzione politica italiana tesa ad una sua estromissione a favore di una Repubblica del Duce così come la Germania lo era divenuta del Führer.

Peraltro, la legislazione razziale, insieme all'adesione alla politica "revanscista" della Germania costituirono i primi motivi di una sfiducia nel Regime, che doveva trovare alimento negli anni successivi

con l'entrata in guerra a fianco del "Reich" e nelle poco brillanti venture che ne seguirono per le Forze Armate Italiane su tutti i fronti.

È vero che la legislazione approvata nel 1938-39 ebbe nei suoi primi anni di applicazione aspetti di minore violenza, rispetto a quella esercitata in altri Paesi, rivolgendosi più a limitazioni della vita economica e sociale che a vere e proprie persecuzioni, con conseguenze soprattutto di ordine morale ed economico. Ed è vero, altresì, che - fino al 1942-43 -, quando la prospettiva di una vittoria tedesca poneva il Governo italiano dinnanzi alla prospettiva di una Europa dominata dalla Germania, Mussolini non fu alieno dal ricercare di sostenere quelle forze che potevano in qualche modo concorrere a contenere l'aggressività del Nazismo. Di qui il supporto, o quanto meno l'acquiescenza, alle iniziative delle Autorità diplomatiche e militari a difesa degli ebrei italiani e nelle aree affidate all'Amministrazione italiana in Francia, in Tunisia, in Jugoslavia ed in Grecia.

Ma la legislazione approvata nel 1938-39 doveva costituire la base per una vera e propria persecuzione quando nel periodo 1943-45 ebbero ad esercitarsi le pressioni degli occupanti tedeschi e delle correnti più estremiste della R.S.I., che trovavano, in organi e documentazioni delle regioni centrali e settentrionali, facilitazioni e supporto per le loro ricerche e le loro deportazioni.

In verità, fu proprio di fronte all'enormità di una persecuzione quale non era considerata giustificabile che tanta parte della popolazione italiana seppe distinguere la propria azione dai dettami non condivisi di una Autorità aliena e favorire la sopravvivenza di molti ebrei con la fornitura di documenti falsi, il ricovero o l'aiuto di ricercati, in una gara di cameratismo umano che fa onore al nostro Paese.

Il popolo italiano, seppure non si era oltremodo commosso dinanzi a esclusioni e limitazioni di vita che avevano similitudine con l'ostracismo antisemita del cattolicesimo di altri tempi, si oppose vivacemente ad ogni persecuzione violenta, ad ogni sterminio. Il confronto fra i numeri e le percentuali delle perdite degli ebrei nei Paesi ove le orde hitleriane esercitarono la loro azione è istruttivo.

In pratica i soli Paesi che ebbero minori percentuali di deportati ed uccisi furono la Danimarca, la Bulgaria e l'Italia.

Nella prima, la cui sovranità in un primo tempo fu rispettata, al momento dell'occupazione fu dalle stesse Autorità nazionali ricercata l'evacuazione della maggior parte degli ebrei (circa 5.000) nella

vicina Svezia neutrale. In Bulgaria fu lo stesso Governo ad opporsi alle deportazioni.

Nell'Italia occupata dai Tedeschi ebbero a concorrere il minor tempo a disposizione, le difficoltà di distogliere molte forze dalle operazioni di guerra e di devolvere mezzi di trasporto alla deportazione; ma l'elemento essenziale che si oppose ad una azione di ricerca più rigorosa e ad uno sterminio più totalitario fu la mancata collaborazione di buona parte della popolazione che diede, anzi, spesso rifugio ed assistenza agli ebrei, mettendo in pericolo la propria vita, permettendo a buona parte di essi la sopravvivenza. Ciò, mentre numerosi (circa 1.000) erano gli ebrei che partecipavano attivamente alla resistenza.

Oggidì si ricordano Giorgio Perlasca, che salvò oltre 5.000 ebrei ungheresi garantendo loro un passaporto spagnolo, e Giovanni Palatucci, questore a Fiume, che ne salvò altrettanti, ma finì per essere a sua volta arrestato e deportato a Dachau, da dove non fece ritorno. Ed a quest'ultimo dobbiamo aggiungere Edoardo Focherini, pure deportato ed ucciso, ed i tanti altri, fra cui numerosi sacerdoti, che si adoperarono per aiutare ebrei nella loro latitanza, correndo grossi rischi e senza avere alcuna ricompensa al di fuori di una soddisfazione morale.

Ricordiamo, ancora:

- i nomi dei sette ebrei decorati di Medaglia d'oro per la loro attività nella Resistenza: Eugenio Calò; Eugenio Colorni; Eugenio Curiel; Sergio Forti; Mario Jacchia; Rita Rosani; Ildebrando Vivanti;

- nonché l'attribuzione di una Medaglia di Bronzo "sul campo" al già Tenente del Regio Esercito Guido Ottolenghi con la motivazione riprodotta nella pagina successiva

Oggidì, andando a ripercorrere gli avvenimenti di circa mezzo secolo addietro, il numero complessivo degli ebrei deceduti può considerarsi limitato se confrontato con le perdite provocate dalla guerra fra i combattenti o in grandi comunità a seguito di bombardamenti, atomici e non.

Ma il carattere persecutorio e mirato dei provvedimenti, le vicissitudini quotidiane dei perseguitati, le morti e gli scarsi ritorni dopo esperienze terribili e prolungate hanno fatto dello sterminio degli ebrei, dell' "Olocausto", un avvenimento di particolare significato e gravità nella storia dell'Umanità: un avvenimento che ha segnato in modo indelebile - con il II Conflitto Mondiale - un mondo ed un tempo che gli uomini consideravano civile.

FRONTE DELLA RESISTENZA



COMANDO CIVILE E MILITARE
DELLA CITTÀ DI ROMA E SUO TERRITORIO
SITUATO IN ZONA DI GUERRA



IL COMANDANTE CIVILE E MILITARE DI ROMA
E SUO TERRITORIO SITUATO IN ZONA DI GUERRA
IN VIRTÙ DEI POTERI CONFERITGLI IN DATA 22 MARZO 1944
DAL R. GOVERNO E DAL COMANDO SUPREMO

HA CONCESSO

al Tenente R.E. **OTTOLENGHI** Guido fu Cesare

la Medaglia di bronzo al Valor Militare "sul campo"

con la seguente motivazione:

Entusiasta organizzatore di bande armate sorte contro il disumano oppressore tedesco, si distingueva per attività, coraggio ed assoluta dedizione alla Patria - Pur sapendo di essere attivamente ricercato dalla polizia nazifascista, incurante dei gravi rischi cui si esponeva, continuava imperturbato a lottare portando a compimento, brillantemente, numerose operazioni e di sabotaggio affidategli -

In ogni circostanza faceva risplendere le sue elevate doti, di animatore, spirito combattivo e profondo attaccamento alla Causa Nazionale

Settembre 1943 - Giugno 1944

Del Comandante 3 giugno 1944

IL COMANDANTE CIVILE E MILITARE
Gen. ROBERTO BENCIVENGA

N. 12/e-RC di concessione

Arch. Tip. L. Giacomini Roma

2. UN PROVVEDIMENTO COMUNE A TUTTE LE LEGISLAZIONI ANTISEMITE: L'ESCLUSIONE DALLA SCUOLA E DAL SERVIZIO MILITARE. LE CONSEGUENZE.

Un aspetto che ebbe a caratterizzare tutte le legislazioni antisemite fu rappresentato, in tutti i Paesi, dalla esclusione dalla scuola e dal servizio militare.

Nello Stato nazionale il concetto di appartenenza alla collettività ed ai relativi diritti e doveri è connesso in primo luogo alla partecipazione alla formazione civica nella scuola dell'obbligo ed a quella della difesa della collettività con il servizio militare. Colui che è escluso dalla scuola e dal prestare servizio per la difesa del Paese non è un cittadino a pieno titolo.

I provvedimenti legislativi italiani che, nel 1938, escludevano dalla scuola insegnanti e bambini ebrei e ponevano in congedo assoluto tutti i cittadini dichiarati di razza ebraica - compresi i numerosissimi teoricamente "discriminati" per aver partecipato, e spesso con onore, alla I Guerra Mondiale - si ponevano quindi fra i provvedimenti fondamentali comuni a tutte le legislazioni antiebraiche anche se non accompagnati, in un primo tempo, da norme ed atteggiamenti particolarmente vessatori. La prima legislazione italiana aveva quindi tutti gli aspetti di esclusione morale dal tessuto della Nazione di cittadini che nel loro passato avevano partecipato a pieno titolo alla vita nazionale e che si consideravano ed erano considerati dalla collettività come completamente assimilati. Di qui lo sconcerto ed il disagio morale che addusse a crisi depressive, a suicidi, a diminuzione della natalità, a trasferimenti all'estero. Ricordiamo, ad esempio, il suicidio - a Modena - dell'editore Formiggini, attuato in modo piuttosto eclatante buttandosi dalla torre campanaria della Cattedrale.

Ciò per quanto si riferiva ai singoli ed alle famiglie colpiti dai provvedimenti; mentre non vi sono dubbi che l'Italia, le sue scuole ed in particolare le Università e le Forze Armate perdevano uomini di valore.

Se consideriamo, inoltre, le perdite connesse agli espatri, alla diminuzione della natalità, alla perdita di molti bambini dobbiamo ritenere la perdita umana del nostro Paese più grande di quanto rappresentato dalle cifre dei soppressi dell' "Olocausto". Se l'entità odierna degli ebrei nel nostro Paese può ritenersi vicina a quella

anteguerra, ciò è dovuto anche all'afflusso di ebrei espulsi dai Paesi arabi a seguito delle tensioni conseguenti alla istituzione dello Stato di Israele.

Soprattutto si è verificata una perdita di individui di particolare preparazione e capacità intellettuale in svariati campi. Anche nel campo delle Forze Armate il numero degli ebrei è risultato molto più contenuto. Un certo numero dei militari esistenti al 1938 non fece parte dei riammessi in servizio perché, nel frattempo, colpiti dai limiti di età, mentre nel dopoguerra diminuivano gli afflussi.

Per quanto si riferisce alle Forze Armate, ed in particolare all'Esercito, possiamo - tuttavia - ricordare il valido concorso dato alla ricostruzione nel dopoguerra di due Ufficiali di origine ebraica: i Generali Giorgio Liuzzi e Paolo Supino, di cui tratteremo più dettagliatamente in seguito.

CAPITOLO VIII

Presentazione di alcune figure di spicco fra i militari di origine ebraica nelle Forze Armate italiane

Riteniamo opportuno ricordare solo alcune figure di militari di origine ebraica che ebbero a contribuire con particolare vigore o successo alla formazione, sviluppo ed efficienza delle nostre Forze Armate. Provenienti da tutte le varie collettività ebraiche e da famiglie senza alcuna precedente tradizione militare, essi e le loro imprese sono indicativi dello spirito con il quale i cittadini ebrei italiani partecipavano alla vita del nostro Paese.

In particolare vogliamo ricordare:

- per l'Esercito:

- Ten. Gen. Giuseppe Ottolenghi: 1838-1904, Ministro della Guerra negli anni 1902-1904;
- Gen. C.A. Emanuele Pugliese: 1874-1967, pluridecorato, scrittore di storia militare;
- Gen. C.A. Roberto Segre: 1872-1936, pluridecorato, numerose pubblicazioni;
- Gen. des. d'A. Guido Liuzzi: 1866-1942, decorato, pubblicazioni;
- Gen. C.A. Angelo Modena: 1867-1938, pluridecorato;
- Gen. C.A. Ettore Ascoli: 1873-1943, pluridecorato, pubblicazioni; morto a Cingoli operando come partigiano sotto falso nome;
- Gen. Div. Armando Bachi: 1883-1943, decorato, deportato ad Auschwitz e gassato;
- Gen. Div. Adolfo Olivetti: 1873-1944, pluridecorato, arrestato e morto in prigionia;
- Gen. Div. Cesare Salamone: 1870-1935, pluridecorato;
- Gen. Div. Giusto Levi: 1871-1953, pluridecorato;
- Gen. Brg. Leonardo Lusena: 1864-1953, pluridecorato;

- per la Marina:

- Gen. del Genio Navale Umberto Pugliese: 1880-1961, valente costruttore di navi, intervenuto nel 1941 quando in congedo assoluto;
- Amm. Augusto Capon: 1872-1943, decorato, autore di pubblicazioni, deportato ad Auschwitz e gassato;

- per l'Aeronautica:

- Ten. Col. Aldo Finzi: 1891-1944, aviatore decorato nella I Guerra Mondiale, fucilato alle Fosse Ardeatine e decorato di Medaglia d'Oro.

Ten. Gen. des. d'A. Giuseppe Ottolenghi: 1838-1904.

Nato il 26 dicembre 1838 a Sabbioneta, in provincia di Mantova, in zona che aveva dato molto supporto ai moti risorgimentali, entrava nell'Esercito quale volontario nel febbraio del 1859 ed era nominato Sottotenente nel luglio dello stesso anno e Tenente nel 1860.

Entrato nello Stato Maggiore e promosso Capitano nel 1863, vi permaneva fino al 1870 quando era promosso Maggiore e trasferito ad un Reggimento di Fanteria. Nel 1873 tornava allo Stato Maggiore a Torino e vi permaneva fino al 1881 quando, promosso al grado di Colonnello, andava a comandare il 27° Reggimento Fanteria e, successivamente, nel 1882, il 4° Reggimento Alpini. Nel 1884 era destinato all'incarico di Capo di S.M. dell'11° Corpo d'Armata e nel 1886 del 1° Corpo d'Armata.

Nel 1888, promosso Generale di Brigata, assumeva il comando della Brigata Re, che manteneva anche nel grado di Generale di Divisione.

Promosso nel 1895 Tenente Generale, era destinato al comando della Divisione di Torino che manteneva fino al 1899 quando assumeva il comando del IV C.A., che conservava fino alla nomina quale Ministro della Guerra e Senatore, nel marzo 1902, incarico che manteneva fino al gennaio 1904, quando passava al comando del 1° C.A. decedendo poco dopo.

Nella sua carriera ricopriva anche incarichi di Capo di una Missione partecipante nel 1869 a esercitazioni dell'Esercito francese a Chalons e, nel 1888, di Capo di una missione di delimitazione della frontiera turco-montenegrina. Durante il suo servizio a Torino aveva anche adempiuto all'incarico di istruttore di cose militari del Principe ereditario Vittorio Emanuele, che, divenuto Re, lo vorrà quale Ministro alla Guerra.

Per la sua partecipazione alla guerra del 1859 era stato decorato della Medaglia Commemorativa francese. Ferito nel 1861 durante l'assedio di Gaeta era stato decorato di Medaglia d'Argento al V. M.

Ferito due volte in Sicilia nel 1864, partecipava nel 1866 alla campagna contro l'Austria comportandosi brillantemente alla battaglia di Custoza e meritandosi la Croce di Cavaliere dell'O.M. di Savoia.

Nel 1870 era decorato di Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona; nel 1878 della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Mau-



Ten. Gen. Giuseppe Ottolenghi.

rizio e Lazzaro; nel 1880 di quella di Ufficiale e nel 1897 di quella di Commendatore di quell'Ordine, ed, infine, nel 1901 riceveva la Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine.

Indubbiamente, la stima acquisita dall'Ottolenghi nei suoi anni di servizio allo Stato Maggiore ed al Comando di Unità a Torino, e soprattutto quella del giovane Re Vittorio Emanuele III ne facilitarono l'ascesa alla carica di Ministro della Guerra nel 1902. Decedeva prematuramente nel 1904.

***Gen. di C. A. Emanuele
Pugliese: 1874-1967.***

Nato a Vercelli l'11 aprile 1874 ed entrato in Accademia, era nominato Sottotenente di Fanteria nel 1893. Promosso Capitano nel 1908, prese parte con onore alla guerra di Libia rimanendo ferito nella battaglia delle Due Palme il 12 maggio 1911 e ricevendo una decorazione dell'O.M. di Savoia.

Promosso Colonnello "per meriti speciali" nel 1915 entrava in guerra al comando di un Reggimento, alla



Gen. di C. A. Emanuele Pugliese.

testa del quale rimaneva ancora ferito nel 1916 nella battaglia di Asiago, meritando una Medaglia d'Argento. Promosso Generale di Brigata, per la difesa del Grappa nel novembre-dicembre 1917 e per le azioni compiute nella battaglia di Vittorio Veneto, riceveva la Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Successivamente, al comando della 36ª Divisione, operava nel 1920 in Albania conseguendo la Croce di Ufficiale dell'O.M. di Savoia. Rientrato in Italia, comandava la Divisione di Roma e poi quella di Trieste e nel 1931 assumeva il comando militare della Sardegna. Nel 1934 era promosso Generale di Corpo d'Armata.

Oltre a decorazioni ed onorificenze gli fu attribuita nel 1936 la Medaglia d'Oro per lungo comando (oltre 30 anni) e, successivamente, quella di S. Maurizio per il suo servizio di oltre 50 anni, di cui 6 in guerra.

Innumerevoli le decorazioni straniere degli Eserciti: britannico, belga, francese, russo, giapponese e spagnolo.

Ha pubblicato le opere seguenti:

- "Vittorio Veneto e la Battaglia di Francia (1918) - Confronto con la strategia di Napoleone";

- "Io difendo l'Esercito".

Gen. di C. A. Roberto Segre: 1872-1936

Nato a Torino il 6 aprile 1872, figlio del Col. Giacomo Segre, entrava a 13 anni nel Collegio Militare di Milano e, successivamente, all'Accademia di Torino, conseguendo la nomina a Sottotenente di Artiglieria nel 1890, sempre con brillantissimi voti.

Assegnato allo Stato Maggiore era promosso Capitano nel 1902. Partecipò alla guerra di Libia ricevendo più menzioni onorevoli ed una Medaglia d'Argento al V.M. Era promosso Maggiore nel 1914, Tenente Colonnello nel 1915 e Colonnello nel 1916.

Nel corso della I Guerra Mondiale fu al comando dell'Artiglieria operante nel 1916 nella Battaglia di Gorizia e, nel 1917-18, fu Capo di Stato Maggiore della 5ª Armata sugli Altipiani e poi Comandante dell'Artiglieria della 6ª Armata che, nel giugno del 1918, stroncò nel primo giorno di combattimento l'offensiva del Gen. Conrad, venendo promosso Brigadiere Generale per "merito di guerra".

Dal 1918 al 1922 fu Capo della Commissione di Armistizio a Vienna segnalandosi per i suoi interventi umanitari.

Tornato in Italia, comandò fino al 1925 la Divisione di Brescia.

Ostacolato nella carriera ulteriore dalla inimicizia del Maresciallo Badoglio, tanto grande quanto era la stima per lui da parte del Maresciallo Caviglia, venne promosso Generale di C.A. solo nell'aprile 1936, poco prima del suo decesso il 22 settembre di quell'anno.

Numerose le sue pubblicazioni:

- "Le operazioni attorno a Borgoforte nella Campagna del 1866";
- "Il servizio di ricognizione per l'Artiglieria";
- "La campagna di Napoleone Bonaparte in Siria";
- "Il combattimento dell'Artiglieria in montagna";
- "La Missione Italiana di Armistizio";
- "Dizionario Militare tedesco-italiano e italiano-tedesco";
- "Studi sulla I Guerra Mondiale. Le prime battaglie in Alsazia e Lorena (Agosto-Settembre 1914)";
- "Vienna e Belgrado: 1876-1914";
- "Come la Serbia fu perduta nel 1914".



Gen. di C. A. Roberto Segre.

Gen. di C. A. Guido Liuzzi: 1866-1942.

Nato a Reggio Emilia il 4 dicembre 1866, fu nominato Sottotenente dei Bersaglieri nel 1885.

Frequentata la Scuola di Guerra era impiegato nello Stato Maggiore Generale ed era promosso Capitano "a scelta" nel 1899. Prestava successivamente servizio presso l'Istituto Geografico Militare a Firenze negli anni 1905-1907, partecipava da Maggiore alla guerra italo-turca nel 1911-12 ed insegnava poi alla Scuola di Guerra a Torino nel 1913. Promosso Tenente Colonnello nel 1914 e Colonnello nel 1915 diveniva Generale di Brigata nel 1917, occupando successivamente gli incarichi di Capo di S.M. del Corpo dei Servizi e quindi di Capo dei Servizi della 4ª Armata dal maggio 1915 al luglio 1917. Successivamente, dal luglio 1917 al febbraio 1918, comandava il settore montano della Vallarsa. Dal novembre 1918 al maggio 1919 comandava i Corpi dei Servizi delle Armate del Grappa e degli Altipiani.

Dal 1919 al 1925 era nominato Comandante della Scuola di Guerra divenendovi Generale di Divisione. Dal 1925 al 1926 comandò le Divisioni "Treviso" e "Padova". Promosso Generale di C.A. nel 1928 assunse il Comando del C.A. di Udine e mantenne l'importante incarico per quattro anni venendo designato al Comando di Armata nel 1930. In ausiliaria dal 1932, era posto in congedo assoluto il 1º gennaio 1939. Moriva a Torino nel 1942.

Decorato prima della Croce e poi di quella di Cavaliere dell'O.M. di Savoia, è noto per le sue pubblicazioni particolarmente relative al funzionamento dei servizi logistici nella guerra 1915-18.



Gen. di C. A. Guido Liuzzi.

Gen. di C. A. Angelo Modena: 1867-1938.

Nato a Reggio Emilia il 28 gennaio 1867, fu nominato Sottotenente nel Corpo degli Alpini nel 1887.

Fatta la Scuola di Guerra ed inviato allo Stato Maggiore fu promosso Capitano "a scelta" nel 1907 ed insegnò alla Scuola di Guerra di Torino.

Prese parte alla guerra italo-turca e si distinse nelle operazioni di sbarco a Bengasi (19 ottobre 1911); promosso Maggiore nel 1912, veniva decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.

Capo di S.M. della Divisione "Cuneo" nel 1914, era promosso Colonnello di S.M. nel 1915. Nel dicembre 1915 assumeva il comando del 208° Reggimento Fanteria e nel maggio 1916 dava un contributo essenziale alla difesa del Passo Buole. Successivamente al ripiegamento della difesa assicurava il possesso della linea Zugna Torta-Pasubio che sarà mantenuta fino alla fine della guerra; veniva allora decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

Generale di Divisione "a scelta" nell'agosto 1917, assumeva il comando della 32ª Divisione nel novembre 1917.

Nel 1923 assumeva il Comando della Divisione "Trento" ed era promosso Generale di Corpo d'Armata nel 1927. Nel 1931 assumeva l'incarico di Presidente del Tribunale Supremo Interforze. Passato in ausiliaria per età, decedeva il 14 aprile 1938.



Gen. di C. A. Angelo Modena.

Gen. di C.A. Ettore Ascoli: 1873-1943.

Nato ad Ancona il 3 febbraio 1873, fu nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1891. In Eritrea nel 1896, frequentava poi con successo la Scuola di Guerra ed era promosso Capitano "a scelta" nel 1905.

Insegnante all'Accademia di Modena dal 1909 al 1915, nel corso della guerra '15-'18 si distingueva al comando di unità di artiglieria anche interalleate, era promosso Colonnello nel 1917 ed era decorato con due Medaglie di Bronzo ed una Croce di Guerra al V.M. per fatti d'arme al Podgora, sull'Isonzo e sugli Altipiani.

Nel 1924 era destinato allo S.M. come Capo Ufficio Centrale delle Scuole Militari; nel 1926, promosso Generale di Brigata, assumeva il comando dell'Artiglieria del C.A. di Bologna; nel 1930, promosso al grado superiore, assumeva il comando della Divisione "Cuneo".

Nel 1933 prestava servizio all'Ispettorato dell'Artiglieria e nel 1935 era nominato Ispettore della Zona Militare di Bologna.

Nel 1937 era promosso Generale di Corpo d'Armata.

Numerose le sue pubblicazioni e sinossi:

- "Nuova Artiglieria da Campagna";
- "L'impiego dell'Artiglieria da Campagna";
- "Appunti di problemi militari";
- "Esplosivi";
- "Lezioni di Artiglieria";
- "Le contro-preparazioni dell'Artiglieria nella guerra italo-austriaca".

Posto in congedo assoluto a seguito delle leggi razziali e sfollato dopo l'8 settembre 1943 nella zona di Cingoli partecipava, sotto il falso nome di Ettore Valbella, alla Resistenza ed in un combattimento contro i Tedeschi rimaneva ucciso il 14 dicembre 1943.



Gen. di C. A. Ettore Ascoli.

Gen. di Divisione Armando Bachi: 1883-1943.

Nato a Verona il 17 gennaio 1883, era nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1902. Frequentata la Scuola di Guerra era assegnato allo Stato Maggiore Generale ed era promosso Capitano nel 1912.

Partecipava a tutta la I Guerra Mondiale in reparti di artiglieria e poi come Sottocapo di S.M. della 48^a e poi dell'80^a Divisione, guadagnandosi una Croce al V.M. sull'Ortigara e la Croce di Cavaliere dell'O.M. di Savoia per il suo comportamento nella zona di Nervesa durante la battaglia del giugno 1918; nel corso della guerra era promosso Maggiore nel 1916 e Tenente Colonnello nel 1917.

Successivamente, dal 1920 al 1922 e poi dal 1926 al 1931, fu insegnante di Artiglieria alla Scuola di Guerra di Torino.

Promosso Colonnello nel 1926, comandava nel 1931 il 3° Reggimento Artiglieria del C.A. di Bologna e, nel 1934, promosso Generale di Brigata, assumeva il comando dell'Artiglieria del Corpo d'Armata.

Nel 1936 diveniva Capo di S.M. del Corpo d'Armata di Torino e nel 1937, promosso al grado superiore, assumeva il Comando della Divisione "Rubicone" e poi della Divisione Motorizzata "Po".

Colpito dalle leggi razziali, egli si ritirava a Parma ove veniva arrestato con il figlio sedicenne il 16 ottobre 1944. Deportati ad Auschwitz, il Generale veniva immediatamente gassato mentre il figlio moriva successivamente per esaurimento.



Gen. di Divisione Armando Bachi.

Gen. di Divisione Adolfo Olivetti: 1873-1944.

Nato a Torino il 27 settembre 1878, frequentò il Collegio e l'Accademia Militare ed era nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1899 e Tenente nel 1900.

Alla Scuola di Guerra nel 1904, era promosso Capitano nel 1909.

Partecipava nel 1912 alla Campagna italo-turca in Libia e nel 1915-18 alla Guerra italo-austriaca in incarichi di S.M., conseguendo la promozione a Maggiore nel 1915, quella a Tenente Colonnello nel 1917, e quella a Colonnello nel 1918.

Dopo un breve periodo di Comando nel 1920 era di nuovo chiamato allo S.M. dell'Esercito; nel 1930 era promosso Generale di Brigata e nel 1934 assumeva il comando della Divisione "Metauro" ad Ancona.

Nel 1935-36 partecipava alla campagna d'Etiopia comandando la Divisione "Cosseria".

Rientrato in Italia, nel 1936 assumeva il comando della Divisione "Gran Sasso" a Chieti.

Numerose le sue decorazioni, italiane e straniere.

Posto in congedo assoluto nel 1938 e ritiratosi a Torino, nell'agosto 1944 - caduto ammalato e rimasto nella sua abitazione - veniva arrestato; decedeva in carcere prima di essere deportato.



Gen. di Divisione Adolfo Olivetti.

Gen. di Divisione Cesare Salamone: 1870-1935.

Nato a Trieste il 2 dicembre 1870, era nominato Sottotenente di Artiglieria nel 1891. Frequentata la Scuola di Guerra era trasferito allo S.M. e promosso Capitano "a scelta" nel 1905.

Partecipava ad operazioni in Libia nella guerra italo-turca nel 1912-13 con la 5ª Divisione.

Partecipava successivamente alla guerra 1915-18 nel 1915-16 come Capo di S.M. dell'11ª e poi della 34ª Divisione. Successivamente assumeva il comando della Brigata "Porto Maurizio".

Per il suo comportamento in guerra veniva decorato con due Medaglie d'Argento al V.M.: una per i fatti d'arme di Roana, nel Trentino, nel 1916; l'altra per la condotta della resistenza sul Piave nella battaglia del giugno 1918 in zona di Nervesa. Inoltre gli veniva concessa la Croce di Cavaliere dell'O.M. di Savoia per l'azione di comando svolta nel forzamento della resistenza avversaria sul Piave nelle giornate 26-28 ottobre 1918.

Dopo la guerra assumeva il comando della Brigata "Casale". Promosso Generale di Divisione nel 1927 assumeva il comando della Divisione "Salerno".

Gen. di Divisione Giusto Levi: 1871-1953.

Nato a Modena il 26 gennaio 1871, era nominato Sottotenente di Fanteria nel 1892; nel 1896 partecipava alla battaglia di Adua conseguendo la Croce di Guerra al V.M. per il suo contegno in quell'occasione. Capitano nel 1909 veniva ancora elogiato per il suo comportamento tenuto in Libia nel corso della guerra italo-turca del 1911-12.

Nel conflitto 1915-18, quale Colonnello Comandante del 270° Reggimento Fanteria, fu decorato di Croce di Cavaliere dell'O.M. di Savoia, di una Medaglia di Bronzo al V.M. per la partecipazione alle operazioni sulla Bainsizza del 28 agosto - 2 settembre 1918; infine di una Medaglia d'Argento al V.M. per i combattimenti sostenuti nella zona di Fadalto (Belluno) nel corso della battaglia di Vittorio Veneto a fine ottobre 1918. Posto in ausiliaria a domanda nel 1920, veniva promosso Generale di Brigata nel 1929 e Generale di Divisione nel 1934, rimanendo in detta posizione. Posto in congedo assoluto il 1° gennaio 1939 veniva reintegrato nel grado nel dopoguerra ed, infine, posto in congedo per età nel 1951. Decedeva nel 1953 a Cagliari.

Gen. Brg. Leonardo Lusena: 1864-1953.

Nato a Livorno il 17 aprile 1864. Entrato all'Accademia di Modena ne usciva Sottotenente di Fanteria nel 1884.

Riceveva una prima Medaglia d'Argento al Merito Militare per il suo comportamento di fronte ad una rivolta popolare in Livorno quando, sebbene ferito, ebbe a ristabilire l'ordine.

Prese parte alla guerra italo-turca negli anni 1911-12, e successivamente alla guerra 1915-18, durante la quale comandò, da Colonnello, il 143° e poi il 220° Reggimento Fanteria, venendo promosso Generale di Brigata nel 1918.

Per fatti d'arme del giugno-agosto 1916 sul fronte dell'Isonzo venne decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. e poi della Croce di Cavaliere dell'O.M. di Savoia.

Gen. del Genio Navale Umberto Pugliese: 1880-1961.

Nato ad Alessandria nel 1880, entrò in Marina nel 1903, fece servizio imbarcato durante la I Guerra Mondiale negli anni 1916-17. Divenuto Maggiore Generale nel 1931, veniva decorato di Medaglia d'Oro di I classe per i suoi contributi scientifici particolarmente relativi alla protezione delle navi nei riguardi delle offese avversarie.

La sua figura è ricordata particolarmente per il fatto che, nonostante fosse stato posto in congedo assoluto nel 1938 per i provvedimenti razziali, dopo l'affondamento di nostre navi nel porto di Taranto nel novembre 1941 da parte britannica, fu pregato di tornare in servizio per collaborare al loro recupero. Cosa che il Pugliese fece volentieri chiedendo solamente di poter rivestire l'uniforme e ritirandosi successivamente senza ricompensa alcuna. Ripreso servizio nel dopoguerra, decedeva nel 1961.



Gen. del Genio Navale Umberto Pugliese.

Amm. Augusto Capon: 1886-1943.

Nato a Venezia il 3 novembre 1872, entrava all'Accademia Navale di Livorno all'età di 14 anni nel 1886.

Promosso Guardiamarina nel 1893, era Capitano di Corvetta nel 1910, Capitano di Fregata nel 1913 e Capitano di Vascello nel 1917, facendo servizio su numerose navi impiegate in operazioni durante la guerra italo-turca e la guerra 1915-18, durante la quale fu decorato di Croce di Guerra al V.M.

Veniva promosso: Contrammiraglio nel 1923, Ammiraglio di Divisione nel 1926 ed Ammiraglio di Squadra nel 1931 e riceveva numerose decorazioni e riconoscimenti.

Oltre a periodi di imbarco e di comando rese importanti servizi come Capo Servizio Informazioni della Marina e fu sostenitore dell'importanza degli interessi italiani nell'Adriatico nel suo libro "Da Trieste a Valona".

Arrestato a Roma il 16 ottobre 1943 dai Tedeschi, fu deportato il 18 ottobre e, giunto ad Auschwitz il 23, immediatamente gassato.



Amm. Augusto Capon.

Ten. Col. Aeronautica Ruolo Nav.ti Cpl. Aldo Finzi: 1891-1944.

Nato a Legnago (Verona) il 20 aprile 1891 in una famiglia di grandi tradizioni risorgimentali (lo zio Giuseppe Finzi, da Rivarolo Mantovano, aveva fatto parte del gruppo dei "Martiri di Belfiore" mantenendo i contatti con fonti esterne della Massoneria ed era stato condannato dal Governo austriaco a 18 anni di carcere).

Volontario nel 1915, promosso Sottotenente e poi Tenente per merito di guerra, entrò a far parte della Squadriglia "Serenissima" di Gabriele D'Annunzio, con la quale partecipò al volo su Vienna. Per il suo comportamento ebbe tre encomi solenni ed una Medaglia d'Argento.

Nel 1919 fu uno dei fondatori dei Fasci di Combattimento e nel 1921 entrò alla Camera dei Deputati nella lista fascista. Nel 1923 si fece cattolico contraendo matrimonio con la nipote del Cardinale Vannutelli. Molto attivo ed ambizioso, raggiunse presto posizioni di rilievo nel Partito e successivamente nel Governo.

Nominato prima Vice Capo della Polizia con De Bono e poi, il 31 ottobre 1922, a soli 32 anni, Sottosegretario agli Interni, assunse il 23 gennaio 1923 anche l'incarico di Vice Commissario dell'Aeronautica in un periodo che segnò la nascita della terza Forza Armata, e poi anche quella di Presidente del CONI.

La sua carriera di politico fu travolta dal delitto Matteotti. Accusato di complicità diretta od indiretta, il 17 giugno 1924 fu sostituito in tutti gli incarichi di governo e, negli anni successivi, messo da parte. Ciò nonostante le sue proteste di innocenza ed i tentativi di riprendere una posizione di rilievo per la convinzione di essere stato ingiustamente accusato.

Dopo l'adozione dei provvedimenti contro gli ebrei del novembre 1938, sebbene non applicabili a lui ed alla sua famiglia quale "discriminato" per meriti di guerra e perchè fascista anno 1919, passò ad una netta opposizione al Fascismo riavvicinandosi alla Comunità ebraica. Nel 1942 fu espulso dal Partito Nazionale Fascista.

Dopo l'8 settembre 1943 entrava nell'organizzazione della Resistenza operando in una formazione attiva nelle vicinanze di Roma, nella zona di Palestrina. Arrestato dai Tedeschi nel marzo 1944, fu fucilato il 24 di quel mese alle Fosse Ardeatine con altre 334 persone, di cui 10 dell'Aeronautica e 75 ebrei, come ritorsione per l'attentato di Via Rasella. L'Aeronautica annovera il Ten.Col. Aldo Finzi fra i suoi caduti e lo ha decorato di Medaglia d'Oro.



Ten. Col. Aeronautica Ruolo Nav.ti Cpl. Aldo Finzi.

CAPITOLO IX

I Generali

Giorgio Liuzzi e Paolo Supino

A conclusione di questo lavoro ci sembra giusto ricordare due figure di Ufficiali Generali dell'Esercito di origine ebraica a suo tempo posti in congedo assoluto e poi compresi fra i riammessi in servizio; questi ultimi, come è noto, in un numero relativamente limitato rispetto agli estromessi, in quanto molti avevano - nel frattempo - superato i limiti di età.

Si tratta dei generali Giorgio Liuzzi e Paolo Supino, da noi personalmente conosciuti.

Il primo, giunto al grado di Generale di Corpo d'Armata, fu chiamato a ricoprire la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 1954 al 1958 e successivamente si segnalò come pubblicista sul "Corriere della Sera" e come autore del libro "Italia difesa?". La sua figura spicca come quella di uno dei maggiori uomini che contribuirono alla ricostruzione morale e materiale dell'Esercito Italiano dopo la guerra.

Il secondo, generale di C.A. Paolo Supino, oltre ad incarichi di rilievo al Ministero e quale comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia e della Divisione Corazzata "Centauro", è da ricordare come uno dei pochi che cercarono di presentare, nel dopoguerra, idee originali circa la ricostruzione dell'Esercito e la definizione di tattiche e strategie idonee nella nuova era nucleare, attraverso sue pubblicazioni.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
GIORGIO LIUZZI (1893-1983).

Nella presentazione di una delle sue numerose pubblicazioni il generale Liuzzi parlava di sé stesso come di "un soldato per vocazione e per tradizione familiare". Era figlio, infatti, di un militare, il generale Guido Liuzzi, che aveva molto bene operato nel corso della guerra '15-'18, e che nel dopoguerra aveva pubblicato, nella collana "Corbaccio", il volume "I servizi logistici", di primario interesse su questo argomento, oltre che un noto volume "Ricordi e pensieri di un ex-Intendente di Armata" nel 1922.

Non era forse una tradizione secolare come quella di certe famiglie piemontesi o borboniche, ma era una tradizione viva e sentita. Era la tradizione di quelle famiglie di fede o di origine ebraica, che si erano sentite parte di una Nazione che aveva cercato, insieme con loro, la libertà ed una pari dignità sociale, e che avevano fatto intraprendere ai loro figli carriere di insegnanti, funzionari, militari ed avevano attivamente partecipato al Risorgimento nazionale. Era dunque una tradizione non antica ma vivace di attaccamento alle Istituzioni e di spiccato senso del dovere, uniti al desiderio di dire o di fare e, perché no, di emergere attraverso un forte impegno personale di lavoro.

Nato a Vercelli il 5 novembre 1893, nel 1912 entrava all'Accademia di Artiglieria e Genio e ne usciva secondo del Corso il 28 marzo 1915, giusto in tempo per partecipare dal primo all'ultimo giorno della guerra 1915-18 in unità di artiglieria da montagna. Promosso Tenente il 1° febbraio 1916 e Capitano il 22 aprile 1917 per meriti eccezionali, rimaneva ferito una prima volta nel giugno 1917 a Monte Zebio, sull'Altopiano di Asiago, e poi più gravemente, il 25 agosto, sulla Bainsizza. Partecipava infine alla battaglia di Vittorio Veneto nei quadri del XXVII Corpo d'Armata operante tra Vidor e le Grave di Ciano. Per i fatti d'arme cui aveva partecipato veniva decorato con una Medaglia d'argento e due di bronzo al Valor Militare. Negli anni 1920-1921 faceva parte della Commissione Militare Interalleata per l'Austria con sede a Vienna. Successivamente frequentava dal '21 al '23 i corsi della Scuola di Guerra risultando 1° su 108 ufficiali e negli anni successivi alternava a periodi di Servizio di Stato Maggiore altri di comando di batteria e di gruppo presso il 20° e poi il 19° reggimento artiglieria da campagna. Frequen-



tava anche corsi di difesa contraerea e di ricognizione aerea e prestava servizio per un anno ('34-'35) presso il 20° stormo di ricognizione terrestre come osservatore aereo. Promosso Maggiore nel 1927 e Ten.Col. nel 1934, dal 1935 era Capo di S.M. della 2ª Divisione "Celere". Promosso colonnello assumeva il 1° gennaio 1938 il comando del 1° Rgt. Art. Celere ad Udine.

Ironia del momento storico del nostro Paese: egli veniva vivamente elogiato il 23 maggio 1938 per "l'ordine, la marziale prestanza e la salda coesione spirituale dimostrata dal reparto ai suoi ordini in occasione della rivista militare in onore del Führer" ed il 1° gennaio 1939, per le note leggi razziali, veniva collocato in congedo assoluto.

Lo stato di servizio del Liuzzi non ci dice nulla della tragedia umana e familiare di questo soldato, delle sue difficoltà e delle sue traversie durante gli anni della guerra. Da altre fonti sappiamo che,

dopo l'8 settembre 1943, con un parente correligionario (entrambi conoscitori della lingua tedesca), si trasferiva da Modena a S. Benedetto del Tronto in vista di potersi trasferire al Sud. Quivi i due organizzavano con elementi locali l'imbarco su pescherecci di ex-prigionieri alleati già in campi di concentramento nella regione. Arrestati prima di poter anch'essi imbarcarsi e muovere al Sud, avvalendosi della conoscenza della lingua tedesca e non riconosciuti come ebrei, entrambi riuscivano a sottrarsi all'arresto ed alla deportazione. Mentre il parente riusciva a superare il fronte e portarsi al Sud, il Liuzzi si portava a Roma e si rifugiava in un Istituto religioso del Vaticano. Così, nel giugno 1944, subito dopo la liberazione della città, riprendeva servizio ed era destinato allo Stato Maggiore dell'Esercito.

Il 18 marzo 1947 era nominato Sottocapo di S.M. dell'Esercito, incarico che lasciava il 30 maggio 1948 per differenze di vedute sulla riorganizzazione in atto ed assumeva il comando della Brigata corazzata "Ariete". Nel gennaio 1950 era Direttore dei Servizi di Commissariato e Amministrativi. Promosso Generale di Divisione il 1° ottobre 1951 andava a comandare la Divisione "Granatieri di Sardegna" ed un anno dopo il C.M.T. di Napoli. Promosso Generale di Corpo d'Armata nel luglio 1953, nell'aprile 1954 era destinato ad assumere il comando del V Corpo d'Armata a Vittorio Veneto. L'11 ottobre 1954 veniva designato alla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che ricopriva fino al 31 marzo 1959.

Dopo la cessazione del servizio svolgeva attività di pubblicista su argomenti di politica militare sul "Corriere della Sera" e su periodici vari; scriveva inoltre due libri: uno, pubblicato nel 1963, dal titolo "Italia difesa?" e l'altro di lunghi racconti di ambiente militare e civile che prendeva il titolo dal primo di essi "Una giornata di guerra", edito nel 1975. Decedeva a Milano il 5 novembre 1983.

L'attività di pubblicista aveva preso le mosse da lontano avendo avuto inizio con articoli ed un "Compendio di arte militare" pubblicato dalla editrice "Schioppa" di Torino, nel 1932, ed era proseguita sia nel periodo 1930-35 sia in quello degli anni 1950-60. In tutti si trattava di argomenti all'avanguardia circa l'impiego di unità corazzate, aerei, elicotteri, cooperazione interforze. Vi era uno sforzo di ricerca di risposte alle esigenze di ammodernamento della dottrina, degli strumenti, della preparazione degli uomini e del loro addestramento, che permetterà al Generale Liuzzi, diventato Capo



Generale di Corpo d'Armata Giorgio Liuzzi

di Stato Maggiore dell'Esercito, di impostare programmi di ristrutturazione e di dare largo impulso al rinnovamento delle procedure di impiego. In un periodo di forte evoluzione per l'incidenza di un possibile impiego di armi nucleari sul campo di battaglia, egli con numerose pubblicazioni (circolari della serie "600") conferiva all'Esercito Italiano una dottrina di impiego fra le più moderne in ambito NATO ed europeo e ne curava l'applicazione in numerose esercitazioni nelle quali, con arte "maieutica" esemplare, porgeva agli

inferiori di ogni grado il proprio sapere con tratto molto umano e, come si suol dire, "democratico"; talché per la sua opera Filippo Stefani nella "Storia delle dottrine e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano" (vol. IV tomo I°) lo chiamava "maestro". Aperto e sensibile ai suggerimenti dei collaboratori, era anche cosciente del suo valore e, quando necessario, risoluto nell'affermare la dignità del suo incarico - non tanto per sé, quanto in nome e nell'interesse dell'Istituzione -. Per il suo carattere di adamantina onestà, come non aveva esitato a lasciare a suo tempo il prestigioso incarico di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito non mancherà di far sentire la sua voce a favore dell'adozione dei provvedimenti ritenuti necessari per una maggiore efficienza e per un migliore trattamento dei suoi uomini giungendo a contrasti ed insofferenze verso le Autorità politiche. Posto in congedo, pubblicava il libro "*Italia difesa?*", nel quale poneva l'accento sull'esigenza di migliorare le capacità militari della Nazione. La diffusione del volume, per le tesi piuttosto critiche, sarà boicottata sia nell'ambito politico esterno sia nello stesso ambiente militare, i cui nuovi comandanti del tempo ritenevano più confacente un atteggiamento di stretta collaborazione con il mondo politico. La figura del Generale Liuzzi rimarrà nella storia del nostro Paese al pari di uomini quali Luigi Mezzacapo, Tancredi Saletta, Alberto Pollio ed altri maggiori.

L'Esercito Italiano gli deve molto, soprattutto sul piano del rafforzamento morale e professionale degli uomini nelle sue file, che, con il Gen. Liuzzi, sentirono di uscire dai periodi bui della guerra e del dopoguerra e di avere un compito ed un posto di primo piano nella vita del Paese. L'impostazione dottrinale ed ordinativa data dal Generale Liuzzi sarà mantenuta dai suoi immediati successori: i generali Bruno Lucini ed Antonio Gualano.

IL GENERALE DI C.A.
PAOLO SUPINO (1893-1973)

Un'altra figura di militare dell'Esercito di religione ebraica, che si intende qui ricordare, è quella del generale Paolo Supino, ufficiale del Genio che ebbe una pluralità di incarichi nell'Arma e nel Corpo di Stato Maggiore.

Nato a Pisa il 25 novembre 1893 era nominato Sottotenente del Genio il 30 settembre 1915; partecipava alla I Guerra Mondiale



Generale di Corpo d'Armata Paolo Supino.

venendo promosso Tenente nel 1916 e Capitano nel 1917. Nel dopoguerra prestava servizio in Tripolitania negli anni 1919-1921; rientrato in Italia ricopriva vari incarichi venendo promosso Maggiore nel 1927 e, frequentata la Scuola di Guerra, Tenente Colonnello nel 1934. Assegnato in quest'ultimo anno al Comando del Corpo, nel 1937 assumeva il Comando del 7° Reggimento Genio a Firenze: incarico durante il quale era promosso Colonnello il 26 luglio del 1938. Ma, alla fine di quell'anno, era posto in congedo assoluto per effetto delle leggi razziali e si trasferiva con la famiglia a Roma. Qui egli rimaneva con la moglie ed i tre figli anche nel periodo 1943-44 superando le gravissime difficoltà di quel periodo, con i membri della famiglia in diversi domicili, sotto falsa identità.

Liberata la capitale riprendeva servizio il 20 luglio 1944 all'Ispettorato del Genio e veniva promosso Generale di Brigata; il 25 novembre 1946 era nominato Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra e nel 1947 ricopriva l'incarico di Segretario Generale dell'Esercito.

Nominato nel 1948 Comandante della Fanteria del Comando Militare Territoriale di Roma, nel 1949 veniva destinato allo Stato Maggiore Esercito per incarico speciale.

Nel 1951 era in un primo tempo destinato a comandare la Scuola di Applicazione di Torino; ma, promosso nel luglio al grado di Generale di Divisione, veniva nominato Comandante della Scuola di Guerra dell'Esercito.

Infine, nel novembre 1952, era nominato Comandante della Divisione Corazzata "Centauro": comando che lasciava nel novembre 1953, essendo posto in Ausiliaria per età; veniva promosso Generale di Corpo d'Armata con anzianità il 22 febbraio 1954.

Il Generale Paolo Supino decedeva a Roma il 12 novembre 1973.

Oltre alle numerose decorazioni, onorificenze ed ai riconoscimenti dei servizi prestati nella guerra 1915-18, in Libia, e per la partecipazione alle operazioni di bonifica di campi minati, la figura del Generale Paolo Supino, ufficiale di vasta preparazione culturale che ha disimpegnato sempre brillantemente gli incarichi ricoperti, merita soprattutto di essere ricordata per le numerose pubblicazioni con le quali egli ha cercato di affrontare i problemi dei mutamenti di ordine strategico, tattico, ordinativo che le influenze delle armi nucleari e degli armamenti post-bellici potevano avere sulle operazioni e sugli ordinamenti militari.

Ne ricordiamo i titoli:

- "Considerazioni sulla battaglia moderna" - 1951;
- "Aspetti della guerra moderna" - 1952;
- "L'Esercito di Vittorio Veneto e quello di oggi" - 1958;
- "Saggi sulla ricerca operativa e sulla automazione" - 1958;
- "Strategia globale" - 1965.

Nelle sue opere presentava problemi e ricercava soluzioni non sempre condivise, ma che costituivano uno stimolo a riflessioni ed a proposte in un momento di particolari difficoltà sia di ordine materiale sia di incertezze di ordine intellettuale.

Egli, così, dava un importante contributo di pensiero particolarmente stimolante in un momento di scarso interesse dell'Italia verso i problemi della Difesa e di incertezze nei riguardi degli orientamenti in fatto di questioni militari, riscuotendo interesse e consensi anche in altri Paesi.

*Annessi
ed Allegati*

UFFICIALI DELL'ESERCITO NON IN SERVIZIO ATTIVO
POSTI IN CONGEDO ASSOLUTO
PERCHE' DICHIARATI DI RAZZA EBRAICA

DAI BOLLETTINI UFFICIALI DELL'ANNO 1939

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
1446	Arias Bruno	Gino	1909	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Minerbi Fabio	Gino	1901	Ferrara	Ten. Art. Cpl.
	Millul Emilio	Corrado	1912	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Modiano Davide Giov.	Isacco	1911	Napoli	Ten. Art. Cpl.
	Winternitz Edoardo	Samuele	1900	Genova	Ten. Art. Cpl.
1448	Eminente Elio	Umberto	1917	Novara	S. Ten. Art. Cpl.
	Forti Alberto	Giuseppe	1907	Bologna	S. Ten. Art. Cpl.
	Guttieres Mario	Salvatore	1916	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Micheletti Quinto	Giuseppe	1911	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
1458	Ghiron Mario	Isacco	1884	Roma	1° Cap. Med. Cpl.
1461	Steiner Teodoro	Francesco	1906	Roma	Cap. Med. Cpl.
	Molinari Egone	Mauro	1911	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
	Levi Elio	Rodolfo	1912	Modena	S. Ten. Med. Cpl.
	Fajajzem Stefano	Adolfo	1910	Genova	S. Ten. Med. Cpl.
	Grato Michele	Isacco	1913	Ravenna	Asp. Med.
1463	Ottolenghi Amerigo	Salvatore	1887	Udine	1° Cap. Comm.to
1464	Fornari Ermanno	Arturo	1914	Roma	Asp. Uff. Comm.to
1536	Sforni Vittorio	Giuseppe	1884	Piacenza	Col. CC.RR. Aus.
	Levi Carlo	Luigi	1881	Torino	Col. Ftr. Aus.
1537	Cardassi Vittorio	Giovanni	1876	Pisa	Col. Cav. Aus.
	Pugliese Claudio	Cesare	1881	Roma	Col. Art. Aus.
1538	Fano Mario	Elio	1895	Torino	T. Col. Art. Aus.
1538	Luria Aristide	Salvatore	1876	Roma	Col. Genio Aus.
1617	Vitale Graziadio Giuseppe	Beniamino	1884	Novara	Magg. Ftr. Cpl.
	Zeller Alfredo	Sigismondo	1887	Novara	Magg. Ftr. Cpl.
1637	Sacerdote Massimo	Guido	1883	Roma	Magg. Genio Cpl.
1639	Forlì Enrico	Giuseppe	1895	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Levi Giacomo	Ottone	1892	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Rietti Alessandro	Vittorio	1889	Trieste	Cap. Genio Cpl.
1640	Pisa Vittorio	Cleto	1900	Venezia	Ten. Genio Cpl.
1642	Gomez de Silva Giuseppe	Mario	1913	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
	Sonino Gastone	Guido	1911	Bologna	S. Ten. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
1642	Sacerdote Armando	Claudio	1909	Genova	S. Ten. Genio Cpl.
	Osmo Marco	Giuseppe	1906	Venezia	S. Ten. Genio Cpl.
1653	Segre Massimo	Giuseppe	1873	Novara	Magg. Ris. Ftr.
1827	Franco Roberto	N.I. *	N.I. *	Roma	1° Cap. Cav. in asp.va riduz. Quadri
1838	Golstaub Giorgio	Dante	1893	Cagliari	Magg. Ftr. Cpl.
1840	Di Cori Rodolfo	Elia	1891	Roma	1° Cap. Fanteria Cpl.
	Guastalla Enrico	Augusto	1890	Trieste	1° Cap. Fanteria Cpl.
1841	Di Segni Ugo	Sansone	1889	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Funaro Giorgio	Bonanno	1897	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Calò Mario	Abramo	1896	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Scazzocchio Vittorio	Beniamino	1896	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Sonnino Giacomo	Camillo	1898	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Milano Settimio	Giuseppe	1897	Roma	Cap. Fanteria Cpl.
	Rocca Giorgio	Aristide	1897	Lucca	Cap. Fanteria Cpl.
	Morpurgo Alfredo	Angelo Eman.	1895	Trieste	Cap. Fanteria Cpl.
1845	Pacifici Guido	Michele	1894	D.M. Lucca	Ten. Fanteria Cpl.
	Valenzin Bruno	Samuele	1902	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Ianovitz Marcello	Silvio	1904	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Steiner Marco	Marco	1897	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Morpurgo Bruno	Davide	1910	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Strich Oscarre	Isacco	1913	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Goetzl Manlio	Alberto	1908	Trieste	Ten. Fanteria Cpl.
	Tedeschi Gino	Fortunato	1884	Verona	Ten. Fanteria Cpl.
1846	Astrologo Isacco	Ezechia	1894	Roma	Ten. Fanteria Cpl.
	Di Porto Isacco	Angelo	1892	Roma	Ten. Fanteria Cpl.
	Bondi Angelo	Michele	1899	Roma	Ten. Fanteria Cpl.
	Tagliacozzo Leo	Amedeo Vito	1895	Roma	Ten. Fanteria Cpl.
	Terracina Ettore	Leone Davide	1897	Roma	Ten. Fanteria Cpl.
1848	Michlstadter Edgardo	Alberto	1907	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bassani Emanuele	Ernesto	1892	Verona	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Curiel Vittorio	Abramo	1914	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Franco Roberto	Guido	1912	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Moreschi Renato	Davide Giuseppe	1898	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
1849	Ancona Renato				
	Gioberti	Salvatore	1910	Alessandria	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Dina Dino Davide	Iacopo Augusto	1911	Alessandria	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Camerini Angelo	Romeo	1915	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Kohner Renzo	Arturo	1915	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Konforti Bruno	Salomon	1907	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.

Nota *: Non Indicato

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
1850	Segrè Bruno	Giulio	1919	Trieste	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Calimani Gino	Mario	1915	Trieste	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
1852	Reichembach Attilio	Leopoldo	1894	Verona	Cap. Cav. Cpl.
	Cavalieri Edgardo	Alberto	1890	Varese	Cap. Cav. Cpl.
1854	Ascoli Renzo	Prospero	1890	Padova	Magg. Art. Cpl.
1862	Cuzzi Gino	Achille	1895	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Basevi Attilio	Clemente	1887	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Sforni Guido	Guglielmo	1900	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Gualtiero	Eugenio	1898	Verona	Cap. Art. Cpl.
1870	Coen Alberto Girol.	Giacomo	1891	Verona	Cap. Art. Cpl.
1879	Viterbo Ferruccio	Attilio	1891	Bolzano	Magg. Genio Cpl.
1880	Goldsmith Aldo	Riccardo	1887	Verona	Ten. Genio Cpl.
1885	Bachi Augusto	Beniamino	1906	Verona S.	Ten. Genio Cpl.
	Crema Augusto	Amilcare	1905	Varese S.	Ten. Genio Cpl.
1887	Bedarida Vittorio	Giuseppe	1889	Z. M. Bari	Magg. Medico Ris.
	Fiano Ugo	Angelo	1883	Pisa	Cap. Medico Cpl.
1888	De Benedetti Bruno	Gino	1911	Genova	S. Ten. Med. Cpl.
1889	Bonaventura Pietro	Paolo	1905	Genova	Ten. Chim. Farm. Cpl.
1896	Gentilli Felice	Isacco	1877	Verona	Ten. Col. Ftr. Ris. Cpl.
1897	Norsa Aldo	Alessandro	1879	Verona	Cap. Art. Ris. Cpl.
1898	Levi-Bianchini Marco	Michelangelo	1875	Napoli	Ten. Col. Med. Ris.
	Bergmann Giacomo	Girolamo	1880	Catanzaro	1° Cap. Med. Ris.
	Vitale Giuseppe	Davide	1893	Bolzano	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
	Fano Giuseppe	Leone	1885	Alessandria	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
1975	Coen Enrico	Arnoldo	1892	Perugia	Magg. Ftr. Cpl.
1976	Basevi Lelio	Davide	1894	Verona	Cap. Ftr. Cpl.
	Rimini Eros	Guido	1899	Verona	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Samuele Enea	Felice	1883	Mantova	Cap. Ftr. Cpl.
	Padovani Battino	Alfredo	1887	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
1977	Lebrecht Danilo	Carlo	1893	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Basevi Lodovico	Davide	1890	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi de Leon Giorgio	Leone	1896	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Milano Tullio	Vitale	1899	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Vivanti Giulio	Giuseppe	1897	Mantova	Ten. Ftr. Cpl.
	Rossi Raffaele	Vitale	1901	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Almagià Giuseppe	Nello	1899	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
1978	Finzi Renato	Romolo	1894	Mantova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Ezio	Roberto	1888	Mantova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Enzo	Emilio	1889	Mantova	S. Ten. Ftr. Cpl.
2024	Levi Giulio	Giacobbe	1878	Verona	Magg. Ftr. Ris.
	Lebrecht Enrico	Carlo	1877	Verona	Magg. Ftr. Ris.
	Goldschmiedt Alberto	Seligam	1874	Verona	Magg. Ftr. Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2064	Coen Giorgio	Adolfo	1896	Roma	Cap. Cav. Cpl.
2065	Fiorentini Salvatore	Gabriele	1885	Roma	Cap. Art. Cpl.
	De Benedetti Salvatore	Benaia	1893	Apuania	Cap. Art. Cpl.
	Bises Sergio	Raimondo	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Bloch Roberto	Lazzaro	1891	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Fiorentini Silvio	Gabriele	1890	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Levi Emilio	Abramo	1891	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Cuzzer Otto	Vittorio	1889	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Fano Vio Laudadio	Miche	1888	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Ajo Gastone	Giulio	1889	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Bloch Edoardo	Lazzaro	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Enrico	Giuseppe	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Milano Renato	Settimio	1894	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Pontremoli Pio	Enrico	1897	Novara	Cap. Art. Cpl.
	Ienna Ruggero	Riccardo	1887	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Luzzatti Giuseppe	Augusto	1894	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Levi Guido	Odoardo	1885	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Greco Camillo	Vittorio	1895	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Morpurgo Bruno	Marco	1892	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Fischer Aldo	Ferdinando	1895	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Tedeschi Bruno	Erminio	1898	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Bloch Edoardo	Lazzaro	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
2072	Coen Giuseppe	Giacomo	1890	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Stock Giuseppe	Lazzaro	1901	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Zalai Carlo	Federico	1902	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Ebboni Fritz	Carlo	1912	Trieste	Ten. Art. Cpl.
2076	Alatri Angelo	Mosè	1888	Roma Rg. 17	S. Ten. Art. Cpl.
	Jona Donato	Leopoldo	1912	Casale	S. Ten. Art. Cpl.
	Volterra Alberto	Asdrubale	1888	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Steindler Bruno	Giuseppe	1906	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Fuchs Bruno	Otto	1911	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Modiano Marcello	Mair	1914	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Passigli Attilio	Sabato	1899	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Bloch Giorgio	Lazzaro	1891	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Levi Giulio	Arturo	1889	Trieste	Cap. Genio Cpl.
2077	Calò Beniamino	Prospero	1886	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Della Seta Umberto	Angelo	1884	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Volterra Mario	Leone	1891	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Piperno Simone	Davide	1900	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Sartori Rinaldo	Alessandro	1909	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Esdra Riccardo	Mosè	1891	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
	Bolaffi Aldo	Moisè	1887	Lucca	1° Cap. Med. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2084	Calef Giorgio	Ciro	1899	Ancona	S. Ten. Med. Cpl.
	Silbermann Raffaele	Kiwe Chaim	1909	Trieste	S. Ten. Med. Cpl.
	Ascarelli Arnaldo	Leone	1884	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
2085	Coen Marcello	Fortunato	1886	Mantova	Cap. Chim. Farm.
2090	Sonnino Alberto	Camillo	1896	Roma	Ten. Art. Ris.
	Del Vecchio Ettore	Michele	1891	Trieste	Ten. Art. Ris.
	Sinigaglia Oscar	Moisè	1877	Roma	Magg. Genio Ris.
2091	Fiz Riccardo	Angelo	1869	Asti	Ten. Col. Medico Ris.
	Orefice Edoardo	Girolamo	1876	Verona	Ten. Col. Medico Ris.
	Osimo Giuseppe	Angelo	1877	Alessandria	Magg. Medico Ris.
2092	Treves Angelo	Giacomo	1879	Alessandria	1° Cap. Medico Ris.
2094	Pugliese Giulio	Sabato	1878	Alessandria	Magg. Chim. Farm. Ris.
2099	De Hirschel				
	de Minerbi Pierino	Salvatore	1876	Novara	Magg. Cav. Cong. Ass.
2305	Levy Aldo	Vittorio	1899	Como	Cap. Ftr. Cpl.
2310	Coen Bruno	Augusto	1894	Pesaro	Ten. Ftr. Cpl.
	Levy Mario	Vittorio	1902	Como	Ten. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Vittorio	Abramo	1906	Como	Ten. Ftr. Cpl.
	Polacco Arrigo	Umberto	1896	Mantova	Ten. Ftr. Cpl.
	Basevi Giuseppe	Tullio	1912	Varese	Ten. Ftr. Cpl.
	Jung Giulio Mario	Gino	1908	Varese	Ten. Ftr. Cpl.
2318	Weil Rodolfo	Stefano	1913	Varese	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Castelbolognesi Emilio	Leoncavallo	1886	Lodi	S. Ten. Ftr. Cpl.
2321	Almagià Adolfo	Nello	1897	Ancona	Cap. Cav. Cpl.
	Zabban Filippo	Elia	1884	Bologna	Cap. Cav. Cpl.
	Viterbo Carlo	Umberto	1889	Siena	Cap. Cav. Cpl.
	Lampronti Dino	Ulisce	1884	Bologna	Cap. Cav. Cpl.
	Lampronti Evan	Ulisce	1899	Bologna	Cap. Cav. Cpl.
	Salem Renato	Marco	1893	Bologna	Cap. Cav. Cpl.
2322	Tolentino Pietro	Leopoldo	1879	Belluno	Ten. Cav. Cpl.
2323	Ravenna Renzo	Tullio	1893	Ferrara	Magg. Art. Cpl.
	Rossi Giorgio	Mosè Alberto	1899	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Neppi Vittorio	Graziadio	1883	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Carlo	Amico	1882	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Calabi Arrigo	Silvio	1886	Como	Cap. Art. Cpl.
	Blum Roberto	Giulio	1885	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Supino Giulio	Benvenuto	1898	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Bassani Alessandro	Giacomo	1893	Parma	Cap. Art. Cpl.
	Foà Emanuele	Teodoro	1892	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Perera Orlando	Augusto	1898	Savona	Cap. Art. Cpl.
	Temin Rodolfo	Cesare	1901	Savona	Cap. Art. Cpl.
	Sacerdoti Guglielmo Ercole		1894	Bologna	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2323	Rossi Riccardo	Roberto	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Limentani Lodovico	Giulio	1884	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Fano Salvatore	Michele	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Modigliani Mario	Gustavo	1890	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Segre Beniamino	Samuele	1903	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Zamorani Arrigo	Benedetto	1890	Bologna	Ten. Art. Cpl.
2324	Foà Giuseppe	Ettore	1909	Savona	Ten. Art. Cpl.
	De Benedetti Giorgio	Donato	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Di Capua Adolfo	Marco	1911	Como	Ten. Art. Cpl.
	Barocas Leone	Ettore	1897	Lucca	Ten. Art. Cpl.
	Del Vecchio Gustavo	Cesare	1883	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Sforni Alessandro	Abramo	1888	Parma	Ten. Art. Cpl.
	Fano Ermanno	Enrico	1903	Parma	Ten. Art. Cpl.
	Bauer Bruno	Lodovico	1906	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Vivanti Giacomo	Vittore	1906	Bologna	S. Ten. Art. Cpl.
	Pescarolo Enrico	Virginio	1909	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Genazzani Filiberto	Fernando	1908	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Corti Matteo	Arturo	1912	Napoli	S. Ten. Art. Cpl.
	Coen Fabio	Angelo	1909	Pesaro	S. Ten. Art. Cpl.
	Vigevani Camillo	Iacobbe	1901	Bologna	S. Ten. Art. Cpl.
	Sanguinetti Giosuè	Camillo	1910	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Friberti Enzo	Oscar	1911	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
2325	Ottolenghi Walter	Scipione	1900	Verona	Cap. Genio Cpl.
	Levi Cornelio	Momolo	1887	Mantova	Cap. Genio Cpl.
	Di Veroli Alberto	Marco	1885	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Cases Marco	Ulisse	1884	Mantova	Cap. Genio Cpl.
	Cantoni Vito	Camillo	1885	Mantova	Cap. Genio Cpl.
	Ancona Bruno	Egidio	1900	Ferrara	Cap. Genio Cpl.
	Moscato Corrado	Arturo	1901	Pesaro	Ten. Genio Cpl.
	Cases Alessandro	Ulisse	1893	Mantova	S. Ten. Genio Cpl.
	Finzi Ettore	Moisè Roberto	1920	Mantova	S. Ten. Genio Cpl.
	Fano Umberto	Leone Guido	1901	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
2326	Tedeschi Aldo	Arturo	1881	Piacenza	T. Col. Med. Ris.
	Ravenna Ferruccio	Leone	1881	Ravenna	Magg. Med. Ris.
2327	D'Italia Giuseppe	Gerolamo	1898	Bologna	Cap. Med. Ris.
	Cividali Aldo	Angelo	1894	Ravenna	Cap. Med. Ris.
2328	De Angeli Guido	Filippo	1901	Bologna	Ten. Med. Ris.
	Bloch Giorgio	Alberto	1905	Padova	S. Ten. Med. Ris.
	Oppenheim Marco	Giuseppe	1907	Bologna	S. Ten. Med. Ris.
	Colbi Silvio	Arnoldo	1910	Trieste	S. Ten. Med. Ris.
	Levi Della Vida Bruno	Mario	1911	Roma	S. Ten. Med. Ris.
2329	Levi Ulderico	Achille	1886	Bologna	Cap. Chim. Farm. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2330	Samaja Tullio	Italo	1909	Bologna	S. Ten. Chim. Farm. Cpl.
2332	Saliani Renzo	Angelo	1913	Bologna	S. Ten. Comm.to Cpl.
2333	Sinigaglia Giorgio	Graziadio	1888	Ancona	1° Cap. Amm.ne Ris.
2334	Modena Emilio	Ventura	1888	Ancona	Ten. Amm.ne Ris.
	Norsa Carlo	Ercole	1888	Mantova	Ten. Amm.ne Ris.
2337	Sadun Renato	Napoleone	1893	Pisa	Magg. Ftr. Ris.
	Jung Gino Daniele	Mario	1880	Varese	1° Cap. Ftr. Ris.
2338	Horn Arturo Guido	Arturo	1879	Bologna	Cap. Art. Ris.
	Pirani Roberto	Cesare	1881	Bologna	Cap. Art. Ris.
	Vigevani Lionello	Augusto	1883	Bologna	Ten. Art. Ris.
	Del Vecchio Gino	Aristide	1881	Bologna	Ten. Art. Ris.
	Mondolfi Pier Beniamino	David	1882	Bologna	Ten. Genio Ris.
	Ascarelli Attilio	Tranquillo	1875	Roma	Col. Medico Ris.
	Almagià Marco	Roberto	1876	Roma	T. Col. Medico Ris.
	Camis Mario	Vittorio	1878	Bologna	T. Col. Medico Ris.
	Forti Nemo	Benedetto	1878	Firenze	Magg. Medico Ris.
	Lattes Israele	Ezechia	1878	Cuneo	Magg. Medico Ris.
	Sanguinetti Angelo	Lodovico	1886	Bologna	Magg. Medico Ris.
2339	Samaia Nino	Giacomo	1876	Bologna	1° Cap. Medico Ris.
	Castelbolognesi Mario	Raffaele	1879	Forlì	1° Cap. Medico Ris.
	Neppi Adolfo	Graziadio	1875	Bologna	Ten. Medico Ris.
	Moscato Alberto	Alessandro	1881	Bologna	1° Cap. Comm. Ris.
2340	Morpurgo Elio	Abramo	1858	Udine	Magg. Cav. in Cong. Ass.
2341	Sacerdote Achille	Iacob	1868	Alessandria	Magg. Med. in Cong. Ass.
2676	Bergami Paolo	Emanuele	1913	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Isalberti Arturo	Giuseppe	N.I.	N.I.	S. Ten. Art. Cpl.
2732	Levi Enzo	Alberto	1889	Bologna	Magg. Ftr. Cpl.
	Segre Giuseppe	Anselmo	1894	Padova	Magg. Ftr. Cpl.
	Provenzali Aldo	Primo	1884	Verona	Magg. Ftr. Cpl.
	Donati Angelo	Salvatore	1885	Bologna	Magg. Ftr. Cpl.
	Zeller Celso				
	Nacum Romeo	Sigismondo	1888	Trieste	Magg. Ftr. Cpl.
2733	Terracina Icilio	Graziano	1886	Lucca	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Moscato Ugo	Egisto	1895	Roma	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Calò Dante	Abramo	1890	Roma	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Salmon Elio	Alberto	1895	Firenze	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Alessandro	Alessandro	1891	Parma	1° Cap. Ftr. Cpl.
2735	Terracina Vittorino	Giacomo	1897	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Veneziani Aldo	Giacomo	1899	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Volterra Angelo	Tranquillo	1899	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Graziano	Iona	1896	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Coen Michele Attilio	Vittorio	1887	Roma	Cap. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2735	Arbina Aristide	Benedetto	1895	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Della Vida				
	Samuele Giorgio	Ettore	1886	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Bianchini Giorgio	Leonello	1896	Ferrara	Cap. Ftr. Cpl.
	Finzi Roberto	Vittorio	1898	Tripoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Minerbi Arrigo	Felice	1884	Ferrara	Cap. Ftr. Cpl.
	Vivante Leone	Cesare	1887	Siena	Cap. Ftr. Cpl.
	Muggia Celso	Salvatore	1894	Novara	Cap. Ftr. Cpl.
	Jona Anselmo	Michele	1899	Alessandria	Cap. Ftr. Cpl.
2736	Castelfranco Aldo	Ettore	1897	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Ami Mario	Angelo	1895	Alessandria	Cap. Ftr. Cpl.
	Cagli Mario	Oreste	1895	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Segrè Aldo	Giulio	1898	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Norzi Amleto	sraele	1895	Alessandria	Cap. Ftr. Cpl.
	Jacchia Ermes	Ezio	1899	Vicenza	Cap. Ftr. Cpl.
	Trevi Arrigo	Romolo	1898	Bologna	Cap. Ftr. Cpl.
	Paschi Leo	Samuele	1913	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Horitzkj-Orsini Enrico	Maurizio	1887	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
2739	Piperno Renato	Angelo Raffaele	1899	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Piazza Giuseppe	Sabatino	1897	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Della Torre Giuseppe	Gabriele	1912	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Calò Pacifico	Abramo	1885	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Cabib Mario	Roberto	1908	Lucca	Ten. Ftr. Cpl.
	Mendes Luigi	Vittorio	1913	Monza	Ten. Ftr. Cpl.
	Forti Gino	Donato	1889	Siena	Ten. Ftr. Cpl.
	Contini Beppino	Leonello	1908	Ferrara	Ten. Ftr. Cpl.
	Da Fano Raoul	Adolfo	1906	Ferrara	Ten. Ftr. Cpl.
	Lopez Pegna Ubaldo	Ettore	1894	Ferrara	Ten. Ftr. Cpl.
	Zamorani Enrico	Guglielmo	1897	Ferrara	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Vittorio	Ernesto	1902	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Aldo	Giulio	1911	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Samuele	Mario	1894	Alessandria	Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Emilio	Enrico	1892	Alessandria	Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Carlo	David	1909	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Servi Rodolfo	Adolfo	1897	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Vigevani Franco	Leonello	1910	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Passigli Mario	Guido	1891	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Uzzielli Arnaldo	Fortunato	1891	Novara	Ten. Ftr. Cpl.
	Teglio Attilio	Bonaiuto	1887	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Sinigaglia Ennio	Marco	1891	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Pirani Carlo	Adolfo	1898	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Cagli Alessandro	Vito	1890	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2739	Bassani Giuseppe	Ettore	1893	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Richetti Enrico	Elia	1910	Rovigo	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giacomo	Michele	1892	Chivasso	Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Settimio	Angelo Mosè	1890	Forlì	Ten. Ftr. Cpl.
2740	Valabrega Cesare	Daniele	1893	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Vigevani Ugo	Lionello	1913	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Sacerdoti Coen Raoul	Giuseppe	1909	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Mario	Roberto	1902	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Sabbatini Giorgio	Vittorio	1902	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Guastalla Piero	Marcello	1912	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Giorgio	Moisè	1910	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Pavia Luciano	Enrico	1911	Treviglio	Ten. Ftr. Cpl.
2742	Coen Giorgio	Giacomo	1911	Ferrara	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Minerbi Ivo	Adolfo	1911	Ferrara	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Rossi Mario	Lazzaro	1899	Ferrara	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Nizza Alberto	Davide	1914	Parma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Marco Mosè	Gabriele	1910	Mondovì	S. Ten. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Renzo	Ugo	1914	Novara	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Ara Fulvio	Riccardo	1915	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Mayer	Umberto	1903	Napoli	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Servi Giorgio	Emanuele	1912	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Orefice Mario	Edoardo	1911	Vicenza	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ventura Giorgio	Vittorio	1912	Bologna	S. Ten. Art. Cpl.
	Modiano Giacobbe	Mario	1911	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bensasson Vittorio	Felice	1886	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Paschi Arturo Benedetto	Silvio Samuel	1914	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
2744	Goldstein Simone	Carlo	1915	Trieste	Asp. Uff. Cpl.
2762	Vital Adolfo	Giuseppe	1873	Padova	Ten. Col. Ftr. Ris.
	Friedmann Alberto	Angelo	1877	Bologna	Ten. Col. Ftr. Ris.
	Bassani Felice	Leonello	1881	Ravenna	Magg. Ftr. Ris.
2763	Sonnino Giuseppe	Leone	1881	Firenze	1° Cap. Ftr. Ris.
	Errera Bettino	Vittorio	1881	Firenze	1° Cap. Ftr. Ris.
	Sinigallia Goffredo	Gioberto	1874	Macerata	1° Cap. Ftr. Ris.
	Bemporad Ettore	Gustavo	1877	Ferrara	Ten. Ftr. Ris.
	Todesco Giorgio	Elio	1875	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Sadun Enrico	Ugo	1877	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
2764	Pacifico Fabio	Pacifico	1880	Bologna	Ten. Ftr. Ris.
	Rietti Gino	Filippo	1883	Vicenza	Ten. Ftr. Ris.
	Jacchia Decio	Sabatino	1879	Forlì	Ten. Ftr. Ris.
	Finzi Fidelio	Dario	1886	Ferrara	S. Ten. Ftr. Ris.
	Pesaro Amilcare	Isacco	1876	Ferrara	S. Ten. Ftr. Ris.
	Luzzatti Davide Carlo	Abramo	1882	Monza	S. Ten. Ftr. Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2764	Eminente Mario	Umberto	1914	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Della Seta Eugenio	Settimio	1895	Ancona	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
	Bachi Raffaele	Moisè Leone	1893	Roma	1° Cap. Ftr. Ruolo Sp.
2765	Servi Angelo	Salomone	189	Grosseto	Cap. Ftr. Ruolo Sp.
	Cammeo Salvatore	Angelo	1886	Roma	Ten. Ftr. Ruolo Sp.
	Foà Gustavo	Massimo	1894	Roma	S. Ten. Ftr. Ruolo Sp.
	Di Castro Marco	Aronne	1890	Roma	S. Ten. Ftr. Ruolo Sp.
2806	De Paz Giulio	Gustavo	1889	Genova	Ten. Col. Ftr. Cpl.
	Diena Mario	Emilio	1891	Roma	Ten. Col. Ftr. Cpl.
	Finzi Polito	Dario	1881	Roma	Ten. Col. Ftr. Cpl.
	Foà Ugo	Giuseppe	1887	Roma	Ten. Col. Ftr. Cpl.
	Supino Guido	Vittorio	1881	Firenze	Ten. Col. Ftr. Cpl.
2807	Luzzatti Aldo	Gioberti	1881	Genova	Magg. Ftr. Cpl.
	Cabib Clemente	Edgardo	1884	Genova	Magg. Ftr. Cpl.
	Castelli Dario	Pace	1893	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
	Della Seta Edoardo	Settimio	1893	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
	Eminente Umberto	Adolfo	1883	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
	Esira Mario	Giacomo	1884	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
	Ara Marco	Davide	1897	Padova	Magg. Ftr. Cpl.
	Franco Renzo	Abramo	1887	Padova	Magg. Ftr. Cpl.
	Fano Arrigo	Girolamo	1893	Padova	Magg. Ftr. Cpl.
	Musatti Alberto	Cesare	1882	Padova	Magg. Ftr. Cpl.
	Nacamù Oscar	Leonardo	1893	Bologna	Magg. Ftr. Cpl.
	Padoa Marcello	Giustino	1889	Bologna	Magg. Ftr. Cpl.
	Orefice Ezio	Marco	1892	Brescia	Magg. Ftr. Cpl.
2815	Pincherle Bruno	Erminio	1895	Verona	Cap. Ftr. Cpl.
	Muggia Ettore	Vittorio	1895	Casale	
				Monferrato	Cap. Ftr. Cpl.
	Borghi Aleardo	Eugenio	1894	Reggio Emilia	Cap. Ftr. Cpl.
	Rimini Amedeo	Giuseppe	1894	Reggio Emilia	Cap. Ftr. Cpl.
	Montecarocci Arrigo	Angelo	1891	Padova	Cap. Ftr. Cpl.
	Bellimbau Piero	Adolfo	1886	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Cremisi Lionello	Enrico	1887	Pisa	Cap. Ftr. Cpl.
	Finzi Umberto	Mario	1896	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Chimichi Alberto	Alfredo	1892	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Dalla Torre Dante	Cesare	1888	Monza	Cap. Ftr. Cpl.
2821	Volterra Gustavo	Vito	1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Castelnuovo Franco	Mosè	1905	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Muglia Enzo	Ernesto	1899	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Calabi Renato	Tullio	1908	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Manigliano Riccardo	Emanuele	1891	Casale	
				Monferrato	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2821	Segre Riccardo	Isacco	1896	Casale	
				Monferrato	Ten. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Alessandro	Ernesto	1896	Treviso	Ten. Ftr. Cpl.
	Rietti Eugenio	Moisé	1889	Padova	Ten. Ftr. Cpl.
	Camis Armando	Angelo	1895	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Brunner Leone	Rodolfo	1908	Pisa	Ten. Ftr. Cpl.
	Pugliese Guido	Alfredo	1900	Ivrea	Ten. Ftr. Cpl.
	De Cori Guido	Giuseppe	1911	Pisa	Ten. Ftr. Cpl.
	Suares Raffaele	Clemente	1896	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Bonfiglioli Felice Giulio	Roberto	1910	Ferrara	Ten. Ftr. Cpl.
2822	Basola Aldo	Adolfo	1897	Cremona	Ten. Ftr. Cpl.
	Kirsch Guido	Mario	1903	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Gabriele	Isaia	1884	Savona	Ten. Ftr. Cpl.
	Morpurgo Giorgio	Oscar	1906	Gorizia	Ten. Ftr. Cpl.
	Melli Guido	Vittorio	1900	Parma	Ten. Ftr. Cpl.
2830	Vigevani Angelo	Giuseppe	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Volterra Oscar	Leone	1903	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Mosseri Isacco	Moisé	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ortona Silvio	Eugenio	1916	Casale	
				Monferrato	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Calabi Fabio	Emilio	1910	Brescia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Modigliano Renato	Guido	1914	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Supino Roberto	Mario	1904	Pisa	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Pirani Mario	Armando	1915	Pisa	S. Ten. Ftr. Cpl.
2832	Levi Minzi Vittorio	Renato	1903	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bolaffio Mario	Ugo	1915	Gorizia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Modiano Samuele	Mosè	1914	Egeo	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Calabresi Giorgio	Guido	1915	Padova	S. Ten. Ftr. Cpl.
2833	Fridenthal Gadiel	Ermanno	1912	Verona	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Padoa Lazzaro	Dante	1915	Reggio Emilia	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Finzi Angelo	Arturo	1910	Padova	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Tagliacozzo Bruno	Salvatore	1912	Venezia	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Guastalla Vittorio	Angelo	1889	Bologna	Magg. Cav. Cpl.
	Almagià Saul	Edoardo	1887	Roma	Cap. Cav. Cpl.
	Weishut Pietro	Giovanni	1913	Trieste	Ten. Cav. Cpl.
	Zamorani Edgardo	Alberto	1891	Ferrara	Ten. Cav. Cpl.
2834	Treves Israele	Moisé	1895	Macerata	1° Cap. Art. Cpl.
2838	Ancona Salvatore	Egidio	1898	Ferrara	Cap. Art. Cpl.
	De Benedetti Aldo	Vittorio	1892	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Iachia Giacomo	Gino	1884	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Foà Giorgio	Massimo	1888	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Hirsch Renato	Carlo	1889	Ferrara	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2838	Del Monte Dario	Crescenzo	1897	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Ravenna Rodolfo	Isacco	1884	Ferrara	Cap. Art. Cpl.
	Ghiron Mario	Ernesto	1888	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Vigevani Gino	Aronne	1892	Parma	Cap. Art. Cpl.
	Ottolenghi Enrico	Samuele	1888	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Vita Finzi Zalman				
	Geremia	Emilio	1894	Ferrara	Cap. Art. Cpl.
	Ottolenghi Silvio	Giuseppe	1897	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Ascarelli Raoul	Angelo	1891	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Montalcini Adolfo	Camillo	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Ambrosi Leone	Eugenio	1886	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Piperno Pellegrino	Dario	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Corcos Giorgio	Enrico	1895	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Corcos Adriano	Enrico	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Corcos Oliviero	Enrico	1904	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Spizzichino Amadio	Santoro	1889	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Numes Eugenio	Roberto	1891	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Rossi Raffaele	Giacomo	1900	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Spizzichino Lionello	Santoro	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
2840	Di Castro Angelo	Leone	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Spizzichino Jader	Giuseppe	1885	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Ravà Bruno	Augusto	1893	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Perugia Alessandro	Vito	1899	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Philipson Filippo	Giuseppe	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Sinigaglia Raoul	Vittorio	1908	Macerata	Ten. Art. Cpl.
	Sinigaglia Sergio	Goffredo	1910	Macerata	Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Max	Angelo	1905	Ferrara	Ten. Art. Cpl.
	Levi Fernando	Alberto	1909	Ferrara	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Cesare	Israele	1885	Parma	Ten. Art. Cpl.
	Di Gioacchino Elio	Dario	1912	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Minerbi Fabio	Gino	1901	Ferrara	Ten. Art. Cpl.
2845	Volterra Giorgio	Alberto	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Perugia Dario	Angelo	1898	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Sforza Egone Federico	Sigismondo	1911	Addis Abeba	S. Ten. Art. Cpl.
	Segre Eugenio	Attilio	1914	Cuneo	S. Ten. Art. Cpl.
	Steindler Adolfo	Umberto	1918	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Schemitz Svevo Mario	Ottavio	1913	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Ettore	Luciano	1908	Parma	S. Ten. Art. Cpl.
	Magrini Umberto	Silvio	1912	Ferrara	S. Ten. Art. Cpl.
	Guastalla Ettore	Edoardo	1912	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
2850	Di Castro Romeo	Dattilo	1891	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Romanelli Camillo	Michele	1896	Roma	Cap. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2850	Recanati Giuseppe	Emanuele	1891	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Bolaffi Gino	Emilio	1889	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Coen Giacomo	Clemente	1892	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Carmì Giorgio	Giovanni	1893	Parma	Cap. Genio Cpl.
	Luzzatti Tommaso Riccardo	Dario	1887	Siena	Cap. Genio Cpl.
	Magrini Silvio	Mosè	1881	Ferrara	Cap. Genio Cpl.
	Morpurgo Aldo	Anselmo	1899	Roma	Cap. Genio Cpl.
2852	Della Pergola Cesare	Ilcilio	1902	Monza	Ten. Genio Cpl.
	Di Castelnuovo Fernando	Ugo	1901	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Castelnuovo Leone	Giuseppe	1897	Roma	Ten. Genio Cpl.
2856	Terni Tullio	Maurizio	1888	Padova	Magg. Medico Cpl.
	Bassani Angelo	Davide	1885	Ferrara	1° Cap. Medico Cpl.
2857	Carni Alberto	Giovanni	1896	Parma	Cap. Medico Cpl.
	Melli Bruno	Giulio	1906	Ferrara	S. Ten. Medico Cpl.
	Belleli Davide	Roberto	1911	Roma	S. Ten. Medico Cpl.
	Tedeschi Cesare	Guido	1904	Ferrara	S. Ten. Medico Cpl.
	Spizzi Paolo	Oscar	1900	Pola	Asp. Uff. Medico Cpl.
2861	Zevi Giorgio	Benedetto	1889	Roma	1° Cap. Medico Cpl.
	Spizzichino Adolfo	Beniamino	1894	Roma	1° Cap. Medico Cpl.
	Melli Raffaele	Vittorio	1888	Ferrara	1° Cap. Medico Cpl.
	Levi Livio	Augusto	1886	Ferrara	Ten. Comm. Cpl.
2862	Ravenna Giorgio	Pacifico	1884	Ferrara	Ten. Amm.ne Cpl.
	Paggi Goffredo	Roberto	1913	Grosseto	S. Ten. Amm.ne Cpl.
2865	Castelnuovo Angelo	Ezechia	1876	Roma	Ten.Col. Ftr. Ris.
	Enriques Ernesto	Eugenio	1881	Firenze	Ten.Col. Ftr. Ris.
2866	Segre Attilio	Jacob Salomon	1878	Torino	Magg. Ftr. Ris.
	Di Nola Alfredo	Moisè	1878	Roma	Magg. Ftr. Ris.
	Di Segni Pacifico	Sansone	1876	Roma	Magg. Ftr. Ris.
	Calabi Augusto	Silvio	1890	Milano	Magg. Ftr. Ris.
	Levi Gino	Salomone	1876	Genova	Magg. Ftr. Ris.
2867	Sadun Gino	Daniele	1877	Pisa	Ten. Ftr. Ris.
	Sinigaglia Leonello	Arnoldo	1878	Ferrara	Ten. Ftr. Ris.
	Carmi Riccardo	Dario	1877	Pisa	Ten. Ftr. Ris.
	Dina Dino	Giuseppe	1876	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Levi Cases Armando	Giacomo	1879	Padova	Magg. Art. Ris.
	Corinaldi Elia	Augusto	1872	Padova	Magg. Art. Ris.
2868	Pontecorvo Giuseppe	Leone	1886	Roma	Cap. Art. Ris.
	Amati Arturo	Daniele	1890	Roma	Ten. Art. Ris.
	Piperno Ruggero	Giacomo	1894	Roma	Ten. Art. Ris.
	Puritz Mario	Giacomo	1896	Milano	Ten. Art. Ris.
	Finzi Silvio	Amico	1877	Ferrara	Ten. Art. Ris.
	Attal Salvatore	Salomone	1877	Livorno	Ten. Genio Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2868	Cases Mario	Ulisse	1900	Ferrara	Ten. Genio Ris.
	De Daninos Alessandro Alfredo		1877	Milano	Ten. Genio Ris.
2869	Ancona Bruno	Giuseppe	1889	Genova	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
	Sinigaglia Claudio	Settimio	1895	Bologna	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
2870	Pitigliano Gastone	Giacomo	1891	Genova	Magg. Art. Ruolo Sp.
	Limentani Giovanni	Giacomo	1889	Roma	1° Cap. Art. Ruolo Sp.
	Weis Levi Giacomo	Matteo	1898	Vercelli	Ten. Art. Ruolo Sp.
3012	Artom Eugenio	Vittorio	1896	Firenze	Cap. Cav. Cpl.
	Melli Cesare	Carlo	1910	Parma	Ten. Cav. Cpl.
3013	Dalla Volta Enrico	Riccardo	1894	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Levi Devali Mario	Moisè	1897	Alessandria	Cap. Art. Cpl.
3013	Sacerdote Umberto	Vittorio	1887	Alessandria	Cap. Art. Cpl.
	Segre Alberto	Leone	1889	Cuneo	Cap. Art. Cpl.
	Morpurgo Enrico	Elio	1891	Udine	Cap. Art. Cpl.
	Vita Fini Paolo	Carlo	1899	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Bemporad Riccardo	Giacomo	1895	Pisa	Cap. Art. Cpl.
3014	Caraval Guglielmo	Carlo	1900	Udine	Ten. Art. Cpl.
	Vitale Davide	Moisè	1909	Alessandria	Ten. Art. Cpl.
	Tabet Duccio	Carlo	1905	Pisa	Ten. Art. Cpl.
	Della Pergola Franco	Raffaele	1908	Trieste	Ten. Art. Cpl.
3015	Sacerdote Guido	Mario	1907	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Sacerdoti Raffaello	Moisè	1913	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Steindel Rodolfo	Ettore	1909	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Di Giacchino Piero	Dario	1914	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Foà Guido	Moisè	1913	Alessandria	S. Ten. Art. Cpl.
	Campagnano Giulio	Mosè	1905	Treviglio	S. Ten. Art. Cpl.
	Cammeo Angiolo	Enrico	1907	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Efrati Augusto	Marco	1916	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi Riccardo	Ercole	1904	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Sarfatti Giorgio	Gualtiero	1916	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
3016	Mariani Enrico	Guido	1918	Firenze	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Levi Roberto	Anthony	1913	Firenze	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Cividalli Giorgio	Carlo	1897	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Cantoni Giorgio	Vitale	1892	Sondrio	Cap. Genio Cpl.
	Debenedetti Camillo	Ezechia	1881	Mondovì	Cap. Genio Cpl.
	Modigliani Giacomo	Leone	1891	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Modigliani Gino	Clemente	1889	Ivrea	Cap. Genio Cpl.
	Ottolenghi Carlo Alberto	Cesare	1898	Chivasso	Cap. Genio Cpl.
	Cividalli Gualtiero	Carlo	1899	Firenze	Ten. Genio Cpl.
	Lanternari Lelio	Carlo	1914	Cagliari	S. Ten. Genio Cpl.
	Tedeschi Gino	Renato	1906	Firenze	S. Ten. Genio Cpl.
	Servi Gualtiero	Giorgio	1914	Firenze	S. Ten. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3017	Fuà Riccardo	Geremia	1884	Ancona	Magg. Medico Cpl.
	Arieti Elio	Vittorio	1888	Pisa	Cap. Medico Cpl.
	Coen Amadio	Fortunato	1885	Mantova	Cap. Medico Cpl.
3018	Paggi Giorgio	Edoardo	1897	Napoli	Ten. Medico Cpl.
	Rantzer Jonas	Lecha	1905	Pavia	S. Ten. Medico Cpl.
	Graziani Giorgio	Lodovico	1910	Genova	S. Ten. Medico Cpl.
	Sacerdoti Abramo	Bernardo	1911	Trieste	S. Ten. Medico Cpl.
	Lopez Aldo	Corrado	1906	Pisa	S. Ten. Medico Cpl.
	Osimo Ferruccio	Angelo	1887	Alessandria	1° Cap. Chim. Far.sta Cpl.
	Levi Carlo	Arturo	1905	Roma	Ten. Chim. Far.sta Cpl.
	Micheletti Renato	Massimiliano	1905	Udine	Ten. Chim. Far.sta Cpl.
	Walles Paolo	Samuele	1900	Forlì	S. Ten. Chim. Far.sta Cpl.
3019	Forti Giuseppe	Davide	1884	Firenze	1° Cap. Comm.to Cpl.
	Arias Cesare	Alberto	1908	Firenze	Ten. Comm.to Cpl.
	Vitale Alberto	Arturo	1909	Alessandria	Ten. Sussistenza Cpl.
	Bemporad Vittorio	Michelangelo	1888	Firenze	1° Cap. Amm. Cpl.
	Foà Ubaldo	Emilio	1897	Alessandria	1° Cap. Amm. Cpl.
	Sacerdote Enrico	Giuseppe	1892	Alessandria	1° Cap. Amm. Cpl.
3020	Ottolenghi Michelangelo	Cesare	1904	Torino	Ten. Corpo Vet.rio
3022	Basevi Arturo	Lazzaro	1897	Udine Rg. 19	Cap. Art. Ris.
	Essinger Ugo	Enrico	1892	Pisa	Cap. Art. Ris.
	Frankental Ugo	Luigi	1893	Udine	Cap. Genio Ris.
	Forti Carlo	Ulisse	1878	Firenze	Ten. Genio Ris.
	Formiggini Gino	Emilio	1881	Verona	1° Cap. Medico
3023	Ventura Vittorio	Enrico	1881	Bologna Rg. 19	Magg. Comm.to Ris.
	Cassuto Giorgio	Dario	1882	Pisa	1° Cap. Comm.to Ris.
	Donati Giuseppe	Leone	1864	Bologna	Col. Amm.ne Ris.
3024	Morpurgo Benedetto	Raffaele	1867	Ancona	Col. Ftr. già in Cong. Ass.
	Sinigaglia Emilio	Salomone	1863	Verona	Ten. Col. Art. già in Cong. Ass.
3025	Sacerdoti Giorgio	David	1887	Roma	Cap. Art. già in Cong. Ass.
	Tedeschi Mario Leone	Cesare	1885	Ferrara	Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Ascarelli Mario	Pellegrino	1897	Roma	S. Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Levi Salvatore	Sabbato	1865	Padova	Ten.Col. Med. già in Cong. Ass.
	Della Seta Giorgio	Giona	1895	Roma	S. Ten. Medico già in Cong. Ass.
3050	De Par Giulio	Gustavo	1889	Genova Rg. 20	T. Col. Ftr. Cpl.
3051	Luzzatti Aldo	Gioberti	1881	Genova	Magg. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3051	Cabis Clemente	Edgardo	1894	Genova	Magg. Ftr. Cpl.
3052	La Cava Alfonso	Michele	1893	Napoli	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Barba Giacomo	Davide	1892	Livorno	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Tilche Giuseppe	Giacomo	1894	Livorno	1° Cap. Ftr. Cpl.
3053	Pincherle Bruno	Erminio	1895	Verona	Cap. Ftr. Cpl.
	Muggia Ettore	Vittorio	1895	Casale	
				Monferrato	Cap. Ftr. Cpl.
	Pinto Attilio	Isacco	1893	Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Rossi Carlo	Teofilo	1890	Bologna	Cap. Ftr. Cpl.
	Lumeroso Giaccobbe				
	Umberto	Aronne	1891	Bengasi	Cap. Ftr. Cpl.
3055	Volterra Gustavo	Vito	1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Castelnuovo Franco	Mosè	1903	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Muggia Enzo	Ernesto	1900	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Calabi Renato	Tullio	1908	Verona	Ten. Ftr. Cpl.
	Momigliano Riccardo	Emanuele	1901	Casale	
				Monferrato	Ten. Ftr. Cpl.
	Segre Riccardo	Isacco	1886	Casale	
				Monferrato	Ten. Ftr. Cpl.
3056	Pavia Ottavio	Caliman	1912	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Ascarelli Alfredo	Settimio	1889	Napoli	Ten. Ftr. Cpl.
	De Angeli Enrico	Augusto	1900	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
3058	Vigevani Angelo	Gilsepoe	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Volterra Oscar	Leone	1903	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Mosseri Isacco	Moisé	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ortona Silvio	Eugenio	1916	Casale	
				Monferrato	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fargion Clemente	Elia	1908	Bengasi	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ascarelli Maurizio	Giacomo	1915	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Riccardo	Giuseppe	1899	Reggio Emilia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Jacchia Giorgio	Celso	1904	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fizbein Giacomo	Mordechai	1915	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fattucci Enrico	Isacco	1894	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Parenzo Giuseppe	Libero	1886	Padova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Teglio Salvatore	Guido	1894	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Lattes Carlo	Alberto	1909	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fridenthal Gadriel	Ermanno	1912	Verona	Asp. Uff. Cpl.
	Fischmann Boris				
	Benedetto	Leone	1912	Napoli	Asp. Uff. Cpl. Ass.
	Nattenberg Alessandro	Paolo	1904	Napoli	Asp. Uff. Cpl. Ass.
	Luzon Pinhas	Juda	1914	Tripoli	Asp. Uff. Cpl. Ass.
	Parenzo Renato	Giuseppe	1917	Padova	Asp. Uff. Cpl. Ass.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3069	Jachia Marco Guidi	Giuseppe	1876	Roma	T. Col. Ftr. Ris.
	Levi Gino	Simone	1876	Genova	Magg. Ftr. Ris.
	Forti Giulio	Carlo	1880	Napoli	Cap. Ftr. Ris.
	De Benedetti Alberto	Israele	1897	Padova	Cap. Ftr. Ris.
	Salinas Giacomo	Alfredo	1880	Livorno	Cap. Ftr. Ris.
3070	Ezzi Moisè	Simone	1880	Livorno	Ten. Ftr. Ris.
	Sorani Bixio	Isaia	1879	Grosseto	Ten. Ftr. Ris.
	Finzi Dante	Anonia	1877	Reggio Emilia	Ten. Ftr. Ris.
	Montalli Gino	Leone	1876	Padova	Ten. Ftr. Ris.
3074	Ancona Bruno	N.I.	1889	Genova	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
	Cavaliere Gastone	Adolfo	1878	Roma	Magg. Ftr. Ruolo Sp.
3397	Pontremoli Bruno	Pio	1882	Milano	Ten. Col. Ftr. Cpl.
	Levi Malvano Ettore	Salvatore	1881	Firenze	Magg. Ftr. Cpl.
	De Angeli Emanuele	Abramo	1891	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
3398	Rossi Alberto	Giuseppe	1884	Bologna	Cap. Ftr. Cpl.
	Campanore Elio	Giuseppe	1890	Milano	Magg. Ftr. Cpl.
	Cimentani Renzo	Michelangelo	1889	Milano	Magg. Ftr. Cpl.
	Finzi Ubaldo	Carlo	1891	Milano	Magg. Ftr. Cpl.
	Tirelli Guido	Luigi	1887	Venezia	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Coen Pirani Giorgio	Dario	1894	Venezia	1° Cap. Ftr. Cpl.
3399	Ravà Carlo	Giacomo	1895	Venezia	Cap. Ftr. Cpl.
	Russi Raffaele	David	1885	Bari	Cap. Ftr. Cpl.
	Viterbo Ettore	Aronne	1890	Venezia	Cap. Ftr. Cpl.
	Mantovani Flaminio	Asdrubale	1899	Modena	Cap. Ftr. Cpl.
	Corinaldi Benedetto	Salomone	1897	Venezia	Cap. Ftr. Cpl.
	Piha Edoardo	Giuseppe	1890	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Gallichi Guido	Alberto	1890	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
3400	Vais Ernesto	Massimo	1910	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Veneziani Ugo	Alberto	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Abenaim Ettore Umberto		1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Veneziani Armano Bonanno		1906	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Anguillara Umberto Isaia Umberto		1902	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Ascarelli Gabriele Enrico		1912	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Baer Mario	Samuele	1911	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Calò Franco	David	1913	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Gino	Pio	1904	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Tagliacozzo Fulvio	Alberto	1904	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Barocas Silvio	Enrico	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Terracina Mario	Graziano	1903	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Tagliacozzo Aldo	Amedeo	1908	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
3401	Sonnino Bruno	Giorgio	1911	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Rabello Emilio	Alfredo	1908	Milano	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3401	Pontremoli Daniele	Alessandro	1912	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Modigliani Arturo	Ettore	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Mario	Salvatore	1908	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giulio	Michele	1908	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Guido Alberto	Arturo	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Laschi Aldo	Rodolfo	1902	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Iarach Lazzaro	Alberto	1885	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Haardt Raimondo	Paolo	1903	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Gino	Riccardo	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Cases Alberto	Cesare	1910	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	D'Angeli Mario	Carlo	1908	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Della Pergola Mario	Icilio	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Steindler Luciano	Umberto	1912	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Corrado	Emilio	1899	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Sinigaglia Dogali	Enrico	1911	Modena	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Mario	Giorgio	1909	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Lattes Alberto	Cesare	1890	Napoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Porto Aldo	Augusto	1908	Venezia/Mestre	Ten. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Aldo	Ugo	1908	Novara	Ten. Ftr. Cpl.
	D'Angeli Marcello	Elia	1883	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Fridemberg Gustavo	Napoleone	1900	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Cavalieri Corrado	Abramo	1907	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
3404	Ajo Mario	Giulio	1905	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Alatri Renzo	Lionello	1913	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Alatri Marco	Lionello	1907	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Conigliani Mario	Federico	1893	Apuania	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Morello Renato	Michele	1914	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Cohen Isacco	Bohor Roberto	1915	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Camerino Renzo	Maurizio Moisè	1904	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Iesurum Vittorio	Attilio	1909	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Forti Mario	Carlo	1907	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Albani (già Weiss) Giorgio	Massimiliano	1898	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Franco Giancarlo	Renzo	1915	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Lombroso Cesare	Emilio	1910	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vitta Marco David	Giuseppe	1884	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sonino Ruggero	Vito	1886	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sagues Haim Vittorio	Giacomo	1911	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Sergio	Aldo	1916	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Tausz Ernesto	Samuele	1907	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Wollemborg Leone	Leone	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Ezio	Pio	1904	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vigevani Aldo	Guido	1914	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3404	Tesoro Renzo	Alfredo	1913	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Terracina Aldo	Giacomo	1904	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Gastone	Eberardo	1913	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sforni Renzo	Cesare	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Olivetti Aldo	Enrico	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Norsa Franco	Aldo	1914	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Lowenthal Alberto	Joseph	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Laschi Guido	Rodolfo	1903	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Gandus Aldo	Prospero	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Gallico Ettore	Fausto	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Giacobbe	Guido	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Donati Enrico	Federico	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bassi Gino	Giulio	1904	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
3406	Della Seta Angiolino	Umberto	1916	Roma	Asp. Uff. Cpl. Ass.
	Segre Sergio	Ulderico	1914	Milano	Asp. Uff. Cpl. Ass.
	Mondolfi Raffaello	Davide	1863	Milano	Col. Ftr. Ris.
3421	Forti Ugo	Carlo	1878	Napoli	Ten.Col. Ftr. Ris.
	Ancona Gustavo	Giacomo	1878	Napoli	Ten.Col. Ftr. Cpl.
	Mortara Vittorio	Eugenio	1879	Milano	Magg. Ftr. Ris.
3422	Leoni Umberto	Alessandro	1876	Venezia	Magg. Ftr. Ris.
	Formiggini Vittorio	Angelo	1892	Modena	Cap. Ftr. Ris.
	Vivante Giacomo	Cesare	1877	Modena	Ten. Ftr. Ris.
	Calabi Guido	Emilio	1904	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Levi Mortera Giacomo	Giuseppe	1879	Livorno	S. Ten. Ftr. Ris.
3423	Levi Paolo	Emiliano	1890	Milano	Ten. Col. Ftr. Ruolo Speciale
	Iona Roberto	Amedeo	1895	Milano	Magg. Ftr. Ruolo Spec.
	Vigevani Vittorio	Settimo	1893	Milano	Magg. Ftr. Ruolo Spec.
	Saraval Umberto	Benedetto	1893	Venezia	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
3757	Sonino Gustavo	Vito	1892	Padova	Ten.Col. Ftr. Cpl.
	Forti Bruno	Raffaello	1895	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
3758	Valabrega Arturo	Raffaello	1895	Roma	Magg. Ftr. Cpl.
3759	Volterra Michelangelo	Giulio	1891	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Milla Giorgio	Umberto	1890	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Provenzali Pio	Attilio	1891	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
3760	Riches Alfredo	Vittorio	1892	Pisa	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Olpez Sergio	Angelo	1895	Genova	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Fornari Renato	Graziano	1891	Ancona	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Foà Riccardo	Salvatore	1889	Genova	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Fernandez Andrea	Isacco	1895	Roma	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Del Vecchio Leone	Davide	1892	Napoli	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Bonaventura Carlo	Enrico	1891	Pisa	1° Cap. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3760	Ravà Lelio	Raimondo	1884	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Foà Raffaele	Italo	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Abbina Attilio	Benedetto	1883	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Algranati Oscar	Leopoldo	1891	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Rovighi Renato	Anania	1891	Mantova	Cap. Ftr. Cpl.
	Rimini Leone	Guido	1887	Mantova	Cap. Ftr. Cpl.
	Coen Leo	Icilio	1899	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Bismot Alfredo	Arnaldo	1897	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Piazza Luciano	Achille	1897	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Piazza Filippo	Bernardo	1894	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Luzzatti Guido	Emanuele	1885	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Fornari Mario	Graziano	1893	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
3761	Boccara Lorenzo	Giulio	1896	Pisa	Cap. Ftr. Cpl.
	Sacerdote Fernando	Gherson	1896	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Segrè Umberto	Lazzaro	1884	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Terni Giorgio	Benedetto	1888	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Pontremoli Guido	Pio	1891	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Orefici Cino	Giuseppe	1899	Brescia	Cap. Ftr. Cpl.
3762	Luzzatto Mario	Attilio	1887	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Guglielmo	Gerolamo	1890	Mantova	Cap. Ftr. Cpl.
	Ascoli Giuseppe	Roberto	1892	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Foà Leonardo	Moisè	1897	Piacenza	Cap. Ftr. Cpl.
	Vitale Eugenio	Cesare	1896	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Sestieri Renato	Angiolo	1895	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Diena Giulio Giorgio	Angiolo		Pisa	Cap. Ftr. Cpl.
	Maroni Guido	Carlo	1896	Trento	Cap. Ftr. Cpl.
	Forti Bruno	Angelo	1888	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Castro Salomone	Vito	1893	Pisa	Cap. Ftr. Cpl.
	Bassi Aldo	Vittorio	1887	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Ascoli Giorgio	Felice	1884	Rovigo	Cap. Ftr. Cpl.
	Iarach Lazzaro	Giuseppe	1886	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
3767	Sacerdote Giacomo	Edoardo	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Modiano Federico S.	Carlo	1899	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Guglielmi Guido	Adolfo	1886	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Formiggini Giorgio	Isaia	1897	Modena	Ten. Ftr. Cpl.
	Fuà Aldo	Giuseppe	1897	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Halphen Alberto	Natale	1891	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Bondi Leone Leonardo	Pace	1884	Spoletto	Ten. Ftr. Cpl.
	Camerini Mario	Ruggero	1888	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Manasse Carlo	Salvatore	1910	Spoletto	Ten. Ftr. Cpl.
	Manasse Alessandro	Salvatore	1905	Spoletto	Ten. Ftr. Cpl.
	Ascoli Giorgio	Giulio	1894	Roma	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3767	Bassi Dante	Attilio	1896	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
3769	Vercesi Roberto	Adolfo	1908	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Abeniaccar Leonardo	Guido	1903	Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Muggia Cesare	Salvatore	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Treves Emilio	Vittorio	1899	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Terracini Emilio	Giuseppe	1899	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Aldo	Guglielmo	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Alessandro	Raffaele	1903	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
	Viterbo Renzo	Attilio	1894	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Aldo	Guido	1909	Alessandria	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Vittorio	Giacomo	1907	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
	Trevi Amedeo	Umberto	1895	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
	Todesco Gustavo	Davide	1889	Bologna	Ten. Ftr. Cpl.
	Trevi Carlo	Umberto	1897	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
3770	Palagi Evandro	Gino	1911	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Paggi Enea	Salomone	1896	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Olpher Erberto	Angelo	1904	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Leoni Guido Quinto	Giuseppe	1910	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Vita Alberto	Faustino	1915	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Bellinfante Renzo	Pacifico	1910	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Weisz Paolo	Salomone	1909	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Giuseppe Giacomo	Samuele	1909	Frosinone	Ten. Ftr. Cpl.
	Schreiber Giorgio	Adolfo	1909	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Moscato Gino	Beniamino	1899	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Morelli Italo	Marco	1900	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
3771	Morelli Aldo	Mario	1896	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Heimler Tiburzio	Massimiliano	1912	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Heimler Emerico	Massimiliano	1909	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Fano Renzo	Carlo	1912	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Errera Adolfo	Paolo	1907	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Camis Vittorio	Umberto	1905	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Polgar Giorgio	Giuseppe	1904	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Sarfatti Giacomo	Giuseppe	1906	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Siebzehner Giorgio	Giuseppe	1915	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedesco Michele	Nicolò	1899	Bengasi	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Gastone	Ugo	1896	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Sabban Giuseppe	Moussa	1899	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Prestipino Giarritta				
	Vincenzo	Giuseppe	1899	Bengasi	Ten. Ftr. Cpl.
	Naggiar Dante	Abramo	1894	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Maestro Gastone	Vittorio	1910	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Eminente Aldo	Adolfo	1899	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3771	Croccolo Aldo	Edoardo	1894	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Cavaliere Willy G.	Adolfo	1906	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Castro Maurizio	Vito	1892	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Nello	Icilio	1899	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
3776	Terracina Amedeo	Dario	1910	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Greco Massimo	Emilio	1906	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Castelfranco Ugo	Giulio	1913	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Laparini Renato	Davide	1913	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
3777	Grasseti Alberto	Guido	1907	Verona	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Angelo	Davide	1915	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Ermanno	Iona	1903	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Modigliani Gino	Rodolfo	1913	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
3778	Mayer Astorre Moritz	Salomone	1906	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Calimani Giuliano	Donato Aldo	1913	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Cenni Adalberto				
	(già Kohn Bela)	Isidoro	1915	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Eisler Errico	Filippo	1914	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Frank Alessandro	Edmondo	1914	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Grani (già Granitz) Pietro	Rodolfo	1911	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Gioacchino Mario	Vittorio	1911	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bachi Ernesto	Emilio	1914	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Bruno	Girolamo	1911	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Guetta Amedeo	Benedetto	1913	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Gesù "Sive Salvadori"				
	Umberto	N.I.	1914	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Reggio Aurelio	Emilio	1903	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Szanto Ernesto	Samuele	1907	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Zini Amleto	Ettore	1903	Bengasi	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Riches Gustavo	Vittorio	1899	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ottendorf Paolo	Marco	1915	Pola	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Pinter Giovanni	Sigismondo	1914	Pola	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Coen Cesare Augusto	Mario	1917	Milano	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Romanelli Arrigo	Alberto	1912	Roma	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Sullam Vittorio	Angelo	1915	Venezia	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
3779	Weinstock Giovanni	Sigfrido	1910	Trieste	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Norsa Paolo	Dionigio	1891	Milano	Magg. Cav. Cpl.
	Sacerdoti Gilberto	Vita Giorgio	1885	Padova	Cap. Cav. Cpl.
	Zuccari Alfredo	Enrico	1893	Padova	Cap. Cav. Cpl.
3780	Da Zara Marco	Giuseppe	1889	Padova	Ten. Cav. Cpl.
	Hirsch Giacomo	Carlo	1895	Ferrara	Ten. Cav. Cpl.
	Treves dei Bonfili Enzo	Giorgio	1909	Padova	Ten. Cav. Cpl.
3783	Ascoli Gastone	Prospero	1887	Padova	Ten.Col. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3783	Carpi Leone	Timoleone	1887	Milano	Ten.Col. Art. Cpl.
	Pesaro Max Leone	Carlo	1881	Milano	Ten.Col. Art. Cpl.
	Bassan Ettore	Filippo	1889	Roma	Magg. Art. Cpl.
	Del Sole Armando	Elia	1894	Roma	Magg. Art. Cpl.
	Cabib Ezio	Isacco	1894	Genova	Magg. Art. Cpl.
	Hofmann Enrico	Maurizio	1890	Genova	Magg. Art. Cpl.
	Levi Giuseppe	Alessandro	1892	Genova	Magg. Art. Cpl.
3784	Bergmann Giulio	Giuseppe	1881	Milano	Magg. Art. Cpl.
	Iona Vittorio	Giacomo	1890	Milano	Magg. Art. Cpl.
	Lumbroso Giacomo	Enrico	1897	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Luzzatti Alfredo	Augusto	1895	Gorizia	Cap. Art. Cpl.
	Morpurgo Vita Renzo	Marco	1887	Padova	Cap. Art. Cpl.
	Orefice Giorgio	Fausto	1884	Padova	Cap. Art. Cpl.
	Tedeschi Augusto	Silvio	1889	Reggio Emilia	Cap. Art. Cpl.
	Ascarelli Giacomo	Tranquillo	1885	Bologna	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Sergio	Giuseppe	1896	Reggio Emilia	Cap. Art. Cpl.
	Guastalla Enzo	Eugenio	1899	Modena	Cap. Art. Cpl.
	Goldschmidt Max	Gustavo	1896	Padova	Cap. Art. Cpl.
	Lattes Israele	Raffaele	1885	Cuneo	Cap. Art. Cpl.
	Luzzatti Giulio	Emanuele	1890	Casale	Cap. Art. Cpl.
	Mondovì Giorgio	Guido	1891	Mantova	Cap. Art. Cpl.
	Muggia Silvio	Salvatore	1897	Casale	Cap. Art. Cpl.
	Neppi Felice	Clemente	1886	Ferrara	Cap. Art. Cpl.
	Trieste Roberto	Vittorio	1888	Padova	Cap. Art. Cpl.
3785	Carpi Renzo	Pilade	1887	Bolzano Rg. 23	Cap. Art. Cpl.
	Calderoni Alessandro	Giuseppe	1893	Ancona	Cap. Art. Cpl.
	Cagli Giacomo	Vito	1895	Ancona	Cap. Art. Cpl.
	Dalla Torre Leone	Gabriele	1893	Bolzano	Cap. Art. Cpl.
	Donati Benvenuto	Salvatore	1883	Modena	Cap. Art. Cpl.
	Forti Giorgio	Alfredo	1897	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Forti Carlo	Cesare	1884	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Goldschmidt Vittorio	Riccardo	1891	Verona	Cap. Art. Cpl.
	Morpurgo Giorgio	Mosè	1891	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Rossi Uriò	Umberto	1890	Ancona	Cap. Art. Cpl.
	Rimini Carlo	Emilio	1897	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Rossi Modigliani Renzo	Mario	1898	Rodi	Cap. Art. Cpl.
	Sabatello Armando	Isacco	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Sinigaglia Carlo	Leonardo	1897	Ancona	Cap. Art. Cpl.
	Sinigaglia Edgardo	Flaminio	1893	Ancona	Cap. Art. Cpl.
	Tedeschi Benvenuto	Fortunato	1886	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Vivanti Giuseppe	Pilade	1892	Bengasi	Cap. Art. Cpl.
3788	Almagià Vitale Ettore	Abramo	1885	Apuania	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3788	Ascarelli Roberto	David	1904	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Arbib Isacco	Beniamino	1893	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Canarutto Guglielmo	Ettore	1904	Gorizia	Ten. Art. Cpl.
	Colombo Giorgio	Alessandro	1903	Monza	Ten. Art. Cpl.
	Campagnano Cesare	Leone	1904	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Calimani Marcello	Felice	1905	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Coen Lizzatto Lucio	Giacomo	1911	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Diena Giorgio	Arturo	1897	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Donati Steno	Mario	1912	Gorizia	Ten. Art. Cpl.
	Ercoli Nicolò	Samuele	1905	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Herskovitz Ladislao	Samuele	1906	Gorizia	Ten. Art. Cpl.
	Limentani Angelo	Attilio	1897	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Narduzzi Umberto	Antonio	1910	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Segre Umberto	Ulderico	1910	Venezia-Mestre	Ten. Art. Cpl.
	Sabbadini Renzo	Erminio	1907	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Terracina Carlo	Giuseppe	1906	Treviso	Ten. Art. Cpl.
	Uzielli Giorgio	Guido Carlo	1903	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Uzielli Alberto	Guido	1904	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Kern Piero	Massimiliano	1911	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Ascoli Renato	Guido	1902	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Brod Ignazio	Leone	1904	Napoli	Ten. Art. Cpl.
	Carpi Vita Moisè	Alessandro	1891	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	De Gioacchino Elio	Dario	1912	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Fausto	Graziadio Prospero	1903	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Guetta Guido	Giulio	1893	Bologna	Ten. Art. Cpl.
3789	Minerbi Giorgio	Carlo	1892	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Morpurgo Daniele	Cesare	1913	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Camillo	Giuseppe	1911	Casale	Ten. Art. Cpl.
	Polacco Oscar	Vittorio	1903	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Pesaro Renzo	Cesare	1912	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Servadio Luxardo	Cavurro	1905	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Seidl Roberto	Edoardo	1908	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Castelletti Aldo	Moisè Gustavo	1891	Bolzano	Ten. Art. Cpl.
	Del Vecchio Alberto	Mario	1908	Ancona	Ten. Art. Cpl.
	Debenedetti Bruno	Israel Emanuele	1901	Apuania	Ten. Art. Cpl.
	Del Monte Piero	Alfredo	1902	Napoli	Ten. Art. Cpl.
	Iabes Vittorio	Giuseppe	1889	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Lattes Vittorio	Alessandro	1904	Napoli	Ten. Art. Cpl.
	Padovani Francesco	Enrico	1899	Reggio Calabria	Ten. Art. Cpl.
	Piha Giorgio	Elia	1893	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Servadio Ugo	Vito	1886	Catania	Ten. Art. Cpl.
	Sitri Guglielmo	David	1898	Firenze	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3789	Tagliacozzo Carlo	Giacomo	1904	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Tagliacozzo Mario	Giacomo	1902	Roma	Ten. Art. Cpl.
3792	Ascoli Tullio	Ugo	1915	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Bassan Filippo	Ettore	1917	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Benborad Aldo	Alberto	1848	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Bullaty Giorgio	Federico	1913	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Calò Sergio	David	1916	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Dina Paolo	Enrico	1913	Mantova	S. Ten. Art. Cpl.
	Gelles Ernesto	Maurizio	1914	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
3793	Levi Michele	Mosè	1917	Rodi	S. Ten. Art. Cpl.
	Orvieto Umberto	Fortunato	1894		S. Ten. Art. Cpl.
	Passigli Raffaele	Guido	1905	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Piazza Alberto	Achille	1896	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Romano Salvatore	Girolamo	1908	Padova	S. Ten. Art. Cpl.
	Sacerdote Giacomo	Lazzaro	1902	Venezia-Mestre	S. Ten. Art. Cpl.
	Coen Fabio	Sabato	1918	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi Luisada Augusta	Eumene	1900	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Luzzatto Coen Trello	Gerolamo	1908	Padova	S. Ten. Art. Cpl.
	Orvieto Leone	Angiolo	1900	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Sinigallia Guido	Tommaso	1907	Napoli	S. Ten. Art. Cpl.
	Vasieri Silvio	Giuseppe	1911	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Artoni Guido	Alessandro	1906	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Archivolti Raffaello	Carlo	1900	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Cassuto Mario	Giorgio	1911	Grosseto	S. Ten. Art. Cpl.
	Caro Ilio	Corrado	1897	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Del Monte Roberto	Angelo	1909	Orvieto	S. Ten. Art. Cpl.
	Iona Paolo	Mattia	1913	Como	S. Ten. Art. Cpl.
	Milano Piero	Enrico	1910	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
	Milano Claudio	Enrico	1913	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
	Russi Davide	Vito	1915	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
	Sacerdoti Andrea	Giuseppe	1912	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Tedeschi Marco	Abramo	1916	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Vivanti Giacomo	Carlo	1911	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
3828	Alatri Paolo	Giacomo	1918	Roma	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Ferro Alfredo	Abramo	1913	Lucca	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Montecorboli Enrico	Pietro	1916	Roma	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Tedeschi Salvatore	Guido	1914	Pisa/Livorno	Asp. Uff. Art. Cpl.
	De Benedetti Dario	Ettore	1917	Torino	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Pinto Luciano	Enrico	1916	Napoli	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Sinigallia Guglielmo	Ettore	1912	Ancona	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Norsa Renzo	Dionigio	1882	Milano	Ten. Col. Genio Cpl.
	Coen Gino	Vittorio	1890	Roma	Magg. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3828	Ottolenghi Giuseppe	Cesare	1893	Bologna	Magg. Genio Cpl.
3829	Levi Giorgio	Clemente	1885	Roma	Magg. Genio Cpl.
	Franco Enzo	Michelangelo	1898	Padova	Cap. Genio Cpl.
	Franco Bruno	Michelangelo	1897	Padova	Cap. Genio Cpl.
	Levi Mario	Giacobbe	1890	Padova	Cap. Genio Cpl.
	Norlenghi Giuseppe	Arlube	1897	Mantova	Cap. Genio Cpl.
	Viterbi Gino	Dante	1898	Mantova	Cap. Genio Cpl.
3830	Fels Guglielmo	Alberto	1889	Verona	Cap. Genio Cpl.
	Lombroso Augusto	Lombroso	1896	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Momigliano Donato	Mosè	1890	Casale Monf.	Cap. Genio Cpl.
	Olivetti Mario	Nino	1900	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Ottolenghi Fernando	Salvatore	1890	Casale Monf.	Cap. Genio Cpl.
	Poggi Guido	Guido	1897	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Supino Emilio	Benvenuto	1900	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Treves dei Bonfili Giorgio	Mario	1884	Padova	Cap. Genio Cpl.
	Terni Alfredo	Maurizio	1885	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Duranti Manfredo	Leone	1900	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Fiorentino Davide	Benedetto	1883	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Rovighi Augusto	Luigi	1898	Bolzano	Cap. Genio Cpl.
	Salmon Giulio	Roberto	1893	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Sacuto Piero	Gino	1898	Firenze	Cap. Genio Cpl.
3832	Ancona Prospero	Moisè	1909	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Benadi Corrado	David	1909	Firenze	Ten. Genio Cpl.
	Diena Alberto	Adolfo	1907	Padova	Ten. Genio Cpl.
	Mosseri Moisè	Nessilone-bei	1886	Pisa	Ten. Genio Cpl.
	Mondolfi Franco	Alberto	1908	Firenze	Ten. Genio Cpl.
	Volterra Enrico	Vito	1905	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Sonnino Gabriele	Mosè	1900	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Orefice Giulio	Angelo	1900	Palermo	Ten. Genio Cpl.
3833	Rimini Emilio	Riccardo	1911	Modena	S. Ten. Genio Cpl.
	Sanguinetti Enzo Giulio	N.I.	1911	Bologna	S. Ten. Genio Cpl.
3834	Capon Alessandro	Augusto	1910	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
	Fantoni Attilio	Vittorio	1899	Napoli	S. Ten. Genio Cpl.
	Rietti Alberto	Eugenio	1915	Padova	S. Ten. Genio Cpl.
	Levi Alberto	Giacomo	1911	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Ottolenghi Angelo	Enrico	1912	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
3836	Viterbi Achille	Eugenio	1881	Brescia	Ten. Col. Medico Cpl.
	Levi della Vida Mario	Ettore	1880	Roma	Ten. Col. Medico Cpl.
	Foà Carlo	Pio	1880	Milano	Ten. Col. Medico Cpl.
	Ancona Giacomo	Moise	1886	Firenze	Magg. Medico Cpl.
	Coen Pirani Renato	Achille	1883	Bologna	Magg. Medico Cpl.
	Franchetti Umberto	Federico	1881	Firenze	Magg. Medico Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3836	Fiorentini Augusto	Gabriele	1889	Roma	Magg. Medico Cpl.
	Levi Ernesto	Salomone	1882	Genova	Magg. Medico Cpl.
3837	Segre Giorgio	Vittorio	1883	Milano	Magg. Medico Cpl.
	Arbib Aronne	Beniamino	1895	Pisa	Cap. Medico Cpl.
	Mires Augusto	Aron	1896	Pisa	Cap. Medico Cpl.
	Artom Camillo	Vittorio	1893	Cagliari	Cap. Medico Cpl.
	Fiano Alessandro	Angelo	1899	Firenze	Cap. Medico Cpl.
	Ghidiglia Francesco	Carlo	1899	Pisa/Livorno	Cap. Medico Cpl.
	Muggia Adriano	Eugenio	1895	Casale	Cap. Medico Cpl.
	Pirani Alfredo	Arnaldo	1898	Como	Cap. Medico Cpl.
	Fuà Emilio	Geremia	1886	Ancona	Cap. Medico Cpl.
3839	Ascarelli Adriano	Angelo	1903	Roma	Ten. Medico Cpl.
	Ara FerruccioAugusto		1902	Trieste	Ten. Medico Cpl.
	Cameo Guglielmo	Giacomo	1906	Roma	Ten. Medico Cpl.
	Cassuto Nathan	Umberto	1909	Firenze	Ten. Medico Cpl.
	Levi Umberto	Gustavo	1912	Gorizia	Ten. Medico Cpl.
	Salmon Massimo	Alberto	1906	Firenze	Ten. Medico Cpl.
	Dalla Torre Giacomo	Gabriele	1902	Venezia	Ten. Medico Cpl.
	Norzi Carlo	Todres	1900	Casale	Ten. Medico Cpl.
	Arbib Garibaldi	Leone	1907	Bengasi	Ten. Medico Cpl.
	Calef Carlo	Achille	1897	Napoli	Ten. Medico Cpl.
3840	Levi Sergio	Giulio	1910	Firenze	S. Ten. Medico Cpl.
	Levi Oscarre	Alessandro	1903	Firenze	S. Ten. Medico Cpl.
	Majonica Carlo	Giuseppe	1911	Trieste	S. Ten. Medico Cpl.
3840	Soria Guido	Gastone	1907	Hamar	S. Ten. Medico Cpl.
3842	Castelfranchi Emilio	Ciro	1913	Modena	S. Ten. Medico Cpl.
	Dvorkin Paulo	Isacco	1906	Napoli	S. Ten. Medico Cpl.
	Cingoli Guido	Giuseppe	1902	Ascoli Piceno	Ten. Cpl. Chim. Farmac.
	Servadio Aldo	Vittorio	1899	Ascoli Piceno	Ten. Cpl. Chim. Farmac.
3843	Cohen Tullio	Davide	1909	Trieste	S. Ten. Cpl. Chim. Farmac.
	Orvieto Aldo	Guido	1910	Firenze	S. Ten. Cpl. Chim. Farmac.
	Morpurgo Gualtiero	Aronne	1906	Trieste	S. Ten. Cpl. Chim. Farmac.
	Fargion Amelio	Elia	1913	Bengasi	S. Ten. Cpl. Chim. Farmac.
	Vigevani Guido	Sabatino	1881	Milano	Magg. Comm.to Cpl.
3844	Levi Cases Alfredo	Giacomo	1889	Padova	1° Cap. Cpl. Comm.to
	Bassi Girolamo	Giuseppe	1892	Venezia	1° Cap. Cpl. Comm.to
	Servi Seprio	Aldo	1906	Varese	S. Ten. Cpl. Comm.to
	Osima Amedeo	Alessandro	1890	Modena	Cap. Cpl. Sussistenza
	Rossi Guido	Teofilo	1899	Ferrara	Ten. Cpl. Sussistenza
	Castelli Pace	Augusto	1909	Roma	S. Ten. Cpl. Sussistenza
	Donati Enrico	Cesare	1897	Modena	Ten. Cpl. Amministrazione
	Orefici Amedeo	Enrico	1883	Firenze	Ten. Cpl. Amministrazione

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
3847	Sezzi Augusto	Gino	1877	Genova	Col. Ftr. Riserva
3848	Coen Clemente	Angelo	1878	Roma	Ten. Col. Ftr. Riserva
	Mortara Giorgio	Lodovico	1885	Milano	Ten. Col. Ftr. Riserva
	Coen Giacomo	Cesare	1882	Roma	1° Cap. Riserva Ftr.
	Panzieri Renzo	Samuele	1890	Tortona	1° Cap. Riserva Ftr.
	Sinigaglia Guido	Graziadio	1879	Ancona	1° Cap. Riserva Ftr.
3849	Fano Marco	Consiglio	1880	Venezia	Cap. Riserva
3850	Diena Jacopo	Benedetto	1883	Genova	Cap. Riserva
	De Paz Giorgio	Gustavo	1891	Ancona	Cap. Riserva
	Sacerdoti Rodolfo	Giuseppe	1881	Ancona	Cap. Riserva
3851	Cameo Giuseppe	Emanuele	1888	Roma	Ten. Riserva
	Sonnino Leone	Isacco	1878	Roma	Ten. Riserva
3852	Pesaro Gino Abramo	Vito	1879	Palermo	Ten. Riserva
	Salom Felice	Giuseppe	1902	Trieste	Ten. Riserva
	Levi Ugo	Angelo	1878	Venezia	Ten. Riserva
	Bernheimer Carlo	Eugenio	1877	Pisa	Ten. Riserva
	Frescura Pietro	Giuseppe	1883	Napoli	S. Ten. Riserva
3860	Ascarelli Giuseppe	Mosè	1882	Roma	1° Cap. Ftr. Ruolo Spec.
4068	Foà Valentino	Cesare	1870	Firenze	Magg. Cav. Riserva
	Trieste Guido	Giuseppe	1880	Padova	Ten. Cav. Riserva
4069	Del Vecchio Giorgio	Giulio	1878	Roma	Magg. Art. Riserva
	Friedman Guido	Enrico	1877	Bologna	Magg. Art. Riserva
	Di Segni Salvatore	Amadio	1879	Milano	Magg. Art. Riserva
	Jachia Salvatore	Salvatore	1871	Milano	Col. Art. Riserva
	Rodesco Massimo	Elio	1871	Firenze	Col. Art. Riserva
4070	Fanno Marco	Giacomo	1878	Padova	1° Cap. Art. Riserva
	Conigliani Aldo	Carlo	1897	Modena	Cap. Art. Riserva
	Danon Marco	Eschia	1881	Pisa/Livorno	Cap. Art. Riserva
4071	Leoni Attilio	Samuele	1878	Bologna	Ten. Art. Riserva
	Segre Giuseppe	Moisè	1899	Cuneo	Ten. Art. Riserva
	Colorni Emanuele	Adove	1880	Mantova	Ten. Art. Riserva
	Monitera-Levi Gino	Eugenio	1882	Roma	Ten. Art. Riserva
	Coen Giorgio	Giulio	1873	Padova	Ten. Col. Genio Ris.
	Sullam Costante	Benedetto	1873	Padova	Ten. Col. Genio Ris.
	Basevi Alessandro				
	Vincenzo	Sisto	1887	Genova	Magg. Genio Riserva
	Attal Abramo	Salomone	1878	Pisa	Cap. Genio Riserva
4072	Coen Colombo	Gabriele	1881	Padova	Ten. Genio Riserva
	Sullam Angelo	Benedetto	1881	Venezia	Ten. Genio Riserva
	Ferrara Francesco	Domenico	1877	Ancona	Ten. Genio Riserva
	Sierra Adriano	Salvatore	1879	Rodi	Ten. Genio Riserva
	Coen Cagli Guglielmo	Giuseppe	1874	Roma	Ten. Col. Medico Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4073	Ascoli Maurizio	Annibale	1876	Palermo	Ten. Col. Medico Ris.
	Ravenna Ettore	Isacco	1876	Bologna	Ten. Col. Medico Ris.
	Donati Mario	Cesare	1879	Milano	Ten. Col. Medico Ris.
	Calò Isacco	Abramo	1876	Roma	Magg. Medico Ris.
	Levi Igino	Giacomo	1876	Padova	Magg. Medico Ris.
	Orefici Ugo	Napoleone	1876	Firenze	Magg. Medico Ris.
	Piazza Angelo	Graziadio	1875	Bologna	Magg. Medico Ris.
	Ravà Marco	Aristide	1876	Bologna	Magg. Medico Ris.
	Colorni Carlo	Ernesto	1879	Bari	Magg. Medico Ris.
	Foà Abramo Oreste	Salomone	1872	Milano	Magg. Medico Ris.
	Norsa Gino	Achille	1875	Milano	Magg. Medico Ris.
	Pisa Arnaldo	Achille	1875	Milano	Magg. Medico Ris.
4074	Dina Enrico	Cesare	1882	Mantova	1° Cap. Medico Ris.
	Finzi Cesare	Giuseppe	1882	Como	1° Cap. Medico Ris.
	Luzzatto Oscar	Graziadio	1873	Udine	1° Cap. Medico Ris.
	Citoni Beniamino	Elia	1881	Roma	1° Cap. Medico Ris.
	Vivanti Icilio	Leone	1879	Firenze	Cap. Medico Ris.
4075	Guglielmi Achille	Gustavo	1879	Ancona	Cap. Medico Ris.
	Sacerdote Beniamino	Jacobbe	1878	Milano	Magg. Chim. Farmac.
	Ravenna Ciro	Pacifico	1878	Ferrara	1° Cap. Chim. Farmac.
	Gallichi Arturo	Nestore	1876	Grosseto	Ten. Chim. Farmac.
	Loria-Zara Alfredo	Flaminio	1876	Padova	Ten. Chim. Farmac.
4076	Foà Raffaello	Moisè	1876	Milano	Magg. Comm.to
	Coen Giordano Vittorio	Marco	1881	Venezia	1° Cap. Comm.to
	Gomez de Silva Luciano	Giuseppe	1873	Padova	Magg. Sussistenza
	Lampronti Marco	Giacomo	1873	Ferrara	Cap. Sussistenza
4077	Iacchia Mario	Davide	1886	Genova	Magg. Amm.ne
	Lattes Alberto	Guglielmo	1882	Bologna	S. Ten. Amm.ne
4080	Del Vecchio Adriano	Giulio	1889	Milano	Magg. Art. Ruolo Spec.
	Levi Raffaele	Lazzaro	1885	Venezia	Cap. Art. Ruolo Spec.
	Piha Rodolfo	Giacomo	1896	Rodi	Ten. Art. Ruolo Spec.
	Musatti Rodolfo	Sabato	1893	Ancona	Ten. Col. Genio
	Carmi Gino	Umberto	1898	Reggio Emilia	Ten. Genio
4081	Sinigaglia Guglielmo	Settimio	1881	Modena	1° Cap. Medico Cong. Ass.
	Ravenna Graziadio	Leone	1887	Ferrara	Ten. Comm. Cong. Ass.
	Ravà Giuseppe	Graziano	1871	Venezia	Ten. Cav. Cong. Ass.
4082	Uzielli Paolo	Angiolo	1868	Firenze	Col. Art. già Cong. Ass.
	Reis Arturo	Edoardo	1878	Trieste	Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Rodriguez Giacomo	Vito	1898	Pisa/Livorno	Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Finzi Aldo	Emanuele	1889	Bologna	S. Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Friedmann Dino	Angelo	1887	Modena	S. Ten. Art. già in Cong. Ass.
	Padovani Pace	Augusto	1885	Ancona	S. Ten. Art. già in Cong. Ass.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4082	Tannembaum Peter	Roberto	1895	Alessandria	Ten. Genio già in Cong. Ass.
	Basevi Isacco	Lazzaro	1875	Venezia	Ten. Genio già in Cong. Ass.
	Errera Mario	Paolo	1886	Venezia	Ten. Genio già in Cong. Ass.
	Sarfatti Gustavo	Giuseppe	1886	Venezia	S. Ten. Genio già in Cong. Ass.
4083	Coen Porto Augusto	Moisè	1869	Padova	Magg. Med. già in Cong.
	Gallichi Dario	Abramo	1870	Pisa	1° Cap. Med. già in Cong.
	Sacerdoti Guido	Benedetto	1876	Ferrara	1° Cap. Med. già in Cong.
	Almansi Renato	Dante	1909	Roma	S. Ten. Med. già in Cong.
	Jona Temistocle	Salvatore	1881	Pavia	Cap. Chim. Farm. già in Cong.
	Montefiori Gino	Giuseppe	1867	Ancona	Ten.Col. Comm.to già in Cong.
4222	Passigli Alessandro	Sabato	1892	Roma	Ten.Col. Ftr. Cpl.
4223	Pontecorboli Angelo	Enrico	1894	Grosseto	Magg. Ftr. Cpl.
	Neppi Modona Aldo	Leone	1895	Pisa	Magg. Ftr. Cpl.
	Nacamuli Davide Guido	Maurizio	1895	Pisa	Magg. Ftr. Cpl.
4227	Segre Alberto	Felice	1894	Venezia/Mestre	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Artom Giulio	Guido	1895	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Sacerdote Emilio	Lazzaro	1893	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Morpurgo Oscar	Benedetto	1895	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Franco Guglielmo	Dario	1895	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Zamorani Davide	Giacomo	1875	Ferrara	S. Ten. Ftr. Cpl.
4231	Gallico Bruno	Emanuele	1891	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Iona Michele	Moisè	1887	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Goldshmiert Ego	Beniamino	1896	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Di Segni Giorgio	Adolfo	1899	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Bassi Ianovitz Bruno	Silvio	1884	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Belforte Aldo	Giulio	1886	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Boccara Clemente	Moisè	1887	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Battino Abramo	Jesullà	1883	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Genazzani Ruggero	Gioacchino	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Finzi Edgardo	Vittorio	1889	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Foà Pio	Enrico	1894	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Federico	Leone	1897	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Norsa Gustavo	Giuseppe	1896	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi				
	di Villapiana Ugo	Adolfo	1890	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Servi Attilio	Benedetto	1883	Firenze	Cap. Ftr. Cpl.
	Schey Giorgio	Ferdinando	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Sacerdoti Ferruccio	Emilio	1886	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Segrè Enrico	Remo	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Sacerdoti Umberto	Raimondo	1893	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Giorgio	Vito	1897	Tripoli	Cap. Ftr. Cpl.
4247	Rimini Enrico	Cesare	1898	Mantova	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4247	Segrè Gino	Felice	1892	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Amati Leone	Daniele	1900	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Guglielmo	Carlo	1900	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Francis Raul	Salomone	1899	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Foa Mario Leone	Primo	1909	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Ortona Federico	Moisè	1888	Tripoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Orvieto Vittorio	Guido	1909	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Giuseppe	Raffaele	1897	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Nahmian Gastone	Giosuè Salvatore	1804	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Momigliano Dante	Giuseppe	1897	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Massarani Renzo	Giulio	1898	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Malinconico Francesco	Angelo	1900	Lecce	Ten. Ftr. Cpl.
	Lustig Pietro	Cesare	1900	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Valobra Vittorio	Arturo	1900	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Achille	Aronne	1892	Milano II	Ten. Ftr. Cpl.
	Terracini Davide Raffaele	Israele	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Schubert Arnoldo	Luigi	1889	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Sorani Gastone	Ugo	1892	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Sabbadini Ruggero	Augusto	1897	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Servadio Alberto	Ruggero	1909	Perugia	Ten. Ftr. Cpl.
	Ginesi Ubaldo	Carlo	1900	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Lonzana Formiggini	Dario	1897	Modena	Ten. Ftr. Cpl.
	Savaldi Marcello	Moisè	1913	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Segrè Ennio	Nino	1909	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Spagnoletto Giuseppe	Marco	1904	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Carlo	Alberto	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Perez Leopoldo	Aldo	1910	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Paziente Carlo	Napoleone	1894	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Pontremoli Alberto	Pio	1889	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Milano Mario	Ettore	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Sciunnach Virgilio	Leone	1902	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Ottolenghi Mario	Umberto	1903	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Orefice Riccardo	Beniamino	1893	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Mortera Giorgio	Leonardo	1903	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Funaro Arnaldo	Luciano	1908	Pavia	Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Bruno	Dante	1911	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Di Nola Ruggero	Settimio	1914	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
4258	Albert Pasquale	Leone	1914	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Hassan Pace	Halfalla	1905	Tripoli	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ginesi Eugenio	Carlo	1894	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Giorgio	Lodovico	1906	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Foa Cesare Augusto	Amilcare	1894	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4258	Uziel Perera Oscar	Felice	N.I.	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Rodriguez Vittorio	Isacco	1916	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Rietti Ermanno	Guido	1915	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Segrè Fernando	Rubens	1906	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ravenna Bernardo	Guido	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Philipson Aldo	Giuseppe	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Pavia Alberto	Allegro	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Pesaro Ugo	Gino	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Segni Lionello	Alberto	1915	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Perugia Mario	Angelo	1904	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Neri Costante	Alfredo	1916	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Nahmias Alessandro	Giulio	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Pilade	Giulio	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Segni Giorgio	Alberto	1908	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Veroli Alberto	Giacomo	1913	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Mario	Guido	1913	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Cantoni Renato	Moisè Ettore	1915	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Borghi Lamberto	Augusto	1907	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Boccaro Carlo	Sansone	1901	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
4259	Bryk Willy	Federico	1914	Venezia	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Namer Marcello	Israele	1914	Venezia	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Salmoni Renato	Gino	1913	Genova	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Pontecorvo Eugenio	Giuseppe	1916	Roma	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Leoni Marcello Giacomo	Edgardo	1918	Roma	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Enriquez Giovanni	Giuseppe	1915	Taranto	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Cavè Bondi Guido	Giuseppe	1914	Pisa/Livorno	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
4264	Anau Renzo	Raffaele	1898	Milano	1° Cap. Art. Cpl.
	Olivetti Arrigo	Vittorio	1889	Lucca	1° Cap. Art. Cpl.
4265	Bassani Angelo	Giacomo	1892	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Berstein Giorgio	Arturo	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Bassani Augusto	Giacomo	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Bianchini Guido	Cesare	1885	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Bonaventura Enzo	Arnaldo	1891	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Caro Aldo	Leone	1895	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Coen Alberto	Giuseppe	1895	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Del Mare Remo	Davide	1893	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Fischer Samuele	Adolfo	1894	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Foà Augusto	Napoleone	1888	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Galli Carlo	Giuseppe	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Jesurum Mario	Attilio	1897	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Jona Alessandro	Giacobbe	1890	Vercelli	Cap. Art. Cpl.
	Levis Raoul	Angelo	1893	Venezia	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4265	Levi Vittorio	Alfonso	1897	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Muggia Virgilio	Salvatore	1890	Vercelli	Cap. Art. Cpl.
	Milla Cesare	Alberto	1891	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Mayer Guido	Lodovico	1897	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Michaelis Alberto	Sally	1893	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Nissim Davide	Guglielmo	1887	Vercelli	Cap. Art. Cpl.
	Ottolenghi Lodovico	Emanuele	1899	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Orefice Max	Fausto	1892	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Orvieto Mario	Giacomo	1893	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Olivetti Vittoriano	Vittorio	1886	Vercelli	Cap. Art. Cpl.
	Pesaro Oddone	Aldo	1899	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Ravà Giulio	Giuseppe	1890	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Ravenna Enrico	Giuseppe	1888	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Sciaky Ugo	Giacomo	1893	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Sinigaglia Ettore	Guido	1899	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Supino Luigi	Camillo	1893	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Settala Arturo	Giacomo	1895	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Sacerdote Aldo	Lazzaro	1897	Napoli	Cap. Art. Cpl.
	Sacerdoti Cesare	Moisè detto Giulio	1886	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Sonnino Renzo	Giuseppe	1891	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Segre Amedeo	Giuseppe	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Trevi Claudio	Leone	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Veneziani Ubaldo	Federico	1894	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Vita Finzi Zalman Aldo	Emilio	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Vitale Ugo	Oreste	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
4267	Bonyadi Vittorio	Roberto	1913	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Beer Corrado	Giacomo	1903	Ancona	Ten. Art. Cpl.
	Camerini Vittorio	Davide	1898	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Camerino Oscar	Ugo	1905	Venezia	Ten. Art. Cpl.
	Camerino Guido	Ugo	1908	Venezia	Ten. Art. Cpl.
	Forti Piero	Angelo	1910	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Italo	Silvio	1907	Bologna	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Ettore	Vittore	1910	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Guastalla Cesare	Vittorio	1899	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Hanania Fernando	Giuseppe	1911	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Levi Guido	Corrado	1903	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Levi Mario	Carlo	1909	Ivrea	Ten. Art. Cpl.
	Orvieto Gino	Girolamo	1891	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Ravà Paolo	Massimiliano	1911	Venezia	Ten. Art. Cpl.
	Segre Giacomo	Salvatore	1911	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Segre Alberto	Mario	1897	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Tabet Giorgio	Guido	1904	Milano	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4267	Valenzin Bruno	Leone	1899	Venezia	Ten. Art. Cpl.
	Vivante Arrigo	Giacomo	1899	Venezia	Ten. Art. Cpl.
	Vitale Carlo	Pio	1902	Milano	Ten. Art. Cpl.
4270	Calabi Enzo	Giuseppe	1914	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Camiz Edoardo	Edoardo	1911	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
	Calabi Ulderico	Emilio	1913	Brescia	S. Ten. Art. Cpl.
	Coen-Pirani Renato	Vittorio	1900	Ancona	S. Ten. Art. Cpl.
	Fano Giorgio	Carlo	1901	Venezia	S. Ten. Art. Cpl.
	Fodor Alfredo	Guglielmo	1913	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Gerbi Giuliano	Edmo	1905	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Morpurgo Renato	Marco	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Molco Maurizio	Vittorio	1913	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Eugenio	Adolfo	1915	Venezia	S. Ten. Art. Cpl.
	Orefice Roberto	Fausto	1903	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Polacco Angelo	Giuseppe	1908	Venezia	S. Ten. Art. Cpl.
	Ruberl Gian Giacomo	Enrico	1910	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Reinish Giorgio	Alessandria	1913	Venezia	S. Ten. Art. Cpl.
	Sullam Renzo	Angelo	1914	Venezia	S. Ten. Art. Cpl.
	Segre Ferruccio	Leone	1913	Padova	S. Ten. Art. Cpl.
4275	Sinigaglia Giorgio	Giacomo	1886	Brescia	1° Cap. Medico Cpl.
	Ancona Arrigo	Guido	1894	Venezia	Cap. Medico Cpl.
	Cingoli Renato	Giuseppe	1897	Alessandria	Cap. Medico Cpl.
	Genazzani Umberto	Gioacchino	1896	Firenze	Cap. Medico Cpl.
	Piperno Dino	Ettore	1891	Firenze	Cap. Medico Cpl.
	Lanternari Roberto	Vito	1909	Ancona	S. Ten. Medico Cpl.
4277	Benaroio Willy	Amedeo	1910	Milano	S. Ten. Chim. Farm. Cpl.
4284	Pace Giacobbe	Leone	1871	Roma	Magg. Ftr. Riserva
	Sinigaglia Gino	Salomone	1872	Roma	Magg. Ftr. Riserva
	Ancona Rino	Servadio	1875	Modena	1° Cap. Ftr. Riserva
	Pavia Arturo	Abramo	1887	Pisa/Livorno	1° Cap. Ftr. Riserva
	Basevi Fernando	Leone	1879	Milano	1° Cap. Ftr. Riserva
	Segrè Oscar	Iacob	1879	Casale	Cap. Ftr. Riserva
	Levi Giulio	Teodoro	1878	Firenze	Cap. Ftr. Riserva
	Coen Augusto	Davide	1898	Milano	Cap. Ftr. Riserva
	Ascoli Secondo	Moisè	1876	Ferrara	Cap. Ftr. Riserva
	Sessa Gastone	Achille	1880	Trieste	Cap. Ftr. Riserva
	Sonnino Guglielmo	Giulio	1896	Roma	Cap. Ftr. Riserva
	Foà Primo Tobia	Leone	1878	Genova	Cap. Ftr. Riserva
	Sonino Alessandro	Salomone	1876	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Milla Arturo	Ciro	1878	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Donati Federico	Salvatore	1880	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Bernheimer Massimo				
	Alberto Oscar	Isach Eugenio	1876	Genova	Ten. Ftr. Riserva

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4285	Segrè Nino	Leone	1883	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Bolaffio Marco	Luigi	1887	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Almansi Guido	Eugenio	1879	Roma	Ten. Ftr. Riserva
	Veneziani Gismondo	Clemente	1885	Udine	Ten. Ftr. Riserva
	Tedeschi Giuseppe	Elia	1891	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Gutierrez Ernesto	Giuseppe	1880	Tripoli	S. Ten. Ftr. Ris.
	Melli Roberto	Cesare	1885	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Levi Giulio	Giulio	1879	Firenze	S. Ten. Ftr. Ris.
	Calef Elia	Samuele	1875	Milano	S. Ten. Ftr. Ris.
4287	Iona Guido	Raffaele	1883	Ancona	Ten. Art. Ris.
	Pisa Giorgio	Virgilio	1881	Firenze	Ten. Art. Ris.
4288	Levi Minzi Arturo	Giuseppe	1878	Brescia	Ten. Col. Medico Ris.
4289	Iona Ettore	Abramo	1880	Torino	1° Cap. Medico Ris.
	Melli Augusto	Samuele	1883	Venezia	1° Cap. Medico Ris.
	Treves Guido	Raffaele	1878	Vercelli	Cap. Medico Ris.
4291	Belforte Gino	Giulio	1895	Pisa/Livorno	1° Cap. Ftr. Ruolo Spec.
4292	Guastalla Vittorio	Iona detto Nino	1898	Milano	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
4293	Ascarelli Pellegrino	Mosè	1868	Roma	Ten. Art. in Cong. Ass.
	Ascarelli David Isacco	Mosè	1872	Roma	S. Ten. Art. in Cong. Ass.
	Almagià Edoardo	Roberto	1871	Roma	S. Ten. Art. in Cong. Ass.
4294	Ascoli Carlo	Giuseppe	1871	Alessandria	1° Cap. Medico già in Cong. Ass.
	Bernau Arrigo	Bernardo	1886	Venezia	S. Ten. Suss.za già in Cong. Ass.
	Amar Tobia	Salomone	1864	Milano	Ten.Col. Amm.ne già in Cong.Ass.
	Melli Angelo	Angelo	1868	Roma	Ten. Amm.ne già in Cong. Ass.
	Modigliani Umberto	Giuseppe	1867	Milano	Ten. Col. Vet.rio già in Cong. Ass.
4696	Lumbroso Luigi	Giuseppe	1896	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Vitale Sergio	Arturo	1899	Vercelli	Cap. Ftr. Cpl.
	Segrè Emanuele Daniele	Augusto	1895	Vercelli	Cap. Ftr. Cpl.
	De Angeli Guido	Cesare	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Flack Renzo	Federico	1898	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Melli Arrigo	Guglielmo	1883	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Melli Giorgio	Michelangelo	1884	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Padovano Bruno	Enrico	1897	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Mario	Giacomo	1890	Varese	Cap. Ftr. Cpl.
4699	Pisa Vittorio	Virgilio	1906	Varese	Ten. Ftr. Cpl.
	Pontecorvo Armando	Leone	1907	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Vittorio	Moisè	1898	Pisa	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4699	Perugia Mario	Isacco Angelo	1904	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
4700	Misul Dino	Vittorio	1901	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Lowenthal Aldo	Massimiliano	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Lumbroso Elia	Moisè	1898	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Corinaldi Gino	Ugo	1895	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Segre Giorgio	Massimo	1908	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Emanuele	Samuele	1909	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Sacerdoti Franco	Cesare	1910	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Rodolfo	Giuseppe	1894	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Cingoli Vittorio	Augusto	1907	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giuliano	Camillo	1912	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Libero	Michele	1909	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Zabban Mario	Vittorio	1890	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Ancona Riccardo	Salvatore	1900	Alessandria	Ten. Ftr. Cpl.
	Schweitzer Paolo	Arturo	1899	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
	Piazza Renato	Roberto	1887	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Milla Ferruccio	Ernesto	1888	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzatti Mario	Giuseppe	1909	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Iona Rinaldo	Raffaele	1906	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Forti Raoul	Ugo	1896	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Fiano Gilberto	Davide	1898	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Misul Umberto	Vittorio	1895	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Soria Dario	Raffaele	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Olivetti Aldo	Enrico	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Tansz Ernesto	Samuele	1907	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Dario	Adolfo	1909	Vercelli	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Abenaim Dario	Adolfo	1914	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Dumbroso Elia Livio	Jacopo	1898	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
4817	Levi Nino	Gedeone	1874	Milano	1° Cap. Ftr. Riserva
4818	D'Ancona Paolo	Alessandro	1878	Milano	Cap. Ftr. Riserva
	Di Segni Emanuele	Pacifico	1877	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Levi Giulio	Rodolfo	1876	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Norsa Aldo	Fausto	1877	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Weil Federico	Giuseppe	1882	Milano	Ten. Ftr. Riserva
	Dalla Volta Ugo	Arturo	1887	Milano	S. Ten. Ftr. Riserva
	Luzzati Riccardo	Emanuele	1883	Milano	S. Ten. Ftr. Riserva
4853	Iona Mario	Raffaele	1882	Ancona	Cap. Cav. Riserva
	Pardo Giorgio	Leone	1876	Venezia	Cap. Cav. Riserva
4854	Valenzin Guido	Giorgio	1877	Firenze	Cap. Cav. Riserva
	Piperno Gino	Davide	1887	Roma	1° Cap. Art. Riserva
	Forti Vittorio	Raffaele	1881	Roma	Cap. Art. Riserva
	Gattegna Mario	Giacomo	1886	Roma	Cap. Art. Riserva

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4854	Pontecorvo Attilio	Pellegrino	1881	Roma	Cap. Art. Riserva
	Ascarelli Enrico	Moisè Gabriele	1880	Roma	Ten. Art. Riserva
	Benadi David	Deomico	1896	Firenze	Ten. Art. Riserva
	Chimichi Gastone	Eugenio	1892	Roma	Ten. Art. Riserva
	Coen Pellegrino	Samuele	1882	Roma	Ten. Art. Riserva
	Fiorentini Umberto	Giuseppe	1895	Roma	Ten. Art. Riserva
	Pisetzky Ugo	Carlo	1887	Roma	Ten. Art. Riserva
	Ravenna Gualtiero	Clemente	1880	Roma	Ten. Art. Riserva
	Di Nola Angelo	Giulio	1880	Roma	S. Ten. Art. Riserva
	Luzzatti Enrico	Salomone	1879	Roma	Magg. Genio Ris.
	Bises Prospero	Beniamino	1875	Roma	1° Cap. Genio Ris.
4855	Ravà Gino	Massimiliano	1882	Venezia	Cap. Genio Ris.
	Levi Giorgio	Raffaello	1878	Roma	Cap. Genio Ris.
	Sacerdoti Giuseppe	Emilio	1880	Roma	Cap. Genio Ris.
	Sonnino Enrico	Giuseppe	1879	Roma	Cap. Genio Ris.
	Fiano Marcello	Emanuele	1897	Roma	Ten. Genio Ris.
	Levi Malvano Giuseppe	Salvatore	1878	Roma	Ten. Genio Ris.
	Luzzatti Silvio	Giuseppe	1877	Roma	Ten. Genio Ris.
	Milano Romolo	Giuseppe	1882	Roma	Ten. Genio Ris.
	Padoa Luigi	Alberto	1878	Roma	Ten. Genio Ris.
	Servadio Guido	Vittorio	1879	Roma	Ten. Genio Ris.
	Tagliacozzo Sabatino	Angelo	1879	Roma	Ten. Genio Ris.
	Tabet Adolfo	Giuseppe	1881	Roma	Ten. Genio Ris.
	Coen Ciro	Beniamino	1902	Ancona	S. Ten. Genio Ris.
	Levi-Cases Giorgio	Giacobbe	1882	Roma	S. Ten. Genio Ris.
	Di Nola Gastone	Pacifico	1883	Firenze	Cap. Medico Riserva
	Senigaglia Gino	Giuseppe	1880	Roma	Cap. Comm.to Riserva
4856	Piperno Angelo	Giuseppe	1881	Roma	Cap. Amm.ne Riserva
	Panzieri Attilio	Leone	1880	Roma	S. Ten. Amm.ne Ris.
4857	Galletti Guido	Cesare	1898	Roma	Cap. Genio Ruolo Spec.
4919	Olschi Aldo	Leo	1893	Firenze	Cap. Cav. Cpl.
	Samaia Alberto	Davide	1906	Milano	Ten. Cav. Cpl.
	Samaia Giuseppe	Davide	1902	Milano	Ten. Cav. Cpl.
4819	Fiorenti Enzo	Salvatore	1912	Perugia	S. Ten. Cav. Cpl.
	Pincherle Gino	Emilio	1905	Trieste	S. Ten. Cav. Cpl.
4920	Sacerdoti Renato	Dino	1891	Roma	Magg. Art. Cpl.
4921	Misano Giacomo	Angelo	1881	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Sonnino Bruno	Giuseppe	1892	Roma	Cap. Art. Cpl.
4924	Cabib Manlio	Isacco	1893	Genova	Cap. Art. Cpl.
	Della Seta Lionello	Giuseppe	1891	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Di Veroli Manlio	Moisè	1896	Genova	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Enrico	Ettore	1884	Firenze	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4924	Levi Deveali Dino	Moisè	1899	Perugia	Cap. Art. Cpl.
	Levi Mario	Salvatore	1893	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Lattes Giulio	Alessandro	1885	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Levi Mario	Alessandro	1893	Genova	Cap. Art. Cpl.
	Nathan Giuseppe	Filippo	1886	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Padovani Pierino	Pacifico	1886	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Pontremoli Mario	Pio	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Rieti Vittorio	Dante	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Rietti Gastone	Francesco	1895	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Sestieri Federico	AlessandroMoisè	1898	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Servadio Galliano	Ruggero	1896	Perugia	Cap. Art. Cpl.
	Terracina Fernando	Giacomo	1899	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Treves Claudio	Giacomo	1885	Genova	Cap. Art. Cpl.
4927	Algranati Roberto	Alfredo	1900	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Avigdor Achille	Ercole	1901	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Calderoni Giuseppe	Carlo	1911	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Della Seta Giovanni	Giuseppe	1886	Roma	Ten. Art. Cpl.
	De Semo Vittorio	Giacomo	1900	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Deutsh Arnoldo	Vittorio	1906	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Fano Ernesto	Eugenio	1899	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Faldini Mario	Samuele	1903	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Chiron Claudio	Leone	1893	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Hayat Ernesto	Salomone	1886	Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Iacchia Italo	Aronne	1892	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Levi Raoul	Ercole	1896	Piacenza	Ten. Art. Cpl.
	Lattes Dino	Enrico	1888	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Luzzatto Attilio	Enrico	1900	Milano	Ten. Art. Cpl.
4928	Migliau Gino	Giuseppe	1909	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Piperno Ugo	Davide	1908	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Nemes Luigi	Enrico	1911	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Piperno Sergio	Raffaele	1906	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Memmi Ettore	Giorgio	1906	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Segre Paolo	Roberto	1911	Savona	Ten. Art. Cpl.
	Sommer Giorgio	Alessandro	1906	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Servadio Gino	Vittorio	1887	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Schreiber Giorgio	Alberto	1905	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Sadum Bruno	Guido	1910	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Ulmann Enrico	Ercole	1908	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Vitale Dino	Maurizio	1910	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Verona Giorgio	Cesare	1898	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Schreiber Paolo	Alberto	1909	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Vitale Guido	Moisè	1903	Genova	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4928	Vitale Sabatino	Moisè	1902	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Weisser Alessandro	Leonida	1910	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Ascoli Clemente	Leone	1913	Perugia	S. Ten. Art. Cpl.
	Consolo Edoardo	Settimio	1908	Genova	S. Ten. Art. Cpl.
	Debenedetti Adriano	Ottavio	1914	Alessandria	S. Ten. Art. Cpl.
	Dalma Gustavo	Davide	1897	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Friedmann Max	Guido	1905	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Luzzatto Ettore	Enrico	1914	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Mestre Ezechia	Sansone	1909	Genova	S. Ten. Art. Cpl.
	Morpurgo Gualtiero	Clemente	1913	Genova	S. Ten. Art. Cpl.
	Rossi Alberto	Giuseppe Arnoldo	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Scazzocchio Fernando	Aristide	1910	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Vitale Ruggero	Leonardo	1898	Genova	S. Ten. Art. Cpl.
4929	Rohonci Alessandro	Adalberto	1910	Milano	Asp. Uff. Art. Cpl.
	Tedeschi Ermanno	Isaia	1890	Venezia	1° Cap. Genio Cpl.
4930	Baer Rodolfo	Massimiliano	1895	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Camerino Mario	Moisè	1899	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Cava Mario	Abramo	1894	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Cavalieri Riccardo	Leone	1897	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Dalla Torre Giuseppe	Giacomo	1899	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Fano Angelo	Consiglio	1885	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Finzi Edgardo	Carlo	1897	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Jona Umberto	Giacomo	1885	Ivrea	Cap. Genio Cpl.
	Marsiglio Vittorio Eman.	Umberto	1886	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Montebarocci Lazzaro	Angelo	1886	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Pisetzky Ruggero	Gioacchino	1886	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Rimini Gino	Augusto	1899	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Rosenberg-Colomi Eugenio	Ignazio	1900	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Ravà Gino	Giuseppe	1882	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Arias Guido	Alberto	1886	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Bonaventura Corrado	Arnoldo	1898	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Foligno Guido	Isacco	1895	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Levi Mario	Giustiniano	1888	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Levi Augusto	Guido	1888	Firenze	Cap. Genio Cpl.
	Rossi Renato	Roberto	1895	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Sorani Settimio	Giustino	1899	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Cagli Leonida	Vito	1897	Ancona	Ten. Genio Cpl.
	Camis Gino	Umberto	1899	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Forti Mario Cesare	Giulio	1890	Firenze	Ten. Genio Cpl.
	Friedenberg Mario	Vito	1899	Venezia	Ten. Genio Cpl.
4931	Jachia Dino	Moisè	1830	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Latis Giuseppe	Vito	1887	Milano	Ten. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4931	Levi Leone Vittorio	Isacco	1885	Brescia	Ten. Genio Cpl.
	Morpurgo Sergio	Felice	1911	Ancona	Ten. Genio Cpl.
	Pugliese-Levi Franco	Salvatore	1903	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Tagliacozzo Sergio	Arturo	1910	Napoli	Ten. Genio Cpl.
	Treves Marco	Elia	1894	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Calef Luciano	Achille	1901	Perugia	Ten. Genio Cpl.
	Coen Ivan	arlo	1891	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Levi Ercole	Teodoro	1884	Firenze	Ten. Genio Cpl.
	Pacci Gino	Arturo	1903	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Romanelli Manlio	Alberto	1911	Roma	Ten. Genio Cpl.
4932	Nathan-Rogers Ernesto	Romeo	1909	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Posniak Beniamino	Leone	1911	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Calabi Daniele	Emilio	1906	Brescia	S. Ten. Genio Cpl.
	Forlì Giorgio	Vittorio	1900	Udine	S. Ten. Genio Cpl.
	Piperno Fernando	Augusto Samuele	1915	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
4945	Monselese Giuseppe				
	Giulio Benedetto	Maurizio	1915	Milano	Asp. Uff. Genio Cpl.
4960	Dalma Giovanni	Desiderio	1895	Pola	Ten. Medico Cpl.
	Lattes Giulio	Cesare	1894	Napoli	Ten. Medico Cpl.
	Israel Saul	Giacobbe	1897	Roma	Ten. Medico Cpl.
4961	Curiel Nino Giorgio	Riccardo	1897	Trieste	S. Ten. Medico Cpl.
	Luzzatti Carlo	Vittorio	1902	Novara	S. Ten. Medico Cpl.
	Nunberg Micislao	Massimo	1909	Roma	S. Ten. Medico Cpl.
	Salom Giuseppe	Giuseppe	1903	Trieste	S. Ten. Medico Cpl.
4984	Donati Dino	Salvatore	1889	Firenze	Cap. Chim. Farm. Cpl.
4989	Castelfranchi Aldo	Alessandro	1887	Roma	1° Cap. Comm.to Cpl.
	Cava Umberto	Vittorio	1888	Firenze	Cap. Cpl. Comm.to
	Del Vecchio Vittorio	Giulio	1885	Roma	Cap. Cpl. Comm.to
4991	Modigliano Giacomo	Roberto	1885	Firenze	Ten. Cpl. Suss.za
	Ravenna Arrigo	Isacco	1888	Trieste	Cap. Cpl. Amm.ne
	Orefici Aldo	Giuseppe	1888	Firenze	Ten. Cpl. Amm.ne
4992	Scazzocchio Lazzaro	Enrico	1909	Roma	Ten. Cpl. Amm.ne
	Tagliacozzo Leone	Tranquillo	1909	Perugia	Ten. Cpl. Vet.rio
5038	Terracini Davide	Salvatore	1892	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Ivo	Remigio	1893	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Castelfranco Roberto	Adolfo	1890	Genova	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Lopez Perera Claudio	Augusto	1897	Genova	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Denageli Giulio	Abramo	1886	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Pirani Coen Alberto	Arnoldo	1887	Roma	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Segrè Marcello	Vittorio	1883	Trieste	1° Cap. Ftr. Cpl.
5046	Dina Renato	Federico	1886	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Enrico	Samuele	1886	Roma	Cap. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5046	Della Seta Silvio	Angelo	1898	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Pavia Enrico	Vittorio	1899	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Ravà Angelo	Ettore	1887	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Rocca Marcello	Giulio Cesare	1893	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Calderoni Guido	Giuseppe	1888	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Padoa Gino	Alessandro	1898	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Perugia Ugo	Salomone	1896	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Zaban Carlo	Marco	1883	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Spizzichino Giulio	Enrico	1899	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
5047	Zaccuti Alcibiade	Federico	1885	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
5059	Dello Strologo Pietro	Aristide	1892	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Carmi Giuseppe	Eugenio	1887	Reggio Emilia	Ten. Ftr. Cpl.
	Calò Giorgio	Leone	1910	Tripoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Cesana Mattatia Amedeo	Sabato	1898	Tripoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Renato	Massimo	1898	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Guido	Pompeo	1889	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Polacco Sergio	Eugenio	1908	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giorgio	Vito	1897	Tripoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Aldo	Samuele	1898	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Jona Gabriele	Giuseppe	1892	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Reggio Fabio	Isidoro	1896	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Rossi Ferruccio	Gino	1913	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
	Paggi Mario	Osvaldo	1894	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Polacco Bruno	Romolo	1899	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzato Emilio	Giuseppe	1888	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Fubini Renato Giuseppe	Israele	1899	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Cesare	Elia Giacomo	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
5060	Colombo Giulio	Benvenuto	1910	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Cohen Manlio Emanuele	Davide	1905	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Baquis Enzo	Enrico	1905	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Sabbadini Cesare	Ennio	1902	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Ravà Aldo	Ettore	1911	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Saverio	Leone	1910	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Sacerdoti Ugo	Achille detto Elia	1895	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Pontremoli Guido	Pio	1894	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Diena Vittorio	Isaia	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	De Angeli Arturo	Gherson	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Dante	Umberto	1901	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Fasano Ovidio	Davide	1891	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Mayer Egone	Edoardo	1903	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Nunes Franco Giorgio	Isacco	1893	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Nemes Francesco	Enrico	1909	Piacenza	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5060	Bassani Cesare	Achille	1896	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giorgio	Ugo	1903	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Achille Giulio	Giuseppe	1904	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
5066	Disegni Guido	Vittorio	1906	Tripoli	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Mario	Giulio	1903	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giuseppe	Aronne	1911	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzato Paolo	Carlo	1906	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Rocca Adalberto	Leone	1898	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Franco	Enrico	1916	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Pinter Alessandro	Sigismondo	1916	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Treves Emanuele	Salvatore	1897	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ravà Renzo	Guido	1906	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Glauco	Norberto	1902	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Welisch Luciano	Alberto	1906	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Marcello	Angelo	1904	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Delfo	Marco	1910	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Uzan Adriano	Alberto	1908	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Greco Adriano	Emilio	1901	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Luisada Renzo	Ezio	1905	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Iachia Raffaele	Glauco	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Dino	Leone	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Senigallia Ugo	Renato	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Salfati Vittorio	Enrico	1912	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Lowenthal Guido	Edoardo	1914	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Moscato Arnoldo	Aronne Gustavo	1905	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bises ArturoAbramo	Alberto	1887	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Conegliano Italo	Angelo	1900	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Giacomo	Girolamo	1913	Venezia	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Iachia Ermanno	Giacomo	1912	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Pariente Isacco	Guglielmo	1917	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
5068	Foà Rodolfo	Primo	1918	Genova	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Coen Renzo	Guido	1918	Perugia	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Elfer Walter	Maurizio	1914	Milano	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Levi Alberto	Enzo	1917	Salerno	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
	Polacco Guido	Giulio	1915	Venezia	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
5397	Baer Ernesto	Massimiliano	1897	Milano	Cap. Cav. Cpl.
	Fresco Vittorio	Isacco	1892	Milano	Cap. Cav. Cpl.
	Melli Angiolo	Cesare	1894	Milano	Cap. Cav. Cpl.
	Sacerdoti dei Conti				
	di Carrobbio Mario	Vittorio	1897	Modena	Cap. Cav. Cpl.
	Tedeschi Emanuele	Alessandro	1891	Torino	Cap. Cav. Cpl.
5398	Foligno Oscar Paolo	Alfredo	1907	Milano	Ten. Cav. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5398	Valobra Enrico	Cesare	1894	Torino	Ten. Cav. Cpl.
	Verona Tito	Desio	1894	Torino	Ten. Cav. Cpl.
	Bensasson Alberto	Giacomo Ugo	1910	Pisa/Livorno	S. Ten. Cav. Cpl.
	Elkan Giovanni	N.I.	1910	Bologna	S. Ten. Cav. Cpl.
	Iabes Paolo	Vittorio	1912	Pisa/Livorno	S. Ten. Cav. Cpl.
	Poggetto Eugenio	Salvatore	1915	Torino	S. Ten. Cav. Cpl.
	Sacerdote Gino	Dino	1889	Addis Abeba	Magg. Art. Cpl.
	Tedesco Arrigo	Enrico	1891	Torino	1° Cap. Art. Cpl.
5399	Nissim Rosselli Pellegrino	Cesare	1884	Firenze Rg. 28	Cap. Art. Cpl.
	Bachi Umberto	Ercole	1891	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Bachi Aldo	Ercole	1894	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Bedarida Umberto	Davide	1896	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Beer Guido	Vittorio	1889	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Brisi Dino	Eugenio	1892	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Castelfranco Pio	Adriano	1888	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Colorni Mario	Eugenio	1883	Milano	Cap. Art. Cpl.
	De Benedetti Samuele Lino	Aronne	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Del Mar Emanuele	Alfredo	1899	Milano	Cap. Art. Cpl.
	De Benedetti Giacomo	Vittorio	1900	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Diena Emanuele	Abramo	1899	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Donati Renzo	Augusto	1886	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Foà Renato	Salomone	1897	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Franco Carlo	Felice	1895	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Funaro Giuseppe	Angiolo	1890	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Gentiluomo Andrea	Alfredo	1896	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Iona Guido	Michele	1891	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Liuzzi Ferruccio	Guido	1900	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Lusena Raul Emilio	Ugo	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Malvano Benedetto	Alessandro	1884	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Milla Angelo	Ugo	1892	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Milhel Piero	Leone	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Nissim Rosselli Pellegrino	Cesare	1884	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Navarra Alberto	Angelo	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Nizza Umberto	Teodoro	1893	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Norzi Ercole	Moisè	1884	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Ovazza Ettore	Ernesto	1882	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Ovazza Alfredo	Ernesto	1890	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Philipson Dino	Edoardo	1889	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Ravà Oscar	Gino	1889	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Rimini Marco	Cesare	1892	Bergamo	Cap. Art. Cpl.
	Rosselli Raffaello	Emanuele	1894	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Sacerdote Giuseppe	Israele	1884	Roma	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5399	Saraval Eugenio	Benedetto	1898	Venezia	Cap. Art. Cpl.
	Segrè Alberto Giacobbe	Federico	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Segrè Arturo	Giacobbe	1897	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Servi Bruno	Arturo	1898	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Tedesco Giacomo	Emilio	1899	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Treves Marcello	Zaccaria	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Valobra Guido	Abram Davide	1884	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Ventura Raoul	Abramo	1895	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Vitale Aldo	Arturo	1894	Catania	Cap. Art. Cpl.
	Vivanti Alberto	Giulio	1893	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Vivanti Leo	Giulio	1892	Milano	Cap. Art. Cpl.
5401	Aghion Giacomo	Benedetto	1897	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Angeli Bruno	Tullio	1909	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Ascarelli Alberto	Davide	1901	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Ascoli Guido	Giulio	1887	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Ascoli Baldo	Leone	1903	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Bachi Emilio	Donato	1907	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Beer Giovanni	Ugo	1903	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Bensasson Levi Giacomo	Raffaele	1893	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Buonaiuti Angelo	Luigi	1888	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Camerini Attilio	Giuseppe	1891	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Camiz Giuseppe	Edoardo	1901	Ancona	Ten. Art. Cpl.
	Camiz Vito	Edoardo	1907	Ancona	Ten. Art. Cpl.
	Colombo Guido	Giuseppe	1891	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Colombo Alessandro	Giuseppe	1895	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Debenedetti Corrado	Tobia	1902	Torino	Ten. Art. Cpl.
	De Benedetti Dario	Moisè	1892	Torino	Ten. Art. Cpl.
	De Benedetti Isaia Mario	Simone	1884	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Dina Samuele Elia	Edoardo	1906	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Di Segni Bruno	Emanuele	1908	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Di Segni Armando	Alberto	1910	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Di Veroli Mosè	Asriale	1903	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Folco Emilio	Alessandro	1905	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Fano Giorgio	Salvatore	1907	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Fano Mario	David	1907	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Fano Ugo	Gino	1912	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Mario	Attilio	1888	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Franco Alberto	Raffaello	1911	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Franco Giorgio	Arrigo	1898	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Graziani Cesare	Cervo	1904	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Guetta Corrado	Alberto	1908	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Iachia Aldo	Aronne	1892	Torino	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5401	Levi Ezechiele Oreste	Donato	1885	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Levi Bruno	amillo	1808	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Loria Aldo	Arturo	1909	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Loria Mario	Achille	1892	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Loria Emanuele	Michele	1885	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Lusena Rodolfo	Carlo	1885	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Luzzatti Emilio	Leonardo	1902	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Luzzatto Bruno	Giacomo	1911	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Melli Alfredo	Emilio	1902	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Milano Arturo	Romolo	1909	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Milano Attilio	Romolo	1907	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Milla Umberto	Vittorio	1901	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Minerbi Giorgio	Celio	1902	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Molho Gastone	Isacco	1886	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Montel Alberto	Benedetto	1907	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Norsa Luigi	Giulio	1887	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Giulio	Cesare	1902	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Erberto	Leone	1898	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Pace Ferruccio	Mario	1906	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Pavia-Neumann Giorgio	Giovanni	1898	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Pesaro Marcello	Amilcare	1909	Apuania	Ten. Art. Cpl.
	Piperno Gastone	Beniamino	1908	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Pontecorvo Dario	Emanuele	1909	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Provenzal Leone	Carlo	1895	Tripoli	Ten. Art. Cpl.
	Ravà Mario	Massimiliano	1900	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Roccas Giacomo	Vitale	1898	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Rimini Renzo	Moisè Enrico	1901	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Sacerdote Paolo	Alberto	1908	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Sacerdoti Mario	Carlo	1887	Modena	Ten. Art. Cpl.
	Saraval-Gross Gualtiero	Lodovico	1909	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Segrè Alberto	Giuseppe	1899	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Sereni Prospero	Sabato	1884	Milano	Ten. Art. Cpl.
5402	Sereni Carlo	Sabato	1887	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Sonnino Corrado	Marco	1907	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Soria Dino	Gastone	1904	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Steindler Livio	Umberto	1909	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Tabet Celso	Carlo	1905	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Tagliacozzo Ugo	Vito	1885	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Tedeschi Girolamo	Attilio	1889	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Treves Camillo	Massimo	1913	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Treves Giuseppe	Massimo	1909	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Veroli Giorgio	Adolfo	1901	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5042	Vitale Sergio	Giuseppe	1911	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Vitale Bruno	Bruno	1904	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Viterbo Camillo	Umberto	1900	Milano	Ten. Art. Cpl.
5404	Almansi Felice	Gino	1916	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Artom Mosè	Davide	1915	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Bachi Cesare	Riccardo	1915	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Bergami Paolo	Emanuele	1913	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Boros Emerico	Arminio	1910	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Cabib Gustavo	Roberto	1909	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Castelbolognesi Leonello	Bonaventura	1913	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Colomba Roberto	Enrico	1912	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Colorni Luciano	Mario	1909	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Di Nola Marcello	Alfredo	1909	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Foà Armando	Lamberto	1912	Napoli	S. Ten. Art. Cpl.
	Horn Ferruccio	Arrigo	1911	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Iona Giorgio	Beniamino	1912	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Iona Raffaele Moisè	Gioberti	1905	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Latis Vito	Raffaele	1903	Modena	S. Ten. Art. Cpl.
	Lattes Raffaele	Adolfo	1910	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi-Minzi Guglielmo	Renato	1901	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi Cesare	Alessandro	1901	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Lattes Raffaello	Giacomo	1900	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi Gino	Decio	1915	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi Gino	Giusto	1905	Cagliari	S. Ten. Art. Cpl.
	Levi-Aldi Andrea	Giorgio	1911	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Liuzzi Franco	Fernando	1915	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Lumbroso Michele	Giuseppe	1897	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Luzzati Piet	Romarco	1913	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Mendel Carlo	Carlo	1915	Genova	S. Ten. Art. Cpl.
	Milano Alberto	Romolo	1917	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Momigliano Guido	Giacomo	1905	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Morpurgo Oliviero	Marco	1909	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Mortara Piero	Renzo	1915	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Mortara Alberto	Vittorio	1909	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Padovano Mario	Armando	1911	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Pavia Umberto	Caliman	1905	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Perugia Primo	Cesare	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Piazza Bruno	Giuseppe	1915	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Piazza Sergio	Alberto	1916	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Piazza Aldo	Alberto	1914	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Pontecorvo Ferruccio	Giacomo	1902	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Portaleone Renzo	Armando	1910	Milano	S. Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5404	Sacerdote Gino	Mario	1905	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Schwarz Alessandro	Leone	1911	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Schreiber Bruno	Alberto	1905	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Selvi Arturo	Massimiliano	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Senigaglia Silvio	Renato	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Sereni Angelo	Mario	1908	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Sonnino Marco	Leone	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Tedeschi Vittorio	Marco	1916	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Tedeschi Giorgio	Arnaldo	1916	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Toaff Adolfo	Gino	1912	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Vais Carlo Adriano	Mario	1911	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cpl.
	Viterbo Giancarlo	Vittorio	1908	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
5405	Del Vecchio Mario	Alfredo	1916	Milano	Asp.Uff. Art. Cpl.
	De Benedetti Dario	Ettore	1917	Torino	Asp.Uff. Art. Cpl.
	Norzi Renzo	Mario	1916	Torino	Asp.Uff. Art. Cpl.
	Wollish Giacomo	Isacco	1909	Enna	Asp.Uff. Art. Cpl.
5406	Fuchs Emilio	Angelo	1891	Brescia	Magg. Genio Cpl.
5407	Aghion Gastone	Behor Abramo	1886	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Aghib Enrico	Alfredo	1886	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Artom Vittorio	Giuseppe	1883	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Bassan Umberto	Arnaldo	1899	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Calabresi Giuseppe	Giovita	1883	Bologna	Cap. Genio Cpl.
	Debenedetti Guido	Isaia	1884	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Falco Mario	Achille	1884	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Fubini Enrico	Samuele	1889	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Guastalla Renzo	Salvatore	1899	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Hirsch Raimondo	Isidoro	1889	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Lolli Enzo	Camillo	1894	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Lonzana Cesare	Guido	1900	Tripoli	Cap. Genio Cpl.
	Luria Giuseppe	Edoardo	1890	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Minerbi Roberto	Guido	1894	Venezia	Cap. Genio Cpl.
	Morpurgo Giuseppe	Leonida	1894	Pisa/Livorno	Cap. Genio Cpl.
	Morpurgo Giuseppe	Abramo	1887	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Morpurgo Gino	Marco	1893	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Nacamù Guido	Leonardo	1901	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Navarra Mario	Angelo	1892	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Olivetti Guglielmo	Emanuele	1886	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Oreffice Alberto	Cesare	1889	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Ottolenghi Bonaparte	Napoleone	1896	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Tedeschi Virginio	Giuseppe	1885	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Terracini Alessandro	Benedetto	1889	Torino	Cap. Genio Cpl.
	Viterbo Umberto	Gustavo	1890	Torino	Cap. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5412	Ascoli Paolo	Mario	1911	Venezia	Ten. Genio Cpl.
	Arton Alberto	Giuseppe	1884	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Bolaffi Dante	Alberto	1908	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Del Vecchio Roberto	Davide	1899	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Foà Alberto	Dino	1891	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Foà Salvo	Leone	1887	Genova	Ten. Genio Cpl.
	Fubini Alfredo	Alberto	1886	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Fubini Salvatore	Giuseppe	1897	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Fubini Giuseppe	Simone	1897	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Guastalla Giorgio	Giuseppe	1896	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Levi Enzo	Decio	1914	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Levi Mario	Isacco	1912	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Levi Giorgio	Enrico	1881	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Lolli Ferruccio	Camillo	1903	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Luria Guido	Giacomo	1896	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Momigliano Arturo	Moisè	1897	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Morais Carlo	Alberto	1901	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Moscato Carlo	Egidio	1903	Pesaro	Ten. Genio Cpl.
	Moscato Roberto	Rodolfo	1902	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Ottolenghi Ernesto	Cesare	1892	Torino	Ten. Genio Cpl.
	Schwarz Alberto	Gustavo	1908	Roma	Ten. Genio Cpl.
	Senigaglia Glauco	Gilberto	1909	Napoli	Ten. Genio Cpl.
5416	Ball Mario	N.I.	1895	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Foà Enrico	Isacco	1914	Torino	S. Ten. Genio Cpl.
	Fubini Giorgio	Alessandro	1901	Torino	S. Ten. Genio Cpl.
	Fubini Renzo	Riccardo	1904	Torino	S. Ten. Genio Cpl.
	Levi Renato	Michele	1911	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Paggi Dante	Arturo	1901	Udine	S. Ten. Genio Cpl.
	Voghera Mario	Salvatore	1883	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
5418	Anau Enrico	Giulio	1885	Torino	Magg. Medico Cpl.
	Funaro Roberto	Angelo	1883	Pisa	Magg. Medico Cpl.
	Levi Guido	Giulio	1883	Torino	Magg. Medico Cpl.
	Segre Giulio	Napoleone	1881	Torino	Magg. Medico Cpl.
	Ventura Claudio	Vittorio	1882	Roma	Magg. Medico Cpl.
	Coen Alessandro	Federico	1880	Roma	1° Cap. Medico Cpl.
	Enriquez Umberto	Adolfo	1889	Firenze	1° Cap. Medico Cpl.
	Fubini Emanuele	Samuele	1884	Torino	1° Cap. Medico Cpl.
	Iachia Alfredo	Leone	1883	Torino	1° Cap. Medico Cpl.
	Monselice Augusto	Giulio	1886	Milano	1° Cap. Medico Cpl.
	Treves Riccardo	iacomo	1887	Milano	1° Cap. Medico Cpl.
	Valabrega Graziadio	Samuele	1883	Trieste	1° Cap. Medico Cpl.
	Bachi Dante	Virgilio	1894	Genova	Cap. Med. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5418	Bensasson Ugo	Alberto	1884	Pisa/Livorno	Cap. Med. Cpl.
	Coen Giorgio	Arnaldo	1890	Perugia	Cap. Med. Cpl.
	Debbash Giuseppe	Abramo	1890	Pisa	Cap. Med. Cpl.
	De Benedetti Mario	Emanuele	1892	Milano	Cap. Med. Cpl.
	Di Segni Ettore	Adolfo	1894	Pisa/Livorno	Cap. Med. Cpl.
	Levi Mario	Camillo	1900	Torino	Cap. Med. Cpl.
	Lumbroso Giuseppe	Isacco	1894	Milano	Cap. Med. Cpl.
5419	Benarolo Oscar	Amedeo	1907	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Bolaffi Roberto	Alberto	1903	Torino	Ten. Med. Cpl.
	Iaffe Aldo	Adolfo	1904	Casale	Ten. Med. Cpl.
	Iona Giulio	Gioberti	1903	Torino	Ten. Med. Cpl.
	Landi Rinaldo	Alberto	1904	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Levi Paolo	Elio	1904	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Lusena Marcello	Edgardo	1896	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Millul Giorgio	Leone	1900	Pisa/Livorno	Ten. Med. Cpl.
	Nizza Mario	Davide	1901	Torino	Ten. Med. Cpl.
	Pitigliani Giuseppe	Benedetto	1909	Orvieto	Ten. Med. Cpl.
	Polacco Adriano	rturo	1903	Roma	Ten. Med. Cpl.
	Sacerdoti Valerio	Moisè	1906	Trieste	Ten. Med. Cpl.
	Schwarz Villi	Gustavo	1906	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Seppilli Alessandro	Giacomo	1902	Trieste	Ten. Med. Cpl.
	Soria Elia	Quintilio	1901	Milano	Ten. Med. Cpl.
	Bachi Sergio	Dario	1912	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Citone Angelo	Settimio	1908	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
	Citone Enrico	Crescenzo	1910	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
	Faldini Gino	Samuele	1912	Pisa/Livorno	S. Ten. Med. Cpl.
	Lattes Raffaele	Marco	1910	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Levi Carlo	Ettore	1902	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Momigliano Manuele	Enrico	1900	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
	Muggia Aldo	Alberto	1896	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Olivetti Renzo	Buonaiuto	1907	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Vinsi Gastone	Ernesto	1898	Trieste	S. Ten. Med. Cpl.
5444	Enriquez Giuseppe	Adolfo	1892	Pisa/Livorno	Asp. Uff. Cpl. Corpo Sanitario
	Castelli Carlo	Ugo	1890	Pisa/Livorno	1° Cap. Chim. Farm.
	Levi Guido	Sansone	1891	Modena	1° Cap. Chim. Farm.
	Lumbroso Isacco	Maurizio	1885	Pisa	Ten. Chim. Farm.
	Iona Enrico	Gioberti	1907	Torino	Ten. Chim. Farm.
	Marini Leonardo	Abramo	1910	Milano	S. Ten. Chim. Farm.
5449	Bachi Tido	Ottavio	1885	Torino	1° Cap. Comm. Cpl.
	Calabi Giuseppe	Davide	1887	Milano	1° Cap. Comm. Cpl.
	Castelfranco Augusto	Carlo	1887	Milano	1° Cap. Comm. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5449	Sacerdote Emanuele	Vittorio	1886	Torino	1° Cap. Comm. Cpl.
	Segre Emanuele	Gabriele	1889	Milano	1° Cap. Comm. Cpl.
	Falco Eugenio	Achille	1886	Milano	Cap. Comm. Cpl.
	Falco Giacomo	Salvatore	1901	Milano	Ten. Comm. Cpl.
	Fano Paolo	Guido	1905	Roma	Ten. Comm. Cpl.
5450	Fornari Ermanno	Arturo	1914	Roma	Asp. Uff. Comm. Cpl.
	Viterbo Ettore	Gustavo	1894	Torino	1° Cap. Suss. Cpl.
	Corinaldi Adalberto	Salomone	1899	Milano	Cap. Suss. Cpl.
	Olivetti Guido	Ezechia	1885	Milano	Ten. Suss. Cpl.
	Suberd Carlo	Maurizio	1892	Milano	Ten. Suss. Cpl.
	Tedeschi Mario	Graziadio	1888	Milano	Ten. Suss. Cpl.
	Dalla Volta Giorgio	Riccardo	1910	Firenze	S. Ten. Suss. Cpl.
	Sommoggi Stefano	Adolfo	1904	Roma	S. Ten. Suss. Cpl.
5451	Coen Mario	Cesare	1891	Milano	1° Cap. Amm. Cpl.
	Dreyfus Renato	Maurizio	1893	Milano	1° Cap. Amm. Cpl.
	Rietti Giacomo	Giuseppe	1890	Milano	1° Cap. Amm. Cpl.
	Segre Alfredo	Marco	1880	Milano	1° Cap. Amm. Cpl.
5453	Finzi Ugo	Fortunato	1888	Pisa/Livorno	Ten. Amm. Cpl.
	Fubini Giorgio	Giacomo	1884	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Marsiglio Salvatore	Umberto	1888	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Melli Alberto	Samuele	1885	Torino	Ten. Amm. Cpl.
	Morpurgo Federico	Abramo	1888	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Osimo Giuseppe	Salomone	1889	Genova	Ten. Amm. Cpl.
	Ottolenghi Guido	Emanuele	1895	Vercelli	Ten. Amm. Cpl.
	Polacco Giulio	Achille	1885	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Soavi Claudio	Guido	1891	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Kannemann Carlo	Massimiliano	1888	Milano	Ten. Amm. Cpl.
	Vita Giuseppe	Enrico	1884	Milano	Ten. Amm. Cpl.
5466	Garda Donato	Isacco	1877	Torino	Magg. Ftr. Riserva
	Muggia Oreste	Lustro	1877	Piacenza	1° Cap. Ftr. Riserva
	Jarach Emilio	Moisè	1876	Milano	1° Cap. Ftr. Riserva
	Calabi Benedetto	Cesare	1878	Firenze	1° Cap. Ftr. Riserva
	Senigallia Goffredo	Gioberto	1907	Macerata	1° Cap. Ftr. Riserva
	Ricchetti Edoardo	Girolamo	1873	Roma	1° Cap. Ftr. Riserva
	Della Torre Eliseo	Giacomo	1876	Milano	1° Cap. Ftr. Riserva
5469	Arieti Roberto	Salomone	1882	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Riserva
5470	De Benedetti Ezechia	Isacco	1874	Genova	Cap. Ftr. Riserva
	Cabibbe Cesare	Benedetto	1881	Milano	Cap. Ftr. Riserva
	Errera Eugenio	Davide	1895	Milano	Cap. Ftr. Riserva
	Errera Guido	Davide	1891	Milano	Cap. Ftr. Riserva
	Calvo Platero Massimo	Rodolfo	1897	Genova	Cap. Ftr. Riserva
	Rocca Enrico	Ettore	1895	Roma	Cap. Ftr. Riserva

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5470	Pontecorboli Renato	Enrico	1898	Roma	Cap. Ftr. Riserva
5474	Salmoni Mario	Salomone	1883	Spoletto	Ten. Ftr. Ris.
	Rocca Delfo	Eugenio	1883	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Pacifici Giorgio	Cesare	1883	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Muggia Muzio	Rinaldo	1881	Piacenza	Ten. Ftr. Ris.
5475	Cavaglione Emanuele	Abramo	1880	Genova	Ten. Ftr. Ris.
	Morpurgo Umberto	Isaia	1879	Genova	Ten. Ftr. Ris.
	Picciacci Gualtiero	Alberto	1881	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Di Nola Ugo	Giacobbe	1874	Roma	Ten. Ftr. Ris.
	Rosselli Mosè	Pellegrino	1879	Roma	Ten. Ftr. Ris.
	Passigli Giuseppe	Carlo	1877	Roma	Ten. Ftr. Ris.
5476	Rava Dino	Ettore	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Ris.
	Piperno Ugo	Mosè Angelo	1906	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Luzzati Ugo	Ettore	1908	Piacenza	S. Ten. Ftr. Ris.
	Basevi Gustavo	Sisto	1880	Genova	S. Ten. Ftr. Ris.
	Salom Attilio	Marco	1880	Genova	S. Ten. Ftr. Ris.
	Pontecorvo Umberto	Elia	1879	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Pontecorvo Gino	Elia	1885	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Rignani Enrico	Donato	1899	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
	Verona Pietro	Pio	1888	Milano	1° Cap. Cav. Ris.
	Bachi Annibale	Giuseppe	1876	Trieste	Cap. Cav. Ris.
	Norsa Giorgio	Fausto	1881	Milano	Cap. Cav. Ris.
5477	Cantoni Aldo	Achille	1879	Milano	Ten. Cav. Ris.
	Terni Gilberto	Giacomo	1875	Roma	Col. Art. Ris.
	Sacerdote Amedeo	Samuele	1876	Torino	Ten. Col. Art. Ris.
	Carpi Claudio	Timoleone	1891	Milano	Magg. Art. Ris.
5478	Cohen Giacomo	Giuseppe	1875	Milano	1° Cap. Art. Ris.
	Pontecorvo Giacomo	Elia	1875	Roma	1° Cap. Art. Ris.
	Beer Mario	Eugenio	1882	Roma	Cap. Art. Ris.
	Della Seta Alessandro	Giuseppe	1879	Roma	Cap. Art. Ris.
	Forti Gustavo	Cesare	1881	Milano	Cap. Art. Ris.
	Heimann Guido	Riccardo	1887	Milano	Cap. Art. Ris.
	Massarani Tullo	Ercole	1876	Milano	Cap. Art. Ris.
	Morpurgo Enrico	Girolamo	1880	Venezia	Cap. Art. Ris.
	Weiss Ugo	Alberto	1887	Milano	Cap. Art. Ris.
5479	Della Rocca Umberto	Marco	1881	Roma	Ten. Art. Ris.
	Finzi Carlo	Achille	1891	Mantova	Ten. Art. Ris.
	Perugia Giuseppe	Costantino	1881	Pisa/Livorno	Ten. Art. Ris.
	Secegni Ezio	Ladislao	1876	Milano	Ten. Art. Ris.
	Vitale Elia	Beniamino	1878	Milano	Ten. Art. Ris.
	Vitale Lamberto	Gustavo	1896	Milano	Ten. Art. Ris.
5480	Basola Ugo	Raffaele	1882	Milano	Cap. Genio Riserva

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5480	Dina Giacomo	Emilio	1881	Torino	Cap. Genio Riserva
	De Benedetti Umberto	N.I.	1878	Milano	Cap. Genio Riserva
	Levi Minzi Ubaldo	Giuseppe	1877	Venezia	Cap. Genio Riserva
	Pavia Giacomo	Israele	1882	Torino	Cap. Genio Riserva
	Tedeschi Alessandro	Enrico	1876	Milano	Cap. Genio Riserva
	Zevi Guido	Benedetto	1883	Roma	Cap. Genio Riserva
5481	Fano Ugo	Ernesto	1876	Torino	Ten. Genio Ris.
	Foà Sansone Michele	Giacomo	1883	Torino	Ten. Genio Ris.
	Modigliani Umberto	Flaminio	1878	Milano	Ten. Genio Ris.
	Morelli Bonaiuto	Giuseppe	1885	Torino	Ten. Genio Ris.
	Treves Massimo	Giuseppe	1878	Torino	Ten. Genio Ris.
	Treves Ettore	Emilio	1883	Torino	Ten. Genio Ris.
	Voghera Ferruccio	Salvatore	1877	Milano	S. Ten. Genio Ris.
	Valobra Jona Simone	Abram Davide	1878	Torino	Col. Med. Riserva
	Sacerdote Anselmo	Michele	1877	Torino	Ten. Col. Med. Ris.
5482	Funaro Luciano	Ernesto	1877	Pisa	Magg. Med. Ris.
	Ovazza Moisè Riccardo	Elia	1875	Torino	Magg. Med. Ris.
	Ravenna Arrigo	Sustro	1879	Trieste	Magg. Med. Ris.
	Valensi Salvatore	Moisè	1874	Firenze	Magg. Med. Ris.
	Bachi Giuseppe	Giuseppe	1881	Torino	1° Cap. Med. Ris.
	Castelfranco Giulio	Giuseppe	1877	Torino	1° Cap. Med. Ris.
	Jona Ettore	Abramo	1880	Torino	1° Cap. Med. Ris.
	Levi Mario	Michele	1881	Torino	1° Cap. Med. Ris.
	Lombroso Leone	Cervette Girolamo	1881	Milano	1° Cap. Med. Ris.
	Ottolenghi Raffaele	Moisè	1877	Torino	1° Cap. Med. Ris.
	Vitali Cesare	Augusto	1881	Milano	1° Cap. Med. Ris.
	Lusena Gastone	Carlo	1895	Pisa/Livorno	Cap. Med. Ris.
	Momigliano Benvenuto	Salomone	1881	Torino	Ten. Med. Ris.
5483	Mondolfi Mario	Rodolfo	1880	Firenze	Ten. Chim. Farm.
	Lattes Marco	Raffaele	1879	Torino	Magg. Comm. Ris.
5484	De Benedetti Giacomo	Gabriele	1881	Milano	1° Cap. Comm. Cpl. Ris.
	Greco Enrico	Umberto	1887	Genova	1° Cap. Comm. Cpl. Ris.
	Segrè Salvatore	Giacobbe	1882	Milano	1° Cap. Comm. Cpl. Ris.
	Baquis Ugo	Raffaele	1878	Pisa/Livorno	Ten. Comm. Ris.
5485	Bedarida Guido	Vittorio	1894	Genova	1° Cap. Suss. Ris.
	Fubini Vittorio	Davide	1886	Torino	S. Ten. Suss. Ris.
	Fontanella Ciro	Abramo	1877	Milano	Ten. Amm. Ris.
	Pugliese Salvatore	Giuseppe	1879	Torino	Ten. Amm. Ris.
	Valabrega Marco	Giacinto	1881	Torino	Ten. Amm. Ris.
5489	Corcos Luigi	Carlo	1896	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
	Errera Emanuele Gino	Davide	1893	Milano	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
	Vitale Clemente	Alessandro	1896	Milano	Cap. Ftr. Ruolo Spec.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
5492	Cassuto Alessandro	Arnoldo	1881	Pisa	Magg. Cav. Ruolo Spec.
	Levi Antony	Giorgio	1881	Firenze	1° Cap. Cav. Ruolo Spec.
5493	Fubini Gabriele	Simone	1896	Torino	Cap. Art. Ruolo Spec.
	Attias Amedeo	Vittorio	1895	Pisa/Livorno	Ten. Art. Ruolo Spec.
	Ovazza Mario	Elia	1897	Palermo	Cap. Genio Ruolo Spec.
	Cabibbe Osvaldo	Benedetto	1877	Pisa	Magg. Medico Ruolo Spec.
5494	Artom Vittorio Emanuele	Israele	1857	Alessandria	Magg. Cav. Cong. Ass.
	Levi David	Donato	1857	Torino	Col. Art. Cong. Ass.
	Prato Giacomo	Raffaele	1865	Roma	Ten. Col. Art. Cong. Ass.
	Artom Federico	Abramo	1884	Milano	Ten. Art. Cong. Ass.
	Cammeo Federico	Cesare	1872	Firenze	Ten. Art. Cong. Ass.
	Piperno Giacomo	Mosè	1896	Roma	Ten. Art. Cong. Ass.
	Sacerdote Mario	Giacomo	1874	Torino	Ten. Art. Cong. Ass.
	Foà Salvatore	Elia	1885	Torino	S. Ten. Art. Cong. Ass.
	Ziffer Arturo	Giacomo	1867	Trieste	Magg. Genio Cong. Ass.
5495	Iarach Aldo	Alberto	1884	Milano	Ten. Genio Cong. Ass.
	Calabi Emilio	Scipione	1872	Brescia	S. Ten. Genio Cong. Ass.
	Levi Ettore	Gedeone	1877	Milano	1° Cap. Medico Cong. Ass.
	Artom Giacomo	Alessandro	1872	Casale	Cap. Medico Cong. Ass.
	Oliveti Alberto	Grasziadio	1871	Torino	Cap. Medico Cong. Ass.
	Del Vecchio Roberto	Salomone	1868	Ancona	Ten. Medico Cong. Ass.
	Eminente Arturo	Adolfo	1874	Napoli	Ten. Medico Cong. Ass.
	Fuà Geremia	Giacobbe	1853	Ancona	Ten. Medico Cong. Ass.
	Zamorani Davide Giulio	Giacomo	1878	Ferrara	S. Ten. Comm. Cong. Ass.
6086	Fano Giulio	Cesare	1881	Gondar (Azozo)	Magg. Ftr. Cpl.
	Bachi Umberto	Giacobbe	1891	Milano	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Di Segni Enrico	Giacomo	1882	Roma	1° Cap. Ftr. Cpl.
6089	Ioria Luciano	Ivatore	1897	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Melli Guido	Samuele	1896	Modena	Cap. Ftr. Cpl.
	Lattes Enrico	Angelo	1896	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Goldstaub Aldo	Zevoluni	1898	Grosseto	Cap. Ftr. Cpl.
	Allatini Enrico Moisè	Edoardo	1896	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	De Farro Giuseppe	Enrico	1896	Siena	Cap. Ftr. Cpl.
	Iesi Giuseppe	Davide	1889	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Levi Raimondo	Davide	1891	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Norzi Moisè Alfredo	Salomone	1887	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Modena Arrigo	Mandolino	1890	Tripoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Carsen Michele	Abramo	1898	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
6094	Bachi Enrico	Augusto	1886	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Padova Guido	Giacomo	1886	Modena	Ten. Ftr. Cpl.
	Orvieto Ciro	Guido	1911	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Milla Emilio	Paolo	1911	Roma	Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6094	Segrè Tullio Luciano	Giorgio	1911	Trieste	Ten. Ftr. Cpl.
	Cittone Giuseppe	Carlo	1899	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Modiano Saul Guido	Alberto	1883	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Servi Manrico	Guido	1909	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Leone	Arturo	1909	Ancona	Ten. Ftr. Cpl.
	Terracini Enrico	Giacomo	1909	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Todesco Giulio	Massimo	1902	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Momigliano				
	Emanuele Arturo	Moisè	1903	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Muggia Guido	Vittorio	1900	Vercelli	Ten. Ftr. Cpl.
6095	Iona Italo	Amedeo	1900	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Giorgio	Eugenio	1894	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Orvieto Raimondo	Raffaele	1915	Genova	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Monferrini Enzo	Amedeo	1908	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Schloss Ferruccio	Augusto	1906	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Modiano Davide	Elia	1898	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Reichenbach Gustavo	Giacomo	1884	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Zaban Marco	Carlo	1911	Azozo (Gondar)	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Milano Franco	Enrico	1911	Ancona	Asp. Uff. Ftr. Cpl.
	Dello Strogolo Aldo	Aristide	1889	Livorno	Cap. Cav. Cpl.
6096	Ricchetti Emilio	Ettore	1890	Trieste	Cap. Cav. Cpl.
	Olschki Giulio Cesare	Leo	1890	Roma	Cap. Cav. Cpl.
	Casali Alberto	Bernardo	1902	Trieste	Ten. Cav. Cpl.
	Cassuto Angiolo	Ansaldo	1895	Torino	Ten. Cav. Cpl.
6097	Bachi Ottavio	Leone	1890	Milano	Cap. Art. Cpl.
	De Benedetti Arrigo	Abramo	1897	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Fiandra Emanuele	Giuseppe	1888	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Finzi Lionello	Moisè Emilio	1887	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Gentilli Paolo	Ermanno	1890	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Iona Corrado	Giacomo	1899	Trieste	Cap. Art. Cpl.
	Massarani Mario	Giuseppe	1892	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Mortara Mario	Ludovico	1889	Napoli	Cap. Art. Cpl.
	Vita Faustino	Alberto	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Barda Guglielmo	Ralmin	1884	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
6098	Castiglioni Vittorio	Moisè	1907	trieste	Ten. Art. Cpl.
	Cesana Emanuele Guido	Camillo	1896	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Colombo Ottavio	Eugenio	1899	Milano	Ten. Art. Cpl.
	De Angeli Alberto	Augusto	1884	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Del Mar Enrico	Alfredo	1909	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Di Nola Carlo	Angelo	1885	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Finzi Cesare	Achille	1892	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Franco Pier Felice	Raffaello	1908	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6098	Gentili Silvio	Girolamo	1897	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Jona Guglielmo	Moisè	1897	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Arturo Benvenuto	Salvatore	1887	Genova	Ten. Art. Cpl.
	Seppilli Alberto	Giuseppe	1897	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Tabet Mario	Guido	1907	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Treves Enrico	Elia	1911	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Corinaldi Corrado	Riccardo	1907	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Italia Raffaele	Alberto	1911	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Malvano Gustavo	Vittorio	1912	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Muller Geza	Eugenio	1910	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Nathan Rogers Paolo	Romeo	1910	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Piattelli Benedetto Benito	Angelo	1905	Piacenza	Ten. Art. Cpl.
6114	Padovano Salvatore	Enrico	1887	Roma	Magg. Genio Cpl.
6115	Castelnuovo Mario	Giudo	1897	Trento	Cap. Genio Cpl.
	Finzi Eolo	Norberto	1900	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Loria Alberto	Annibale	1888	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Montalcini Cesare	Benedetto	1892	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Muggia Cesare	Camillo	1897	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Pincherle Alessandro Giorgio	Davide	1891	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Sacerdote Claudio	Abramo	1890	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Sonnino Franco	Marco	1899	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Teglio Massimo	Roberto	1890	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Terracini Teodoro	Aron	1898	Genova	Cap. Genio Cpl.
6117	Forti Bruno	Cesare	1910	Genova	Ten. Gen. Cpl.
	Forti Dante	Cesare	1912	Genova	Ten. Gen. Cpl.
	Servadio Mario	Vittorio	1883	Firenze	Ten. Gen. Cpl.
	Polacco Gastone	Giulio	1908	Milano	Ten. Gen. Cpl.
	Torres Mario	Ernesto	1907	Vercelli	Ten. Gen. Cpl.
	Trionfo Carlo	Cesare	1888	Genova	Ten. Gen. Cpl.
6120	Costantini Roberto	Giulio	1908	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Foà Giulio	Giuseppe	1907	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Geiger Ernesto	Arminio	1908	Genova	S. Ten. Genio Cpl.
	Levi Guglielmo	Priamo	1899	Trieste	S. Ten. Genio Cpl.
	Mondolfo Lucio	Rodolfo	1910	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Viterbi Attilio	Clemente	1886	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
6121	Zamorani Vittorio	Zaccaria	1886	Milano	Magg. Med. Cpl.
6130	Horn Bruno	Arrigo	1908	Roma	S. Ten. Med. Cpl.
	Krausz Castelli Giorgio	Ernesto	1912	Milano	S. Ten. Med. Cpl.
	Ottolenghi Paolo	Emilio	1914	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
6134	Cittone Davide	Mosè	1914	Milano	S. Ten. Comm. Cpl.
6142	Schott Alberto	Ettore	1880	Trieste	Cap. Ftr. Ris.
	Ulman Oscar	Natale	1888	Torino	Ten. Ftr. Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6142	Foà Moisè	Elia	1883	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Hanan Nino	Guglielmo	1875	Genova	S. Ten. Ftr. Ris.
6145	Modiano Enrico	Giacobbe	1880	Pisa/Livorno	Cap. Art. Ris.
	Modigliani Pietro	Giuseppe	1886	Roma	Cap. Art. Ris.
6146	Modigliani Piero	Silvio	1905	Roma	S. Ten. Art. Ris.
6147	Levi Cesare	Amodio	1882	Napoli	Cap. Genio Ris.
	Bedarida Alberto	Vittorio	1890	Genova	Ten. Genio Ris.
	Polacco Aurelio	Isacco	1880	Milano	Ten. Genio Ris.
	Segre Ulderico	Giacomo	1878	Roma	Ten. Genio Ris.
6148	Franco Salomone	Giuseppe	1881	Trieste	Ten. Col. Medico Ris.
6151	Luzzatti Ippolito	Leone	1882	Torino	Cap. Medico Ris.
	Salama Giuseppe	Pinhas	1877	Pisa/Livorno	Cap. Medico Ris.
6152	Fargion Alberto	Pace	1881	Livorno	Cap. Chim. Far. Ris.
6154	Mendes Maurizio	Abramo	1876	Roma	Magg. Comm. Ris.
6155	D'Angeli Federico	Alberto	1879	Milano	S. Ten. Amm. Ris.
6156	Reiss Romoli Guglielmo	Samuele	1885	Trieste	Magg. Ftr. R.S.
	De Capua Emilio	Alberto	1877	Genova	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
	Mariani Alberto	Leone	1887	Bergamo	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
	Guastalla Claudio	Michele	1880	Roma	Cap. Ftr. Ruolo Spec.
6159	De Benedetti Ernesto	Moisè	1866	Pinerolo	Cap. Cav. Cong. Ass.
	Segre Lambert	Alberto	1887	Milano	Cap. Cav. Cong. Ass.
	Vitale Alfonso	Bonaiut	1865	Genova	1° Cap. Cav. Cong. Ass.
	Maestro Giuseppe	Alessandro	1870	Milano	Ten. Art. Cong. Ass.
	Pesaro Mauro Gonato	Adolfo	1872	Roma	Ten. Art. Cong. Ass.
	Muggia Alessandro	Moisè	1850	Torino	Col. Genio Cong. Ass.
	Segrè Mario	Aron	1871	Milano	1° Cap. Genio Cong. Ass.
	Luzzatto Giulio	Giuseppe	1874	Milano	Ten. Genio Cong. Ass.
	Luzzatti Giuseppe	Moisè	1879	Milano	Ten. Genio Cong. Ass.
	Sinigallia Nino	Arnaldo	1874	Torino	S. Ten. Genio Cong. Ass.
6160	Pignero Giuseppe	Abramo	1871	Livorno	1° Cap. Med. Cong. Ass.
	Cavaglioni Abramo	Giacobbe	1878	Cuneo	S. Ten. Med. Cong. Ass.
6183	Cardassi	Giovanni	1876	Pisa	Col. Cav. (Il decreto è revocato)
6238	Camerini Sabato	Arturo	1891	Padova	1° Cap. Cav. Cpl.
	Vitale Enrico	Giuseppe	1883	Torino	1° Cap. Cav. Cpl.
6247	Diena Lazzaro Flavio	Isaia	1894	Mogadiscio	Cap. Art. Cpl.
	Milla Mario	Guido	1902	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Rieti Oscar	Isaia	1888	Vicenza	Cap. Art. Cpl.
	Voghera Gino	Salvatore	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
6250	Fleischner Mario	Girolamo	1911	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Foligno Mario	Alfredo	1902	Milano	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6250	Hayon Mondolfo Mario	Giuseppe	1908	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Lattes Azaria	Italo	1906	Grosseto	Ten. Art. Cpl.
	Minerbi Giulio Cesare	Alberto	1900	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Modena Marcello	Arrigo	1913	Tripoli	Ten. Art. Cpl.
	Poggi Goffredo	Filiberto	1902	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Sinigaglia Guido	Giorgio	1913	Torino	Ten. Art. Cpl.
6252	Calò Aldo	Gustavo	1918	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Del Vecchio Carlo	Ugo	1902	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Dorfles Giorgio	Carlo	1914	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Polacco Aronne	Paolo	1915	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Polacco Enea	Paolo	1916	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Segrè Giorgio	Ettore	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Segrè Silvio	Roberto	1910	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Tedesco Alvisè	Enrico	1902	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Tramer Guglielmo	Massimiliano	1905	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Varadi Max	Andrea	1912	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Randegger Viviano	Enrico	1916	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Castelli Giorgio	Vitale	1888	Genova	Cap. Genio Cpl.
	Finzi Elio	Roberto	1897	Mogadiscio	Cap. Genio Cpl.
6275	Torre Guido	Abramo	1891	Alessandria	Ten. Amm. Cpl.
6278	Colorni Pietro	Ernesto	1887	Mantova	Cap. Corpo Auto Cpl.
6287	Levi Marco	Cesare	1869	Padova	Col. Cav. Ris.
	Lumbroso Edwin	Giacomo	1875	Pisa/Livorno	Cap. Cav. Ris.
	Mendel Carlo	Leone	1881	Rodi	Magg. Art. Ris.
	Cantoni Arrigo	Achille	1877	Milano	Cap. Art. Ris.
	De Benedetti Alessandro	Samuelele	1876	Genova	Cap. Genio Ris.
6289	Levi Italo	Gustavo	1895	Milano	1° Cap. Art. Ruo. Sp.
	Levi Abramo	Girolamo	1881	Milano	1° Cap. Comm. Ris.
	Farfara Gino	Giacomo	1875	Milano	Ten. Amm. Ris.
6290	Vitali Dario	Moisè	1899	Mogadiscio	Cap. Genio Ruo. Sp.
6291	Sadun Arrigo	Beniamino	1886	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. Cong. Ass.
6292	Valabrega Umberto	Salvatore	1884	Genova	Ten. Amm. Cong. Ass.
6651	Momigliano Aldo	Giuseppe	1894	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
	Gentilli Felice	Giuseppe	1887	Alessandria	Magg. Ftr. Cpl.
	Segré Cesare	Napoleone	1895	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
	Treves Donato	Abramo	1895	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
	Levi Saulle Giulio	Amadio	1895	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
6656	Tedeschi Giacomo	Giuseppe	1892	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Guido	Giuseppe	1886	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Avigdor Ferdinando	Enrico	1888	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Lattes Gabriele	Alfredo	1893	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
6658	Segre Arturo	Anselmo	1896	Torino	Cap. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6658	Torres Augusto	Ernesto	1898	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Valobra Mario	Cesare	1891	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Volterra Arrigo	Giulio	1888	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Valobra Ferruccio	Camillo	1898	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	De Benedetti Riccardo	Davide	1892	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Ravenna Enrico	Samuele	1892	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Cittone Roberto	Carlo	1897	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
	Lascar Emilio	Angelo	1897	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
6670	Ottolenghi Giacomo	Benedetto	1897	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Sacerdote Bruno	Claudio	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Sacerdote Jacob	Achille	1908	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Sacerdote Aronne Rodolfo	Teodoro	1886	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Carlo	Marco	1913	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Silvio	Carlo	1895	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Terracini Vittorio	Giuseppe	1902	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Valabrega Elia	Moisè	1886	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Di Segni Renato	Alberto	1908	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Cavalieri Vittorio	Leonello	1888	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Camis Ferruccio	Vittorio	1884	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Alfredo	Achille	1911	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Ettore	Achille	1908	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Oreste	Giacomo	1890	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Bachi Guido	Donato	1909	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Artom Giacomo Bruno	Guido	1910	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Aghion Eugenio	Claudio	1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Artom Camillo	Giuseppe	1886	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Avigdor Ottavio	Tranquillo	1885	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Giacomo	Alfredo	1902	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Enrico	Lazzaro	1911	Aquila	Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzatto Pirro	Vito	1883	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Lattes Giuseppe	Attilio	1913	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Jona Federico	Isacco Abramo	1891	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Ascarelli Riccardo	Emanuele	1903	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
6682	Ottolenghi Felice	Silvio	1911	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Pugliese Giuseppe	Salvatore	1913	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Rosenfeld Paolo	Davide	1903	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Schubert Renato	Alberto	1916	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Segre Alfredo	Ezechiele	1908	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Roberto	Cesare	1906	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Veneziano Giuliano	Giuseppe	1906	Firenze	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Erber Roberto	Alessandro	1906	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Treves Enrico	Isidoro	1897	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6682	Valabrega Franco	Giacobbe	1917	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Nizza Ugo	Davide	1912	Parma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Momigliano Enrico	Raffaele	1909	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Colombo Mario	Benedetto	1914	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Banon Mario	Elia	1910	Venezia/Mestre	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Bassani Enzo	Giuseppe	1902	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Avigdor Ettore	Michele	1886	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Guido	Camillo	1903	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Emilio	Marco	1915	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Dario Leone	Daniele Camillo	1904	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzati Mario	Salvatore	1899	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Kaufmann Ervino	Leopoldo	1913	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
6683	Fubini Eugenio	Alessandro	1910	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fermo Dionigi Vittorio	Vittorio	1912	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Finzi Livio	Vittorio	1912	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fubini Mario	Abramo	1915	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
6698	Morpurgo Maurizio	Alberto	1880	Milano	1° Cap. Medico Cpl.
6703	Luisada Aldo	Ezio	1901	Bologna	Ten. Medico Cpl.
6711	Ascoli Ruggero	Ugo	1904	Genova	S. Ten. Med. Cpl.
	Dorfles Angelo	Carlo	1910	Trieste	S. Ten. Med. Cpl.
	Romanin Vittorio	Guido	1902	Trieste	S. Ten. Med. Cpl.
6721	Neppi Gino	Clemente	1890	Ferrara	Cap. Vet. Cpl.
6724	Levi Giuseppe Enrico	Donato	1869	Torino	Col. Ftr. Ris.
	Artom Arturo	Giuseppe	1876	Torino	Ten. Col. Ftr. Ris.
	Basevi Umberto	Davide	1871	Milano	Magg. Ftr. Ris.
	Treves Elia	Samuele	1877	Torino	Magg. Ftr. Ris.
	Segre Arturo	Vittorio	1880	Udine	1° Cap. Ftr. Ris.
	Conegliano Giulio	Alessandro	1894	Torino	1° Cap. Ftr. Ris.
6725	Cingoli Carlo	Abramo	1898	Torino	Cap. Ftr. Ris.
	Foà Arturo Salvatore	Raffaele	1877	Torino	Cap. Ftr. Ris.
	Falco Guido	Achille	1885	Torino	Cap. Ftr. Ris.
	Muggia Ugo	Umberto	1913	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Recanati Luigi	Giuseppe	1897	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Ottolenghi Giorgio	Cesare	1900	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Levi Isacco	Antonio	1897	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Levi Leone Vittorio	Felice	1880	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Foà Gabriele	Moisè	1889	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Levi Isacco	Donato	1886	Torino	Ten. Ftr. Ris.
6730	Manasse Amedeo	Massimiliano	1876	Roma	Ten. Col. Ftr. Ruolo Spec.
6732	Franchetti Augusto	Federigo	1879	Firenze	Magg. Med. Cong. Ass.
7496	Moscato Gino	Angelo	1897	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Franchetti Carlo	Giorgio	1896	Roma	Cap. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
7496	Leoni Carlo	Ettore	1884	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
7497	Levi Giuseppe	Erminio	1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Salama Renzo	Arrigo	1893	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Danon Davide	Heskia	1894	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
7500	Treves Emanuele	Vittorio Eman.	1897	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Haim	Teradion	1896	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Filippo	Marco	1892	Pisa/Livorno	Ten. Ftr. Cpl.
7534	Cevidalli Vittorio	Attilio	1914	Padova	Asp.Uff. Ftr. Cpl.

DAI BOLLETTINI UFFICIALI DELL'ANNO 1940

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
32	Montuori Stefano	Davide	1906	Torino	Ten. Med. Cpl.
	Segre Mario	Napoleone	1893	Torino	Ten. Med. Cpl.
33	Diena Dario	Michele	1911	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Segre Giulio	Vittorio	1908	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
	Segre Renato	Samuele	1904	Torino	S. Ten. Med. Cpl.
37	Tedeschi Mario	Felice	1887	Torino	1° Cap. Comm.to Cpl.
	Segre Mario Giacobbe	N.I.	1889	Torino	1° Cap. Suss.za Cpl.
	Segre Renato	Ezechiele	1889	Torino	Ten. Suss.za Cpl.
	Ravenna Bruno	Samuele	1892	Milano	1° Cap. Amm. Cpl.
	Romanin Mario	Guido	1901	Torino	Ten. Amm. Cpl.
39	Colombo Giuseppe	Giuseppe	1879	Torino	Ten. Amm. Cpl.
	Fubini Adolfo	Abramo	1878	Torino	Magg. Med. Ris.
40	Morello Lodovico	Moisè	1875	Torino	Ten. Suss.za Ris.
41	Liscia Renato	Fortunato	1867	Livorno	Cap. Med. Cong. Ass.
	Pitigliani Benedetto	Giacomo	1909	Livorno	Ten. Med. Cong. Ass.
	Lattes Nino	Raffaele	1863	Torino	Ten. Med. Cong. Ass.
272	Ami Augusto	Silvio	1889	Torino	1° Cap. Ftr. Cpl.
273	Cesana Ermete	Giuseppe	1899	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	De Leon Alfredo	Moisè	1896	Trieste	Cap. Ftr. Cpl.
	Provenzali Carlo	Primo	1886	Torino	Cap. Ftr. Cpl.
274	Camerini Gustavo	Davide	1907	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Foà Gualtiero	Lamberto	1910	Napoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Iarach Renato	Federico	1910	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
	Muggia Umberto	Leopoldo	1903	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Montel Giulio	Mattia	1894	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Sinigallia Aldo	Tommaso	1911	Napoli	Ten. Ftr. Cpl.
	Voghera Bettino	Arnaldo	1904	Napoli	Ten. Ftr. Cpl.
277	Enriques Giovanni	Federico	1905	Ivrea	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ghiron Adriano	Giacobbe	1905	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Carasso Matteo	Emanuele	1902	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Carasso David	Emanuele	1905	Napoli	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Fausto	Amedeo	1902	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Muggia Aldo	Leopoldo	1910	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Momigliano Italo	Giuseppe	1899	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levis Rinaldo	Augusto	1915	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Vitale Giulio	Giacomo	1895	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Donati Piero	Cesare	1908	Bologna	S. Ten. Ftr. Cpl.
290	Di Segni Adolfo Alberto	Alessandro	1879	Roma	Ten. Ftr. Ris.
	Ortona Enrico	Giacobbe	1882	Torino	Ten. Ftr. Ris.
291	Errera Attilio	Angelo	1880	Torino	S. Ten. Ftr. Ris.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
291	Montecorboli Umberto	Cesare	1888	Pisa/Livorno	1° Cap. Ftr. Ruolo Sp.
291	Terracini Aron Jona				
	Benevenuto	Benedetto	1886	Torino	1° Cap. Ftr. Ruolo Sp.
398	Artom Emilio	Alessandro	1899	Torino	Cap. Cpl. Genio
	De Benedetti Arturo	Raffaele Beniamino	1898	Torino	Cap. Cpl. Genio
	Modena Aldo	Benedetto	1893	Savona	Cap. Cpl. Genio
	Riatti Guido	Gedeone	1900	Genova	Cap. Cpl. Genio
	Segre Gabriele	Salvatore	1895	Torino	Cap. Cpl. Genio
	Lattes Giorgio	Leone	1913	Milano	Ten. Cpl. Genio
	Milano Paolo	Vitale	1904	Roma	Ten. Cpl. Genio
	Tagliacozzo Sergio	Arturo	1909	Napoli	Ten. Cpl. Genio
	Varsano Samuele	Elia	1910	Napoli	Ten. Cpl. Genio
	Vita Roberto	Eugenio	1912	Ivrea	Ten. Cpl. Genio
460	Gallichi Raoul Allegro	Corrado	1898	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Gallichi Emilio Raffaele	Corrado	1896	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
475	Menz Giuseppe	Edoardo	1895	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Barbati Nicola	Felice	1912	Napoli	S. Ten. Ftr. Cpl.
484	Calabresi Carlo	Gioacchino	1876	Bologna	Ten. Col. Ftr. Ris.
485	Finzi Arturo	Attilio	1882	Milano	Cap. Ftr. Ris.
	Orefice Giorgio	Alberto	1882	Milano	Ten. Ftr. Ris.
1109	Alfandari Alberto	Elia	1893	Pisa/Livorno	Cap. Art. Cpl.
	Belleli Gaddo	Massimo	1899	Roma	Cap. Art. Cpl.
	De Chayes Giorgio	Guido	1883	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Di Segni Mario	Sabatino	1895	Asmara	Cap. Art. Cpl.
	Pitigliani Bonaventura				
	Luigi	Guglielmo	1890	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Rosel Giulio	Filippo	1888	Napoli	Cap. Art. Cpl.
	Sereni Guido	Sabato Vito	1889	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Treves Eugenio	Giuseppe Aless.	1888	Vercelli	Ten. Art. Cpl.
1111	Barda Max	Davide	1897	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Deitel Tiburzio	Lodovico	1912	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Fish Tiburzio	Giulio	1913	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Ghiron Moisè	Pacifico	1889	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Holländer Alberto	Adolfo	1909	Pola	Ten. Art. Cpl.
	Kurländer Giovanni	Teodoro	1915	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Loria Giulio	Cesare	1911	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Montalcini Ulrico	Tobia	1891	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Pitigliani Bonaventura				
	Piero	Guglielmo	1889	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Segre Luciano	Elia	1900	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Toaff Cesare	Alfredo	1908	Trieste	Ten. Art. Cpl.
	Vigevani Dante	Giuseppe	1904	Milano	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
1111	Vertes Ernesto	Simeone	1908	Pola	Ten. Art. Cpl.
1118	Consarelli Piero	Asdrubale Alfredo	1914	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Cervini Giorgio	Leopoldo	1909	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Gizelt Carlo	Massimiliano	1914	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Iesi Sergio	Attilio	1912	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Nador Giorgio	Cornelio	1905	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Nador Ladislao	Cornelio	1910	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Ottolenghi Aldo	Teodoro	1910	Casale	S. Ten. Art. Cpl.
	Ortona Renato	Ottavio	1915	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
	Redi Leo	Giulio	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Szöllösi Stefani	Arminio	1907	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Sestieri Giuseppe	Sabotino	1916	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Tausz Ugo	Samuele	1912	Pola	S. Ten. Art. Cpl.
	Treves Piero	Elia	1915	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
1119	Ezri Simone	Giacomo	1915	Milano	Asp.Uff. Art. Cpl.
	Levi Giuseppe	Gioacchino	1912	Milano	Asp.Uff. Art. Cpl.
	Levi Ruggero	Leone	1916	Torino	Asp.Uff. Art. Cpl.
1156	Del Monte Luigi	Alfredo	1897	Napoli	Ten. Art. in Cong. Ass.
	Malvano Lazzaro Augusto	Alessandro	1866	Torino	S. Ten. Art. in Cong. Ass.
	Moisè Vittorio	Angiolo	1884	Pisa/Livorno	S. Ten. Art. in Cong. Ass.
1684	Reinach Carlo	Ernesto	1891	Milano	Ten. Cav. Cpl.
1686	Mortara Giulio	Enrico	1885	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Boralevi Guido	Gustavo	1885	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Levi Raimondo	Riccardo	1892	Torino	Cap. Art. Cpl.
	Attias Umberto	Giuseppe	1889	Tripoli	Cap. Art. Cpl.
	Beer Aldo	Giacomo	1899	Cagliari	Cap. Art. Cpl.
	Della Seta Mario	Samuele	1896	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Del Mar Vittorio	Adolfo	1896	Milano	Cap. Art. Cpl.
1687	Calimani Giorgio	Donato	1909	Asmara	Ten. Art. Cpl.
	Salinas Carlo Giacomo	Giuseppe	1904	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Suares Enrico	Edgardo	1895	Livorno	Ten. Art. Cpl.
1692	Castelnuovo Leone	Lelio	1910	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Della Seta David	Giacobbe	1897	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Terracini Giorgio	Adolfo	1912	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
1693	Cardoso Samuele Ettore	Giacomo	1887	Pisa/Livorno	Cap. Genio Cpl.
	Rietti Giacomo	Samuele	1883	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Segre Massimo	Marco	1892	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Segrè Marco Claudio	Giuseppe	1893	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Zeller Ubaldo Sigismondo		1885	Roma	Cap. Genio Cpl.
1694	Moreno Daniele	Ugo	1902	Pisa/Livorno	Ten. Genio Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
1694	Muggia Abele Roberto	Salvatore	1891	Milano	Ten. Genio Cpl.
	Pavia Mario	Giacomo	1912	Milano	S. Ten. Genio Cpl.
	Forti Franco	Cesare	1914	Genova	S. Ten. Genio Cpl.
1702	Munster Ladislao	Marco	1900	Bologna	Ten. Medico Cpl.
1717	Castelnuovo Paolo Leone	Moisè	1903	Bologna	Ten. Amm. Cpl.
	Alfandari Arturo	Elia	1888	Pisa/Livorno	Ten. Amm. Cpl.
1733	Calò Emanuele	Crescenzo	1879	Roma	Ten. Art. Ris.
1734	Diena Clementino	Giacobbe	1875	Torino	Ten. Genio Ris.
	Finzi Davide	Achille	1892	Torino	S. Ten. Genio Ris.
	Lusena Gustavo	Vito	1873	Genova	Col. Med. Ris.
	Lombroso Ugo	Ezechia	1877	Genova	Magg. Med. Ris.
	Levi Emilio	Ernesto	1879	Genova	Magg. Med. Ris.
	Artom Samuele	Alessandro	1876	Genova	Magg. Med. Ris.
1737	Avigdor Emilio	Abramo	1892	Genova	Ten. Genio Ruolo Spec.
	Lattes Camillo	Giuseppe	1876	Genova	Magg. Med. Ruolo Spec.
1739	Treves Vittorio	Emanuele	1874	Torino	Ten. Genio Cong. Ass.
1932	Rossi Raffaele	Carlo	1903	Roma	Ten. Cav. Cpl.
1933	Lusena Gastone	Enrico	1904	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Tesoro Giorgio	Alfredo	1904	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Pontecorvo Paolo	Massimo	1909	Pisa	Ten. Art. Cpl.
	Tedeschi Giorgio	Cesare	1913	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Sorani Giuliano	Garibaldi	1915	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
	Coen Carlo	Massimiliano	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
1936	Ottolenghi Gioglio	Adolfo	1903	Roma	Ten. Med. Cpl.
1938	Uzan Giorgio	Alberto	1912	Pisa/Livorno	S. Ten. Med. Cpl.
1939	Ventura Luigi	Arturo	1900	Roma	Ten. Chim. Farm. Cpl.
1941	Jung Guido	Mario	1876	Roma	Ten. Col. Art. Ris.
1992	Vitale Silvio	Salomone	1884	Genova	Ten. Col. Ftr. Cpl.
1993	Uziel Perera Umberto	Felice	1892	Napoli	Cap. Ftr. Cpl.
	Arbib Vittorio	Donato	1887	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
	Moroni Angelo	Cesare	1886	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Cpl.
1995	Segre Marco	Michele	1896	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
1999	Alkache Giuseppe	Isacco	1913	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Civita Cesare	Carlo	1905	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Alberto	Giuseppe	1909	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
2043	Morpurgo Ugo	Alberto	1884	Milano	Ten. Ftr. Ruolo Spec.
2797	Luzzatti Aldo	Leonardo	1896	Genova	1° Cap. Ftr. Cpl.
	Spizzichino Arnaldo	Amadio	1892	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
2809	Sadun Giuseppe	Carlo	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Tagliacozzo Alberto Giulio	Salvatore	1899	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Piperno Alcorso Amilcare	Giacomo	1886	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Segni Franco	Salvatore	1910	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
2089	Arbib Nissim	Beniamino	1897	Pisa/Livorno	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Olivetti Paolo Emilio	Vittorio	1901	Vercelli	S. Ten. Ftr. Cpl.
3128	Luzzatto Guido	Gustavo	1893	Roma	Cap. Cav. Cpl.
3129	Ajò Ettore	Cesare	1892	Perugia	Cap. Art. Cpl.
	Piperno Alberto	Angelo Giuseppe	1895	Roma	Cap. Art. Cpl.
	Ajò Giuseppe	Cesare	1896	Perugia	Cap. Art. Cpl.
3130	Mortara Sergio	Edgardo	1908	Firenze	Ten. Art. Cpl.
	Rocca Giampaolo	Aristide	1905	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Cohen Marcello	Mattia	1893	Pisa/Livorno	Ten. Art. Cpl.
	Pontecorvo Guido	Massimo	1907	Firenze	Ten. Art. Cpl.
3133	Barocas Vinicio	Alberto	1914	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Della Rocca Enrico	Alfredo	1915	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
	Lumbroso Giacomo	Alberto Emanuele	1912	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Greco Ernesto	Fausto	1913	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
3134	Nathan Giuseppe	Ernesto	1887	Roma	Cap. Genio Cpl.
	Sorani Garibaldi	Giuseppe	1884	Roma	Cap. Medico Cpl.
	Scazzocchio Bruno	Graziano	1895	Roma	Ten. Medico Cpl.
	Ascarelli Arnaldo	Angelo	1901	Roma	Ten. Medico Cpl.
3137	Piperno Pellegrino	Angelo	1894	Roma	Ten. Comm.to Cpl.
	Cohen Vito	Matatia	1891	Pisa/Livorno	1° Cap. Amm. Cpl.
3152	Fano Emilio	Luigi	1892	Roma	Cap. Genio Ruolo Spec.
3530	Morpurgo Emilio	Ugo	1902	Roma	Ten. Genio Cpl.
3624	Zuili Giuseppe	Clemente	1889	Ancona	Cap. Ftr. Cpl.
	Pacifici Aldo	Davide	1894	Como	Cap. Ftr. Cpl.
	Pardo Maurizio	Forutor	1892	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Vitali Plinio	Giacomo	1891	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
	Fiorentini Tullio	Giuseppe	1899	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
3632	Piattarelli Elio	Ismaele	1910	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Calò Alberto	Emanuele	1909	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Allegrini Enrico	Sante	1903	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Praga Mario	Marco Guido	1898	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Stowasser Giorgio	Ernesto	1913	Pola	Ten. Ftr. Cpl.
3640	De Benedetti Guido				
	Giacomo	Eugenio Enrico	1915	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Maestro Marcello	Vittorio	1907	Trieste	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Mendes Marcello	Maurizio	1915	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzatto Ermanno	Giorgio	1904	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
3691	Sarfatti Mario	Giuseppe	1876	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Pesaro Giorgio	Cesare	1876	Roma	Ten. Ftr. Ris.
3692	Racah Pellegro Cesare	Gabriello	1876	Roma	S. Ten. Ftr. Ris.
4198	Coen Flaminio	Angelo	1907	Bari	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Di Capua Tullio	Giacomo	1915	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4202	Michaelis Friz Filippo	Sollj Simone	1893	Milano	Magg. Cav. Cpl.
	Vaturi Luigi	Vittorio	1901	Milano	Ten. Cav. Cpl.
4205	Tedeschi Cesare	Arturo	1887	Milano	Cap. Art. Cpl.
	Cava Umberto	Cesare	1895	Firenze	Cap. Art. Cpl.
4209	Terracini Augusto	Mosè Raffaele	1895	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Azria Bruno Nessin	Felice	1899	Milano	Ten. Art. Cpl.
4222	Alhaique Claudio	Aldo	1913	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Del Monte Massimo	Rodolfo	1912	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
	Valabrega Aldo	Ottavio	1912	Asmara	S. Ten. Art. Cpl.
4223	Gallichi Giorgio	Carlo	1896	Napoli	Cap. Genio Cpl.
	Camerini Vittorio	Isacco	1896	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Ravà Emilio	Giacomo	1875	Milano	Cap. Genio Cpl.
	Servadio Gino	Ruggero	1898	Asmara	Ten. Genio Cpl.
4255	Almagià Roberto	Alfonso	1884	Roma	Cap. Amm. cpl.
4262	Fiorentino Alberto	Enrico	1880	Asmara	Ten. Ftr. Ris.
4263	Herlitzka Amedeo	Adolfo	1872	Trieste	Ten.Col. Medico Ris.
4265	Hemsi Alberto	Davide	1896	Milano	Cap. Ftr. Ruolo d'On.
4266	Vitali Norsa Giuseppe	Israele	1864	Padova	Cap. Cav. in Cong. Ass.
4368	Artom Emilio	Emanuele	1888	Torino	Cap. Art. Cpl.
4374	Artom Guido	Enrico	1883	Milano	Cap. Corpo Auto
	Lattes Giuseppe	Moisè	1893	Roma	Cap. Corpo Auto
	Bilimbau Eugenio	Enrico	1897	Genova	Cap. Corpo Auto
	Della Rocca Mario	Marco	1889	Milano	Cap. Corpo Auto
5172	Fuà Mario	Giuseppe	1900	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Rossi Carlo Alberto	Vitale	1902	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
5177	Bauer Rodolfo	Leopoldo	1911	Addis Abeba	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Tedeschi Aldo	Ugo	1913	Addis Abeba	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Zacutti Giorgio	Tullio	1909	Addis Abeba	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Mario Attilio	Attilio	1902	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Coen Saverio	Pellegrino	1910	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Della Riccia Ettore	Luigi	1912	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
6061	Rossi Mario Franco	Angelo	1904	Roma	Ten. Cav. Cpl.
6062	Levj Marco	Salvatore	1866	Torino	Magg. Art. Cpl.
6066	Sacerdote Renzo	Abramo	1908	Torino	Ten. Art. Cpl.
	Aiò Francesco	Cesare	1908	Roma	Ten. Art. Cpl.
6074	Liebmman Italo Vito	Enrico	1915	Trieste	S. Ten. Art. Cpl.
	Jarach Bruno	Cesare	1911	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
6077	Minerbi Arturo	Adolfo	1895	Roma	Cap. Genio Cpl.
6100	Issel Arturo	Alberto	1880	Genova	Cap. Art. Ris.
6700	Loria Ruggero	Aristide	1898	Firenze	Cap. Art. Cpl.
	Massarani Enzo	Giuseppe	1890	Milano	Cap. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
6708	Lote Giorgio	Giulio	1912	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
6711	Rosaner Roberto	Carlo	1896	Roma	Cap. Genio Cpl.
6721	Dalla Volta Amedeo	Ferruccio	1892	Genova	Cap. Medico Cpl.
6725	Faldini Alessandro	Giuseppe	1911	Lucca	S. Ten. Medico Cpl.
6737	Archivolti Raffaele	Giuseppe	1893	Napoli	S. Ten. Art. Ris.
6742	Abbina Gustavo	Leone	1881	Roma	Ten. Amm. Ris.
7338	Piperno Edmondo	Graziadio	1895	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
7343	Levi Carlo Alberto	Girolamo	1902	Genova	Ten. Ftr. Cpl.
	Luzzati Giulio	Leonardo	1898	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
	Treves Mario Ezechiele	Moisè	1898	Milano	Ten. Ftr. Cpl.
7354	Fiandro Giusto	Paolo Giacomo	1894	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ghiron Federico	Leone	1888	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Sciaky Umberto	Giacomo	1906	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Szorenyi Ladislao	Adolfo	1909	Pola	S. Ten. Ftr. Cpl.
7416	Malvano Giacobbe Ugo	Giuseppe	1878	Torino	Magg. Ftr. Ris.
	Volta Giuseppe	Adolfo	1889	Verona	Magg. Ftr. Ris.
7512	Levi Leopoldo	Marco	1908	Bologna	S. Ten. Art. Cpl.
	<i>generalità mutate in:</i> Zamboni Leopoldo				
7737	Della Rocca Renato	Mosè	1892	Napoli	Cap. Art. Cpl.
7753	Padovano Renato	Armando	1900	Genova	Ten. Genio Cpl.
7757	Veneziano Benedetto	Giacomo	1893	Roma	Cap. Corpo Auto Cpl.
7818	Castelnuovo Carlo	Giacomo	1896	Milano	1° Cap. Comm.to Ris.
	Palagi Federico	Aristide	1889	Roma	Ten. Amm. Ris.

DAI BOLLETTINI UFFICIALI DELL'ANNO 1941

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
473	Pioppa Enrico	Pietro	1915	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Senigallia Giacomo	Goffredo	1907	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Verona Guglielmo	Isacco	1907	Roma	Ten. Art. Cpl.
926	Ottolenghi Iona Camillo	Salvatore	1888	Genova	Cap. Ftr. Cpl.
	Lopes Angelo	Carlo	1890	Roma	Cap. Ftr. Cpl.
	Maionica Leo	Riccardo	1891	Milano	Cap. Ftr. Cpl.
932	Gallico Augusto	Attilio	1892	Firenze	Ten. Ftr. Cpl.
	Sonnino Mario	Giuseppe	1895	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
	Di Capua Riccardo	Giacomo	1913	Roma	Ten. Ftr. Cpl.
937	Rimini Bindo	Enrico	1909	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Ovazza Vittorio	Ernesto	1895	Torino	Cap. Cav. Cpl.
939	Di Nola Renato	Angelo	1888	Roma	Cap. Art. Cpl.
941	Jesi Alberto	Attilio	1909	Roma	Ten. Art. Cpl.
945	Mortara Renzo	Arnoldo	1884	Roma	Cap. Genio Cpl.
946	Cavalieri Luigi	Gastone	1901	Roma	Ten. Genio Cpl.
962	Camis De Fonseca				
	Umberto	Adolfo	1878	Venezia/Mestre	Ten. Ftr. Ris.
	Debenedetti Zaccaria	Ottavio	1878	Torino	Ten. Ftr. Ris.
	Foà Carlo	Dino	1898	Milano	Ten. Ftr. Ris.
965	Fiochi Umberto	Ferdinando	1885	Piacenza	Magg. Amm. Ris.
	Memmi Giorgio	Isacco	1880	Genova	Magg. Ftr. Ruolo d'Onore
	Astrologo Isacco	Dattilo	1895	Napoli	Magg. Ftr. Ruolo d'Onore
966	Corcos Luigi	Carlo	1896	Pisa/Livorno	Cap. Ftr. Ruolo d'Onore
1538	Pisetzky Giuseppe	Marco	1900	Roma	Ten. Art. Cpl.
1718	Ottolenghi Felice	Silvio	1911	Torino	Ten. Ftr. Cpl.
1843	Segrè Emilio	Giuseppe	1905	Roma	Ten. Art. Cpl.
1844	Modigliani Lando	Laudadio	1867	Roma	S. Ten. Art. Cpl.
3012	Modai Leone	Elia	1911	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
3019	Sacerdote Guido	Abramo	1892	Roma	S. Ten. Genio Cpl.
	Gentilomo Giorgio	Umberto	1901	Genova	S. Ten. Genio Cpl.
3020	Lattes Leone	Job	1887	Milano	Magg. Medico Cpl.
3025	Iona Emilio Salomone	Ruben	1877	Genova	Ten. Ftr. Ris.
4138	Carpi Cesare	Giulio	1896	Torino	Cap. Art. Cpl.
4139	Caruba Giorgio	Corrado	1908	Roma	Ten. Art. Cpl.
	Conigliani Giorgio	Lodovico	1900	Torino	Ten. Art. Cpl.

Pag.	Nominativo	Paternità	Classe	Distretto	Grado Arma Stato
4141	Sacerdote Eugenio	Achille	1914	Tortona	S. Ten. Art. Cpl.
	Carpani Giuseppe	Silvio	1912	Torino	S. Ten. Art. Cpl.
4142	Segre Carlo Alberto	Vittorio	1896	Torino	Cap. Genio Cpl.
4154	Modena Gustavo	Flaminio	1876	Roma	Ten. Col. Medico Ris.
4157	Laschi Alessandro	Sigismondo	1906	Milano	S. Ten. Chim. Farm. Cong. Ass.
4522	Olivetti Aldo	Enrico	1907	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
4697	Gambelli Lucio	Vezio	1914	Firenze	S. Ten. Art. Cpl.
4702	Montalcini Enzo	Camillo	1915	Torino	S. Ten. Corpo Auto Cpl.
4722	Finzi Leone	Dario	1873	Ferrara	1° Cap. Medico Ris.
6587	Sonnino Paolo	Leone	1909	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Salmoni Aldo	Augusto	1906	Napoli	Ten. Art. Cpl.
6590	Levi Franco	Alberto	1914	Milano	S. Ten. Art. Cpl.
6597	Fubini Ghiron Eugenio	Guido	1913	Torino	Ten. Genio Cpl.
6631	Sacerdote Giuseppe	Angelo	1905	Roma	Ten. Medico Cpl.
6633	Debenedetti				
	Benedetto Isacco	Giacomo	1887	Torino	Cap. Comm.to Cpl.
5519	Levi Edgardo	Emilio	1892	Torino	Magg. Ftr. Cpl.
5535	Guetta Umberto	Giacomo	1892	Venezia	Ten. Ftr. Cpl.
5543	Contini Paolo	Leonello	1913	Ferrara	S. Ten. Ftr. Cpl.
5545	Wild Renato	Emilio	1894	Novara	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
5568	Levi Isacco	Giuseppe	1878	Firenze	Ten. Ftr. Ris.
	Levi Enrico Leone	Samuele	1879	Torino	S. Ten. Ftr. Ris.
7232	Levi Giulio	Gerolamo	1910	Milano	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Levi Raffaello	Costanzo	1897	Torino	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Montel Giacomo	alvatore	1908	Roma	S. Ten. Ftr. Cpl.
	Fernando Elio	Alfredo	1915	Genova	Asp.Uff. Ftr. Cpl.
7279	Sonnino Eraldo	Samuele	1890	Roma	1° Cap. Ftr. Ris.
8920	Levi Bruno	Girolamo	1912	Padova	Ten. Art. Cpl.
	Fleischer Adolfo	Iulio	1895	Milano	Ten. Art. Cpl.
	Joel Alessandro	Otto	1891	Genova	Ten. Art. Cpl.
8930	Ottolenghi Augusto	Moisè	1886	Milano	S. Ten. Art. Ris.

Nel 1941 erano revocati dalla dichiarazione di essere ebrei e reintegrati nei ruoli i seguenti ufficiali:

Pag.	Nominativo	Paternità	Grado Arma Stato
1861	Sacerdoti Vittorio	Isacco	Ten. Art. Cpl.
3598	Morpurgo Vittorio	Luciano	Ten. Col. Art.
4709	Zamorani Giorgio	Edmondo	Ten. Med.
	Olivetti Artu	Romassimo	Ten. Med.
6093	Maestro Gastone	Vittorio	Ten. Ftr.
7219	Morpurgo Oscar	Benedetto	1° Cap. Ftr.
7227	Leoni Guido Quinto	Giuseppe	Ten. Ftr. Cpl.
	Polacco Bruno	Romolo	Ten. Ftr. Cpl.

Totale n. 8 Ufficiali reinscritti nei ruoli.

MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE

UFFICIALI DELLA M.V.S.N. POSTI IN CONGEDO ASSOLUTO (1)

DAI BOLLETTINI DELL'ANNO 1939

- GENERALI MEDICI

Guastalla Roberto	1 ^a Leg. (GIL)	(Torino)
Lattes Raffaele	1 ^a Leg. (GIL)	(Torino)

- LUOG. GENERALI MEDICI

Mendes Maurizio	C.do Gen.le	(Roma)
Mendes Guido	C.do Gen.le	(Roma)

- CONSOLI

Sacerdote Renato	di Dino	IX Zona	(Roma)
Manasse Amedeo	di Massimino	Gr. Leg. Libica	(Tripoli)

- CONSOLI (RUOLO SANITARIO)

Donati Mario	fu Cesare	III Zona	(Milano)
--------------	-----------	----------	----------

- PRIMI SENIORI

Pontecorvo Bacci Remo Ottavio		Leg. Romana Mutilati	
Ravenna Enzo	fu Tullio	78 ^a Legione	(Parma)

- PRIMI SENIORI (RUOLO SANITARIO)

Sacerdote Gabriele	fu Vittorio	V Zona	(Bolzano)
Defferri Giuseppe	fu Moisè	62 ^a Legione	(Gorizia)
Fiorentini Augusto	fu Gabriele	112 ^a Brg.	(Roma)

- SENIORI

Bassi Janovitz Bruno	di Silvio	58 ^a Legione	(Trieste)
Corcos Adriano	di Enrico	4 ^a Leg. Un.ria	(Roma)
Corcos Giorgio	di Enrico	IX Zona	(Roma)
De Angelis Riccardo	di Filippo	12 ^a Legione	(Roma)
Provenzali Aldo	fu Primo	23 ^a Legione	(Mantova)
Segre Marcello	fu Giacomo	24 ^a Legione	(Milano)
Ottolenghi Giuseppe	fu Cesare	2 ^a Leg. Mil. C.R.	(Bologna)
Bassan Ettore	fu Filippo	Zona CC.NN.	(Roma)
Eminente Umberto	fu Adolfo	IX Zona CC.NN.	(Roma)
Guastalla Enzo	di Eugenio	IV Zona CC.NN.	(Bologna)
Ravà Max	fu Graziano	V Zona CC.NN.	(Bolzano)

(1) Da una ricerca del Dott. Piero Crociani.

- SENIORI (RUOLO SANITARIO)

Bedarida Nino	fu Giuseppe	137 ^a Legione	(Lanciano)
Levi Italo	fu Carlo	98 ^a Legione	(Trieste)
Segre Renato	di Samuele	1 ^a Leg. M. c.a.	(Torino)
Bellandi Paolo	fu Edoardo	VI Zona CC.NN.	(Trieste)
Iachia Alfredo	di Leone	I Zona CC.NN.	(Torino)
Laschi Gino	fu Rodolfo	IV Zona CC.NN.	(Bologna)
Levi Livio	fu Augusto	IV Zona CC.NN.	(Bologna)
Momigliano Emanuele	di Enrico	IX Zona CC.NN.	(Roma)
Pollitzer Renato	fu Emilio	IX Zona CC.NN.	(Roma)
Russi Franco	fu Davide	VIII Zona CC.NN.	(Ancona)
Steindler Arrigo	fu Giuseppe	VI Zona CC.NN.	(Trieste)
Orefice Ezio	di Marco Vittorio	14 ^a Legione	(Bergamo)
Finzi Otello	fu Mario	II Zona	(Genova)

- CENTURIONI

Ancona Salvatore	di Egidio	75 ^a Legione	(Ferrara)
Ascoli Giuseppe	fu Roberto	Leg. Romana Mutilati	
Bassani Alessandro	fu Giacomo	80 ^a Legione	(Parma)
Coen Giorgio	fu Arnaldo	102 ^a Legione	(Perugia)
Lumbroso Giacobbe Umberto	fu Aronne	3 ^a Leg. Libica	(Bengasi)
Montalcini Eugenio	fu Benedetto	1 ^a Legione	(Torino)
Morpurgo Oscar	di Benedetto	24 ^a Legione	(Milano)
Rovighi Augusto	di Luigi	45 ^a Legione	(Bolzano)
Sforni Alessandro	fu Abramo	80 ^a Legione	(Parma)
Ascoli Elia	fu Angelo	25 ^a Legione	(Monza)
Attal Salvatore	fu Salomone	13 ^a Leg.Mil. c.a.	(Livorno)
Basevi Attilio	fu Clemente	8 ^a Leg.Mil. c.a.	(Verona)
Beer Aldo	di Giacomo	15 ^a Leg.Mil. c.a.	(Ancona)
Castelfranco Pio	fu Adriano	5 ^a Leg.Mil. c.a.	(Bologna)
Levi Guglielmo	fu Gerolamo	7 ^a Leg.Mil. c.a.	(Brescia)
Luzzatti Alfredo	di Augusto	11 ^a Leg.Mil. c.a.	(Trieste)
Neppi Vittorio	di Graziadio	12 ^a Leg.Mil. c.a.	(Bologna)
Ovazza Ettore	di Ernesto	1 ^a Leg.Mil. c.a.	(Torino)
Permutti Mario	di Ignazio	11 ^a Leg.Mil. c.a.	(Trieste)
Pitigliani Luigi	fu Guglielmo	5 ^a Leg.Mil. c.a.	(Taranto)
Segre Arturo	fu Vittorio	1 ^a Leg.Mil. c.a.	(Torino)
Vitale Michele	fu Angelo	5 ^a Leg.Mil. c.a.	(Taranto)
Vivanti Giuseppe Umberto	di Pilade	Gruppo Misto Dif. Contraerei	
De Chayes Giorgio	fu Guido	88 ^a Legione	(Livorno)
Finzi Sergio	fu Giuseppe	79 ^a Legione	(Reggio Emilia)
Lattes Enrico	fu Angelo	1 ^a Legione	(Torino)
Minerbi Arrigo	di Felice	75 ^a Legione	(Ferrara)
Russi Raffaele	di Davide	151 ^a Legione	(Bari)

Ravà Oscar	di Gino	1ª Leg. c.a.	(Torino)
Tedeschi Bruno	di Erminio	58ª Legione	(Trieste)
Muggia Ettore	fu Vittorio	11ª Legione	(Casale)
Sacerdote Umberto	di Vittorio	4ª Legione	(Alessandria)
Levi Guido	fu Sansone	14ª Legione	(Bergamo)
Luzzatti Giulio Aroldo	fu Emanuele	38ª Legione	(Asti)
Rietti Eugenio	di Vittorio	9ª Leg. c.a.	(Padova)

- CENTURIONI (RUOLO SANITARIO)

Ascoli Gustavo	fu Angelo	26ª Legione	(Legnano)
D'Italia Giuseppe	di Gerolamo	12ª Leg. Mil. c.a.	(Bologna)
Segrè Enrico	fu Remo	24ª Legione	(Milano)
Tedeschi Cesare	di Guido	73ª Legione	(Mirandola)
Vinzi Gastone	di Ernesto		
	Windespach	58ª Legione	(Trieste)
Finzi Roberto	fu Dario	73ª Legione	(Mirandola)
Guastalla Umberto	N.I.	73ª Legione	(Mirandola)
Dalma Giovanni	fu Desiderio	61ª Legione	(Fiume)
Calef Giorgio	di Ciro	108ª Legione	(Ancona)
Neppi Gino Emanuele	fu Clemente	24ª Legione	(Milano)
Bemporad Mario	di Giuseppe	98ª Legione	(Grosseto)
Calva Edmondo	di Enrico	24ª Legione	(Milano)
Norzi Carlo	di Todros	38ª Legione	(Asti)
Ottolenghi Giorgio	di Adolfo	112ª Legione	(Roma)

- CONSULENTI SPECIALISTI

Muggia Adriano	fu Eugenio	11ª Legione	(Casale)
Pardo Ruggero	fu Leone	II Zona	(Genova)
Cassutto Augusto	di Arnaldo	IX Zona	(Roma)
Seppilli Alessandro	di Giacomo	IV Zona	(Trento)

- CAPI MANIPOLO

Liuzzi Pasquale	N.I.	150ª Legione	(Barletta)
Treves de Bonfili Enzo	N.I.	53ª Legione	(Padova)
Pesaro Renzo	N.I.	53ª Legione	(Padova)
Jesurum Mario	N.I.	C.do Mil. c.a.	(Roma)
Franco Pier Felice	N.I.	49ª Legione	(Venezia)
Foà Bruno	N.I.	49ª Legione	(Venezia)
Finzi Riccardo	fu Giuseppe	79ª Legione	(Reggio Emilia)
Temin Rodolfo	fu Cesare	33ª Legione	(Imperia)
Astrologo Alberto	N.I.	24ª Legione	(Milano)
di Segni Umberto	N.I.	15º Btg. CC.NN.	(Brescia)
Belgrado Gino	N.I.	15º Btg. CC.NN.	(Brescia)
Anguillara Alberto	di Umberto Isaia	112ª Legione	(Roma)
Calò Franco	di Davide	IV Leg. Un.ria	(Roma)

Calò Giorgio	di Leone	1ª Leg. Libica	(Tripoli)
Coen Settimio	fu Angelo	82ª Legione	(Forlì)
Crema Augusto	di Amilcare	8ª Legione	(Varese)
Da Fano Raoul	di Adolfo	75ª Legione	(Ferrara)
Dalla Torre Giuseppe	di Gabriele	IV Leg. Un.ria	(Roma)
De Benedetti Vittorio	di Abramo	16ª Legione	(Como)
De Cori Guido	fu Giuseppe	Coorte Un.	(Pisa)
di Castelnuovo Fernando	fu Ugo	Leg. Romana Mutilati	
Fargion Clemente	di Elia	3ª Leg. Libica	(Bengasi)
Finzi Giorgio	di Mario	58ª Legione	(trieste)
Forti Bruno	di Giulio	II Leg. Univ.	(Milano)
Janovitz Marcello	di Silvio	58ª Legione	(trieste)
Levi Leon Giorgio	fu Leone	Leg. Romana Mutilati	
Levi Libero	di Michele	II Leg. Univ.	(Milano)
Lowenthal Aldo	di Massimiliano	II Leg. Univ.	(Milano)
Lusena Rodolfo	di Carlo	88ª Legione	(Livorno)
Milla Emilio	di Paolo Emilio	112ª Legione	(Roma)
Luzzatti Carlo Alberto	fu Vittorio	29ª Legione	(Arona)
Momigliano Guido	fu Giacomo	2ª Legione	(Torino)
Orvieto Ciro	di Guido	VI Leg. Univ.	(Genova)
Orvieto Vittorio	di Guido	VI Leg. Univ.	(Genova)
Ottolenghi Felice	di Silvio	1ª Legione	(Torino)
Pace Mauro	fu Mario	88ª Legione	(Livorno)
Rocca Gian Paolo	fu Aristide	24ª Legione	(Milano)
Segrè Ennio	di Nino	II Leg. Univ.	(Milano)
Segrè Franco	di Remo	II Leg. Univ.	(Milano)
Segrè Marcello	di Emanuele	59ª Legione	(Sesana)
Sinigaglia Dogani	di Enrico	72ª Legione	(Modena)
Sinigaglia Giacomo	di Goffredo	IV Leg. Univ.	(Roma)
Sinigaglia Sergio	di Goffredo	IV Leg. Univ.	(Roma)
Sinigaglia Raoul	di Vittorio	109ª Legione	(Macerata)
Soria Dario	di Raffaello	IV Leg. Univ.	(Roma)
Tagliacozzo Leone	di Vittorio	102ª Legione	(Perugia)
Tedeschi Carlo	fu Marco	1ª Leg. Univ.	(Torino)
Tesoro Giorgio	fu Alfredo	Leg. Romana Mutilati	
Curiel Vittorio	N.I.	58ª Legione	(Trieste)
Nardussi Umberto	N.I.	58ª Legione	(Trieste)
Rimini Emilio	N.I.	72ª Legione	(Modena)
Abeniacar Leonardo	fu Guido	88ª Legione	(Livorno)
Benadì Corrado	di David Alberto	92ª Legione	(Firenze)
Bonyhadi Vittorio	di Roberto	60ª Legione	(Pola)
Camis Ferruccio	fu Vittorio	1ª Leg.ione	(Torino)
Levi Giacomo	fu Ottone	1ª Legione	(Torino)
Namias Manlio	di Guglielmo	24ª Legione	(Milano)

Padovani Giorgio	fu Ettore	121 ^a Legione	(Latina)
Polacco Edoardo	fu Benedetto	112 ^a Legione	(Roma)
Segre Ennio	fu Leone	88 ^a Legione	(Livorno)
Treves Giuseppe	di Massimo	1 ^a Legione	(Torino)
Almagià Ettore	fu Abramo	2 ^a Leg. M.Art.Mar.	(La Spezia)
Belforte Guido	fu Giulio	13 ^a Leg. M. Contraerei	(Livorno)
Essinger Ugo	fu Enrico	13 ^a Leg. M. Contraerei	(Livorno)
Kahnemann Enrico	fu Massimo	3 ^a Leg. M. Contraerei	(Genova)
Ravà Beppe	fu Graziano	1 ^a Leg. M. Art. Mar.	(Venezia)
Sommer Giorgio	di Alessandro	3 ^a Leg. M. Contraerei	(Genova)
Beer Corrado	di Giacomo	108 ^a Legione	(Ancona)
Pavia Luciano	di Enrico	14 ^a Legione	(Bergamo)
Polacco Sergio	di Eugenio	38 ^a Legione	(Asti)
Salmoni Mario	fu Salomone	103 ^a Legione	(Foligno)
Sonnino Aldo	di Guido	5 ^a Legione	(Tortona)
Voghiera Bettino Adolfo	fu Arnaldo	138 ^a Legione	(Napoli)
Arias Bruno	di Gino	IV Leg. Univ.	(Roma)
Cividale Umberto	di Emilio	18 ^a Leg. M. Contraerei	(Roma)
Philipson Filippo	di Giuseppe	18 ^a Leg. M. Contraerei	(Roma)
Canarutto Guglielmo	di Ettore	52 ^a Legione	(Rovigo)
Cervini Giorgio	di Ludovico	61 ^a Legione	(Fiume)
Falco Salomone Emilio	di Alberto	88 ^a Legione	(Livorno)
Morpurgo Silvio	di Giacomo	58 ^a Legione	(trieste)
Tausz Ernesto	di Samuele	61 ^a Legione	(Fiume)
Albani Giorgio	di Massimiliano	25 ^a Legione	(Monza)
Ascoli Alberto	di Ettore	67 ^a Legione	(Bologna)
Curzolo Giuseppe	fu Vittorio	67 ^a Legione	(Bologna)
Finzi Bruno	di Carlo	58 ^a Legione	(Trieste)
Genazzani Filiberto	di Fernando	III Leg. Univ.	(Firenze)
Hanania Fernando	di Giuseppe	58 ^a Legione	(Trieste)
Heimler Tiburzio	di Massimiliano	61 ^a Legione	(Fiume)
Lattes Azzaria	di Italo	98 ^a Legione	(Grosseto)
Levi Aldo	di Giulio	III Leg. Univ.	(Firenze)
Ottolengi Camillo	di Giuseppe	11 ^a Legione	(Casale)
Pavia Alberto	fu Allegro	24 ^a Legione	(Milano)
Rabello Emilio	di Alfredo	Coorte Univ.	(Padova)
Steindler Luciano	di Umberto	Coorte Univ.	(trieste)
Jacchia Giorgio	fu Celso	67 ^a Legione	(Bologna)
Passigli Goffredo	di Giuseppe	92 ^a Legione	(Firenze)
Subert Emanuele	di Rodolfo	112 ^a Legione	(Roma)
Faci Giuseppe	fu Michele	1 ^a Leg. Art. Marittima	(Venezia)
Frieden Gustavo	fu Napoleone	1 ^a Leg. Art. Marittima	(Venezia)
Marsiglio Fausto	fu Giacomo	11 ^a Leg. M. Contraerei	(Trieste)
Milla Mario	di Guido	5 ^a Leg. M. Contraerei	(Taranto)

Minerbi Giulio Cesare	di Alberto	5 ^a Leg. M. Contraerei	(Taranto)
Ottolenghi Giorgio Bellem	fu Cesare	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Torino)
Padovani Guido	fu Augusto	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Torino)
Segrè Adolfo	fu Ettore	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Torino)
Tedeschi Arnaldo	di Flaminio	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Torino)
Tedeschi Gerolamo Aristide	fu Attilio	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Trieste)

- CAPI MANIPOLO (RUOLO SANITARIO: MEDICI)

Luzzatti C. Alberto	Non Indicato	29 ^a Legione	(Arona)
Levi Umberto	N.I.	62 ^a Legione	(Gorizia)
Morpurgo Beno	N.I.	62 ^a Legione	(Gorizia)
Ghidiglia Francesco	N.I.	98 ^a Legione	(Grosseto)
Levi Giorgio	N.I.	92 ^a Leg. G.I.I.	(Firenze)
Norsi Carlo Todros	N.I.	38 ^a Leg. G.I.I.	(Asti)
Rimini Riccardo	N.I.	112 ^a Legione	(Roma)
De Carolis Gregorio	N.I.	10 ^a Legione	(Voghera)
Levi Leo	fu Ettore	55 ^a Legione	(Genova)
Luria Salvatore	N.I.	1 ^a Legione	(Torino)
Arbib Garibaldi	di Leone	3 ^a Leg. Libica	(Bengasi)
Belleli Davide	di Roberto	112 ^a Legione	(Roma)
Cameo Guglielmo	fu Giacomo	112 ^a Legione	(Roma)
Colbi Silvio	di Arnoldo	58 ^a Legione	(Trieste)
Curiel Nino Giorgio	di Riccardo	58 ^a Legione	(Trieste)
Guglielmi Gustavo	di Achille	67 ^a Legione	(Bologna)
Levi Umberto	fu Gustavo	62 ^a Legione	(Gorizia)
Lopez Aldo	di Corrado	90 ^a Legione	(Pisa)
Melli Bruno	di Giulio	75 ^a Legione	(Ferrara)
Millud Giorgio	di Leone	88 ^a Legione	(Livorno)
Prista Bruno	di Edgardo I	1 ^a Leg. M. Contraerei	(Trieste)
Samaja (Rubens) Rubino	di Augusto	15 ^a Legione	(Brescia)
Valenzin Mario	di Gustavo	97 ^a Legione	(Siena)
Consiglio Guido	di Attilio	52 ^a Legione	(Padova)
Cohel Alessandro	fu Leopoldo	61 ^a Legione	(Fiume)
Morpurgo Beno	fu Oscarre	62 ^a Legione	(Gorizia)
Salmon Massimo	di Alberto	III Leg. Univ.	(Firenze)
Spizzi Paolo	di Oscar	61 ^a Legione	(Fiume)
De angelis Guido	di Filippo	68 ^a Legione	(Imola)
Morello Armando	di Ernesto	11 ^a Legione	(Casale)

- CAPI MANIPOLO (CONSULENTI SPECIALISTI)

Muggia Attalo	fu Angelo	IV Zona	(Bologna)
Fano Giorgio	N.I.	14 ^o Gruppo Btg. CC.NN.	(Bergamo)

- ASPIRANTI CAPI MANIPOLO

Cortonese Quinto	N.I.	58 ^a Legione	(Trieste)
------------------	------	-------------------------	-----------

Morpurgo Marcello	N.I.	62 ^a Legione	(Gorizia)
Nardussi Virgilio	N.I.	58 ^a Legione	(Trieste)
Friedenthal Gorlon	N.I.	58 ^a Legione	(Trieste)

- SOTTO CAPI MANIPOLO

Cammeo Gustavo	di Guido	148 ^a Legione	(Foggia)
Nacher Renato	fu Ugo	108 ^a Legione	(Ancona)
Revere Guido	fu Luciano	58 ^a Legione	(Trieste)
Valenzin Giulio	di Samuele	58 ^a Legione	(Trieste)
Farkas Lodovico	di Desiderio	61 ^a Legione	(Fiume)
Gielles Ernesto	di Maurizio	61 ^a Legione	(Fiume)
Luzzatto Tullio	di Carlo	58 ^a Legione	(Trieste)
Tausz Ugo	di Samuele	51 ^a Legione	(Adria)
Coen Fabio	di Angelo	Coorte Aut. Univ.	(Urbino)
Finzi Sergio	di Aldo	Coorte Aut. Univ.	(Venezia)
Loewental Guido	di Edoardo	1 ^a Legione	(Torino)
Misul Umberto	di Vittorio	88 ^a Legione	(Livorno)
Pavia Mario	di Giacomo	II Leg. Univ.	(Milano)
Treves Enrico	di Elia Emanuele	I Leg. Univ.	(Torino)
Manli Bruno	di Achille	11 ^a Legione	(Trieste)
Morello Angelo Borsanito	fu Giuseppe	1 ^a Legione	(Torino)
Romanin Dino	fu Giuseppe	11 ^a Legione	(Trieste)
Romanin Guido	fu Giuseppe	11 ^a Legione	(Trieste)
Vivanti Giacomo	di Vittore	12 ^a Legione	(Bologna)

- ASPIRANTI SOTTO CAPI MANIPOLO

Morpurgo Giulio	fu Attilio	14 ^a Legione	(Bergamo)
Finzi Walter	di Raffaele	79 ^a Legione	(Reggio Emilia)
Tarantes Nissim	24 ^a Legione	(Milano)	

*DAI BOLLETTINI UFFICIALI DELL'ANNO 1940***- PRIMO SENIORE**

Sinigaglia Claudio	fu Mosè Settimio	VII Leg. Univ.	(Torino)
--------------------	------------------	----------------	----------

- SENIORI

Coen Enrico	di Arnaldo	VII Leg. Univ.	(Torino)
-------------	------------	----------------	----------

- SENIORI (RUOLO SANITARIO: MEDICI)

Menasci Raffaello	di Enrico	VII Zona	(Toscana)
Zevi Carlo	di Arturo	120 ^a Legione	(Roma)
Schraffi Ermanno	di Giovanni ³	5 ^a Legione	(La Spezia)

- CENTURIONI

Rimini Carlo	di Emilio	Leg. Romana Mutilati	
--------------	-----------	----------------------	--

- CAPI MANIPOLO

Luzzatto Tullio	di Girolamo	VII Leg. Univ.	(Torino)
Abenaim Ettore	di Umberto	112 ^a Legione	(Roma)
Paggi Enrico	di Roberto	1 ^a Legione	(Torino)
omanin Mario	di Guido	1 ^a Legione	(Torino)
Luria Cesare	di Edoardo	1 ^a Legione	(Torino)
Muggia Aldo	di Leopoldo	1 ^a Legione	(Torino)
Colombo Ettore	di Achille	1 ^a Legione	(Torino)
Fornari Giacomo	fu Alberto	120 ^a Legione	(Roma)
Steindler Rodolfo Renato	di Ettore	120 ^a Legione	(Roma)
Volterra Oscar	fu Leone	120 ^a Legione	(Roma)

- CAPI MANIPOLO (RUOLO SANITARIO: MEDICI)

Finzi Raoul	di Giuseppe	80 ^a Legione	(Parma)
Finzi Guido	di Giuseppe	80 ^a Legione	(Parma)
Lottes Emilio	fu Giacomo	1 ^a Legione	(Torino)
Momigliano Levi Giulio	di Ezechia	1 ^a Legione	(Torino)

- SOTTO CAPI MANIPOLO (RUOLO SANITARIO: MEDICI)

Sacerdote Alberto	di Vittorio	1 ^a Legione	(Torino)
di Nepi Angelo	fu Graziadio	120 ^a Legione	(Roma)
Salinas Armando	di Giuseppe	120 ^a Legione	(Roma)
Grosse Edoardo	di Gustavo	120 ^a Legione	(Roma)

- ASPIRANTI SOTTO CAPI MANIPOLO (RUOLO SANITARIO: MEDICI)

Almansi Mario	di Guido	120 ^a Legione	(Roma)
Camerini Umberto	fu Donato	120 ^a Legione	(Roma)
di Cave Fausto	di Ignazio	120 ^a Legione	(Roma)
Efrati Marcello	di Settimio	120 ^a Legione	(Roma)
Perugia Giuseppe	di Cesare	120 ^a Legione	(Roma)
Racah Guido	di Mario	120 ^a Legione	(Roma)

Scazzocchio Fernando	fu Davide	120ª Legione	(Roma)
Sorani Mario	di Manfredo	120ª Legione	(Roma)
Bemporad Israele	di Riccardo	90ª Legione	(Pisa)
Bemporad Mario	di Alfredo	92ª Legione	(Firenze)
Scialom Ettore	di Oreste	C.do Generale	(Genova)

DAI BOLLETTINI UFFICIALI DELL'ANNO 1942

- CENTURIONI

Spizzichino Arnaldo	di Amedeo	112ª Legione	(Roma)
---------------------	-----------	--------------	--------

- CAPI MANIPOLO

Volterra Mario	fu Leone	112ª Legione	(Roma)
----------------	----------	--------------	--------

GENERALI ED AMMIRAGLI IN SERVIZIO EFFETTIVO
DI ORIGINE EBRAICA CHE AVEVANO PRESTATO SERVIZIO
NELL'ESERCITO E NELLA MARINA ITALIANI,
RICORDATI DA E. RUBIN NEL LIBRO
"140 JEWISH MARSHALLS, GENERALS AND ADMIRALS",
LONDRA, 1952.

ESERCITO

Ten. Gen.	Giuseppe Ottolenghi	1838 - 1904
Gen. C.A.	Emanuele Pugliese	1874 - 1967
Gen. C.A.	Roberto Segrè	1872 - 1952
Gen. C.A.	Guido Liuzzi	1866 - 1942
Gen. C.A.	Arturo Luzzatto	1872 - 1938
Gen. C.A.	Angelo Modena	1867 - 1938
Gen. C.A.	Ettore Ascoli (partigiano, morto in combattimento a Cingoli il 14/12/43 sotto falso nome)	1873 - 1943
Ten. Gen. Art.	Raimondo Foà	1877 - 1967
Gen. Div.	Carlo Archivolti	1873 - 1951
Gen. Div.	Armando Bachi (arrestato con il figlio a Parma il 16/10/43; deportati ad Auschwitz e gassato)	1883 - 1943
Gen. Div.	Adolfo Olivetti (arrestato a Torino dai Tedeschi nel 1944; morto nell'agosto prima di essere deportato)	1878 - 1944
Gen. Div.	Oscar Fano	1864 - 1941
Gen. Div.	Cesare Salomone	1870 - 1935
Gen. Div.	Vittorio Ottolenghi	1864 - 1953
Gen. Div.	Giusto Levi	1871 - 1953
Gen. Div.	Ernesto Ghiron	1863 - 1953
Gen. Div.	Ugo Levi	1892 - 1944
Gen. Div.	Arturo Cesare Luzzatto	1881 - 1945
Gen. Div.	Angelo Arbib	1865 - 1922
Gen. Div.	Cesare Ovazza	1850 - 1918
Gen. Div.	Giacomo Almagià	1876 - 1951
Gen. Div.	Achille Coen	1851 - 1929
Gen. Div.	Attilio Ottolenghi	1866 - 1938
Gen. Div.	Angelo Gino Capon	1855 - 1917
Gen.Brg.	Edoardo Debenedetti	1865 - 1937

Gen. Brg.	Samuele Camillo Artom	1868 - 1930
Gen. Brg.	Attilio Antonio Padovani	1861 - 1935
Gen. Brg.	Gualtiero Sarfatti	1878 - 1953
Gen. Brg.	Mario Salomone Malvano	1866 - 1950
Gen. Brg.	Leone Bassani	1866 - 1948
Gen. Brg.	Allegro Pavia	1871 - 1918
Gen. Brg.	Angelo Cases	1866 - 1944
Gen. Brg.	Riccardo Padovani	1868 - 1948
Gen. Brg.	Adolfo Luzzatto	1867 - 1949
Gen. Brg.	Leonardo Lusena	1864 - 1953
Gen. Brg.	Giulio Cesare Levi	1870 - 1951

TOTALE: 36 ufficiali generali che avevano prestato o prestavano servizio nell'Esercito Italiano e che, tutti, avevano prestato servizio nel corso della Prima Guerra Mondiale.

MARINA

Gen. Genio Nav.	Umberto Pugliese	1880 - 1941
	(richiamato in servizio temporaneo nel 1940 per il recupero delle navi affondate a Taranto)	
Ten. Gen. A.N.	Guido Segre	1871 - 1954
Amm.	Augusto Capon	1872 - 1943
	(deportato ad Auschwitz e gassato)	
Vice Amm.	Paolo Maroni	1884 - 1950
ContrAmm.	Aldo Ascoli	1882 - 1959
Amm.	Franco Fortunato Nuñez	1868 - 1940

TOTALE: 6 generali ed ammiragli che avevano prestato o prestavano servizio nella Marina Italiana.

Lettera del Presidente Roosevelt a Mussolini in data 28 gennaio 1939, relativa alla proposta di sistemazione in A.O.I. di profughi ebrei dalla Germania e Memorandum di presentazione della proposta.

(Copia in Archivio S.M.E. Racc. F - 18/3 -22)

Mio caro Signor Mussolini,

La decisiva azione da Voi presa in settembre scorso ha impedito, quando sembrava inevitabile, l'inizio delle ostilità rendendo uno storico servizio alla pace.

I Vostri sforzi hanno praticamente dimostrato che una grave crisi internazionale si può risolvere con negoziazioni senza ricorrere alle armi.

E' richiamandomi a questi fatti che io oggi Vi scrivo.

Il problema della sistemazione delle masse di individui di varie confessioni religiose cui non è più permesso di risiedere liberamente nei loro paesi di origine e che sono obbligati dalla forza delle circostanze a cercare un rifugio all'estero è un problema che richiede una immediata soluzione. Soluzione molto complessa sia per i Governi che desiderano l'emigrazione di questi individui sia per quei popoli che credono sia loro dovere, nei limiti del possibile di doverli accogliere.

Non vi è speranza di una possibile soluzione senza una effettiva collaborazione internazionale. E se una soluzione che abbia per base i principi di giustizia e umanità non sarà trovata al più presto io temo che le relazioni internazionali si inaspriranno e la causa della pace per tanto maggiormente pregiudicata.

Io ho naturalmente dedicato alla questione il più serio interesse e avrei elaborato qualche progetto sul come gli Stati Uniti potrebbero offrire la loro collaborazione.

Ho incaricato l'Ambasciatore PHILIPPS di domandarVi udienza subito dopo il suo rientro a Roma per sottoporVi tali progetti e per discuterli con Voi.

= 2 =

Sarebbe oggetto di viva soddisfazione per me di aver la sensazione che Voi ed io lavoriamo insieme e su basi pratiche per una soluzione di questo problema e che possiamo contribuire ad un apporto di maggiore pace al mondo.

Golgo l'occasione per inviarVi i migliori auguri e i sensi della mia alta considerazione

Vostro sinceramente

ROOSEVELT

Lettera del Presidente Roosevelt a Mussolini

M E M O R A N D U M

CIRCA I PROGETTI PROSPETTATI NELLA LETTERA DEL PRESIDENTE AL DUCE

===-oOo-===

Quantunque il Comitato Internazionale di Londra abbia concretato alcune pratiche soluzioni del problema della sistemazione dei rifugiati politici risultati positivi non sono stati ancora raggiunti.

Il Presidente crede che soltanto attraverso una collaborazione internazionale basata sui principi di giustizia e umanità fra le Nazioni interessate può risolvere il problema in una maniera che non provocherebbe un ulteriore inasprimento delle relazioni internazionali.

Il Presidente nella ricerca di zone che consentano questa sistemazione è stato colpito della possibilità offerta dall'Altopiano Etio-pico, di cui una piccola parte nel Sud-Ovest e la maggior parte nel Sud. Il Presidente ha pensato che una sistemazione adeguatamente finanziata di famiglie di rifugiati nella zona prospettata possa entrare nei piani di colonizzazione e ricostruzione economica dell'Etiopia.

Se il Duce ritiene che questo piano possa considerarsi realizzabile e volesse perfezionarlo in un suo proprio, domandando la partecipazione degli Stati che posseggono parte dell'Altopiano Etio-pico, il Presidente sarebbe pronto a dare il suo pubblico appoggio al piano stesso incluso in un progetto generale di soluzione del problema.

L'attitudine del Governo tedesco è certamente di grande importanza. Il Duce ha senza dubbio avuto notizia che il Dottor SCHATH ha stabilito un contatto formale col Presidente del Comitato Internazionale ed ha avanzato alcune proposte di carattere specifico circa l'organizzazione della emigrazione dalla Germania entro un determinato periodo di anni e circa il finanziamento di detta emigrazione. Su invito del

Governo tedesco il Presidente del Comitato Internazionale si propone di recarsi a Berlino al principio del nuovo anno per continuare le conversazioni.

Una questione essenziale della discussione in materia finanziaria sarà la difficoltà di procurare valuta straniera per permettere agli emigranti di avere una sufficiente somma in contanti alla mano.

Il Presidente suggerisce di superare almeno in parte questa difficoltà col permettere agli emigranti di acquistare in Germania tutto il necessario per la loro nuova sistemazione.

Se il Governo tedesco volesse autorizzare gli emigranti della Germania di esportare il necessario le difficoltà di cui sopra sarebbero molto diminuite.

E' vivo desiderio del Presidente degli S.U. il poter contare sull'amichevole interessamento del Duce per una generale soddisfacente soluzione di questo urgente problema internazionale.

— R. decreto-legge
n. 1728. — Provvedimenti per la difesa della razza italiana. — (Gabinetto). — 17 novembre 1938 — Anno XVII. — (*Gazzetta ufficiale* n. 264, del 19 novembre 1938 — Anno XVII).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100,
sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, di concerto coi Ministri per gli affari esteri, per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

PROVVEDIMENTI RELATIVI AI MATRIMONI.

Art. 1.

Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza è proibito.

Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto è nullo.

Art. 2.

Fermo il divieto di cui all'art. 1, il matrimonio del cittadino italiano con persona di nazionalità straniera è subordinato al preventivo consenso del Ministro per l'interno.

I trasgressori sono puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire diecimila.

Art. 3.

Fermo sempre il divieto di cui all'art. 1, i dipendenti delle Amministrazioni civili e militari dello Stato, delle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista o da esso controllate, delle Amministrazioni delle Province, dei Comuni, degli Enti parastatali e delle Associazioni sindacali ed Enti collaterali non possono contrarre matrimonio con persone di nazionalità straniera.

Salva l'applicazione, ove ne ricorrano gli estremi, delle sanzioni previste dall'art. 2, la trasgressione del predetto divieto importa la perdita dell'impiego e del grado.

Art. 4.

Ai fini dell'applicazione degli articoli 2 e 3, gli italiani non regnicoli non sono considerati stranieri.

Art. 5.

L'ufficiale dello stato civile, richiesto di pubblicazioni di matrimonio, è obbligato ad accertare, indipendentemente dalle dichiarazioni delle parti, la razza e lo stato di cittadinanza di entrambi i richiedenti.

Nel caso previsto dall'art. 1, non procederà nè alle pubblicazioni nè alla celebrazione del matrimonio.

L'ufficiale dello stato civile che trasgredisce al disposto del presente articolo è punito con l'ammenda da lire cinquecento a lire cinquemila.

Art. 6.

Non può produrre effetti civili e non deve, quindi, essere trascritto nei registri dello stato civile, a norma dell'art. 5 della legge 27 maggio 1929-VII, n. 847, il matrimonio celebrato in violazione dell'art. 1.

Al Ministro del culto, davanti al quale sia celebrato tale matrimonio, è vietato l'adempimento di quanto è disposto dal primo comma dell'art. 8 della predetta legge.

I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire cinquante a lire cinquemila.

Art. 7.

L'ufficiale dello stato civile che ha proceduto alla trascrizione degli atti relativi a matrimoni celebrati senza l'osservanza del disposto dell'art. 2 è tenuto a farne immediata denuncia all'autorità competente.

CAPO II.

DEGLI APPARTENENTI ALLA RAZZA EBRAICA.

Art. 8.

Agli effetti di legge:

a) è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica;

b) è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera;

c) è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre;

d) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia, comunque, iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo.

Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° ottobre 1938-XVI, apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

Art. 9.

L'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunziata ed annotata nei registri dello stato civile e della popolazione.

Tutti gli estratti dei predetti registri ed i certificati rela-

tivi, che riguardano appartenenti alla razza ebraica, devono fare espressa menzione di tale annotazione.

Uguale menzione deve farsi negli atti relativi a concessioni o autorizzazioni della pubblica autorità.

I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'ammenda fino a lire duemila.

Art. 10.

I cittadini italiani di razza ebraica non possono:

- a) prestare servizio militare in pace e in guerra;
- b) esercitare l'ufficio di tutore o curatore di minori o di incapaci non appartenenti alla razza ebraica;
- c) essere proprietari o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende dichiarate interessanti la difesa della Nazione, ai sensi e con le norme dell'art. 1 del R. decreto-legge 18 novembre 1929-VIII, n. 2488, e di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, nè avere di dette aziende la direzione nè assumervi comunque, l'ufficio di amministratore o di sindaco;
- d) essere proprietari di terreni che, in complesso, abbiano un estimo superiore a lire cinquemila;
- e) essere proprietari di fabbricati urbani che, in complesso, abbiano un imponibile superiore a lire ventimila. Per i fabbricati per i quali non esista l'imponibile, esso sarà stabilito sulla base degli accertamenti eseguiti ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le corporazioni e per gli scambi e valute, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere c), d), e).

Art. 11.

Il genitore di razza ebraica può essere privato della patria potestà sui figli che appartengano a religione diversa da quella ebraica, qualora risulti che egli impartisca ad essi una educazione non corrispondente ai loro principi religiosi o ai fini nazionali.

Art. 12.

Gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze, in qualità di domestici, cittadini italiani di razza ariana.

I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire mille a lire cinquemila.

Art. 13.

Non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica:

- a) le Amministrazioni civili e militari dello Stato;
- b) il Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni che ne dipendono o che ne sono controllate;
- c) le Amministrazioni delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti, Istituti ed Aziende, comprese quelle di trasporti in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei loro Consorzi;
- d) le Amministrazioni delle aziende municipalizzate;
- e) le Amministrazioni degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere nazionali, delle Associazioni sindacali ed Enti collaterali e, in genere, di tutti gli Enti ed Istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo;
- f) le Amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli Enti di cui alla precedente lettera e) o che attingono ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società, il cui capitale sia costituito, almeno per metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato;
- g) le Amministrazioni delle banche di interesse nazionale;
- h) le Amministrazioni delle imprese private di assicurazione.

Art. 14.

Il Ministro per l'interno, sulla documentata istanza degli interessati, può, caso per caso, dichiarare non applicabili le disposizioni degli articoli 10 e 11, nonché dell'art. 13, lettera h):

a) ai componenti le famiglie dei caduti nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola e dei caduti per la causa fascista;

b) a coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni;

1) mutilati, invalidi, feriti, volontari di guerra o decorati al valore nelle guerre libica, mondiale, etiopia, spagnola;

2) combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra;

3) mutilati, invalidi, feriti della causa fascista;

4) iscritti al Partito Nazionale Fascista negli anni 1919 - 20 - 21 - 22 e nel secondo semestre del 1924;

5) legionari fiumani;

6) abbiano acquisito eccezionali benemeritenze, da valutarsi a termini dell'art. 16.

Nei casi preveduti alla lett. b), il beneficio può essere esteso ai componenti la famiglia delle persone ivi elencate, anche se queste siano premorte.

Gli interessati possono richiedere l'annotazione del provvedimento del Ministro per l'interno nei registri di stato civile e di popolazione.

Il provvedimento del Ministro per l'interno non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.

Art. 15.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 14, sono considerati componenti della famiglia, oltre il coniuge, gli ascendenti e i discendenti fino al secondo grado.

Art. 16.

Per la valutazione delle speciali benemerienze di cui all'articolo 14 lett. b), n. 6, è istituita, presso il Ministero dell'interno, una Commissione composta del Sottosegretario di Stato all'interno, che la presiede, di un Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista e del Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Art. 17.

E' vietato agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo.

CAPO III.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.

Art. 18.

Per il periodo di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è data facoltà al Ministro per l'interno, sentita l'amministrazione interessata, di dispensare, in casi speciali, dal divieto di cui all'art. 3, gli impiegati che intendono contrarre matrimonio con persona straniera di razza ariana.

Art. 19.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 9, tutti coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 8, devono farne denuncia all'ufficio di stato civile del Comune di residenza, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Coloro che non adempiono a tale obbligo entro il termine prescritto o forniscono dati inesatti o incompleti sono puniti con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda fino a lire tremila.

Art. 20.

I dipendenti degli Enti indicati nell'art. 13, che appartengono alla razza ebraica, saranno dispensati dal servizio nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 21.

I dipendenti dello Stato in pianta stabile, dispensati dal servizio a norma dell'art. 20, sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge.

In deroga alle vigenti disposizioni, a coloro che non hanno maturato il periodo di tempo prescritto è concesso il trattamento minimo di pensione se hanno compiuto almeno dieci anni di servizio; negli altri casi è concessa una indennità pari a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio compiuti.

Art. 22.

Le disposizioni di cui all'art. 21 sono estese, in quanto applicabili, agli Enti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g), h), dell'art. 13.

Gli Enti, nei cui confronti non sono applicabili le disposizioni dell'art. 21, liquideranno, ai dipendenti dispensati dal servizio, gli assegni o le indennità previsti dai propri ordinamenti o dalle norme che regolano il rapporto di impiego per i casi di dispensa o licenziamento per motivi estranei alla volontà dei dipendenti.

Art. 23.

Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate.

Art. 24.

Gli ebrei stranieri e quelli nei cui confronti si applica l'art. 23, i quali abbiano iniziato il loro soggiorno nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei Possedimenti dell'Egeo entro il 12 marzo 1939-XVII.

Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 5000 e saranno espulsi

a norma dell'art. 150 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 773.

Art. 25.

La disposizione dell'art. 24 non si applica agli ebrei di nazionalità straniera i quali, anteriormente al 1° ottobre 1938-XVI:

a) abbiano compiuto i 65 anni di età;

b) abbiano contratto matrimonio con persone di cittadinanza italiana.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo, gli interessati dovranno far pervenire documentata istanza al Ministero dell'interno entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 26.

Le questioni relative all'applicazione del presente decreto saranno risolte, caso per caso, dal Ministro per l'interno, sentiti i Ministri eventualmente interessati, e previo parere di una Commissione da lui nominata.

Il provvedimento non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.

Art. 27.

Nulla è innovato per quanto riguarda il pubblico esercizio del culto e la attività delle comunità israelitiche, secondo le leggi vigenti, salvo le modificazioni eventualmente necessarie per coordinare tali leggi con le disposizioni del presente decreto.

Art. 28.

E' abrogata ogni disposizione contraria o, comunque, incompatibile con quelle del presente decreto.

Art. 29.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il DUCE, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — SOLMI —
DI REVEL — LANTINI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 403, foglio 76. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 dicembre 1938-XVII.

Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto ed al trattamento di quiescenza del personale militare delle Forze armate dello Stato di razza ebraica.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio 1939, n. 30)

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e le successive modificazioni;

Vista la legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito e le successive modificazioni;

Vista la legge 16 giugno 1935-XIII, n. 1026, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito e le successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 15 settembre 1932-X, n. 1514, quale risulta modificato dalla legge 21 giugno 1934-XII, n. 1093, nonché il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1519, recante, tra l'altro, modificazioni alle disposizioni vigenti sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del Regio esercito;

Vista la legge 11 marzo 1926-IV, n. 397, sullo stato degli ufficiali della Regia marina e della Regia aeronautica, e le successive modificazioni;

Vista la legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina e le successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina, approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e le successive modificazioni;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina, approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 914, e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, recante norme relative al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica, convertito in legge con la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1297, e le successive modificazioni;

Vista la legge 4 aprile 1935-XIII, n. 493, concernente la istituzione, in via provvisoria, della posizione di congedo speciale per gli ufficiali della Regia aeronautica, e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, recante norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonché sullo stato dei sottufficiali della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1923-I, n. 31, concernente l'istituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Visti il R. decreto-legge 4 agosto 1924-II, n. 1292, concernente l'approvazione del nuovo ordinamento della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; il R. decreto-legge 14 giugno 1925-III, n. 1174, relativo all'istituzione della Milizia ferroviaria; e il R. decreto-legge 16 giugno 1925-III, n. 1466, relativo all'istituzione della Milizia postale-telegrafica; convertiti in legge con la legge 7 marzo 1926-IV, n. 562;

Visto il R. decreto 15 luglio 1938-XVI, n. 1282, concernente l'approvazione del nuovo statuto della « Sezione per assegni vitalizi » dell'opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Visto il R. decreto legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere,
Vista l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la guerra e Ministro Segretario di Stato per l'interno, per la marina e per l'aeronautica, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali in servizio permanente del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica della Regia guardia di finanza e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, appartenenti alla razza ebraica, esclusi coloro di cui al successivo art. 4, sono dispensati dal servizio ai sensi dell'art. 20 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, numero 1728, e collocati in congedo assoluto.

Art. 2.

Agli ufficiali di cui al precedente art. 1 — fatta eccezione per quelli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale — che abbiano diritto al trattamento di quiescenza vitalizio di cui all'art. 21 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, è concessa, in aggiunta a tale trattamento, l'indennità di ausiliaria corrispondente al grado rivestito.

La detta indennità è corrisposta nella misura e per la durata stabilita dalle disposizioni vigenti per gli ufficiali collocati in ausiliaria per età.

Il tempo durante il quale gli ufficiali fruiscono di tale indennità è considerato come trascorso in ausiliaria, agli effetti della liquidazione della pensione di cui al comma seguente.

All'atto della cessazione della indennità di ausiliaria, e sempre quando l'ufficiale, per effetto del computo di cui al precedente comma, abbia compiuto oltre venti anni di servizio, si fa luogo a nuova liquidazione di pensione.

Art. 3.

Gli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale collocati in congedo assoluto ai sensi del precedente art. 1 e provenienti dal ruolo servizio permanente effettivo

Nulla è innovato per quanto riguarda il trattamento di quiescenza di cui essi eventualmente fruiscono o al quale abbiano diritto, ai sensi delle disposizioni vigenti anteriormente al R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Art. 6.

Le disposizioni degli articoli precedenti sono estese, in quanto applicabili, agli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza appartenenti alla razza ebraica, riassunti in servizio quali invalidi di guerra.

Art. 7.

Gli ufficiali in congedo assoluto appartenenti alla razza ebraica non hanno obblighi di servizio, ma conservano il grado e la relativa uniforme.

L'uso dell'uniforme è però subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero competente o del Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Essi sono soggetti alle disposizioni riflettenti il grado e alle norme disciplinari stabilite dagli appositi regolamenti.

Art. 8.

Il trattamento economico previsto dai precedenti articoli 2, 3, 4 e 6 e, quando occorra, la relativa durata sono assegnati con decreto Ministeriale.

Art. 9.

I sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza, del corpo degli agenti di P. S. e del corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, in servizio, appartenenti alla razza ebraica, sono dimessi dalle armi e collocati in congedo assoluto.

Ai sottufficiali in carriera continuativa è concesso il trattamento di quiescenza previsto dall'art. 21 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Ai sottufficiali richiamati temporaneamente alle armi, che godevano anteriormente al richiamo di un trattamento di quiescenza, è conservato tale trattamento salvo gli aumenti ai

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere,
Vista l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la guerra e Ministro Segretario di Stato per l'interno, per la marina e per l'aeronautica, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali in servizio permanente del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica della Regia guardia di finanza e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, appartenenti alla razza ebraica, esclusi coloro di cui al successivo art. 4, sono dispensati dal servizio ai sensi dell'art. 20 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, numero 1728, e collocati in congedo assoluto.

Art. 2.

Agli ufficiali di cui al precedente art. 1 — fatta eccezione per quelli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale — che abbiano diritto al trattamento di quiescenza vitalizio di cui all'art. 21 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, è concessa, in aggiunta a tale trattamento, l'indennità di ausiliaria corrispondente al grado rivestito.

La detta indennità è corrisposta nella misura e per la durata stabilita dalle disposizioni vigenti per gli ufficiali collocati in ausiliaria per età.

Il tempo durante il quale gli ufficiali fruiscono di tale indennità è considerato come trascorso in ausiliaria, agli effetti della liquidazione della pensione di cui al comma seguente.

All'atto della cessazione della indennità di ausiliaria, e sempre quando l'ufficiale, per effetto del computo di cui al precedente comma, abbia compiuto oltre venti anni di servizio, si fa luogo a nuova liquidazione di pensione.

Art. 3.

Gli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale collocati in congedo assoluto ai sensi del precedente art. 1 e provenienti dal ruolo servizio permanente effettivo

possono essere ammessi al godimento dell'assegno vitalizio minimo previsto dal R. decreto 15 luglio 1938-XVI, n. 1282, qualora abbiano prestato almeno dieci anni di servizio permanente effettivo.

Qualora abbiano prestato meno di dieci anni di servizio permanente effettivo, beneficiano dell'indennità prevista dal secondo comma dell'art. 21 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Art. 4.

Gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza, nelle posizioni di « fuori quadro », « a disposizione », « congedo speciale », « fuori organico », « aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo in servizio », « congedo provvisorio » e « ausiliaria », appartenenti alla razza ebraica, cessano dalle posizioni in cui si trovano e sono collocati in congedo assoluto, col trattamento di quiescenza previsto dall'art. 21 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, numero 1728.

Gli ufficiali in ausiliaria, collocati in congedo assoluto, conservano, in aggiunta al trattamento di quiescenza di cui al precedente comma, l'indennità di ausiliaria per il periodo di tempo in cui avrebbero ancora avuto diritto, ai sensi delle disposizioni in vigore.

La stessa indennità è concessa agli ufficiali collocati in congedo assoluto dalle altre posizioni previste nel presente articolo, i quali, in base al titolo per il quale cessarono dal servizio, avrebbero dovuto transitare per l'ausiliaria, a termini delle disposizioni in vigore.

Agli ufficiali di cui ai due precedenti commi si applicano le disposizioni dei tre capoversi del precedente art. 2.

Art. 5.

Gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza, iscritti nei ruoli del complemento e della riserva, e quelli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, iscritti nei ruoli della riserva e in congedo, appartenenti alla razza ebraica, cessano di far parte di detti ruoli e sono collocati in congedo assoluto.

Art. 13.

Ai sottufficiali delle forze armate dello Stato in congedo assoluto, appartenenti alla razza ebraica, si applicano le disposizioni dell'art. 7 del presente decreto, qualora essi rivestano un grado per il quale è fatto obbligo, dalle particolari norme riguardanti le singole forze armate, di conservare la divisa anche nella posizione di congedo.

Art. 14.

I graduati e militari di truppa del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza, del corpo degli agenti di P. S. e del corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, in servizio, appartenenti alla razza ebraica, sono dimessi dalle armi e collocati in congedo assoluto.

A coloro che trovansi in corso di ferma o di rafferma con diritto a premio o gratificazione è concessa l'aliquota del premio o della gratificazione che sarebbe loro spettata, calcolata proporzionalmente al numero dei mesi di effettivo servizio prestati nella ferma o nella rafferma, computando la frazione di mese come mese intero.

Il trattamento di cui al precedente comma è concesso ai graduati e militari di truppa della Regia aeronautica vincolati a ferma non inferiore a quattro anni, computato sulla base del premio di fine ferma di cui all'art. 59 del R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744; a quelli in corso di rafferma è concessa una gratificazione di L. 500, ridotta a norma di legge.

Ai graduati e militari di truppa musicanti effettivi, maniscalchi, addetti agli stabilimenti militari di pena, agli istituti militari di correzione e di rieducazione, ai depositi cavalli stalloni, ai graduati e militari di truppa dei CC. RR., del corpo degli agenti di P. S. e del corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, è concesso il trattamento di quiescenza previsto dall'art. 21 del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728. Alla indennità spettante ai predetti graduati e militari di truppa, che hanno meno di dieci anni di servizio, può essere sostituita, se più favorevole, l'aliquota dei premi o delle gratificazioni di fine ferma o rafferma, che sarebbe loro spettata in base alle vigenti disposizioni, calcolata a norma del secondo comma del presente articolo.

Art. 15.

I graduati e militari di truppa del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza e del corpo degli agenti di P. S. in congedo illimitato, appartenenti alla razza ebraica, sono collocati in congedo assoluto.

Art. 16.

I provvedimenti previsti dagli articoli 1, 4, 5, 6, 9, 11, 12, 14 e 15 hanno effetto dal 1° gennaio 1939-XVII.

Art. 17.

Quando l'accertamento dell'appartenenza alla razza ebraica avvenga successivamente al 1° gennaio 1939-XVII il provvedimento di collocamento in congedo assoluto è disposto, ai soli effetti giuridici, con decorrenza dalla predetta data e la corresponsione del trattamento di quiescenza vitalizio ha luogo dal giorno successivo alla effettiva cessazione dal servizio.

Art. 18.

Il presente decreto, le cui norme avranno vigore dalla sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il DUCE proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1939-XVII

Atti del Governo, registro 406, foglio 12. — MANCINI

MINISTERO DELLA GUERRA

SCHEDA PERSONALE

(Cognome e nome del titolare della scheda)

(Paternità) (Maternità)

(Data e luogo di nascita)

(Qualifica e grado gerarchico)

(Città e Ufficio in cui il titolare della scheda presta servizio)

a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre { SI
NO

b) Se appartenga alla razza ebraica da parte di madre { SI
NO

c) Se sia iscritto alla comunità israelitica e quale { SI
NO

d) Se professi la religione israelitica { SI
NO

e) Se professi altra religione e quale { SI
NO

f) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui o dai propri ascendenti e quali ed in quale data

g) Se il coniuge sia di razza ebraica { SI
NO

h) Se i figli siano di religione israelitica o di altra religione { SI
NO

i) Benemerienze civili e militari:

— campagne di guerra riconosciute

— ricompense al valor militare

— ferite e mutilazioni

— congiunti caduti in guerra

— altre benemerienze

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCHEDA

(Scrivere esatto: sì o no)

STATO DI FAMIGLIA

Segue Allegato n. 5

	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	ISCRITTO NEL REGISTRO DI POPOLAZIONE DI	Annotazioni
1) Titolare della scheda..					
2) Moglie					
3) Figli.....					
Altri parenti conviventi..					

N. B. — Nel caso in cui il titolare della scheda sia figlio di famiglia, iscritto all'anagrafe nella scheda dei propri genitori, dovrà indicarlo nella colonna delle annotazioni.

RELAZIONE AL «DUCE» DELLA «DEMOGRAFIA E RAZZA»

[Ottobre 1940]

Ministero dell'Interno
Direzione Generale per la Demografia e Razza

Al Duce

Vi riferisco brevemente sulla situazione degli ebrei dopo oltre un anno di applicazione delle varie leggi razziali, per avere da Voi, DUCE, precise direttive.

SITUAZIONE STATISTICA

Ebrei italiani.

Da un calcolo approssimativo sui dati del censimento 1938, corretti ed aggiornati con i dati delle denunce di cui al R. Decreto 17 novembre 1938-xvii n. 1728, sono presenti nel Regno circa 39 000 ebrei italiani residenti nelle varie province come dall'allegato n. 1.

Detti ebrei sono raggruppati in circa 11 500 nuclei familiari.

Tra essi figurano circa 10 000 ebrei di età inferiore ai 15 anni e circa 6000 ebrei di età superiore agli anni 65.

Circa il sesso si può affermare che essi sono per metà maschi e metà donne.

Vi sono in complesso n. 6820 matrimoni misti di cui 2220 sterili e i rimanenti 4600 matrimoni con circa 13 000 figli:

1200 coppie hanno figli dichiaratisi al censimento ebrei (3500 circa);

3400 coppie hanno figli dichiaratisi al censimento cattolici o di altra religione non ebraica (9500 circa).

Come attività professionale si notano:

Artigiani circa n. 4350

Professionisti circa n. 5200

Industriali circa n. 1000

Impiegati circa n. 4200

Commercianti circa n. 1450

Operai e braccianti circa n. 700

Agricoltori circa n. 220

Da tenere presente che vi sono oltre 150 ebrei ex Ufficiali effettivi delle Forze Armate e circa 250 ex Funzionari dello Stato tra cui parecchi che avevano raggiunto grado elevato nella rispettiva Amministrazione.

Si possono - grosso modo - distinguere:

a) *ebrei discriminati* per titolo di legge n. 1924 che con le estensioni familiari formano un complesso di 4815 persone;

b) *ebrei discriminati* per benemerienze eccezionali n. 194 per un complesso di persone n. 417;

La posizione morale e politica di tali persone è stata rigorosamente valutata dalle apposite Commissioni e le ragioni delle discriminazioni sono dettagliatamente specificate nell'allegato 2;

c) *ebrei con moglie ariana* circa n. 4000

Molti di questi hanno figli - considerati dalla legge non ebrei - soggetti ad obblighi militari o mobilitabili civili;

d) *ebree mogli di capi di famiglia ariani*, circa 2800, molte con figli quasi tutti non ebrei e quindi soggetti a servizio militare o mobilitabili civili.

Risulta che molti ebrei hanno lasciato definitivamente il Regno stabilendosi all'estero, specie nell'America del Nord. Sono in corso precisi accertamenti al riguardo.

Ebrei stranieri o apolidi.

a) Autorizzati a restare nel Regno a norma degli artt. 24 e 25 - circa n. 2950. Sono ebrei o di età superiore ai 65 anni o residenti nel Regno anteriormente al 1° gennaio 1919 o coniugati con cittadini italiani;

b) Da espellere - ma ancora tollerati per le disposizioni in vigore - circa n. 5200.

Situazione delle pratiche razziali (ebrei).

È in corso la revisione del censimento per Provincia e il conseguente aggiornamento dello schedario generale degli ebrei presenti nel Regno.

Sono state presentate fino al 12 ottobre corr. n. 3865 istanze per accertamenti di razza di cui 677 sono state accolte, 583 respinte e 2605 sono in corso di istruttoria.

Sono state presentate pratiche per discriminazione n. 8839 di cui 4210 per titolo previsto dalla legge e n. 4625 per benemerienze eccezionali.

Delle istanze di discriminazione per titolo di legge:

n. 2069 sono state decise favorevolmente

n. 837 sono state respinte

n. 1344 sono tuttora in istruttoria.

Delle istanze per benemerienze eccezionali:

n. 187 sono state decise favorevolmente

n. 100 sono state respinte

n. 4342 sono tuttora in istruttoria.

Sono state esaminate n. 6369 istanze di ebrei stranieri.

SITUAZIONE POLITICA

L'applicazione delle leggi razziali nei confronti degli ebrei ha dato luogo alla necessità di risolvere numerosissime e svariatissime questioni nel campo scolastico, professionale, assistenziale, sociale ecc. che si presentavano con caratteri di urgenza e

che sono state risolte praticamente, in attesa di disposizioni legislative, tenendo sempre il principio di estromettere gli elementi ebraici da qualsiasi attività specie se anche indirettamente connessa alla difesa della Nazione.

Si è infatti ottenuto che in molti settori gli elementi ebraici non svolgano alcuna attività, mentre in altri settori (assicurazioni private, commercio, industrie) non è stato possibile attuare in pieno le stesse direttive.

Nel campo assicurativo privato, quasi esclusivo monopolio di ebrei, non si è ritenuto opportuno un radicale spostamento delle sfere direttive, per evitare grave danno alla società e indirettamente all'economia nazionale.

Nel campo del commercio, l'applicazione del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-xvii n. 126 non ha dato pratici risultati: infatti dalle limitazioni sono state escluse le aziende costituite in anonime e le aziende che avevano meno di 100 dipendenti, così che la disposizione ha colpito pochissime aziende (10 circa in tutta Italia).

A questo proposito, come Vi è già noto, si è diffuso un certo malcontento, ritenendo l'opinione pubblica che molti ebrei, sia trasformando in anonima la propria azienda, sia facendo figurare come amministratori delle stesse anonime dei compiacenti ariani, siano riusciti a continuare indisturbati e personalmente le proprie attività commerciali od industriali senza limitazione alcuna continuando anzi ad essere ammessi alle forniture e agli appalti dello Stato, comprese le forniture ai Ministeri militari.

Un altro malcontento è diffuso tra gli ariani per il fatto che nell'attuale stato di emergenza gli ebrei esonerati dal servizio militare sono rimasti alle loro speculazioni ed alcuni elementi ebraici si sono fatti troppo notare nelle località di soggiorno per divertimento.

Anche la legge che avrebbe dovuto limitare le proprietà immobiliari, nella attuazione pratica si è risolta in una delusione, perché sia per la larghissima e benevola interpretazione, sia per le donazioni e altri cavillosi espedienti ammessi come leciti dal Ministero delle Finanze, quasi tutti gli ebrei hanno potuto sfuggire alle disposizioni, come Vi ho già riferito, a suo tempo, con apposito rapporto.

Tutto ciò ha generato l'opinione che, come Vi è noto, affiora quotidianamente, che la legge anti ebraica non sia stata finora applicata con severità e che gli ebrei sono stati lasciati tranquillamente alle loro attività.

In contrasto con quanto è avvenuto nei riguardi degli ebrei delle categorie agiate (commercianti, industriali, ecc.) gli ebrei appartenenti alle categorie degli impiegati, modesti professionisti, operai, artigiani e venditori ambulanti ecc., che vivevano solo del ricavato del loro lavoro giornaliero, sono stati messi in condizione di non potersi procacciare il fabbisogno per la vita quotidiana delle proprie famiglie.

Per questi l'opinione pubblica manifesta un certo pietismo dovuto al fatto che è evidente il forte contrasto tra le due diverse categorie di ebrei, di cui una non ha risentito quasi nulla materialmente delle disposizioni, mentre l'altra è stata gravemente danneggiata.

In maggior grado sono apparsi degni di speciale attenzione i casi di famiglie miste nelle quali fanciulli non ebrei vengono a soffrire le conseguenze delle disposizioni restrittive adottate nei riguardi del genitore ebreo.

Vi è infatti nota, per segnalazioni avute da diverse fonti, la situazione grave in

cui si dibattono molte famiglie che per matrimoni celebrati anteriormente alla promulgazione delle leggi razziali, sono formate da un coniuge ariano e da un ebreo. Specialmente quando l'ebreo è il capo famiglia e la moglie è ariana e vi sono fanciulli che, per essere battezzati alla nascita, sono considerati ariani, la situazione è tragica, in quanto il capo famiglia, messo nell'assoluta impossibilità di lavorare, trascina nella miseria molti ariani.

Recentemente la Santa Sede ha prospettato la dolorosa situazione di molte famiglie nelle quali, pur essendo il coniuge ebreo da molti anni convertito al Cristianesimo con tutto il resto della famiglia cristiana, la perdita dell'impiego o del posto di lavoro del capo di famiglia ha determinato la più assoluta miseria. In tali casi si presenta anche grave il problema dell'assistenza per molte famiglie e molti bambini.

Voi sapete, DUCE, che su circa 39 000 ebrei italiani, raggruppati in 11 500 nuclei familiari, vi sono ben 6820 famiglie miste, e di queste 1200 famiglie hanno orientato la discendenza verso la religione ebraica *ma ben 3400 coppie hanno dato ai figli educazione cristiana e cattolica.*

Queste cifre denotano la gravità della situazione che rende più difficoltosa se non impossibile una politica razziale più energica diretta ad una netta separazione tra ebrei ed ariani.

Per ovviare a queste situazioni che rendono quasi inefficaci le direttive razziali e spesso intralciano in molti settori l'attività produttiva della Nazione, si è portata l'attenzione sulla possibilità di una soluzione radicale, che permetterebbe di risolvere in un breve periodo di tempo e definitivamente la questione ebraica in Italia.

Salvi i particolari emendamenti, che da necessità di ordine pubblico e sociale possono essere imposti, i punti su cui dovrebbe essere imperniato il provvedimento dovrebbero essere tre:

1) parificazione giuridica degli ebrei che per matrimonio con ariani, per educazione cristiana della prole, per conversione religiosa e per attività politica consone alle direttive del Regime ecc., offrono garanzia sufficiente di svolgere senza pericolo la loro attività nelle organizzazioni e nelle istituzioni del Regime;

2) eliminazione assoluta dalla Nazione di tutti gli altri ebrei - italiani e stranieri - che non rientrano nel n. 1. Per ottenere questo scopo, che sembra non facile, si potrebbe stabilire un periodo di tempo, graduando in vantaggio le facilitazioni (patrimoniali, valute, ecc.) per quelli che lasciano l'Italia più rapidamente e inasprendo i provvedimenti (fiscali, patrimoniali, limitazione delle attività commerciali o industriali o professionali, ecc.) in rapporto al termine fissato per l'abbandono del Regno;

3) divieto assoluto di ingresso nel Regno ad ebrei già allontanati o stranieri.

Applicando tali principi, naturalmente adattati a tutte le necessità di ordine politico, sociale, familiare ed anche di speciale interesse della Nazione, dato il numero e la composizione familiare degli ebrei in Italia, si può dedurre che resterebbero in Italia circa 9000 ebrei convertiti, che, lasciando il cognome ed opportunamente vigilati nel campo politico, possono facilmente essere assorbiti nei 45 000 000 di italiani ariani - e calcolando un periodo di un quinquennio per l'allontanamento degli altri ebrei - si potrebbe avere nel 1945 la risoluzione definitiva della questione ebraica, senza gravi ripercussioni e con metodo, se non nuovo nella storia, originale nell'at-

tuale applicazione, anche perché realizzabile solo in Italia per la speciale situazione numerica familiare degli ebrei.

Per non andare oltre i confini del Regno, si ricorda che un procedimento uguale, solo forse più spiccio nella esecuzione, ha determinato in altra epoca la risoluzione del problema ebraico nella Sicilia e nelle Calabrie, ove una volta fiorivano prospere e numerose comunità ebraiche, mentre oggi non vi sono che rari ebrei importati da altre regioni, mentre molti cognomi di famiglie locali possono essere indice di una lontanissima origine ebraica.

Sono convinto che tale procedimento ci permetterebbe tra sei o sette anni di non sentire parlare più di ebrei o di ebraismo, altro che per ricordo storico, e di risolvere definitivamente il più difficile problema della nostra politica di difesa della razza.

Se non credete opportuna tale radicale soluzione, sarebbe a mio giudizio, urgente approvare le seguenti direttive:

- 1) una revisione riservata ed accurata delle società anonime ebraiche, trasformate di recente o arianizzate nei dirigenti solo formalmente;
- 2) sanzioni severissime verso gli ebrei che sono riparati all'estero, dove tengono un contegno antitaliano, fino alla confisca dei loro beni in Italia;
- 3) imposizione di lavoro obbligatorio - o di una speciale tassa - verso gli ebrei esonerati dal servizio militare;
- 4) revisione in un testo unico delle disposizioni razziali per gli ebrei, onde evitare gli inconvenienti lamentati.

Sottopongo a Voi, DUCE, queste considerazioni, e resto in attesa di Vostre disposizioni, prima di passare allo studio particolareggiato della questione.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Buffarini Guidi

PROGETTO DI D.L. PER LA RISOLUZIONE DELLA QUESTIONE RAZZIALE

(Allegato alla Relazione dell'ottobre 1940)

Art. 1. La residenza nel Regno è vietata alle persone di qualunque nazionalità o cittadinanza che, a norma dell'art. 8 del R. Decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, sono considerate appartenenti alla razza ebraica.

Il temporaneo soggiorno di ebrei nel Regno è regolato dalle norme contenute nell'art.

Art. 2. Con decreto del Ministro dell'Interno, può esser consentita la permanenza nel Regno, con la stessa capacità giuridica dei cittadini italiani di razza ariana, agli ebrei componenti delle famiglie miste, che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 3.

Art. 3. Ai fini dell'art. 2, è considerata famiglia mista quella costituita da un coniuge di razza ariana e dall'altro di razza ebraica, purché almeno uno di essi sia di nazionalità o cittadinanza italiana.

Agli stessi fini sono considerati componenti di famiglia mista:

a) l'ebreo coniugato con persona di razza ariana;

b) i suoi ascendenti;

c) i suoi discendenti ed i rispettivi coniugi;

d) i suoi collaterali fino al III grado incluso, purché non coniugati o conviventi o da ritenere tali perché legati alla famiglia da normali rapporti di assistenza familiare.

Non può essere concesso il beneficio di cui all'art. 2 agli ebrei maggiorenni che appartengono alla religione ebraica alla data del 1° luglio 1941 o agli ebrei che abbiano fatto manifestazioni di ebraismo o altre manifestazioni in contrasto con le direttive nazionali.

Art. 4. Gli ebrei residenti o comunque presenti nel Regno alla data di entrata in vigore della presente legge che non abbiano ottenuto il beneficio previsto dallo art. 2 dovranno lasciare il territorio nazionale entro cinque anni (a decorrere dal).

Per gli ebrei discriminati ai sensi dell'art. 14 del R. decreto-legge 17-11-1938, n. 1728 lettere a), b), 1, 3, 4 e 6 detto termine è prorogato di altri cinque anni.

Art. 5. Ferme restando le limitazioni attualmente sancite dalle leggi razziali in vigore, durante il periodo previsto di cinque anni gli ebrei non discriminati che debbono lasciare il Regno non possono dedicarsi ad attività professionali né avere partecipazione anche indiretta a gestioni industriali o commerciali e non possono lasciare la propria abituale residenza senza il preventivo permesso dell'Autorità di PS.

Art. 6. Gli ebrei non discriminati che debbono lasciare il Regno, sono autorizzati ad esportare alle condizioni valutarie stabilite negli articoli il loro patrimonio mobiliare o il ricavato del patrimonio immobiliare, nelle seguenti proporzioni:

- | | |
|--|----------|
| a) se lasciano il Regno nel primo anno dall'applicazione della legge | gli 8/10 |
| b) entro il secondo anno | i 7/10 |
| c) entro il terzo anno | i 6/10 |
| d) entro il quarto anno | i 5/10 |
| e) entro il quinto anno | i 3/10 |

Gli ebrei discriminati possono esportare l'intero ammontare del patrimonio se lasciano il Regno entro il secondo anno di applicazione della legge; gli otto decimi entro il quarto anno; i sette decimi entro il sesto anno; i cinque decimi entro l'ottavo anno ed i tre decimi entro il decimo anno.

Art. 7. Gli ebrei non discriminati in attesa di lasciare il Regno saranno sottoposti ad un aumento di tutte le imposte, sovrainposte e tributi locali nelle seguenti proporzioni:

- | | |
|-------------------------------|---------------|
| a) nel primo anno | 10 per cento |
| b) nel secondo anno | 25 per cento |
| c) nel terzo anno | 50 per cento |
| d) nel quarto anno | 75 per cento |
| e) nel quinto anno | 100 per cento |

Gli ebrei non discriminati nullatenenti possono essere fin dal secondo anno dell'applicazione della legge adibiti a colonie di lavoro per opere di pubblico interesse con speciali norme che saranno stabilite con separato provvedimento.

Per gli ebrei discriminati l'aumento di cui al primo comma si applica solo nel seguente quinquennio.

Art. 8. Gli ebrei di cui all'art. 4 che allo scadere del termine stabilito non avessero lasciato il Regno, sono soggetti alle seguenti sanzioni:

- a) espulsione dal Regno
- b) confisca dei beni, se proprietari
- c) assegnazione ai campi di colonie di lavoro nel Regno o nelle Colonie per

coloro che non possono essere espulsi dal Regno.

RELAZIONE DELLA DEMOGRAFIA E RAZZA AL MINISTRO BUFFARINI GUIDI

[Settembre 1941]

La situazione ebraica in Italia non rivestiva carattere di eccezionale gravità come in altre Nazioni, sia per il numero limitato di ebrei residenti nel Regno, sia per il grandissimo numero di matrimoni celebrati tra ebrei ed ariani, fenomeno che non si è verificato in nessun'altra Nazione. Tale fatto aveva costituito una situazione speciale, per cui gli ebrei infiltratisi nella compagine ariana con dei legami di affetto e di interessi, avevano ovattato e ridotto moltissimo il senso di contrasto nei loro riguardi, reso anche minore dal fatto che molti ebrei, per le cospicue posizioni raggiunte nelle Amministrazioni dello Stato, nelle Forze Armate e nell'industria, avevano potuto formarsi un ambiente anziché ostile piuttosto favorevole. Il vero sentimento di diffidenza verso gli ebrei se si eccettua il piccolissimo gruppo di studiosi anti-ebraici, era in Italia diffuso solo verso gli ebrei delle classi più umili, che esercitavano i mestieri caratteristici del ghetto.

Infatti, in Italia risiedevano circa 45 000 ebrei (nati in Italia) ridotti oggi, per le emigrazioni all'estero, a circa 39 000.

Di questi, che rappresentano circa 10 000 famiglie, ben 6820 sono famiglie miste, imparentate cioè con famiglie ariane, e più specificatamente vi sono circa 4000 ebrei coniugati con donne ariane e circa 2800 ebrei coniugate con uomini ariani. Vi è, quindi, un fenomeno di infiltrazione più spiccato di ebrei, che contrariamente al loro spirito razziale, hanno contratto matrimonio con donne ariane, e un minor numero di ariani, appartenenti in massima parte a classi sociali piuttosto elevate, che hanno scelto a compagna della loro vita una ebrea.

I frutti di tali matrimoni misti non rappresentano una grande attività demografica: vi sono, infatti, circa 2200 di queste coppie miste sterili e le altre 4600 hanno procreato circa 13 000 figli, dei quali un quarto circa erano avviati alla religione ebraica e tre quarti avevano ricevuto un indirizzo spirituale religioso non ebraico.

Questa speciale situazione non si verifica in nessun'altra Nazione e giustifica il grande numero di misti, alla loro volta in gran numero coniugati tra loro (sono stati esaminati vari casi di più generazioni di misti sposati sempre fra misti) che convertiti o spontaneamente, o per effetto delle leggi razziali, a religione diversa dalla ebraica, hanno fornito grande numero di pratiche per accertamento razziale. Tali pratiche hanno raggiunto finora il numero di oltre 10 000; di cui circa 6700 a richiesta degli interessati e circa 3500 iniziate di ufficio, per effetto dell'applicazione delle disposizioni razziali, che hanno provocato accertamenti nei riguardi di impie-

gati, ufficiali, ecc., ed accertamenti richiesti di ufficio dai Comuni in occasione di pubblicazioni matrimoniali.

La stessa situazione, della altissima percentuale di matrimoni misti, può spiegare l'ambiente non decisamente ostile che si è constatato in alcune classi sociali italiane, che per parentele, consuetudini di vita ed interessi economici, avevano contratto legami piuttosto forti con l'ambiente ebraico od ex ebraico di alcune grandi città.

Il fenomeno può dirsi limitato all'Italia centrale e settentrionale ed è, invece, eccezionalmente sporadico nelle regioni meridionali ed insulari.

D'altra parte, non si può negare che sia nelle Forze Armate (Esercito e Marina) che nelle Amministrazioni dello Stato e nell'alta finanza, nell'industria e nel commercio, molti ebrei hanno raggiunto posizioni elevatissime, che parecchi ebrei sono stati e sono Senatori del Regno, che molti ebrei sono imparentati con le famiglie più note italiane e che infine molti ebrei hanno preso parte sia alle guerre italiane che alla Rivoluzione Fascista, e questo può giustificare il numero alto di richieste della discriminazione prevista dalla legge e che, in verità, si riduce solo a vantaggi di ordine economico e professionale per gli abbienti e per i professionisti, mentre non ha alcun effetto pratico per i non abbienti e per gli impiegati, che formano il nucleo più forte degli ebrei italiani.

Sono state, infatti, concesse discriminazioni a 199 familiari di caduti in guerra o per la Rivoluzione Fascista; a oltre 1000 ebrei volontari, mutilati, invalidi, feriti e decorati per cause di guerra; a circa 500 ebrei fascisti antemarcia; ed a circa 500 ebrei che vantavano più di uno dei titoli sopra ricordati.

Solo 213 ebrei hanno ottenuto la discriminazione per benemeritenze eccezionali, cifra addirittura esigua, di fronte alle istanze presentate ed alla situazione degli ebrei italiani già sopradescritta.

Negli accertamenti razziali, nelle discriminazioni, i criteri più rigidi ed intransigenti sono stati adottati, tanto da sembrare a qualcuno intonati ad interpretazioni troppo restrittive, ma questo criterio di severità ha dato luogo a voci di malcontento, tanto da parte dei colpiti, che da parte di alcuni ambienti ariani, non certo ostili agli ebrei, e più specialmente in alcuni ambienti, a Voi noti, da parte di elementi che non hanno esitato a manifestare con sollecitazioni in favore di ebrei - secondo loro - meritevoli di benevolenza e indulgenza - il loro pensiero in materia.

Esaminata così succintamente la *reale* situazione razziale in Italia, nei confronti degli ebrei, è opportuno constatare quali effetti abbiano *praticamente* prodotto le disposizioni antiebraiche.

L'applicazione dei primi tre articoli della legge che riguardano i matrimoni, ha avuto esecuzione integrale nei casi di matrimoni tra ariani e persone di altra razza: nessun matrimonio è stato permesso; di qualche caso di matrimonio celebrato in contrasto con le direttive razziali si è promosso l'annullamento. I matrimoni tra italiani e stranieri sono esaminati con scrupoloso senso di rigore in relazione alla speciale situazione internazionale e per i dipendenti statali e parastatali, esauriti i casi di matrimoni già in corso alla data di pubblicazione della legge, nessun permesso viene attualmente concesso.

Per quanto concerne l'applicazione degli artt. 8 e 14 della legge, circa gli accertamenti razziali e le discriminazioni, ho già riferito; per quanto invece riflette l'applicazione degli artt. 10 e 13, si è osservata rigidamente la legge per il servizio militare, per il licenziamento dei dipendenti da enti statali, parastatali, del PNF, delle Amministrazioni locali, ecc.

Inefficace risultato ha dato, come era stato previsto da questo ufficio, l'applicazione delle norme di attuazione circa i limiti di proprietà immobiliare e attività industriale e commerciale degli ebrei.

Gli stessi motivi già illustrati per le famiglie miste, con le donazioni da ebrei a discendenti non ebrei, il conferimento di quasi tutte le attività a società anonime escluse dalle limitazioni, la benevola interpretazione data dal Ministero competente a tutti i casi dubbi, hanno determinato il risultato quasi negativo delle finalità a cui la legge si ispirava, lasciando pressoché inalterata la situazione economica degli ebrei, sia nel campo privato che in quello industriale e commerciale. Né a smuovere fortissime situazioni economiche nel campo commerciale ed industriale, sono valse le direttive politiche di ostracismo ai nominativi ebraici, in quanto, come Vi è noto, sono stati solo di nome modificati i quadri responsabili delle più grandi ditte o attività ebraiche, sostituendo, sulla carta, nomi e dirigenti ariani, mentre è noto a tutti che continuano ad essere i dirigenti, di fatto, gli ebrei.

Sono state applicate con intransigenza le disposizioni riguardanti l'educazione nazionale.

Per quanto riflette l'attività professionale, pur essendo stata data normale applicazione alle disposizioni legislative, non è facile potere, per i motivi generali già illustrati, ottenere una netta separazione delle attività, in quanto, specie per le professioni legali e sanitarie, l'ambiente non si presta ad una rigida osservanza delle direttive e quindi alla conseguente applicazione delle disposizioni repressive.

Numerosissime altre disposizioni di carattere diverso sono state emanate, con direttive amministrative, volta per volta, per limitare in ogni campo l'attività sociale degli ebrei; limitando il rilascio di licenze di PS, vietando determinate attività (portieri - albergatori - affittacamere - mediatori - venditori ambulanti - autisti pubblici - commercianti di oggetti antichi, ecc.), vietando l'uso di apparecchi radio, la iscrizione di ebrei negli elenchi telefonici, il rilascio di permessi a detenere armi anche per la caccia, e dando in tutti i diversi quesiti promossi dalle varie organizzazioni o da Enti, parere sempre inteso a limitare, in ogni caso, qualunque attività di ebrei, anche se in qualche circostanza i pareri emessi da questo Ufficio siano stati ritenuti dal Consiglio di Stato, giuridicamente eccedenti le normali attribuzioni date dalle disposizioni di legge.

Riassunto in tal modo il quadro della *attuale* situazione, è opportuno esaminare quali potrebbero essere le direttive per una rapida ed esauriente soluzione di tale problema, in coerenza coi principi informativi della legge votata dal Gran Consiglio e la reale situazione ed opportunità politica del momento.

Pur tenendo presente che ogni nuova decisione troverà difficoltà di attuazione in confronto degli ebrei appartenenti alle famiglie miste, si potrebbe, con provvedimento legislativo, fissare un termine di decadenza per la presentazione da parte degli

ebrei delle istanze di accertamento razziale e di discriminazione, in maniera da esaurire le domande già presentate, nel modo più rapido, e accettare, dopo il termine stabilito, solamente le pratiche promosse d'ufficio per l'accertamento razziale, ai fini dell'applicazione delle relative disposizioni in vigore.

Maggiori difficoltà presentano, invece, le soluzioni dei vari quesiti che dalle province, ove risiedono il maggior numero di ebrei, vengono continuamente inoltrate e che riflettono le questioni più disparate: dalle semplici concessioni amministrative alle licenze di PS, ai permessi ed autorizzazioni varie, alle richieste di assistenza, di ricovero, ai permessi d'importazione, ecc., che specie nei riguardi degli ebrei e anche degli ariani appartenenti a famiglie miste non sempre permettono delle soluzioni che possano conciliare la direttiva razziale colla opportunità politica e con le esigenze umanitarie quando, come spesso accade, la intransigenza razziale si risolverebbe in un grave danno, spesso essenziale per la vita, di ariani o di misti considerati non ebrei dalla legge. In molti casi la severità dell'applicazione può far nascere delle gravi ripercussioni nei genitori o fratelli di misti non ebrei, che per tale situazione, essendo in servizio militare, possono trovarsi in guerra, o addirittura prigionieri, o dispersi o feriti. Queste e molte altre delicatissime situazioni (consorti e familiari di personalità, di senatori, di ex ministri, generali, ammiragli, consiglieri nazionali, eminenti scienziati, ecc., genitori di caduti in guerra e decorati al valore militare nell'attuale conflitto, familiari di caduti per la Rivoluzione Fascista, ecc.) non permettono la emanazione e la esecuzione di uniformi e rigide disposizioni legislative razziali, che data la grande disparità e diversità delle situazioni stesse, darebbe adito ad incresciose possibilità di ingiustizie. Così, per esempio, il caso di *ariane* mogli di ebrei alle quali è stata inibita ogni attività che possa procacciare il sostentamento della famiglia (portieri, affittacamere, venditori ambulanti, albergatori, ecc.) in evidente contrasto con le mogli ebrei di ariani personalità che, appartenendo a classi privilegiate, non risentono alcun danno né morale né materiale della loro posizione razziale.

D'altra parte, un più celere esame delle pratiche esistenti potrà dare risultati relativi, tenendo presente il numero delle pratiche da esaminare e la necessità di indagini istruttorie oltre che difficili quasi sempre legate a ricerche lunghe, la situazione attuale resterebbe quasi immutata per qualche anno ancora ed andrebbe, inevitabilmente, ad esacerbare gli inconvenienti attualmente lamentati.

A parere di questo Ufficio, una sola radicale soluzione potrebbe risolvere nel modo più consono alle direttive del Gran Consiglio il problema ebraico in Italia, come è stato già prospettato con precedente rapporto, e cioè: « Affrontare il problema delle famiglie miste, tollerando nel Regno solo gli ebrei appartenenti a detti nuclei familiari e quelli che possono a questi parificarsi per meriti speciali, ed espellere dal Regno tutti gli altri ebrei, in un dato periodo di tempo da stabilirsi e con disposizioni da applicarsi *automaticamente* per evitare il più lontano sospetto di parzialità o di favoritismo ».

Per questo, Eccellenza, mi riferisco al rapporto già a Voi noto, e che aveva avuto l'approvazione del DUCE, che darebbe al problema ebraico italiano, per la sua speciale situazione numerica ed ambientale, la soluzione radicale e definitiva che nessun'altra Nazione potrà mai adottare.

Sono presenti, inoltre, nel Regno, circa 7000 ebrei stranieri od apolidi: di questi,

una parte (circa 800) sono autorizzati a restare nel Regno perché coniugati con persone italiane.

Anche agli stranieri od apolidi potrebbe essere estesa l'applicazione della progettata legge sui misti, con opportuni adattamenti, in modo da ottenere una quasi totale espulsione dal Regno degli ebrei stranieri che non hanno alcun motivo di continuare il loro soggiorno e spesso i loro affari privati o professionali in Italia.

Con tali disposizioni, integrate da opportune norme per la proprietà mobiliare ed immobiliare degli ebrei da espellere, resa più facile dalle già approvate disposizioni circa i titoli delle società anonime, il problema ebraico potrebbe essere risolto e superato sotto tutti gli aspetti e diventare fra qualche decennio un semplice ricordo storico.

Dal Resto del Carlino
in data 2-12-43

Gli ebrei residenti in Italia avviati in campi di concentramento

Confisca di tutti i beni mobili e immobili - Vigilanza di polizia per gli arianizzati

Roma, 1 dicembre

E' stata diretta a tutti i Capì della Provincia, per la immediata esecuzione, la seguente ordinanza di polizia:

1) Tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque Nazione appartengano, residenti nel territorio nazionale, debbono essere inviati in appositi campi di concentramento. Tutti i loro beni mobili e immobili debbono essere sottoposti ad immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica Sociale Italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche.

2) Tutti coloro che, nati da matrimonio misto, ebbero, in applicazione delle leggi razziali italiane vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana, debbono essere sottoposti a speciale vigilanza degli organi di polizia. (Stefani)

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PREFETTURA DI MODENA

DENUNCIA BENI APPARTENENTI AD EBREI

Il Capo della Provincia di Modena

Vista l'Ordinanza di Polizia con cui viene disposto l'immediato sequestro di tutti i beni mobili ed immobili di tutti gli Ebrei, anche se discriminati, a qualunque nazionalità appartengano e comunque residenti nel territorio nazionale, in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica Sociale Italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sistrati dalle incursioni aeree nemiche;

Ritenuta l'urgente necessità di procedere all'applicazione della predetta Ordinanza nel territorio di questa Provincia;

Visto il proprio Decreto n. 3852 in data 30 dicembre 1943-XXII relativo alla costituzione dell'Ufficio per la provvisoria amministrazione dei beni sequestrati;

ORDINA:

Art. 1. - E' fatto obbligo a tutti coloro - privati, banche ed enti - che a qualsiasi titolo detengono o posseggono in godimento o in uso o in precario beni o valori appartenenti a persone di razza ebraica, di presentare entro il 20 gennaio 1944 denuncia in triplice copia all'Ufficio Amministrazione Beni Sequestrati presso questa Prefettura, specificando dettagliatamente i singoli beni o attività patrimoniali comunque da essi gestiti, amministrati o in uso o in godimento o puramente detenuti in custodia, appartenenti ad ogni ebreo, nonché i titoli in base ai quali il possesso, il godimento o la detenzione dei beni è giustificato. I denuncianti dovranno indicare le proprie generalità e il proprio domicilio nonché le generalità e il domicilio dell'ebreo.

Art. 2. - I possessori o detentori dei beni appartenenti ad Ebrei sono costituiti diligenti custodi e responsabili della loro conservazione ed integrità a tutti gli effetti fino a quando non si sia provveduto alla nomina definitiva di un sequestratario.

Art. 3. - I possessori o detentori dei beni predetti i quali trovassero difficoltà a presentare le denunce come sopra prescritte direttamente all'Ufficio Amministrazione Beni Sequestrati presso questa Prefettura, potranno presentarle agli Uffici Comunali direttamente al Podestà, che ne cureranno il sollecito inoltro all'Ufficio Amministrazione Beni Sequestrati presso questa Prefettura, previa consegna al denunciante di una copia munita di timbro.

Art. 4. - Coloro che, nel termine come sopra stabilito, omettano di presentare la denuncia prescritta o la presentino in modo impreciso o infedele, sono passibili delle sanzioni previste dalle leggi di guerra.

Art. 5. - I Podestà ed i Commissari Prefetizi dei Comuni della Provincia nonché le Forze della Polizia sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Modena, 31 Dicembre 1943 - XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
PIER LUIGI PANSERA

REGIO DECRETO-LEGGE 20 gennaio 1944. - N. 25

Disposizioni per la reintegrazione nei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica.

*(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie speciale -
del 9 febbraio 1944, n. 5)*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1390;
Visto il R. decreto-legge 7 settembre 1938, n. 1381;
Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728;
Visto il R. decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1779;
Vista la legge 13 luglio 1939, n. 1024;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1054;
Vista la legge 13 luglio 1939, n. 1055;
Vista la legge 19 aprile 1942, n. 517;
Vista la legge 9 ottobre 1942, n. 1420;
Visti gli articoli 1, 91, 155, 292, 342, 348, 404 del
C. C.;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939, n. 129;
Visto il R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/B;
Visto il R. decreto-legge 10 novembre 1943, n. 5/B;
Ritenuta la urgente ed assoluta necessità di reintegrare nei propri diritti anteriori i cittadini italiani appartenenti alla razza ebraica per riparare prontamente alle gravi sperequazioni di ordine morale e politico create da un indirizzo politico infondatamente volto alla difesa della razza;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, di intesa con i Sottosegretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze;

Art. 1.

Sono abrogati i seguenti Regi decreti-legge e le seguenti leggi:

R. decreto-legge 7 settembre 1938, n. 1381, contenente provvedimenti nei confronti di ebrei stranieri;

R. decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1390, contenente provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista;

R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, contenente provvedimenti per la difesa della razza italiana;

R. decreto-legge 15 dicembre 1938, n. 1779, relativo alla integrazione ed al coordinamento in testo unico delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola italiana;

Legge 13 luglio 1939, n. 1024, contenente norme integrative del R. decreto-legge 17 novembre 1938, numero 1728, sulla difesa della razza italiana;

Legge 29 giugno 1939, n. 1054, contenente la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica;

Legge 13 luglio 1939, n. 1055, contenente disposizioni in materia testamentaria, nonché sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica;

Legge 19 aprile 1942, n. 517, riguardante la esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo;

Legge 9 ottobre 1942, n. 1420, riguardante le limitazioni di capacità degli appartenenti alla razza ebraica residenti in Libia;

Art. 1, terzo comma, 91, 155 secondo comma, 292, 342, 348 ultimo comma, 404 ultimo comma, Codice civile.

Sono altresì abrogate tutte quelle disposizioni, che, per qualsiasi atto o rapporto richiedono accertamento o menzione di razza, nonché ogni altra disposizione o norma, emanata sotto qualsiasi forma, che sia di carattere razziale o comunque contraria al presente decreto o con esso incompatibile.

I cittadini italiani che l'art. 8 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, dichiarava essere di razza ebraica o considerati di razza ebraica, sono reintegrati nel pieno godimento dei diritti civili e politici eguali a quelli di tutti gli altri cittadini dei quali hanno eguali doveri.

Art. 2.

Sono nulli di pieno diritto i provvedimenti di revoca di cittadinanza emanati in dipendenza dell'art. 3 del R. decreto-legge 7 settembre 1938, n. 1381, e 23 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728.

Coloro ai quali sia stata revocata la concessione della cittadinanza in dipendenza delle disposizioni di cui al comma precedente, la riacquistano di pieno diritto.

Art. 3.

Le annotazioni di carattere razziale iscritte nei registri dello stato civile ed in quelli della popolazione sono da considerarsi inesistenti. Nel rilascio di estratti o di copie di atti dello stato civile o di certificati anagrafici, tali annotazioni non dovranno mai essere riprodotte, salvo che per espressa richiesta della Autorità giudiziaria o in seguito a specifica autorizzazione del procuratore del Re su domanda dell'interessato.

Art. 4.

Tutti coloro che furono dispensati dal servizio in applicazione del R. decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1779, del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, o di qualsiasi altra disposizione o norma di carattere razziale emanata sotto qualsiasi forma, sono riammessi in servizio.

In deroga all'art. 1 ed all'art. 3, comma primo, del R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, la riammissione in servizio avverrà di ufficio entro un anno dalla entrata in vigore del presente decreto, per coloro che appartenevano alle Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali.

La riammissione avverrà invece a domanda dell'interessato per i dipendenti delle altre Amministrazioni.

Restano ferme, in quanto applicabili, tutte le altre disposizioni impartite per tali riammissioni col R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9.

Art. 5.

Agli effetti dei limiti di età fissata o da fissarsi in bandi di concorso di ogni genere, per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali, non viene computato il lasso di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

Tutti coloro che furono dispensati dal servizio in applicazione del R. decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1779, del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, o di qualsiasi altra disposizione o norma di carattere razziale emanata sotto qualsiasi forma, sono riammessi in servizio.

In deroga all'art. 1 ed all'art. 3, comma primo, del R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, la riammissione in servizio avverrà di ufficio entro un anno dalla entrata in vigore del presente decreto, per coloro che appartenevano alle Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali.

La riammissione avverrà invece a domanda dell'interessato per i dipendenti delle altre Amministrazioni.

Restano ferme, in quanto applicabili, tutte le altre disposizioni impartite per tali riammissioni col R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9.

Art. 5.

Agli effetti dei limiti di età fissata o da fissarsi in bandi di concorso di ogni genere, per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali, non viene computato il lasso di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 6.

Agli effetti del conseguimento di titoli di studio in scuole italiane di ogni grado, su richiesta degli interessati e con provvedimento del Ministro per l'educazione nazionale, gli esami superati in scuole estere dopo il 5 settembre 1938 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, da cittadini italiani già colpiti dalle leggi razziali, verranno considerati validi per le materie che il Ministro per l'educazione nazionale stabilirà a suo giudizio insindacabile.

Il richiedente verrà messo a sostenere, per altre materie, esami complementari nelle scuole italiane.

Ove esistano limiti di età non verrà computato il lasso di tempo intercorso fra il 5 settembre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del presente decreto.

Disposizioni transitorie e di attuazione.

Art. 7.

Tutti i procedimenti penali in corso per violazioni delle leggi razziali sono estinti.

Le condanne pronunciate con sentenza passata in giudicato, relative alle suddette violazioni, perdono ogni efficacia giuridica.

Le schede riguardanti tali condanne non debbono essere compilate; quelle già compilate debbono essere eliminate dal casellario giudiziario nel termine in un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 8.

Il Capo del Governo è autorizzato ad emanare con propri decreti, sentiti i Ministri, per la grazia e giustizia e per le finanze, le norme complementari, integrative e regolamentari per l'attuazione del presente decreto che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Capo del Governo è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dal Comando Supremo, 20 gennaio 1944

VITTORIO EMANUELE

BADOGLIO — DE SANTIS — JUNG

Visto: (ai sensi del R. decreto 30 ottobre 1943, n. 1/B)

Il Guardasigilli: BADOGLIO

CIRCOLARE N. 119/10. — DIVISIONE LEVA DEL 22 MARZO 1944.

Inscritti di leva e militari di razza ebraica. (Direzione generale leva sottufficiali e truppa).

Il R. D. L. 20 gennaio 1944, n. 25 ha abrogato leggi e disposizioni relative agli appartenenti alla razza ebraica.

Allo scopo di regolarne la posizione militare questo Ministero dispone:

1° Se appartenenti a classi prosciolte dagli obblighi di servizio verrà apportata a matricola la variazione «ripristinato nella posizione di congedo illimitato essendo annullate le disposizioni razziste R. D. L. 20 gennaio 1944, n. 25, li . . . (data della variazione) seguita dall'altra:

«prosciolto definitivamente dal servizio per età ai sensi della circolare (citare gli estremi della circolare concernente il proscioglimento della classe stessa)».

2° Se appartenenti a classi non ancora prosciolte dagli obblighi militari, vengano ripristinati nella posizione di congedo illimitato per seguire le sorti della propria classe.

A matricola verrà apposta la seguente variazione:

«Ripristinato nella posizione di congedo illimitato essendo annullate le disposizioni razziste R. D. L. 20 gennaio 1944 n. 25, li . . . (data della variazione)».

I militari di cui trattasi saranno reinscritti sui ruoli 105/115, sarà loro ritirato il foglio di congedo assoluto e sostituito con quello di congedo illimitato, ricompilate le cartoline precetto, i medaglioncini di riconoscimento, gli eventuali avvisi di destinazione.

3° Per i militari appartenenti alle classi 1920-24 verrà disposta la chiamata alle armi con la prima chiamata della classe 1925, anche, se dovesse trattarsi di aliquote di essa.

4° Gli iscritti di leva non ancora arruolati, dovranno essere aggiunti sulle liste della leva in corso anche se appartenenti a leve precedenti.

Circolare n. 408/3133. — Sottufficiali, graduati e militari di truppa già collocati in congedo assoluto per effetto delle leggi razziali. (Direzione generale leva, sottufficiali e truppa - Ufficio del direttore generale). 8 ottobre 1945.

L'art. 1 del R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, prescrive che tutti coloro che furono dispensati dal servizio, o licenziati, per motivi politici devono essere *riammessi, ove risultino ancora in possesso dei requisiti necessari per la permanenza in servizio ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti*; l'art. 2 dello stesso

R. decreto-legge 6 gennaio 1944 precisa che, fra i dispensati, o licenziati per motivi politici, devono intendersi compresi anche coloro ai quali siano state applicate le leggi razziali; l'art. 4 del R. decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25, dispone che si deve provvedere *di ufficio* alla riammissione in servizio dei dipendenti dalle amministrazioni dello Stato che furono licenziati per effetto degli aboliti provvedimenti razziali, e, infine, l'art. 6 del decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 306, stabilisce che il personale delle Forze armate dello Stato che fu collocato in congedo assoluto per il detto motivo deve essere iscritto, di ufficio, *se idoneo*, nella categoria o posizione, che ad esso competerebbe se il collocamento in congedo assoluto non avesse avuto luogo.

In conseguenza di tali prescrizioni, questo Ministero emana ora le seguenti, particolareggiate, istruzioni, che sostituiscono e completano le norme contenute nella circolare 22 marzo 1944, 119-10/div. leva.

I.

Comandi di distretto militare.

In ottemperanza alle circolari nn. 664 e 4065, rispettivamente in data 12 giugno e 3 settembre 1939, dell'allora Ispettorato generale leva sottufficiali e truppa, i comandi di distretto provvidero a suo tempo:

a) a riunire in appositi pacchi tutti i fogli matricolari originali dei militari collocati in congedo assoluto perchè colpiti dalle leggi razziali (pacchi separati per i discriminati e per i non discriminati);

b) a cancellare dai ruoli 105 e 115 i nominativi dei militari stessi;

b) a cancellare dai ruoli 105 e 115 i nominativi dei militari stessi;

c) a ritirare, ai militari cancellati dai ruoli, i fogli di congedo illimitato, le cartoline precetto, i piastrini di riconoscimento e gli avvisi di destinazione.

I detti comandi dovranno ora:

1. (1) — Riprendere i fogli matricolari di tutti i militari suaccennati, per inserirvi, *per tutti*, la seguente variazione, previo annullamento delle variazioni che vi fossero state già iscritte a senso della sopracitata circolare 22 marzo 1944, n. 119-10: « Annullato il collocamento in congedo assoluto, ai sensi del R. decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25 (circolare . . . citare la presente li . . . ».

2. — Iscrivere dopo tale variazione le seguenti altre, a secondo dei casi:

a) per i *sottufficiali già ammessi alla carriera continuativa*: « Riammesso, di ufficio, in servizio a decorrere, ai fini giuridici, dal . . . (data del collocamento in congedo assoluto), ai sensi e per gli effetti di cui al R. decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9 e successive modificazioni, nonché dei decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 301, e 19 ottobre 1944, n. 306 (circolare . . . citare la presente), li . . . »;

b) per i *sottufficiali, graduati e soldati con ferma volontaria speciale, o rafferma con diritto a premio o ad altri benefici a fine ferma*, che furono collocati in congedo assoluto prima di avere ultimata la ferma volontaria o la rafferma, la stessa variazione di cui alla precedente lettera a seguita dall'altra: « collocate in congedo illimitato per fine ferma (o rafferma) dal . . . (indicare la data in cui avrebbe avuto termine la ferma speciale o rafferma che era in corso all'atto del collocamento in congedo assoluto se questo non avesse avuto luogo) a senso dell'art. 6 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 306 (circolare . . . citare la presente), li . . . ».

Nessun pagamento di assegni, o indennità, dovrà essere fatto a questi militari, dato che non hanno ripreso effettivo servizio prima della data dalla quale decorre il loro collocamento in congedo illimitato.

c) per i *sottufficiali graduati e soldati non compresi nelle precedenti lettere a) e b)*, che furono collocati in congedo assoluto mentre stavano compiendo la ferma di leva « collocato in congedo illimitato dal . . . (indicare la data in cui avrebbero

(1) Nel caso che i fogli matricolari originali siano andati perduti, le variazioni di cui al presente numero ed al successivo n. 2 saranno iscritte sui fogli matricolari ricompilati a senso del successivo n. 7.

ultimato il servizio di leva se non avesse avuto luogo il loro collocamento in congedo assoluto) a senso dell'art. 6 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 306 (circolare . . . citare la presente), li . . . »;

d) per i *sottufficiali graduati e soldati*, non compresi nelle precedenti lettere *a*, *b* e *c*, che furono collocati in congedo assoluto mentre si trovavano nella posizione di congedo illimitato, oppure nella posizione di trattenuti, di richiamati, o riassunti « Ripristinato (o collocato, a secondo dei casi) nella posizione di congedo illimitato a decorrere dal . . . (data di collocamento in congedo assoluto), a senso dell'art. 6 del decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 306 (circolare . . . citare la presente), li . . . »;

e) per tutti i sottufficiali, graduati e soldati delle classi 1914, 1924 richiamati alle armi, iscrivere, dopo le variazioni di cui alle precedenti lettere, la variazione (o le variazioni) concernenti il richiamo *c*, per tutti i sottufficiali, graduati e soldati appartenenti a classi prosciolte dal servizio, la variazione concernente il collocamento in congedo assoluto, con citazione della circolare concernente il proscioglimento della rispettiva classe.

f) per i sottufficiali, graduati e soldati che, durante il periodo in cui sono rimasti in congedo assoluto, abbiano perduto i requisiti necessari per la permanenza in servizio, o abbiano compiuto azioni che importino provvedimenti di stato da registrarsi a matricola, iscrivere, dopo le variazioni a norma delle precedenti lettere, la variazione prescritta per ogni singolo caso del regolamento per le matricole del R. Esercito — edizione 1941 — con la indicazione della data in cui il provvedimento avrebbe avuto luogo se il militare non fosse stato collocato in congedo assoluto in conseguenza degli aboliti provvedimenti razziali.

3. — Trasmettere a questo Ministero — Direzione generale leva sottufficiali e truppa — Divisione sottufficiali (con riferimento alla presente circolare) copia del foglio matricolare dei marescialli di carriera, dopo avervi inserita la variazione di cui alla lettera *a*, del precedente n. 2, insieme col certificato del casellario giudiziale e con le informazioni dei CC. RR. circa la condotta tenuta dopo il collocamento in congedo assoluto ed, in particolare, dopo l'8 settembre 1943, nonché circa la loro situazione e residenza attuale. Il Ministro provvederà direttamente a far notificare ai detti marescialli la riammissione in servizio, con modulo analogo a quello allegato alla presente circolare.

4. — Informare, con lettera conforme al modulo qui allegato, i *sergenti maggiori* che furono collocati in congedo assoluto per ragioni razziali mentre erano in *carriera continuativa* (qualora risultino ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici e morali e

qualora sia risultata favorevole la valutazione prevista dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 308), della loro riammissione in servizio, effettuata di *ufficio*, con l'avvertenza che dovranno ripresentarsi alle armi entro il 60° giorno dalla data di tale comunicazione, oppure dovranno dichiarare *in iscritto*, entro lo stesso termine, per quali ragioni non possono, o non vogliono, riprendere servizio. Tali dichiarazioni verranno subito trasmesse a questo Ministero per i provvedimenti del caso, corredate di un rapporto dell'Arma dei CO. RR. sul comportamento tenuto dall'interessato dopo il suo allontanamento dal servizio e, soprattutto, dopo l'8 settembre 1943, della copia del foglio matricolare, completamente aggiornato, e del certificato del casellario giudiziale.

In attesa della decisione ministeriale, i detti sottufficiali saranno considerati in licenza-straordinaria senza assegni.

Per i sottufficiali che, in seguito all'invito ricevuto, riprenderanno *effettivo servizio*, sarà registrata a matricola la data di presentazione al corpo con la seguente variazione: « ha ripreso effettivo servizio presso il (indicare il corpo) dal La riammissione in servizio ha decorrenza, agli *effetti economici*, dal 1° gennaio 1944 (art. 6 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 301) ».

5. — Ritirare a tutti i militari di cui sopra il foglio di congedo *assoluto*, sul quale, a norma della circolare 12 giugno 1939, n. 664, fu indicato, come motivo del congedamento, « per R. decreto-legge 22 dicembre 1938, n. 2111 », per sostituirlo col foglio del congedo *illimitato*, o (qualora si tratti di militare appartenente a classe ora prosciolta) con un nuovo foglio di congedo *assoluto* dal quale dovrà risultare il nuovo motivo determinante il collocamento in congedo assoluto (con citazione della presente circolare).

6. — Reiscrivere nei ruoli 105 e 115 (con citazione della presente circolare) i nominativi dei militari che ne erano stati cancellati per motivi razziali, restituendo ai militari stessi i piastrini di riconoscimento.

7. — I distretti che, per eventi bellici, avessero perduto i documenti matricolari, provvederanno a ricompilarli con le norme indicate nella circolare 4 marzo 1945, n. 40039/9 (Direzione generale leva sottufficiali e truppa).

8. — I comandi dei distretti, eseguite le variazioni matricolari prescritte dalla presente circolare, trasmetteranno a questo Ministero (Direzione generale leva sottufficiali e truppa) con la massima sollecitudine un elenco di *tutti* i militari che furono collocati in congedo assoluto per ragioni razziali corredato di copie dei rispettivi fogli matricolari completamente aggiornati (per

dei rispettivi fogli matricolari completamente aggiornati (per militari di cui ai precedenti nn. 3 e 4 l'elenco conterrà un riferimento alle pratiche individuali trasmesse al Ministero).

Quei distretti che non hanno in forza militari colpiti dai provvedimenti razziali trasmetteranno a questo Ministero, entro il 30 novembre p. v., una esplicita dichiarazione in proposito.

II.

Uffici provinciali di leva.

9. — Tutti gli iscritti di leva per i quali, a norma della circolare 3 settembre 1939, n. 4065, fu, dai Consigli e dalle Commissioni mobili di leva, adottata, per motivi razziali, la decisione: « Non ammesso alla prestazione del servizio militare, in applicazione dell'art. 10 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728 » dovrebbero essere stati già aggiunti nelle liste di leva della classe 1925 (anche se appartenenti a leve precedenti) come fu prescritto con n. 4 della circolare 22 marzo 1944, n. 119-10. Qualora ciò non fosse stato ancora fatto, dovrà essere fatto ora, con la massima sollecitudine.

MODELLO ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N. 408/3133
IN DATA 8 OTTOBRE 1945

DIREZIONE GENERALE LEVA SOTTUFFICIALI E TRUPPA

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI

..... li 1945

Al

La S. V. è stata reiscritta nei ruoli del R. Esercito e riammessa, d'ufficio, in servizio, ai fini giuridici, dal (1).

Pertanto dovrà presentarsi entro il (2) a questo Comando per riprendere servizio, oppure far pervenire, entro lo stesso periodo di tempo, una dichiarazione indicante per quali motivi non possa, o non desideri, riprendere servizio.

IL COMANDANTE IL DISTRETTO

(1) Riportare la data dell'avvenuto collocamento in congedo assoluto.

(2) Dare 60 giorni di tempo, dalla data di questo foglio, per la presentazione alle armi o per l'inoltro della dichiarazione di cui al n. 4 della circolare.

N. 166. — LEGGI E DECRETI RIFLETENTI IL SERVIZIO GENERALE DELLO STATO. — Legge 10 marzo 1955, n. 96. - Provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti. — (Ufficio del Segretario generale). — (Gazzetta ufficiale n. 70, del 26 marzo 1955).

REPUBBLICA ITALIANA

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Ai cittadini italiani, i quali dopo il 28 ottobre 1922 siano stati perseguitati a seguito dell'attività politica da loro svolta contro la dittatura fascista e abbiano subito una perdita della capacità lavorativa in misura non inferiore al 30 per cento, verrà concesso, a carico del bilancio dello Stato, un assegno vitalizio di benemerenzia in misura pari a quello previsto dalla tabella *D* annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, compresi i relativi assegni accessori, per il raggruppamento gradi: ufficiali inferiori
(omissis)

Un assegno nella stessa misura sarà attribuito, nelle identiche ipotesi, ai cittadini italiani che dopo il 7 luglio 1938 abbiano subito persecuzioni per motivi d'ordine razziale.

Art. 2.

Un assegno annuo a carico del bilancio dello Stato è pure attribuito ai familiari dei cittadini italiani morti per effetto di persecuzioni politiche o razziali nelle circostanze previste dall'art. 1.

(omissis)

Gli orfani di perseguitati politici antifascisti o razziali, morti in carcere al confino nelle sedi di polizia o in seguito alle violenze di cui alla lettera c) dell'art. 1 della presente legge, sono equiparati a tutti gli effetti agli orfani di caduti in guerra.

Art. 3.

L'assegno annuo previsto dagli articoli 1 e 2 è attribuito a coloro che vi hanno titolo qualora si trovino in condizioni di bisogno economico. Si applica a tal fine il disposto dell'art. 73 della legge 10 agosto 1950, numero 648.

Art. 4.

(omissis)

Ai cittadini italiani riconosciuti perseguitati politici o razziali che fossero dipendenti non di ruolo a qualsiasi titolo della pubblica Amministrazione e che alla data della entrata in vigore della presente legge siano in servizio di ruolo o di ruolo, sarà computato come servizio utile, ai fini del trattamento di quiescenza e per una durata non superiore a cinque anni, il periodo intercorso fra la data di cessazione dal servizio per motivi politici o razziali e la riassunzione a qualsiasi titolo nella pubblica Amministrazione.

(omissis)

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 marzo 1955

EINAUDI

SCELBA — DE PIETRO — GAVA

Visto, il Guardasigilli: DE PIETRO

LEGGE 8 luglio 1971, n. 541

Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico

La legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati, si applica anche agli ex deportati ed agli ex perseguitati, sia politici che razziali, assimilati agli ex combattenti

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1971

SARAGAT

COLOMBO — FERRARI AGGRADI

Visto, il Guardasigilli COLOMBO

BIBLIOGRAFIA

I provvedimenti adottati ed i nominativi degli Ufficiali coinvolti sono stati rilevati dalle documentazioni ufficiali delle Forze Armate e dell'Archivio di Stato.

Sulle questioni di carattere storico generale vengono qui indicate solo alcune pubblicazioni ritenute di maggiore interesse.

- *Collotti Enzo*

"La Soluzione Finale: lo sterminio degli Ebrei", Newton, Roma, 1995.

- *De Felice Renzo*

"Storia degli Ebrei italiani sotto il fascismo", Einaudi, Torino, 1962;

"Mussolini il duce: lo Stato totalitario 1936-1940", Einaudi, Torino, 1981;

"Rosso e nero", Baldini e Castoldi, Milano, 1995.

- *Fargion Picciotto Liliana*

"Il libro della memoria: gli Ebrei deportati dall'Italia (1943-45)", Mursia, Milano, 1991.

- *Finzi Roberto*

"L'antisemitismo. Dal pregiudizio contro gli Ebrei ai campi di sterminio", Giunti, Firenze, 1997;

"L'Università italiana e le leggi antiebraiche", Editori Riuniti, Roma, 1997.

- *Formigini Gina*

"Stella d'Italia - Stella di David: gli Ebrei dal Risorgimento alla Resistenza", Mursia, Milano, 1970.

- *Hilberg P.*

"La distruzione degli Ebrei d'Europa", Einaudi, Torino, 1995.

"Italia Judaica: gli Ebrei nell'Italia unita", Atti del Convegno Internazionale di Siena, 12-16 giugno 1989, Ministero Beni Culturali, Roma, 1993.

- *Johnson Paul*

"Storia degli ebrei", Longanesi, Milano, 1991.

- *Katz Robert*

"La fine dei Savoia", Ed. Riuniti, Roma, 1975.

- *Levi Fabio*

"L'ebreo in oggetto. L'applicazione della normativa antiebraica a Torino. 1938-43", Zamorani, Torino, 1991.

- *Levi Primo*

"Se questo è un uomo", Einaudi, Torino, 1958.

- *Mayda Giuseppe*

"Ebrei sotto Salò", Feltrinelli, Milano, 1978.

- *Meir Michaelis*

"Mussolini e la questione ebraica", Comunità, Milano, 1982.

- *Milano Attilio*
"Storia degli Ebrei in Italia", Einaudi, Torino, 1991.
- *Parker James*
"Il problema ebraico nel mondo moderno", La Nuova Italia, Firenze, 1953.
- *Petersen J.*
"Hitler e Mussolini - La difficile alleanza", Laterza, Bari, 1973.
- *Preti Luigi*
"Impero fascista, africani ed ebrei", Mursia, Milano, 1968.
- *Rainero Romain*
"Storia dei rapporti fra l'Italia e la Francia di Vichy" Tomi I e II, US SME, 1991-95.
- *Reitlinger Gerard*
"La soluzione finale", Mondadori, Verona, 1965.
- *Rubin E.*
"140 Jewish Marshals, Generals and Admirals", Londra, 1952.
- *Sanzò Dino*
"Il fascismo e gli ebrei", Trevi, Roma, 1968.
- *Sarfatti Michele*
"Mussolini contro gli ebrei", Zamorani, Torino, 1994;
"Gli ebrei negli anni del Fascismo", in "Storia d'Italia", annali n. 11, vol. 2.
- *Shelah Benachem*
"Un debito di gratitudine e storia dei rapporti fra l'Esercito Italiano e gli Ebrei in Dalmazia", US SME, Roma, 1991.
- *Sofsky Wolfgang*
"L'ordine del terrore", Laterza, Bari, 1995.
- *Spinosa Antonio*
"Le persecuzioni razziali in Italia", in "Il Ponte", Firenze, anni 1952-53.
- *Steinberg Jonathan*
"Tutto o niente", Mursia, Milano, 1997.
- *Steinberg Paul*
"Un altro mondo", Guanda.
- *Zuccotti Susan*
"L'olocausto in Italia", Mondadori, Milano, 1988.

INDICE

Presentazione		pag. 3
Introduzione		pag. 7
Premessa		pag. 11
Cap. I -	La partecipazione degli ebrei italiani alla vita nazionale ed il loro inserimento nelle Forze Armate	pag. 13
Cap. II -	L'adozione dei provvedimenti razziali nel 1938, il collocamento in congedo assoluto di tutti i militari e l'esclusione dal servizio militare di tutti i cittadini dichiarati di razza ebraica.	pag. 23
	1. Il 1938 e l'adozione dei provvedimenti razziali in Italia.	pag. 23
	2. I provvedimenti presi nel 1938 per il collocamento in congedo assoluto di tutti i militari dichiarati di razza ebraica.	pag. 30
Cap. III -	I provvedimenti presi nell'ambito delle singole Forze Armate.	pag. 35
	1. I provvedimenti presi nell'ambito dell'Esercito.	pag. 35
	2. I provvedimenti presi nei riguardi di Ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (MVSN).	pag. 42
	3. I provvedimenti presi nei riguardi del personale della Marina.	pag. 43
	4. I provvedimenti presi nell'ambito dell'Aeronautica	pag. 44
	5. Nella Guardia di Finanza.	pag. 46
Cap. IV -	L'applicazione dei provvedimenti e gli ex militari di origine ebraica nel 1938-39 e nel corso della guerra 1940-43.	pag. 47
	1. Gli avvenimenti negli anni 1938-39.	pag. 47
	2. L'ingresso dell'Italia nella guerra del 1940 e gli avvenimenti nel corso degli anni 1940-42.	pag. 48
	3. L'organizzazione militare italiana e gli ebrei nei territori occupati dalla Francia, in Tunisia ed in Jugoslavia negli anni 1940-43.	pag. 54
Cap. V -	Gli Ufficiali delle FF.AA. già posti in congedo assoluto perché dichiarati di razza ebraica nel periodo 1943-45.	pag. 57
	1. L'intensificazione delle misure restrittive anche in Italia nel corso del 1943 da parte del Governo Fascista.	pag. 57

2. Il 25 luglio e l'8 settembre 1943.	pag. 57
3. Ufficiali dell'Esercito già posti in congedo assoluto deceduti nel periodo 1943-45 per fatti di guerra o deportati ed uccisi.	pag. 61
4. Ufficiali della M.V.S.N.	pag. 67
5. Ufficiali della Marina.	pag. 68
6. Ufficiali dell'Aeronautica.	pag. 68
Cap. VI - La riammissione in Servizio Militare degli ebrei.	pag. 69
1. I provvedimenti.	pag. 69
2. Riammissione in Servizio degli Ufficiali in s.p.e. dell'Esercito.	pag. 69
3. Riammissione in Servizio di Ufficiali della Marina.	pag. 71
4. Riammissione in Servizio di Ufficiali dell'Aeronautica.	pag. 72
Cap. VII - Considerazioni e confronti.	pag. 75
1. Alcune considerazioni sull'antisemitismo in Europa e in Italia.	pag. 75
2. Un provvedimento comune a tutte le legislazioni antisemite: l'esclusione dalla scuola e dal Servizio Militare. Le conseguenze.	pag. 81
Cap. VIII - Presentazione di alcune figure di spicco fra militari di origine ebraica nelle Forze Armate italiane.	pag. 83
Cap. IX - I generali Giorgio Luzzi e Paolo Supino.	pag. 109

- Annessi ed Allegati

Annesso n.1: Nominativi degli Ufficiali dell'Esercito non in servizio attivo posti in congedo assoluto negli anni 1939- 1942	pag. 121
Annesso n. 2: Nominativi degli Ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale posti in congedo assoluto	pag. 191
All. n. 1: Generali ed Ammiragli di origine ebraica in servizio nelle Forze Armate italiane ricordati da E. Rubin nel libro "140 Jewish Marshals Generals and Admirals", pubblicato a Londra nel 1952.	pag. 201
All. n. 2: Lettera di Roosevelt a Mussolini con la proposta di offrire una possibilità di vita a pro fuggiti ebrei nell'Africa Orientale italiana.	pag. 203
All. n. 3: R.D.I. n. 1728 del 17 novembre 1938 "Provvedimenti per la difesa della razza italiana" (G.U. n. 264 del 19 novembre 1938).	pag. 207

All. n. 4: R.D.I. n. 2111 del 22 dicembre 1938 "Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto e al trattamento di quiescenza del personale militare delle Forze Armate dello Stato di razza ebraica" (G.U. n. 30 del 6 febbraio 1939).	pag. 217
All. n. 5: Testo della dichiarazione che tutto il personale delle Forze Armate doveva rilasciare circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica.	pag. 225
All. n. 6: Relazione al Duce sul primo anno di attuazione dei provvedimenti razziali presentato al Capo del Governo dal Sottosegretario di Stato Buffarini Guidi.	pag. 227
All. n. 7: Relazione della "Demografia e Razza" al Ministro Buffarini Guidi del settembre 1941.	pag. 234
All. n. 8: Provvedimenti del dicembre 1943 della R.S.I.	pag. 239
All. n. 9: Provvedimenti del gennaio 1944 della R.S.I.	pag. 240
All. n. 10: Regio Decreto del 20 gennaio 1944 n. 25 per la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini italiani già dichiarati di razza ebraica.	pag. 241
All. n. 11: Circolare Divisione Leva del 22-3- 1944 "Iscritti di leva e militari di razza ebraica".	pag. 246
All. n. 12: Circolare Divisione Leva dell'8-10- 1945. Sottufficiali, graduati e militari di truppa già collocati in congedo assoluto per effetto delle leggi razziali.	pag. 247
All. n. 13: Legge 1° marzo 1955 n. 96 "Provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti".	pag. 252
All. n. 14: Legge 8 luglio 1971 n. 541 estende i benefici concessi ai dipendenti pubblici ex-combattenti anche ai perseguitati politici e razziali.	pag. 254
Bibliografia	pag. 255